Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 4 gennaio 1982
Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70 - 7° n.) Lire 400
N. 1 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C C Postale 11 5398: ITALIA con Compl. Ill. e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: Publikompass, telefono 65005 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p p.)

ANCORA NEL VENETO UNA CLAMOROSA E TRAGICA AZIONE DELLE BRIGATE ROSSE

Auto minata contro il carcere di Rovigo Evadono dalla breccia quattro terroriste

Ucciso un passante dall'esplosione, sei feriti - In fuga Susanna Ronconi, Marina Premoli, Federica Meroni, e Loredana Biancamano - Raffiche di un commando di sei o sette brigatisti Il piano coordinato con l'ora d'aria delle recluse - Un progetto fu trovato in un'altra prigione

ROVIGO — Ad anno nuovo appena cominciato e a una ventina di giorni dal clamoroso rapimento del generale americano della Nato, James Dozier, le Brigate rosse sono tornate allo scoperto con un'operazione di vero e proprio combattimento riuscendo a far evadere dal carcere femminile di Rovigo quattro terroriste, tra cui Susanna Ronconi.

L'azione criminale del «commando» di terroristi si è svolta intorno alle 15.45 con l'impiego di un'auto-bomba che ha aperto una breccia nel muro del carcere da cui sono trafilate le terroriste detenute e con la copertura di fuoco contro una sentinella degli agenti di custodia.

Nell'esplosione dell'auto minata ha perso la vita un passante, Angelo Furlan che stava passeggiando nella zona e sono rimaste ferite altre sei persone delle abitazioni prospicienti il carcere. Le terroriste evase sono: Susanna Ronconi, Marina Premoli, Federica Meroni e Loredana Biancamano, di cui presentiamo un breve profilo qui a fianco.

L'auto minata, un'Autobianchi A-112, che ha fatto da ariete per l'apertura della breccia di un metro e mezzo di diametro sul muro perimetrale del carcere in via Mazzini era stata parcheggiata in posizione idonea tenendo conto del fatto che in quel momento le detenute stavano terminando la loro «ora d'aria» nel cortile del carcere.

Tutto è stato predisposto con assoluto tempismo e calcolo. Il commando di almeno sei o sette terroristi è apparso all'improvviso per ingaggiare una sparatoria contro la sentinella di vigilanza e costringerla a ripararsi. Subito dopo l'auto è esplosa in un terribile boato facendo volare calcinacci, intonaci, pezzi di cornicione e mandando in frantumi i vetri delle case adiacenti. E qui che si sono avuti i feriti: tre persone hanno dovuto essere ricoverate con prognosi dai quindici ai venti giorni, altre tre sono state solo medicate e dimesse.

L'esplosione ha falciato però un innocente, come si è detto, il sessantaquattrenne Angelo Furlan, titolare di un piccolo artigianale di falegnameria. Il Furlan era sposato e quando è stato coinvolto dall'esplosione stava facendo ritorno a casa dopo aver compiuto una breve passeggiata con il suo cane.

Attraverso l'apertura causata dalla bomba, il commando ha passato alcune armi alle detenute. Subito dopo, le quattro terroriste che si trovavano nel carcere hanno oltrepassato la breccia e si sono allontanate con i complici, sparando raffiche di mitra e altri colpi d'arma da fuoco contro gli agenti che tentavano di inseguire i fuggiaschi.

Si è appreso che le terroriste, che si trovavano nel cortiletto interno della casa di pena per l'ora d'aria, hanno immobilizzato l'assistente carceraria Mirella Piva e si sono impossessate della chiave che apre un cancelletto interno che mette in comunicazione con un'area inutilizzata, a ridosso della cinta muraria.

Le quattro terroriste, una volta uscite all'esterno, sono corse in direzione della vicina via Gorizia, dove erano state parcheggiate due automobili di grossa cilindrata con targhe di Milano, mentre gli altri terroristi coprivano la loro fuga continuando a sparare in direzione delle torrette.

Il ministro di grazia e giustizia Darida, informato dell'episodio avvenuto nel carcere di Rovigo, ha disposto l'immediata apertura di una inchiesta ministeriale. Pertanto un funzionario del ministero è partito per Rovigo. Dal ministero si è appreso che nel carcere si trovano altre quattro terroriste che in quel momento non erano nel cortile.

Negli stessi ambienti del ministero si fa rilevare che il carcere di Rovigo «è una normale casa circondariale dove non c'è alcuna sezione di massima sicurezza»: a proposito si fa notare che due sono in tutta Italia le sezioni di massima sicurezza femminili, una a Roma-Rebibbia e l'altra a Messina. Si fa inoltre notare negli stessi ambienti che «l'aumento rilevante delle terroriste arrestate negli ultimi tempi ha trovato inadeguate le strutture cacerarie predisposte ad accoglierle». Pertanto negli ultimi tempi era stato ordinato il trasferimento delle otto terroriste nel carcere di Rovigo «che pur sprovvisto di sezioni di massima sicurezza sembrava offrire sufficienti garanzie». Dal comunicato traspare evidente la sorpresa e l'amarezza per il clamoroso episodio. Ma i primi delusi commenti hanno lasciato capire che il cancro non si cura con l'aspirina.

Non appena informato dell'evasione il presidente del Consiglio Giovanni Spadolini si è messo in contatto con il ministro di grazia e giustizia e successivamente con il ministro dell'interno Rognoni. Il presidente del Consiglio ha poi avuto due colloqui con il capo della polizia e con il comandante generale dell'Arma dei carabinieri in vista del coordinamento delle operazioni immediatamente predisposte nel territorio che è stato al centro dell'evasione.

Non appena è stato dato l'allarme per l'evasione, in tutto il Veneto è scattata una fitta rete di posti di blocco secondo un piano predisposto da tempo per eventi di questo genere. In breve sono stati interessati alle ricerche anche le questure e i carabinieri delle regioni vicine, e in particolare dell'Emilia-Romagna, in quanto non si esclude che le terroriste in fuga possano essersi dirette verso Ferrara, che in automobile è raggiungibile in una quindicina di minuti da Rovigo.

Contingenti di rinforzo di polizia e carabinieri sono stati inviati nel Polesine.

Ma il particolare più inquietante è il fatto che un piano di fuga che prevedeva di far «saltare» il muro del carcere fu trovato in possesso del brigatista rosso Michele Galati, durante una perquisizione nella sua cella. Galati era stato arrestato il 10 dicembre 1980.


Rovigo — Il luogo dell'esplosione. Sul muro del carcere la breccia provocata dall'esplosione dell'auto-bomba e dalla quale sono fuggite le terroriste

Sono rimaste in cella da sei mesi a 4 anni

ROVIGO — Ecco il profilo di ciascuna delle quattro donne fatte fuggire dal carcere femminile di Rovigo.

SUSANNA RONCONI, *31 anni, nubile, veneziana, figlia di un ex ufficiale dell'aeronautica, ex studentessa di scienze politiche all'Università di Padova; fu arrestata l'1 dicembre del 1980 in un covo di «Prima Linea» a Firenze, in borgo San Frediano, nel corso di un'operazione della Digos. La ragazza fu sorpresa a letto: aveva accanto a sé una pistola e una bomba a mano.*

Susanna Ronconi era considerata una «super ricercata». Era latitante dalla notte di Natale del 1975. Dopo un lunga militanze nelle «Brigate rosse», che l'aveva portata al vertice dell'organizzazione (era, infatti, considerata uno dei cervelli delle Br «seconda generazione», con Corrado Alunni aveva abbandonato i vecchi compagni per creare quelle che saranno poi chiamate le «Formazioni comuniste combattenti», un nucleo di terroristi che, verso la fine del 1978, dopo la strage di Patrica, confluirà in «Prima linea».

La Ronconi era in compagni di Fabrizio Pelli, che poi morirà in carcere di leucemia, quando, il 24 dicembre del 1975, la polizia fece irruzione in un appartamento di Pavia, preso in affitto dalla coppia. Pelli fu arrestato, mentre la Ronconi riuscì a fuggire. La donna aveva fatto parte del commando che nello stesso anno aveva fatto evadere Renato Curcio dal carcere di Casale Monferrato.

Susanna Ronconi stava scontando in carcere diverse condanne: l'ultima era quella inflittale dalla Corte di assise di Torino che, al termine del processo contro «Prima linea», conclusosi nel giugno scorso, l'aveva condannata a 14 anni e sei mesi di reclusione.


Susanna Ronconi

MARINA PREMOLI, *34 anni, separata dal marito, laureata in lettere ed ex insegnante, è originaria di Genova. Fu arrestata il 13 giugno 1981 mentre si trovava a bordo di una corriera di linea nei pressi di Biella, in compagnia di Cesare Maino, un terrorista della «22 Ottobre» anch'egli genovese, evaso dall'infermeria del carcere di Parma il 16 febbraio precedente. La cattura della coppia avvenne nel quadro di una grossa operazione, che portò all'arresto di numerosi brigatisti rossi che stavano cercando di rimettere in piedi la colonna torinese dell'organizzazione.*

FEDERICA MERONI, *26 anni, nubile, milanese, ex infermiera, arrestata il 20 dicembre 1980 a Napoli, assieme a Marco Fagiano (ritenuto un capo dell'organizzazione terroristica «Prima linea»), dopo un conflitto a fuoco che agenti della Digos sostennero con tre altri giovani armati in vico Olivella, nel centro del quartiere Montesanto (la Meroni ed il Fagiano, invece, non opposero resistenza).*

Al momento dell'arresto la Meroni non figurava negli elenchi dei terroristi ricercati: era completamente sconosciuta alla polizia, essendo incensurata.

LOREDANA BIANCAMANO, *26 anni, nubile, nativa di Diamante (Cosenza), laureata in scienze biologiche. Fu arrestata a Napoli il 18 dicembre 1977, assieme ad un altro giovane, Stefano Milanesi, mentre stava entrando in un covo delle «Brigate rosse» in via Nuova Bagnoli. Il covo era stato scoperto in seguito all'arresto di altri due presunti terroristi, i fidanzati Rosario Carpentieri e Raffaella Pingi. Secondo gli investigatori, la Biancamano e Milanesi tornavano dopo aver effettuato un attentato ad un commissariato di Ps nella zona di Montecalvario.*

SCADE DOMANI IL «LISTINO»

Prezzi congelati: risultati positivi (quanto durerà?)

Pane, carne, latticini: aumenti in vista

ROMA — Scade domani, dopo quattro mesi dalla sua attuazione, il «listino Marcora», l'intesa cioè tra produttori, commercianti e cooperative con cui si era deciso il «congelamento» dei prezzi di alcuni prodotti alimentari di prima necessità.

Presentato come una risposta alle impennate inflazionistiche, il provvedimento, di cui è ancora difficile tracciare un primo preciso bilancio (l'Unioncamere ha reso noto che ci vorrà qualche tempo per un'analisi completa dei risultati), ha però fatto sì che i prodotti alimentari, da settembre a oggi, siano aumentati ma non con lo stesso ritmo dell'anno scorso.

Facendo un raffronto tra il costo della vita e i prezzi al consumo nel settore dell'alimentazione, risulta che in novembre e in dicembre il primo ha fatto registrare un incremento maggiore dei secondi. Ciò significa, in parole povere, che le «voci» incluse nel listino autoregolamentato (pane, pasta, latticini e così via) hanno subito aumenti più contenuti di quelle (come ad esempio i dolciumi) lasciati a prezzo «libero».

Timori delle sanzioni ed effetti psicologici hanno indubbiamente condizionato il comportamento degli industriali e dei negozianti. «Possiamo dire che il "congelamento" è servito a contenere l'aumento dei prezzi, che era un po' il motivo per il quale il presidente Spadolini mi aveva chiesto di mettere in moto un meccanismo che non fosse un semplice controllo rigido e che potesse in qualche modo attenuare l'ascesa dei prezzi», ha detto il ministro dell'industria Marcora.

Il meccanismo del blocco dei prezzi verrà infatti definitivamente archiviato, e parlare di una nuova proroga è certamente da escludere. Industriali, commercianti e cooperative non ne vogliono sentir parlare e anche al ministero dell'industria non c'è l'intenzione di proseguire sulla strada del listino.

L'obiettivo è invece quello di dar vita con rapidità al disegno di legge che verrà a costituire il famoso «osservatorio dei prezzi», già previsto all'origine dell'operazione. Attraverso questo, dovrebbe essere possibile un sistema di «informazioni» permanente sull'andamento dei costi, con la relativa possibilità di individuare gli autori dei rincari ingiustificati.

In che modo? Si è accennato alla possibilità di denunciare i colpevoli dei «furti sulla spesa» servendosi della televisione e degli altri organi di informazione; oppure all'ipotesi di obbligare i commercianti a esporre i prezzi delle merci e a una recrudescenza delle sanzioni nei confronti dei trasgressori. Di sicuro, si sa soltanto per ora che l'«osservatorio» sarà gestito dalle Camere di commercio e dall'Unioncamere e dovrà far pervenire i dati al Cipe affinché questo li passi al Cip.

Meno difficile, invece, fare una previsione del dopo-paniere: i pianificatori hanno fatto sapere qualche giorno prima di Natale che il prezzo del pane non potrà non subire incrementi, visti i rincari all'origine; dopo di loro anche i macellai e i produttori dei generi latteo-caseari sembrano promettere ritocchi sui prezzi. I motivi sono sempre i rincari all'origine, ai quali vengono accumunati i crescenti costi di esercizio e gli aumenti del costo del lavoro.

Nel campo dei prezzi, l'anno nuovo si apre quindi presentando i problemi di sempre: un terreno spinoso su cui il governo dovrà muoversi nei prossimi giorni. Anche all'appuntamento con i sindacati di giovedì per trovare un'intesa sul contenimento del costo del lavoro, le confederazioni chiederanno come premessa il raggiungimento di un accordo proprio sul problema dei prezzi e delle tariffe.

Non sarà una vera e propria trattativa (che potrà cominciare solo alla fine del mese, quando Cgil, Cisl e Uil avranno ricevuto il mandato dalla base), ma l'incontro avvierà finalmente il confronto sulla proposta avanzata dalla federazione unitaria.

Qualcuno ha rimproverato a Spadolini di aver tardato troppo ad arrivare alla stretta sul costo del lavoro e, se si considera che il negoziato potrà entrare nel vivo solo alla fine di gennaio, l'eventuale patto anti-inflazione avrà avuto un'incubazione di almeno sette mesi. Per la verità, Spadolini non ha perso occasione per sollecitare sindacati e industriali a trovare un'intesa, ma le forze sociali se la sono presa comoda. E Spadolini non ha potuto che attendere la conclusione della lunga disputa sindacale sul costo del lavoro che ha paralizzato per mesi le trattative. Il 25 e 26 gennaio Lama, Carniti e Benvenuto tireranno le fila della consultazione dei lavoratori che comincia oggi nelle fabbriche e saranno in grado di presentarsi al governo e alla Confindustria con le carte in regola per concludere la trattativa anti-inflazione.

Marina Nemeth

Ricerche di covi nel Pordenonese e stretta vigilanza nella base di Aviano

PORDENONE — Che le Brigate rosse della colonna veneta abbiano contato e presumibilmente contino ancora su basi e covi d'appoggio nel vicino Trevigiano è cosa confermata. Né nuovo è il fatto che sia il Pordenonese sia la provincia di Udine — ove nel '79 fu individuato un importante covo logistico — possano presumibilmente nascondere punti di riferimento e di fiancheggiamento con i movimenti eversivi.

Dal giorno del rapimento del sottocapo di stato maggiore del comando Ftase, generale Dozier, gli orgnai territoriali di polizia del Pordenonese sono stati ripetutamente messi in stato di allerta ed impegnati in operazioni di rastrellamento lungo la fascia pedemontana dai confini col Veneto sino a Maniago.

Quattro giorni fa i carabinieri della tenenza di Sacile, unitamente a quelli del gruppo di Pordenone hanno infatti setacciato le aree dei Comuni di Caneva Budoia e Polcenigo. Ieri, invece, le operazioni, attuate con un notevole dispiego di uomini, sono state estese nell'ampia e a tratti impervia area del Maniaghese.

Nessun risultato concreto sarebbe derivato dalle ricerche che ufficialmente vengono presentate come fatto di ordinaria amministrazione che rientra nel pacchetto di disposizioni che vengono via via impartite dal gruppo inquirente istituito a Verona che dirige le ricerche dell'alto ufficiale americano.

Dal giorno del rapimento Dozier, particolari misure di sicurezza sono state comunque adottate anche nella sorveglianza dell'aeroporto militare di Aviano ove è di stanza il 40.o gruppo aerotattico dell'aviazione statunitense.

Bruno Cesca

MENTRE GLI ALLEATI OCCIDENTALI STANNO CERCANDO UNA STRATEGIA COMUNE

Una pioggia di epurazioni in Polonia

Le sanzioni all'Urss: rischio di disaccordo fra Washington e Bonn

WASHINGTON — *I colloqui tra il Presidente Reagan e il cancelliere Schmidt, in programma per questa settimana, si svolgeranno sotto la minaccia di un profondo disaccordo tra gli alleati atlantici sulle misure concrete da adottare per reagire ai drammatici eventi polacchi.*

Anche se i governi di Washington e Bonn cercano di comporre e di minimizzare le divergenze, i punti di vista dei due paesi sono molto diversi, non appena ci si spinge al di là dell'unanime deplorazione per il colpo di forza militare e per l'imposizione dello stato d'emergenza a Varsavia, con le dure misure repressive che esso ha comportato.

Nessun dissidio, come è ovvio, esiste tra gli Stati Uniti e i loro alleati sulla necessità che in Polonia la legge marziale venga urgentemente abrogata, che i detenuti politici vengano liberati e che si debba tentare una riconciliazione nazionale. Ma Reagan si è spinto più in là dei suoi alleati europei, ordinando sanzioni economiche contro l'Unione Sovietica, da lui ritenuta direttamente responsabile di quanto è avvenuto in Polonia, e contro il regime militare-comunista di Varsavia.

La Casa Bianca e il dipartimento di stato sperano ancora che agli alleati europei si decidano ad adottare analoghe iniziative. Per discutere il problema polacco i ministri degli esteri dei dieci paesi della Cee si riuniscono oggi a Bruxelles. Domani anche Reagan e Schmidt tenteranno di coordinare una comune «risposta occidentale».

A differenza di Reagan, Schmidt non considera Wojciech Jaruzelski come un Quisling o un fantoccio di Mosca, ma come un patriota che ha cercato di evitare una probabile invasione sovietica. L'occupazione militare dall'interno, insomma, era l'unica alternativa all'occupazione militare dall'esterno.

Sabato il «New York Times» ha riportato una dichiarazione di Schmidt, che sta trascorrendo un breve periodo di vacanza in Florida. «Noi deploriamo le notizie che ci pervengono dalla Polonia — ha detto il cancelliere — ma, quanto a noi, ci riuscirebbe molto difficile applicare sanzioni».

In altre circostanze Schmidt aveva detto, prima dei fatti polacchi, di comprendere perfettamente il punto di vista di Washington, ma di non poter dimenticare che i carri armati sovietici si trovano a una cinquantina di chilometri appena dalla sua casa di Amburgo.

L'Occidente, ha detto Schmidt, ha accettato nel 1945 a Yalta che l'Europa fosse divisa in zone d'influenza. Ogni alterazione di questo equilibrio di potere potrebbe significare la guerra.

Jaruzelski convoca gli ambasciatori della Cee

BONN — Il capo del regime polacco gen. Wojciech Jaruzelski ha invitato gli ambasciatori dei paesi della Comunità europea ad un incontro a Varsavia, per discutere con lui la situazione del suo paese. Lo ha reso noto ieri il ministro degli esteri della Germania federale, secondo il quale l'incontro dovrebbe svolgersi questo pomeriggio.

Pare scontato che Jaruzelski cercherà di dissuadere i governi dei paesi Cee dall'aderire alle sanzioni economiche annunciate dal governo degli Stati Uniti quale ritorsione alla proclamazione della legge marziale in Polonia.

«Saltano» una novantina di funzionari statali: «Erano degli incapaci» - Il governo teme tuttora la nascita di un movimento clandestino di resistenza - Resta critica la situazione economica: lo «zloty» è svalutato del 56 p.c., aumentano i prezzi alimentari, cala il reddito nazionale - Quasi tutti sono tornati al lavoro

VARSAVIA — Il regime militare ha estromesso dalle rispettive cariche, nella prima settimana di legge marziale, una novantina di funzionari superiori dell'amministrazione statale colpevoli di non essersi saputi adeguare alla nuova situazione del paese. È quanto ha rilevato ieri il colonnello Zdzislw Malina, viceresponsabile della segreteria del comitato di difesa nazionale, al quotidiano «Tribuna Ludu», organo ufficiale del Partito comunista polacco.

Fra gli alti burocrati messi in congedo ci sono cinque governatori di altrettante province polacche, due vicegovernatori, due sindaci e ottantuno amministratori della cosa pubblica di 34 province.

«Si tratta di funzionari — ha spiegato Radio Varsavia — che non sono stati in grado di far fronte alle più stringenti necessità del momento. Tra loro ci sono persone che in condizioni normali avevano svolto in modo efficace il proprio compito, ma che non sono riusciti ad affrontare i nuovi compiti richiesti dalla particolare natura della legge marziale».

Intanto, il governo Jaruzelski non esclude che possa nascere in Polonia un movimento clandestino di resistenza. Preoccupazioni in questo senso sono state espresse da una autorevole fonte del Partito comunista, che per ovvie ragioni ha chiesto di non essere citata per nome.

«Il problema è vedere se questo movimento si limiterà ad attività pacifiche come azioni di volantinaggio o se si trasformerà in un'organizzazione terroristica», ha spiegato il funzionario. «Nel primo caso le autorità potrebbero controllare facilmente la situazione, nel secondo ci potrebbe essere una dura reazione».

La stessa fonte ha rivelato che le persone uccise in Polonia da quando è stata proclamata, il 13 dicembre scorso, la legge marziale sono dieci e non otto, come finora il governo aveva pubblicamente ammesso. Tra le ultime due vittime c'è un agente di polizia ucciso negli scontri divampati il 18 dicembre alla miniera di carbone di Wojek, a Katowice, dove nel tentativo di respingere l'attacco della milizia, sette lavoratori persero la vita.

La svalutazione dello «zloty», la moneta nazionale, e la minaccia di nuovi aumenti nei prezzi dei generi alimentari di prima necessità, rendono intanto ancora più drammatica la situazione della Polonia. Per acquistare un dollaro occorrono ora ottanta zloty contro i 35 di prima, mentre i nuovi aumenti, preannunciati da Zdzislaw Krasinsky, responsabile della commissione prezzi, riguarderebbero soprattutto zucchero e carne.

Secondo esperti tedeschi di questioni monetarie, si deve parlare di una rivalutazione del dollaro nei confronti della moneta polacca pari al 130 per cento, mentre la svalutazione dello zloty nei confronti diretti del dollaro, in termini di perdita valutaria, sarebbe del 56 per cento.

Per comprare un chilo di zucchero potrebbero ora essere necessari 46 zloty contro i 10,50 attuali, mentre il prezzo di un chilo di carne potrebbe salire ancora più vertiginosamente: da 44 a 190 zloty.

Il reddito nazionale lordo della Polonia è diminuito di quasi il 15 per cento nel 1981 rispetto al 1980, come ha reso noto il presidente dell'Istituto di statistica nazionale, prof. Wieslaw Sadowski, ripreso dall'agenzia di informazione del regime polacco «Pap». Le esportazioni sono diminuite del 14 per cento, prevalentemente per la scarsa produzione di carbone, mentre le importazioni sono diminuite del 7 per cento.

Nel 1981, sempre secondo la «Pap», si riscontra invece un buon miglioramento della produzione agricola polacca, grazie alle favorevoli condizioni climatiche: rispetto al 1980, l'anno scorso ha fruttato un aumento del 4 per cento della produzione agricola, anche se la produzione di carne è diminuita del 14 per cento.

Infine, secondo Radio Varsavia, oltre il 96 per cento dei minatori addetti all'estrazione di carbone si sono presentatial lavoro sabato scorso. Sono state estratte 529 mila tonnellate di carbone. «È un risultato ottimo, il migliore che si sia registrato da molto tempo in qua», ha commentato l'emittente, dando anche notizia di ulteriori arrivi di carne dall'Unione Sovietica.

Più veloce la corsa della Fiorentina

SERIE A

La Roma cade a Napoli e la Juve trafigge l'Udinese

SERIE C

Alt in casa alla Triestina dopo l'1 a 1 con la Rhodense

BASKET

Alla Tropic il derby (70-69)



Fiorentina-Inter 4-2. Nella foto il primo gol «gigliato» di Bertoni, una sorta di ipoteca per la netta affermazione della capolista che continua a guidare la classifica

I TERRORISTI AVREBBERO VOLUTO RAPIRE IL GEN. COONEY A VICENZA

James Dozier un «ripiego» per il commando delle Br

La convinzione degli inquirenti in base a un fotokit - Seduta ipnotica della moglie

VERONA — Gli inquirenti che conducono l'inchiesta sul rapimento del gen. James Lee Dozier attribuiscono credito — a quanto si è saputo — all'ipotesi secondo la quale il generale sarebbe stato un obiettivo di ripiego per le Brigate rosse che avrebbero voluto invece rapire il generale Wilson C. Cooney, vicecomandante della V Ataf (gruppo che coordina tutti i reparti aerei alleati del Sud Europa), che ha sede a Vicenza.

Secondo indiscrezioni, infatti, il «fotokit» di un giovane che, due settimane prima del sequestro del sottocapo di stato maggiore della Ftase, si era presentato insieme a un altro sconosciuto con un pretesto a casa del generale Cooney — il quale era assente — corrisponderebbe alla descrizione del personaggio che affittò a Milano il pullmino servito per il rapimento di Dozier.

Non avendo potuto raggiungere il vicecomandante della V Ataf, le Brigate rosse avrebbero quindi ripiegato su una «preda più facile», su di un ufficiale altrettanto importante ma meno sorvegliato. Viene in qualche modo confermata anche l'ipotesi, fatta subito dopo il sequestro di Dozier, secondo cui i pullmini usati dai terroristi sarebbero due.

Non si sa in base a quali elementi, ma gli inquirenti ritengono che uno dei due pullmini (quello servito per la fuga e non quello abbandonato pochi minuti dopo il sequestro in piazza Arsenale a Verona) sia servito ai brigatisti come «osservatorio mobile» con il quale venivano seguiti i movimenti del generale e che all'interno di esso si trovi anche il laboratorio fotografico utilizzato per stampare le foto dell'ufficiale prigioniero.

Frattanto le indagini di polizia e carabinieri proseguono massicciamente anche fuori della provincia di Verona. La notte scorsa perquisizioni e rastrellamenti hanno interessato una vasta zona attorno a Pordenone e alcune località del Vicentino e del Trentino.

La signora Judith Dozier intanto, moglie del generale statunitense rapito, ha chiesto di essere sottoposta a una seduta ipnotica perché convinta che l'inconscio nasconda immagini e sensazioni del sequestro del marito che in condizioni normali non riesce a ricordare. Secondo indiscrezioni attinte nell'ambiente dei militari americani che vivono a Verona, un esperto proveniente dalla Nato di Vicenza si sarebbe già recato nelle prime ore del pomeriggio a casa Dozier, in lungadige Catena 5, per sottoporre la signora a seduta ipnotica.

Ieri mattina la moglie del sottocapo di stato maggiore della Ftase si è recata alla scuola americana di lungadige «Attiraglio» per assistere alla celebrazione di un rito religioso. La signora Dozier si è spostata a bordo di una Fiat 128 di colore blu, accompagnata da una guardia del corpo e dalla figlia Cheryl.



Verona — Judith Dozier mentre si reca alla messa accompagnata da una guardia del corpo e dalla figlia Cheryl (Ansa)

L'INCHIESTA SULLE TELEFONATE A TASSAN DIN

«Tentata estorsione» per Gelli e Ortolani

Il nuovo dossier confluirà nell'istruttoria sulla loggia P2

ROMA — L'inchiesta svolta a Roma sulle presunte minacce rivolte da Licio Gelli e Umberto Ortolani ad Angelo Rizzoli e a Bruno Tassan Din per indurli a cedere il pacchetto azionario della Rizzoli sarà al più presto formalizzata.

I risultati delle indagini svolte in questi giorni dal sostituto procuratore della repubblica, Domenico Sica, verranno infatti consegnati al consigliere istruttore, Ernesto Cudillo, oggi o al più tardi domani. Negli ambienti giudiziari della capitale si sottolinea che quelli svolti da Sica devono ritenersi «atti urgenti» resi indispensabili dalla necessità di acquisire tutti gli elementi utili all'inchiesta.

Ora che la fase preliminare si è conclusa, questo che viene considerato un nuovo risvolto (l'undicesimo, per l'esattezza) della vicenda legata a Licio Gelli deve confluire nella più ampia indagine sulla loggia «P2» e sugli episodi ad essa connessi da tempo condotta con il rito formale.

Nel consegnargli il «dossier», Sica chiederà a Cudillo l'incriminazione di Gelli e di Ortolani per tentativo di estorsione nei riguardi di Rizzoli e Tassan Din; inoltre solleciterà una serie di nuovi atti tra cui probabilmente l'interrogatorio come parte offesa di Angelo Rizzoli.

Come è noto è stato lo stesso Tassan Din a sollecitare la magistratura romana ad occuparsi del fatto. Lo scorso 29 dicembre il direttore generale della Rizzoli inviò alla procura un nastro con la registrazione di conversazioni telefoniche avute con Gelli ed Ortolani. Il giorno dopo Sica si recò a Milano per raccogliere i primi elementi.

Tra l'altro il magistrato intendeva stabilire se le registrazioni fossero state fatte nel rispetto della legge. Le indagini confermarono che nessuna violazione del codice era stata commessa in quanto, di fronte alla eventualità di un tentativo di estorsione, Rizzoli e Tassan Din erano stati consigliati dai loro legali di registrare le telefonate per poter avere una prova in mano.

A Milano Tassan Din ha consegnato al magistrato altre due bobine e un paio di lettere sul cui contenuto c'è il massimo riserbo: questo materiale passerà ora nelle mani di Cudillo che dovrà proseguire le indagini con il rito formale.

Quanto all'inchiesta parlamentare, oggi si riunirà d'urgenza la Commissione presieduta da Tina Anselmi. I venti commissari, convocati alle 11 in piazza San Macuto, dovranno prendere in esame tutto il materiale sulla loggia P2, compreso il «dossier» sul caso Rizzoli-Corriere della Sera, e dovranno infine stilare la lista dei testimoni. Quasi sicuramente, secondo le voci diffusesi, Bruno Tassan Din sarà sentito nel corso della settimana.

I commissari hanno infatti parecchie domande da fargli: vogliono sapere a quali forze politiche egli si sia riferito nel suo messaggio-denuncia. Inoltre si vuole capire perché Tassan Din abbia atteso quattro mesi prima di accusare Gelli e Ortolani.

Arrivano intanto le smentite dei personaggi dell'alta finanza nominati nel documento di Tassan Din. Giuseppe Cabassi ha parlato di «fantapolitica», e ha negato di conoscere Gelli e Tassan Din, confermando invece le trattative per l'acquisto del «Corriere della Sera».

CIRCONDATO E COLPITO NELLA DOCCIA

Ucciso a coltellate detenuto a Viterbo

VITERBO — Un detenuto del carcere «Santa Maria di Gradi», di Viterbo, Antonio Di Caterino, di 28 anni, è stato ucciso ieri mattina a coltellate da un altro recluso. Il fatto è avvenuto poco prima delle nove mentre un gruppetto di detenuti, tra cui il Caterino, stava facendo la doccia.

L'uomo è stato circondato dagli altri detenuti e colpito al cuore e al fegato con un rudimentale coltello. Trasportato agonizzante all'ospedale civile, il recluso è morto un'ora dopo il ricovero.

Di Caterino era originario di Casal Principe (Caserta). Fino al 23 dicembre scorso era rinchiuso nel carcere di Cassino, dove stava scontando una condanna per estorsione. Sarebbe dovuto uscire nel 1983. In quel carcere era già stato minacciato e una volta è scampato a un tentativo di accoltellamento.

Per questo motivo poco prima di Natale le autorità penitenziarie hanno deciso di trasferirlo a Viterbo, ritenendo che fosse al sicuro. Il procuratore della Repubblica di Viterbo, dott. Speranza, subito dopo essere stato informato dell'episodio si è recato al carcere e ha cominciato ad interrogare i detenuti che si trovavano nel bagno. Gli interrogatori sono stati sospesi dopo mezzogiorno.

Gli inquirenti ritengono che Di Caterino sia stato ucciso per qualche «sgarro» compiuto contro elementi della camorra organizzata.

L'autopsia sul cadavere di Antonio Di Caterino, verrà effettuata questa mattina da un perito settore dell'istituto di medicina legale di Roma. Intanto, ieri pomeriggio all'interno del penitenziario sono ripresi gli interrogatori dei detenuti che si trovavano nel locale-docce insieme al Di Caterino, nel momento in cui il giovane è stato accoltellato.

Gli interrogatori sono condotti dai sostituti procuratori della Repubblica, Speranza e Labate.

UN COMMERCIANTE PRESSO BIELLA

Freddato dai rapinatori per sole 60 mila lire

BIELLA — Tragica e assurda fine, in questi giorni di festa, di un commerciante di legna, ucciso per 60 mila lire. Si tratta del magro bottino di una rapina compiuta da quattro giovani malviventi nell'abitazione della vittima a Valdengo, un piccolo paese a pochi chilometri da Biella, in provincia di Vercelli.

Il morto è Emilio Motta, di 44 anni, titolare di una modesta e piccola ditta per il commercio di legna da ardere. Sabato sera, terminato il lavoro, stava ritornando nella sua abitazione. Nel cortile però quattro giovani armati e mascherati lo hanno aggredito e picchiato; poi uno di loro, con la pistola in pugno è entrato nell'alloggio e ha chiesto alla moglie del commerciante, Lea, di 41 anni, dove si trovasse la cassaforte con il denaro.

La donna ha reagito con violenza, rispondendo di avere pochissimo denaro in casa e ha buttato in faccia al giovane malvivente una manciata di banconote, circa 60 mila lire. Nel frattempo entravano nell'appartamento anche il commerciante e gli altri tre malviventi, i quali, dopo aver scambiato qualche parola con il loro complice, hanno deciso di fuggire imboccando la porta.

Emilio Motta ha evidentemente pensato di poterli raggiungere e acciuffare. Seppure malconcio dopo essere stato picchiato, l'uomo si è rialzato e ha aperto la porta per tentare di inseguire i quattro malviventi, ma uno di loro, giratosi all'improvviso, gli ha sparato un colpo di pistola che l'ha raggiunto in pieno volto, uccidendolo all'istante.

Posti di blocco e indagini per cercare di identificare gli assassini non hanno per ora dato esito. Visto il comportamento «assurdo» dei quattro giovani (anche in una logica deliquenziale non si vedeva la necessità di uccidere il commerciante) gli inquirenti non escludono che si tratti di rapinatori alle prime armi, forse di giovani tossicodipendenti alla ricerca disperata di un po' di denaro.

INTERVISTA DEL «GR-1» ALL'EX CAPO SENEGALESE

Senghor: appello all'Italia per il dialogo ricchi-poveri

«Noi chiediamo la stabilità dei prezzi delle materie prime»

ROMA — «Vorrei mandare un messaggio al popolo italiano, che non ha soltanto intelligenza ma anche generosità e umanità, un popolo che ignora i pregiudizi razziali». E' quanto ha detto, tra l'altro, Leopold Sedar Senghor, ex presidente del Senegal e presidente dell'Interafricana socialista in un intervista concessa al «Gr 1».

Senghor, nell'intervista, ha anche affrontato il problema dei rapporti tra paesi ricchi e paesi poveri, i rapporti tra Nord e Sud del globo. «Noi chiediamo — ha detto — affinché ci sia un reale dialogo tra Nord e Sud, la stabilità dei prezzi delle materie prime».

«Le merci e i beni di consumo che acquistiamo dai paesi industrializzati — ha affermato l'ex presidente senegalese — ci costano sempre di più, mentre le nostre merci e i nostri beni registrano una diminuzione di valore». «Ciò dipende principalmente dal rifiuto degli Stati Uniti di affrontare il problema delle materie prime», ha detto ancora Senghor, aggiungendo: «Per risolvere i problemi tipici del sottosviluppo economico contiamo anche sull'aiuto del popolo, del governo e dei partiti italiani affinché, insieme a noi, riescano ad avviare un reale dialogo Nord-Sud».

Parlando come presidente dell'Interafricana socialista, Senghor ha esposto i tre obiettivi che questa organizzazione persegue per l'affermazione e l'allargamento della democrazia nel continente africano.

«Abbiamo tre obiettivi», ha detto Senghor. «Primo, far rispettare in Africa i diritti dell'uomo e le libertà fondamentali. Secondo, la democrazia, cioè il governo del popolo esercitato dai rappresentanti liberamente eletti dal popolo: per questo servono regolari elezioni tenute all'interno di un quadro politico vitalizzato dalla presenza di più partiti. Terzo, la giustizia sociale: è indispensabile infatti che a ogni cittadino sia assicurato non solo il diritto al lavoro, ma anche un effettivo lavoro che gli consenta di guadagnare quanto gli serve per vivere; dunque, il nostro è un socialismo adatto alle esigenze dell'Africa, è un socialismo che deve risolvere i problemi del Terzo Mondo: la lotta contro la fame, contro le malattie, contro l'analfabetismo».

«Ci sono diversi partiti dell'Internazionale socialista — ha detto ancora Senghor — fra i quali i socialisti e i socialdemocratici italiani, che appoggiano i nostri sforzi».

Branco di iene attacca e dilania venti bambini

ADDIS ABEBA — Un branco di iene alla ricerca di cibo, la settimana scorsa hanno aggredito e dilaniato venti bambini, ferendone molti altri. Il raccapricciante episodio è avvenuto nella regione di Bale, nell'Etiopia meridionale.

L'agenzia ufficiale etiopica «Ena» riferisce inoltre che nella provincia di Wolaita, in una regione che confina con il Kenya, roditori selvatici non meglio precisati hanno attaccato bambini e animali domestici, provocando gravissimi danni alle coltivazioni. Il ministero dell'agricoltura ha inviato nella zona squadre specializzate e unità sanitarie.

Code da grande rientro



ROMA — Sulle strade e le autostrade italiane, ai numerosi automobilisti che rientravano al lavoro dopo la sosta natalizia, si sono uniti i molti che, approfittando del sole che splendeva su quasi tutto il paese, sono andati a sciare o in gita fuori porta la domenica. Si sono verificati così gli ingorghi previsti ai caselli d'entrata e di uscita delle autostrade (nella foto, il casello Roma Sud), ma il bel tempo è stato clemente e ha impedito che si verificassero gravi incidenti d'auto.

Anche i treni erano affollatissimi per tutta la giornata. Da sabato sera alla stazione centrale di Milano sono arrivati non meno di 200 mila viaggiatori, per la maggior parte persone che rientravano in città dopo le vacanze, ma anche molti emigrati che hanno proseguito per la Svizzera e per la Germania. I convogli straordinari arrivati o partiti da Milano nel corso della giornata sono stati 67. Il traffico è stato comunque abbastanza regolare, anche se non sono mancati treni come quelli provenienti dalla Sicilia che hanno accumulato anche un'ora di ritardo.

OLTRE MILLE PERSONE ALLA MESSA PER LA «MARINA D'EQUA» A PIANO DI SORRENTO

Il ministro promette indagini e aiuti ai familiari dei 30 naufraghi dispersi

PIANO DI SORRENTO — Oltre mille persone hanno assistito ieri mattina nella basilica di San Michele Arcangelo, a Piano di Sorrento (Napoli), a una cerimonia religiosa per i trenta marinai dispersi nel naufragio del mercantile italiano «Marina di Equa» avvenuto il 29 dicembre scorso durante una tempesta nelle acque del golfo di Guascogna, tra la Francia e la Spagna.

Alla cerimonia religiosa, presieduta dall'arcivescovo di Sorrento, mons. Antonio Zama, oltre ai familiari dei dispersi erano presenti il ministro per la marina mercantile, Calogero Mannino, il sottosegretario alla marina mercantile, Franco Patriarca, l'on. Cirino Pomicino in rappresentanza del gruppo parlamentare dc, l'on. Ersilia Salvato in rappresentanza del gruppo parlamentare del Pci, il senatore Pietro Valenza della commissione trasporti del Senato, numerose autorità politiche regionali e rappresentanze sindacali.

Il ministro Mannino, nel corso di un incontro che si è svolto dopo la funzione religiosa nel Municipio, alla quale hanno partecipato anche i sindaci dei nove comuni nei quali risiedono i dispersi, dopo aver assicurato i familiari che «le ricerche continueranno» ha annunciato la costituzione di «una commissione d'indagine per fare luce sul naufragio».

Il ministro Mannino, dopo aver ricordato che negli ultimi sei mesi dello scorso anno, per disastri marittimi nel mondo, sono morte 800 persone ha detto che disporrà a breve termine una revisione del registro italiano della navigazione. Il ministro ha concluso assicurando a tutti i familiari dei marittimi dispersi una «forma concreta di sostegno».

Una analoga assicurazione è stata data dal sottosegretario Patriarca il quale ha precisato che a questo fine ci saranno nei prossimi giorni incontri da rappresentanti del ministero della marina mercantile e degli enti locali interessati. Tutti gli esponenti politici intervenuti hanno sottolineato la necessità di un «controllo di sicurezza» delle navi mercantili italiane.

I gruppi consiliari del Pci dei comuni di Piano di Sorrento, Meta di Sorrento e Sant'Angelo (tre dei comuni interessati al naufragio) hanno chiesto la convocazione dei rispettivi consigli comunali per discutere provvedimenti da adottare a favore dei familiari dei dispersi.

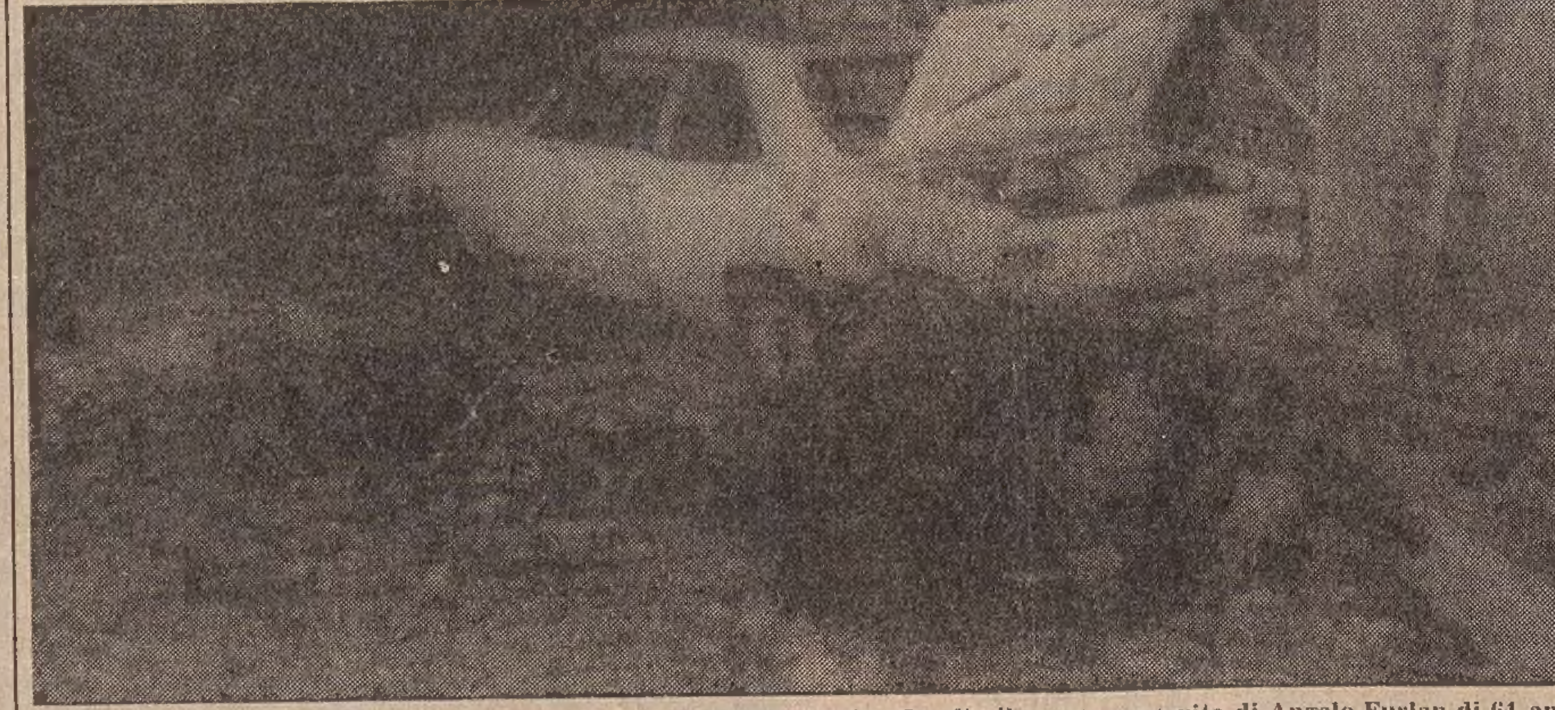
Intanto la presidente del comitato «Seagull», Raina Yunakovic, in un documento ha chiesto tra l'altro la costituzione di un fondo nazionale per il risarcimento delle famiglie colpite. I sindaci interessati, infine, si sono convocati per giovedì prossimo.

L'on. Falco Accame (Psi) ha rivolto un'interrogazione al ministro della marina mercantile per conoscere, «in relazione alla drammatica vicenda della "Marina di Equa", quale fondamento possa attribuirsi alle notizie secondo cui l'entrata d'acqua sarebbe avvenuta a causa dello sfondamento di un boccaporto», che denoterebbe «inaccettabili carenze costruttive» o se «invece non si può ritenere più probabile una progressiva infiltrazione d'acqua attraverso i boccaporti».

Accame chiede tra l'altro se erano state fatte ispezioni di carena e controlli alle paratie stagne e alle portellerie prima della partenza, se vi sono state, alle prime avvisaglie di difficoltà, trattative per eventuali operazioni di salvataggio e se «verranno promosse iniziative per concedere alle famiglie dei dispersi degli anticipi sul risarcimento danni in modo da non esporli a ricatti economici».

La tragica «incursione» di Rovigo





Rovigo — Due immagini del tragico episodio del carcere di Rovigo. In alto il corpo senza vita di Angelo Furlan di 64 anni rimasto dilaniato dall'esplosione dell'auto-bomba. Nell'altra foto in primo piano i resti informi della macchina, una «A-112», imbottita di tritolo ed usata per aprire la breccia nel muro del carcere. In secondo piano un'altra auto rimasta danneggiata

«GOVERNABILITÀ, NON ELEZIONI»

La sinistra della Dc alza di nuovo la voce contro Craxi e il Psi

Accuse di opportunismo - Timori nel Psdi

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La sinistra della Dc fa la voce dura con il segretario del Psi, Craxi. Sia Mastella che Silvestri mettono in guardia il segretario socialista: il Psi non è indispensabile e le maggioranze del governo possono anche variare.

Il proposito socialista di tentare la scalata a palazzo Chigi non è ben visto — come si sa — dalla sinistra democristiana, ma oggi più che nei mesi scorsi c'è la possibilità di stabilire un discorso nuovo anche con il Partito comunista.

E questo i due esponenti democristiani, nelle loro dichiarazioni, lo lasciano capire. Per Mastella, «la determinazione e il puntiglio con cui i socialisti reclamano le elezioni anticipate non lasciano dubbi sulle loro intenzioni».

A questo punto, per Mastella «occorre iniziare ad approntare strategie adeguate, tenendo conto che nessuna forza politica è indispensabile e le alleanze di governo possono anche variare. Se quindi i socialisti, in nome della governabilità, pretendono le elezioni anticipate, altri, e tra questi in particolar modo la Democrazia cristiana, auspicano invece una distensione del rapporto tra i partiti che è premessa necessaria per affrontare i problemi italiani».

Per l'esponente dc, dunque, il Paese ha bisogno di governabilità e non di elezioni anticipate, e se i socialisti vogliono qualcosa di diverso possono anche essere sostituiti.

Dello stesso tono è anche la dichiarazione di Silvestri, che afferma inoltre: «La situazione però non va, non deve essere subita dalle forze che hanno a cuore le sorti della nostra democrazia e che non corrono spericolatamente dietro a ogni sondaggio elettorale. Nessun impaccio, dunque, nell'ipotizzare iniziative politiche atte a imbrigliare questi sussulti destabilizzatori, nessun timore nel denunciare l'opportunismo di chi esibisce quotidianamente il suo anticomunismo dozzinale a Roma per poi governare diffusamente in periferia a fianco e con il supporto dei comunisti».

Non c'è dubbio che, leggendo queste dichiarazioni, si ha la sensazione che il rapporto tra Pci e Dc sia passibile di nuovi interessanti sviluppi. Questo è proprio quanto non vogliono sia i socialisti, sia i socialdemocratici.

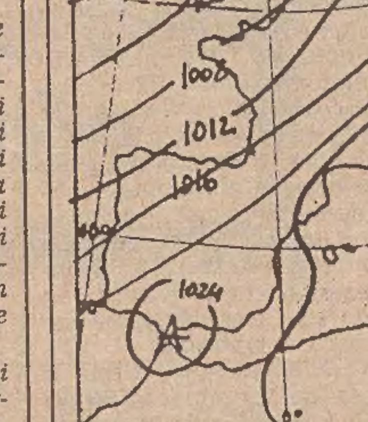
Ma, fatta chiarezza sulle questioni internazionali il documento comunista risponde a questa esigenza: delineando un piano economico di tipo occidentale, si può nuovamente porre la «questione comunista» e un rapporto con il partito di Berlinguer. E questa è la cosa che Craxi e Longo temono.

Sia pure escludendo, almeno a parole, il ricorso alle elezioni anticipate, il vicesegretario del Psdi Vizzini insiste però perché si arrivi ad «accordi di più ampio respiro» rispetto a quelli che hanno dato vita al governo in carica, in maniera da affrontare la seconda parte della legislatura con un esecutivo più duraturo. Vizzini dice inoltre che è scorretto parlare di elezioni anticipate, ma non nasconde che l'apertura di una fase politica del genere comporterà «passaggi difficili».

G. S.

■ ARRESTATO — Un giovane è stato catturato dalla polizia a Milano poco dopo aver rapinato l'addetto a un distributore di benzina del l'incasso della giornata. Si tratta di Daniele Tavazzani, 26 anni, incensurato.

Il tempo che farà



Situazione: Il campo di alte pressioni sull'Italia tende ad attenuarsi gradualmente per l'ingresso di una moderata perturbazione proveniente da Ovest.

Tempo previsto: Al Nord e sulla Toscana nuvolosità in graduale accentuazione con isolate precipitazioni ad iniziare dal settore occidentale che sui rilievi al di sopra dei 1.500 metri saranno nevose. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza a locali annuvolamenti che al Centro e sulla Campania potranno dare luogo dalla serata a qualche breve pioggia. Foschie e nebbie in Val Padana specie sul settore orientale e nelle valli del Centro.

Temperatura: Senza notevoli variazioni le minime, in lieve diminuzione le massime al Nord e al centro.

Venti: Su tutte le regioni deboli variabili tendenti a provenire da Sud-Ovest ed a rinforzare sulla Liguria, sulla Sardegna e lungo i versanti tirrenici.

Temperature minime e massime: Trieste 6, 9; Bolzano −2, 5; Verona zero 9; Venezia 2, 9; Milano −3, 5; Torino −3, 9; Cuneo 2, 7; Genova 7, 13; Bologna 3, 11; Firenze 1, 14; Pisa zero 14; Falconara zero 13; Perugia 4, 12; Pescara 3, 16; L'Aquila −1, 8; Roma Urbe 1, 15; Fiumicino 4, 17; Campobasso 3, 13; Bari 8, 14; Napoli 3, 15; Potenza 3, 12; S. Maria di Leuca 9, 13; Reggio Calabria 11, 15; Messina 12, 16; Palermo 13, 16; Catania 4, 17; Alghero 4, 16; Cagliari 2, 15.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 3, 7; Atene s. 10, 15; Bagkok s. 23, 31; Belgrado s. 4, 8; Berlino n. 5, 8; Buenos Aires s. 18, 28; Copenaghen n. −1, 1; Francoforte n. 5, 6; Ginevra s. −1, 7; Helinski neve −21, −13; Hong Kong s. 16, 20; Gerusalemme s. 6, 17; Johannesburg p. 15, 27; Lisbona s. 8, 15; Londra n. 10, 12; Madrid s. 1, 18; Montreal n. −4, 4; Mosca n. −17, 1; Nuova Delhi s. 9, 24; New York s. −1, 3; Oslo neve −9, −9; Parigi n. 7, 12; Rio de Janeiro p. 21, 32; San Francisco n. 6, n.p.; Stoccolma n. −10, −6; Sydney s. 20, 25; Tokio s. 3, 9; Vienna p. 4, 5.

LA COMMEDIA SECONDO ARISTOFANE

Quando il teatro parla del popolo

La figura di Aristofane è lungi dall'essere stata chiarita; permangono in verità vaste zone d'incertezza quando si passa a dare un giudizio complessivo sull'uomo e sulla sua opera. Si pensi: Aristofane è stato, di volta in volta, considerato un pensatore politico, un comico dedito solo al ridere e al fare ridere, un «didàskalos», cioè un moralista con una missione educativa da esplicare nella società, un idealista «laudator temporis acti» che vuol far rivivere un passato ormai tramontato, un utopista sognante una nuova realtà, un comico che con la sua satira preannuncia la fine di Atene, un grande artista e poeta, infine. La verità, come suole accadere, sta sempre nel mezzo e Aristofane è senza dubbio un po' di tutto questo, ma, per noi, è soprattutto la «viva vox» della vita quotidiana della sua Atene, quasi un cronista che annota e tramanda, con metodo originale, i fatti politici e sociali ai quali assiste.

Nella commedia aristofanesca trovi infatti tutti gli elementi di ciò che si chiama vivere civile: industria e fabbriche, commercianti e artigiani, contadini e agricoltori, grossi armatori e proletari, intellettuali e gente del popolino. Ciò che maggiormente colpisce, invero, in questa commedia è il suo realismo, ove per realtà s'intende il popolo, e per vita reale la vita del popolo. Non esiste altra fonte che, come la commedia attica, derivi direttamente dal popolo. È vero che, di solito, il «demos» è oggetto di riso e di lazzi, ma il vero popolo è quello che recita sulla scena e quello che assiste nei sedili del teatro, gli attori e gli spettatori. In questa commedia la realtà non è determinata dal mito, come avveniva nella tragedia, né si smussa nella visione distaccata dello storico o nelle astrazioni filosofiche: questa realtà può essere celata, può apparire improvvisamente e subito scomparire, mai però essa manca, mai è distrutta. L'azione, l'immaginazione, l'esagerazione e la deformazione sceniche, i fatti irreali e impossibili, i personaggi tipici e i luoghi comuni si frappongono alla realtà, cercano di scoprirla, ma dietro allo scenico e alla finzione senti prorompere palpitante e irresistibile la vita, ora tranquilla, ora travagliata, ora comica, ora seria.

È sufficiente esaminare alcuni aspetti, i più peculiari, della commedia antica per averne la conferma. Intanto, mai e in nessun luogo e tempo, se non nella commedia attica antica, esiste una più completa «parrhesia», cioè libertà di parola e possibilità di colpire e di mettere in ridicolo persone di ogni ceto sociale, e ciò pubblicamente (è vero, con il rischio di vedersi trascinati in tribunale, se si eccedevano certi limiti: lo stesso Aristofane ne farà esperienza con Cleone, e diventerà in seguito più cauto nei suoi strali). Ciò era possibile oltre che per lo spiccato senso umoristico, tipico del carattere attico, soprattutto perché tra scena e pubblico, tra attori e spettatori non esistevano barriere e diaframmi di alcuna natura: dall'una e dall'altra parte erano i «politai», i cittadini uniti nello stesso spazio e tempo. Di essi si trattava, seppur sotto finzione, ed essi vi erano interessati.

La commedia attica antica ci dimostra così il suo vero aspetto: fu un fenomeno sociale prima di ogni altra cosa e nello stesso tempo è la prova più lampante del carattere sociale di tutto il teatro greco: tragedia e commedia erano una «cosa di tutto il popolo», anzi, parte della sua esperienza. Infatti: spesso il dialogo e il canto del coro alludevano in qualche modo al pubblico, che per così dire era trascinato nell'azione scenica. Gli spettatori nella loro qualità di pubblico erano esposti così alla critica come alla lusinga, e nello stesso tempo si otteneva un vero e proprio legame, una saldatura dialogica «tra spettatori, attori e cori»: la «parabasis», cioè il coro che «si faceva avanti» o che «si disponeva su di un lato» della scena, rivolgendosi al pubblico e parlandogli a nome dell'autore, è la prova più evidente dei rapporti esistenti tra il poeta e il pubblico. Così, il poeta diventava parte integrante del popolo, parlava per lui, il teatro diveniva «cosa del popolo» e in esso il popolo poteva alimentare a sufficienza la sua passione per ogni genere di agone: il teatro era la «polis». Altro carattere peculiare di questa commedia, anzi il suo speciale privilegio, è la possibilità di ricorrere a persone e fatti contemporanei: essa diviene così una tribuna dalla quale gli uomini e i fatti politici non solo possono essere messi alla berlina ma pure criticati, discussi, approfonditi. Tutto ciò non ci conferma nella maniera più incontestabile ch'essa rappresentasse la realtà, la vita quotidiana vivida e pulsante?

È da notare poi che la commedia, a differenza della tragedia — che trattava solo temi mitologici e perciò conosciuti agli ascoltatori — aveva bisogno di determinati «punti di partenza»: gli spettatori, cioè, dovevano avere un punto di riferimento prima di poter seguire e comprendere le fantasiose e irreali costruzioni del poeta. Ecco individuate le due componenti fondamentali di questa commedia: un fatto notorio e la sua trasposizione ideale, cioè artistica: in altre parole, prima c'è un dato storico, magari un fatto quotidiano, poi questo viene trasfigurato nella creazione artistica. Questa mescolanza tra realismo ed irrealtà è parsa a molti inspiegabile e contraddittoria, e tuttavia i due elementi sono da considerarsi assolutamente inscindibili.

Come acutamente ha notato Ehrenberg, se esaminiamo le figure di terracotta o di altro materiale rappresentanti i «tipi» della commedia, colpisce subito la nostra attenzione il fatto che la realtà quotidiana è immersa nell'assurdo e nell'incredibile della maschera, della imbottitura e dei «phalloi»: si può davvero dire che quanto più grossolani sono i contorni tanto più verosimili ne sono le figure. Semmai è più difficile stabilire i limiti dell'irreale e del surreale della commedia perché essi «non sono riservati agli esseri non-umani, agli dei, alle forze della natura»; evidentissimi, per contro, sono i limiti della realtà, i quali sono dati dalla vita quotidiana del cittadino ateniese che offre, lui stesso, al poeta gli argomenti, il luogo, il tempo, insomma tutta l'azione scenica. E infatti i protagonisti sono dei poveri uomini, di piccola per non dire bassa estrazione, cuoiai, salsicciai, bottegai, carbonai, vignaiuoli, schiavi, al massimo «petits bourgeois»: Aristofane non ha avuto bisogno di creare dei tipi, li ha trovati belli e pronti nella vita stessa, e non ha fatto altro che trasportarli sulla scena.

Per vedere in concreto come questa realtà si riflette nella narrazione e sino a che punto da questa realtà è possibile trarre informazioni sulle condizioni politiche e sociali del tempo, basterà considerare le singole commedie aristofanesche; e allora trovi facilmente in esse l'eco dell'odio di Aristofane per la demagogia (l'attacco al guerrafondaio e mestatore Cleone nei «Cavalieri» è il più feroce che mai sia stato scagliato contro un uomo politico di una certa rilevanza; la denuncia della corruzione dei metodi politici, ma soprattutto di quelli di Cleone, saranno un bersaglio costante degli strali e dei lazzi aristofaneschi; anche nelle «Vespe», in mancanza di Cleone, saranno protagonisti Filocleone, «colui che ama Cleone» e Bdelicleone, «colui che odia Cleone»); dell'ostilità ai sofisti (l'attacco a Socrate, nelle «Nuvole», culminante nell'incendio del «pensatoio», era certamente espressione della sua opposizione all'educazione moderna ma vuota ed astratta dei sofisti, e tuttavia bisogna ammettere che Aristofane non comprese affatto che Socrate, con la sua esigenza di una conoscenza concreta, sarebbe stato il suo migliore alleato contro i sofisti); dell'isofferenza della piaga dei sicofanti e della mania dei processi (soprattutto nelle «Vespe» l'attacco alla democrazia demagogica di Cleone — ancora lui! — è rivolto contro una delle sue più caratteristiche istituzioni: i tribunali popolari); del ripudio dei metodi basati sull'uso della guerra e della violenza (ben tre commedie, gli «Acarnesi», i «Cavalieri» e «La pace» sono imperniate sul problema della «eirene»).

Non è necessario ricorrere ad altri riferimenti; bastera per tutte le commedie aristofanesche il succo delle «Ecclesiazuse» per scoprirvi chiaramente tutti questi echi, e ciò è un'altra prova, se pur ce ne fosse bisogno, che la commedia aristofanesca costituisce un documento storico che è forse più importante di quello dell'opera propriamente storica, giacché la commedia rappresentava, accanto all'opinione ufficiale del governo e a quella dello storico che individua i fatti attraverso la sua «forma mentis», la viva e palpitante attività del «polites», del cittadino che s'intendeva molto bene della politica della sua «polis».

Tino Sangiglio

LA STRANA E PERICOLOSA MODA DEGLI ANIMALI ESOTICI IN CASA

Cucciolo, chiunque tu sia corri e fammi compagnia

In questi ultimi anni è scoppiata in Italia la moda del cucciolo esotico, che a volte provoca scene di panico tra la gente. Uno di questi cuccioli, la leonessa «Bimba» comprata per 470 mila lire da un ragazzo che abita nei pressi di Roma, un giorno è uscita dal recinto e si è messa a passeggiare tra le case. L'ha catturata l'etologo Luciano Spinelli, che le si è avvicinato e l'ha calmata e addormentata con un'iniezione di anestetico.

Non c'è limite alla fantasia di quanti tengono in casa animali strani: un giorno un tale incontra, a Cupra Marittima presso Ascoli Piceno, un serpente mai visto, lo ammazza, lo fa esaminare e gli dicono che si tratta di un «ferro di lancia», uno dei rettili sudamericani più velenosi, sicuramente fuggito da un allevamento casalingo. La notizia segue di poche settimane quella dello svizzero che incontra nel Canton Ticino un rettile che ha tutta l'aria di essere un cobra ed effettivamente lo è.

Da un cesto in un ufficio postale australiano esce un velenosissimo serpente che uccide con un morso un impiegato delle poste. Poiché questi rettili vengono spediti per posta anche in Europa e figurano anche nei terrari italiani, sarebbe opportuno che le nostre autorità vietassero ogni importazione di animali potenzialmente pericolosi come i rettili velenosi, le vedove nere, i pesci scorpione e così via.

Un altro incidente ha avuto una conclusione ancora più tragica: in uno zoo privato del Kent (Inghilterra) un bellissimo esemplare di tigre femmina ha ucciso il suo guardiano, Bob Wilson, di 30 anni. Per la consueta pulizia della gabbia la tigre era stata momentaneamente sospinta in un recinto vicino, separato dalla gabbia da un'inferriata alta circa quattro metri. Eppure la tigre l'ha superata d'un balzo e ha afferrato il custode alla gola uccidendolo. La stessa tigre un mese prima era stata protagonista di un'analoga tragedia e aveva sbranato un altro custode. Dopo il secondo «omicidio» il felino è stato abbattuto dal suo proprietario.

Questi singolari personaggi che convivono con animali strani non sono una sparuta minoranza: diversi nostri connazionali possiedono animali che non sono cani e gatti. Infatti, oltre ai serpenti e ai cuccioli di leone e di tigre, alcuni allevano puma e ghepardi, altri piccoli coccodrilli che, una volta cresciuti, diventano ingombranti e pericolosi, oppure simpatici scimpanzè. In una campagna romagnola un bizzarro e facoltoso personaggio vive con sei scimpanzè; quest'uomo abitava con familiari e servitù; un giorno ha praticamente cacciato di casa i parenti, ha mantenuto il personale di servizio e ha fatto entrare gli scimpanzè. A pranzo e a cena lui siede a tavola con i sei commensali pelosi e una coppia di camerieri li serve di tutto punto. A chi gli domandava ragione di questa scelta, egli non ha esitato ad affermare che non aveva dubbi nel preferire gli scimpanzè ai parenti e che finalmente, dopo tante pene, in casa c'era un clima gradevole e divertente.

È un caso limite, d'accordo, ma siamo sinceri, chi di noi almeno una volta non ha sentito di preferire un affezionato animale domestico a un cugino o a una zia? Ma c'è anche chi è rimasta delusa degli uomini in genere e si è portata in casa una tigre: è stata Dee Arlen, un'attricetta americana, la quale possiede un bellissimo esemplare di due anni che vive nella roulotte della padrona, alla periferia di Los Angeles. La polizia ha allontanato questa strana coppia dal centro abitato dopo che il bestione ha azzannato un bambino.



Spesso compaiono sui giornali immagini stupefatte di animali bizzarri balzati all'improvviso nella vita della città. La fuga di animali inconsueti fa notizia: il leopardo che passeggia solitario per le vie del centro, il coccodrillo e il serpente che appaiono in camera da letto (e l'illustrazione mostra gli sposi terrorizzati e i bambini che si rifugiano tra le braccia materne) sono stati sempre i prediletti temi del grande Beltrame. Certi animali, una volta cresciuti, possono diventare pericolosi. Tutti i grandi felini (tigri, leoni, leopardi), molte scimmie, molti rettili non sono nati per essere tenuti in casa e non c'è da stupirsi se un brutto giorno fanno a pezzi il proprietario.

Il telefono dell'etologo Spinelli squilla in continuazione: sono persone che vorrebbero affibbiargli animali feroci ormai adulti. Come è possibile tenere un serpente di tre metri in salotto, una tigre sul sofà o un coccodrillo sotto il letto? Gli animali di qualsiasi specie richiedono cure molto particolari e spesso diventano pericolosi e aggressivi. È saggio tenere in un appartamento un animale fatto per i grandi spazi, costringere esemplari di grandi dimensioni tra le quattro mura della nostra casa? È un vero e proprio crimine e, con le dovute proporzioni, equivale a tenere un uomo in una vasca da bagno per tutta la vita. «Questa moda — dice il citato Spinelli — è l'ennesima assurdità tollerata nel nostro Paese. Ma come si può permettere a una persona qualsiasi di tenere una tigre, un leone o un leopardo? È come avere una pistola o un fucile senza il porto d'armi».

Eppure, c'è chi riesce a tenere in casa felini senza che essi combinino guai. Alle porte di Milano vive una famiglia che ha deciso di tenersi come singolare cane da guardia proprio un bel tigrotto di nove mesi e del peso d'un quintale. Tiger, questo è il suo nome, non è più pericoloso di un grosso gatto; esso si accontenta dei suoi cinque chili di carne al giorno e dalla mattina alla sera se ne sta nella sua cuccia oppure va ad accoccolarsi sulla poltrona di casa. Solo una volta, forse affascinato dal verde dei boschi in riva al Ticino, Tiger sfuggì al controllo dei suoi padroni e fece una breve passeggiata, fra il panico dei bagnanti che affollavano la spiaggia in riva al fiume. Ma, dopo poche decine di metri, si fermò ansimando: era a corto di fiato.

Soffre un felino in cattività, allevato in casa come se fosse un comune gatto domestico? Angelo Lombardi, il popolare «amico degli animali», intervistato da un giornalista, lo esclude assolutamente. «Tutti i felini, la tigre e il leone in particolare, sono dei grandi pigroni. Basta fornire loro il cibo preferito e lo spazio sufficiente: non chiedono di più». Già, ma c'è l'elemento «spazio» che ben difficilmente può essere fornito da un appartamento; in quanto al giardino, anche Lombardi riconosce che tenervi per esempio una tigre quasi fosse un cane da guardia, quando l'animale non è più un cucciolotto, presenta molti rischi. In quanto alla sofferenza, si può affermare con sicurezza che, nella maggioranza dei casi, questi poveri animali strappati al loro ambiente naturale, malnutriti e infastiditi da proprietari non all'altezza del compito, perdono quasi completamente i caratteri che li rendono interessanti: vedi il caso grottesco della tigre che fa le fusa sul letto. Inoltre, per ogni esemplare giunto vivo a destinazione, decine e decine muoiono durante il viaggio: un massacro.

In teoria, sarebbe possibile tenere persino un elefante in salotto: ma si dovrebbe possedere un salotto grande come uno stadio, con tanto di fiumi, cascatelle, alberi e cespugli, nuvole, vapori, pioggia e frutta. Quali sono le motivazioni che spingono un normale cittadino a comperarsi un tigrotto? Nella stragrande maggioranza dei casi, comprano il felino (tigre, leopardo o ghepardo: sono i più belli) per esibizionismo, per desiderio di distinguersi dagli altri, un po' come possedere la Rolls Royce o la Lamborghini che pochi possono permettersi.

Il fatto è che oggi si vive di simboli sociali: dal cane lupo di razza al ghepardo da esibire con orgoglio, magari portandolo a passeggio. Puro esibizionismo di una pericolosità gravissima che, a quanto sembra, non preoccupa nessuno. Dal punto di vista strettamente psicologico, il fenomeno — secondo Bernardino Zapponi — evidenzia una «inconscia fame di bestialità; una "revanche" dell'istinto e delle forze primitive; la prepotenza della parte cavallina del centauro: tali le soluzioni psicanalitiche dei sogni animaleschi, ed infatti c'è sempre in queste cose qualcosa di oniricamente inquieto, come di chi sente le forze inferiori spezzare la corteccia della ragione». C'entra anche la mitologia, soprattutto quella egiziana, gli dei con teste di sciacallo, di ibis e di serpente; nonché i totem tuttora esistenti, americani e africani. Gli animali — continua Zapponi — hanno la nobiltà araldica degli stemmi e l'incomprensibilità degli esseri subumani, perciò divini.

Geo Malagoli

NEL MONDO DELLA MEDICINA

PUNTUALIZZAZIONI DEL PROF. BERNARD ACKERMAN

L'insidia del melanoma

Sostenuta l'importanza determinante di una diagnosi precoce

Il prof. Bernard Ackerman è un autentico «big» in campo dermatologico internazionale; docente alla New York University, la sua fama è consolidata in tutto il mondo, per cui giungono al suo istituto, per seguirne i corsi, dermatologi di ogni nazione. L'ho conosciuto, ospite della Schering, agli Incontri annuali di dermatologia organizzati dalle cliniche di Milano, che hanno voluto offrire un apporto di alto valore scientifico su un tema di crescente attualità: il melanoma maligno.

Tutti noi abbiamo sulla pelle, in forma più o meno evidente, piccole macchie di colorito più scuro, i cosiddetti nei. Essi sono costituiti da formazioni benigne di colore tra il bruno e il nero, derivate da un eccesso locale congenito di cellule, i melanociti, ricche di melanina (il pigmento della pelle che consente anche l'abbronzatura). I nei benigni non si trasformano in melanomi; tuttavia il melanoma maligno si associa più frequentemente ai nei localizzati sulla pianta dei piedi, sul palmo delle mani, o comunque in zone soggette a traumi. I melanomi dal tipico aspetto nodulo-globoso e dal colorito scuro sono tradizionalmente considerati fra i tumori più maligni. Essenziale ne è, quindi, la diagnosi precoce. Un melanoma maligno nel suo stadio iniziale non si può distinguere da un semplice neo, che può costituirne anche la sede d'origine.

Secondo Ackerman ogni melanoma maligno deriva da una cellula pigmentata epidermica che, impazzita, prolifera trasformandosi poi in un melanocita atipico. È quest'ultimo che, moltiplicandosi, sale in superficie e si estende orizzontalmente raggiungendo molti centimetri di diametro fino al momento in cui decide di cambiare direzione di sviluppo e si instaura nello strato cutaneo ricco di vasi ematici e linfatici che costituisce il derma. Può così incominciare attraverso le vie ematiche o linfatiche il viaggio del melanocita atipico verso altre zone cutanee e altri distretti corporei; un suo eventuale insediamento porta a metastasi mortali.

La piccola iniziale lesione brunastra a contorni irregolari si modifica e si estende in tempi che possono essere del tutto diversi da paziente a paziente. Alcuni melanomi restano in superficie per anni, altri diventano subito noduli profondi; ogni melanoma maligno superficiale, in qualsiasi zona del corpo si trovi, può in qualsiasi momento diventare un nodulare ad elevata invasività. La misura dello spessore della neoplasia risulta uno dei metodi più validi per determinare la prognosi. Il prof. Ackerman è esplicito al riguardo, quando afferma di proporre una diagnosi istologica di melanoma maligno con la precisazione del sito di provenienza; e la prognosi, appunto, si deve basare sul metodo attualmente più attendibile, e cioè la misurazione dello spessore della neoplasia: inferiore a 0,76 millimetri; da 0,76 a 1,50 mm; oltre gli 1,50 mm. Lo spessore massimo inferiore a 0,76 mm stabilisce con certezza l'assenza di metastasi e di recidiva.

Non esiste a tutt'oggi uno schema di trattamento unanimemente riconosciuto per il melanoma maligno, se si esclude un'estesa exeresi (rimozione) chirurgica precoce, che precede la diffusione delle cellule maligne. Negli stadi più avanzati, la chemioterapia con diversi agenti citostatici, l'immunoterapia, la radioterapia, l'impiego di acido azelaico e anche di antiestrogeni costituiscono tanti tentativi, i cui risultati non permettono però un giudizio conclusivo di validità terapeutica. Considerando pertanto che in alcuni casi sono state segnalate disseminazioni tumorali a seguito di traumi fisici, è preferibile procedere subito all'exeresi totale come primo approccio diagnostico e terapeutico di ogni lesione sospetta. In conclusione, il prof. Ackerman sostiene l'importanza di una diagnosi precoce e la possibilità di una prognosi su base istologica.

Ranieri Ponis

PRESENTATO UN PROGETTO

Si vuole la Carta sanitaria europea

BRUXELLES — *Fin dal 1978 i ministri della sanità della Comunità economica europea stanno studiando la possibilità di istituire una carta sanitaria europea uniforme, sulla quale figurerebbero le informazioni utili sullo stato di salute del titolare con tutti gli antecedenti, le allergie, il gruppo sanguigno e altri dati importanti. La carta verrebbe rilasciata dal medico curante.*

Fino ad oggi sono sorte alcune resistenze da parte dei rappresentanti di alcuni paesi della Comunità, ma recentemente la commissione per l'ambiente, la sanità e la protezione dei consumatori del Parlamento europeo ha presentato un progetto. Si tratta di una proposta che riafferma la «creazione di una carta sanitaria europea per tutti i cittadini europei» e nello stesso tempo si raccomanda che la «carta» sia introdotta a titolo facoltativo, perlomeno in un primo tempo.

Nella proposta, fra l'altro, viene rilevato che la commissione parlamentare ritiene che questa «carta» sanitaria dovrebbe essere rilasciata su domanda degli interessati e la propone, in particolare, per tutti i minorati.

Per coloro soprattutto che si recano nell'interno della Comunità, la mancanza di informazioni mediche che lo riguardano e la mancanza di informazioni sul suo regime di assicurazione possono talvolta compromettere quel trattamento medico necessario in forma rapida ed adeguata.

La «carta sanitaria» uniforme per tutti i cittadini non è stata ancora adottata da nessuno stato membro della Comunità. Solo le persone con particolari problemi di salute, come, per esempio, quelli che soffrono di malattie gravi e croniche, posseggono da alcuni anni questa particolare «carta» in Germania e nel Lussemburgo, rappresentando circa il 10 per cento della popolazione. E secondo alcuni dati, l'uso di questa «carta» si è già rivelato molto utile.

Piero Longardi

Sono oltre cento milioni le persone sterilizzate

MANILA — Sono oltre cento milioni nel mondo le persone che hanno accettato la sterilizzazione come metodo di controllo delle nascite. Questi dati, presentati a Manila al congresso internazionale per lo studio scientifico della popolazione, confermano la sterilizzazione il metodo di contraccezione più usato nel mondo.

L'80 per cento delle coppie sterilizzate vive in Cina, America e India. In India, in particolare, la sterilizzazione nel 1978 ha evitato 4 milioni 800 mila nascite. In generale le donne accettano la sterilizzazione più degli uomini, con la sola eccezione della Corea del Sud, dove la percentuale della vasectomia maschile è elevata.

Nei paesi del Terzo mondo, inoltre, la maggior parte delle persone che accettano la sterilizzazione non ha mai usato altri sistemi anticoncezionali; al contrario nei paesi sviluppati, la sterilizzazione è scelta come ultima risorsa.

LA STORIA DELLA SERENISSIMA A DISEGNI: I FATTI E I SUSSURRI

Venezia, un'avventura a fumetti

VENEZIA — Sempre più sotto il mirino degli storici quell'eccezionale entità urbanistica, sociale e politica che fu nel corso di mille anni Venezia. Le «storie di Venezia» escono con scadenze ormai ravvicinate e rispettano anche gli appuntamenti di fine anno, quelli riservati alle strenne.

Nel '79, ricordiamo, uscì per i tipi di Einaudi la «Storia di Venezia» dell'inglese Frederic C. Lane, che ne angolò l'indagine soprattutto sulla potenza marittima della Serenissima. Nell'80 si ebbe l'opulenta, esaustiva opera (e non unica di quest'autore) di Alvise Zorzi dal titolo «La Repubblica del Leone».

Quest'anno si presentano in libreria il primo volume (dalle origini, che si perdono nel travagliato periodo delle invasioni barbariche, alle soglie del Quattrocento, la cosiddetta «età d'oro») della «Storia di Venezia» di un altro inglese, John Julius Norwich, tra l'altro attuale presidente del «Venice in Peril Found»; e «Venezia una singolare avventura» siglato dalle edizioni Canova di Treviso in cui uno storico-architetto, Umberto Franzoi, e un pittore, Raffaele Vianello, entrambi veneziani, tracciano la storia della Serenissima Repubblica coi mezzi della narrativa grafica, vale a dire del fumetto. Anche se in questo caso non si fa uso del classico balloon e si punta decisamente alla descrizione didascalizzata.

Ottima la rievocazione letteraria del Norwich (che si è basato su documenti e su ricerche effettuate negli archivi della Biblioteca Marciana, consultando le relazioni degli ambasciatori veneti presso le varie corti, fermandosi in questo primo volume ai giorni veneziani di maggior splendore; con Colombo e la scoperta della via delle Indie, quindi col sorgere di traffici concorrenziali, iniziò il lento inesorabile declino).



Curiosissima e certamente efficace come possibilità di dilatazione degli spazi di consumo, di fruizione, di conoscenza, la storia che di Venezia fanno Franzoi e Vianello, ricorrendo a testi minimi anche se egualmente esaurienti, e a una lunga sequenza di disegni illustrativi. Si parte dalle ripetute fughe delle genti venete nelle isole argillose delle lagune di Torcello, Burano, Mazzorbo, Murano, Rivoalto, per trovare riparo dalle disastranti orde barbariche (a partire dal 568, anno in cui altri fuggiaschi trovarono sistemazione nelle lagune di Grado) per arrivare al 19 ottobre 1866, che vide entrare a Venezia le truppe italiane dopo l'umiliante occupazione dei francesi di Napoleone (15 maggio 1797, con la Repubblica ormai agonizzante), il quale cedette la città e il suo entroterra agli austriaci di Francesco Giuseppe.

Alle «storie a fumetti» ci siamo un poco abituati dopo quella d'Italia in più volumi, e di Roma, realizzate con la guida sul... podio del gran maestro in giornalismo Enzo Biagi, dove i testi usano linguaggi familiari ai giovanissimi d'oggi; e quelle di Francia edite oltralpe da Larousse, dove si è dato vita pure a una godibilissima «Storia della musica» a sei mani: quelle di Deyries, Lamery e Sadler.

Sarà per questo quindi, che, superato agilmente l'impatto della «novità» (visto anche, come dice Carlo Della Corte in presentazione, che ormai i fumetti «corrono a briglia sciolta, ben al di là del divertimento primario che offrirono quando nacquero, nel 1896, verso tutte le zone, invase e inevase, comprese quelle solenni della didattica e della pedagogia») siamo stati avvolti e avvinti dai fatti notissimi (quelli grandi) e meno conosciuti (le leggende legate alla cronaca spicciola) qui rievocati tra didascalia e interpretazione grafica.

La Venezia dei dogi, quindi, tra pubblico e privato, tra storia e sussurro spicciolo. Davvero una singolare avventura. Pagine che — per concludere con Della Corte — si raccomandano «a chiunque intenda sapere di Venezia; ma anche a chi, distratto da scopi più futili, voglia godere appunto una grande avventura, ad occhi aperti».

Piero Zanotto

INDICAZIONI DAL CONVEGNO SULL'ATEROSCLEROSI

Gli errori alimentari si combattono con le proteine strutturate di soia

BOLOGNA — Cerebropatie vascolari croniche, ischemia cerebrale, insufficienza cerebrovascolare cronica, arteriopatie periferiche, arteriopatie obliteranti degli arti inferiori: queste le principali etichette con cui i clinici caratterizzano alcune situazioni patologiche «distrettuali» che rientrano nel grande problema dell'aterosclerosi (indurimento e degenerazione delle pareti arteriose).

È noto che l'eliminazione dei fattori di rischio gravi (ipertensione, fumo, iperalimentazione, stress, sedentarismo) e cosiddetti «minori», costituisce la via obbligata per combattere efficacemente l'aterosclerosi; ovviamente la battaglia va pure combattuta con efficaci terapie farmacologiche di base e distrettuali. I farmacologi di tutto il mondo sono impegnati nella dura lotta e studiano nuovi presidi. Nell'ambito del recente convegno internazionale sull'aterosclerosi tenuto a Bologna ha destato particolare interesse una tavola rotonda imperniata sul sulodene, un nuovo farmaco che sembra rappresentare un deciso passo avanti nella terapia per debellare il processo patologico arteriosclerotico: le attività di questo prodotto portano a un migliore funzionamento cerebrale e si oppongono al rischio di ischemie.

Ma sicura importanza va pure attribuita all'eliminazione dalla dieta di tutto quanto può favorire l'aumento del tasso di colesterolo nel sangue: da tempo è ampiamente documentata la relazione esistente tra elevati livelli serici di colesterolo e il rischio di malattia aterosclerotica coronarica.

In ogni parte del mondo esistono statistiche di assoluta validità. È famoso in Italia lo studio eseguito dal prof. Descovich, aiuto della II clinica medica e direttore del centro aterosclerosi dell'Università di Bologna, il quale ha preso in considerazione a Brisighella (Ravenna) una popolazione di 2939 soggetti (1491 maschi e 1448 femmine) a intervalli di due anni, per una durata di sei anni. Nel periodo considerato è stato possibile osservare un'alta percentuale di decessi per malattia coronarica (45 per cento). In questi soggetti fu accertato che i livelli di colesterolo, pressione arteriosa e consumo di sigarette erano molto più elevati di quelli di soggetti deceduti per altre cause. Soprattutto il tipo di dieta a base di proteine animali venne ritenuto responsabile e allora, sulla scorta delle esperienze dell'americano Kritchewski, vennero sostituite le proteine animali con quelle vegetali a base di soia, sicuramente meno aterogeniche. E la situazione migliorò in modo evidente.

Oggi sappiamo dunque che le proteine strutturate di soia hanno un effetto ipocolesterolemizzante, indipendentemente dalla composizione lipidica della dieta; tali effetti possono aiutare a spiegare le variazioni dei livelli lipidici in popolazioni con differenti assunzioni di vegetali e possono svolgere un ruolo importante nella formulazione delle diete per il trattamento delle iperlipidemie.

Per concludere: tutte le recenti esperienze dimostrano che un'integrazione dietetica con proteine di soia presenta indubbi vantaggi nella correzione degli errori alimentari responsabili di molte malattie, tra cui, oggi in tragica rilevanza, le malattie cardiovascolari.

Alberto Fasano

Nanismo pigmei: scoperto il segreto

NEW YORK — L'ormone che impedisce la crescita nei pigmei africani — e che probabilmente può essere importante nelle ricerche sul cancro — sarebbe stato scoperto e isolato da un gruppo di ricercatori americani.

La notizia, riportata dal «New England Journal of Medicine», è stata data dal prof. Thomas Merimée, capo della sezione di endocrinologia dell'Università della Florida e responsabile della ricerca.

L'ormone «Igf-1», ed il suo omologo «Igf-2», simili all'insulina, sono stati scoperti nel corso di questi ultimi dieci anni. Ma solo adesso si è realizzato che sono probabilmente collegati alla deficienza nella crescita.

Le due sostanze secondo Merimée «potrebbero anche servire ai ricercatori nel settore del cancro per aiutarli nello studio della crescita delle cellule».

GIORNALE DI TRIESTE

Il vescovo in udienza privata dal Papa

I quattro vescovi della nostra regione saranno ricevuti oggi in Vaticano del Papa in successive udienze private. Si tratta dei vescovi Bellomi, Battisti, Cocolin e Freschi, rispettivamente di Trieste, Udine, Gorizia e della diocesi di Pordenone-Concordia. La visita, riservata ai vescovi dell'intero Triveneto, è quella cosiddetta «ad limina», che i capi delle diocesi di ogni parte del mondo compiono al Sommo Pontefice ogni cinque anni.

Durante le udienze odierne, che avverranno nello studio privato di Papa Wojtyla, i quattro vescovi terranno le relazioni sulla situazione delle rispettive diocesi, relazioni che saranno poi trasmesse dal Pontefice alle congregazioni della Chiesa competenti sulla vita e il funzionamento delle diocesi. Domani seguirà l'incontro collegiale.

■ DIVIETO — Al fine di garantire la massima sicurezza degli alunni della direzione didattica di Opicina, è stato istituito, con ordinanza del commissario straordinario, il divieto di transito in entrambi i sensi di marcia, per tutti i veicoli, sulla careggiata di piazzale Monte Re.

Velato sole di gennaio



Sia pure velato da un'ombra di foschia, il sole ha allietato la prima domenica del nuovo anno; nonostante la persistenza di un alto tasso di umidità, la bella giornata ha esercitato per migliaia e migliaia di cittadini un invito alle passeggiate e alle escursioni di piccolo cabotaggio in macchina; particolarmente affollate le Rive, i classici quattro passi mattutini lungo il molo Audace, e la riviera di Barcola.

L'aria piuttosto frizzante, nonostante l'aumento della temperatura sino a quota 9 gradi, ha fatto però rientrare ben presto i gitanti al caldo dei ristoranti e dei bar disseminati lungo i tradizionali itinerari domenicali.

Una giornata ideale per i viaggi di rientro in città dei triestini che avevano trascorso sulla neve le festività includendo anche la domenica nel lungo «ponte» di San Silvestro; meno intenso, invece, il

Molti viaggi di rientro sono stati tuttavia differiti a quest'oggi, con la ripresa della chiusura dei negozi il lunedì, per cui si prevede su tutte le strade della regione un traffico piuttosto intenso.

Discipline a confronto in un'assise culturale

Il Centro di teologia e cultura e il Centro triestino per la promozione della cultura organizzano sabato e domenica prossimi un colloquio interdisciplinare sul tema «Ragione e scienza, storia, filosofia, etica e teologia».

Il convegno si aprirà sabato, alle 9, con il saluto del vescovo Bellomi, quindi su «Ragione e scienza» parlerà Evandro Agazzi, dell'università di Friburgo. Nel corso della discussione ci sarà un intervento di Franco De Stefano, del centro culturale «Marzari» di Trieste. Alle 11, su «Ragione e storia», interloquirà Ovidio Capitani, dell'università di Bologna. Nella discussione interverrà anche Pietro Zovatto, dell'università e dello studio teologico di Trieste.

Sempre sabato, ma alle 16, Enrico Berti dell'università di Padova, parlerà su «Ragione e filosofia», nella discussione interverranno Paolo Gregoretti, Fulvio Longato e Libero Pelaschiar. Alle 18.30 «Ragione etnica», a cura di Leonardo Verga, dell'università di Trieste. Interverrà Franco Codega.

«COLPI» NOTTURNI DEI SOLITI IGNOTI

Champagne per i ladri alla salute dei cacciatori

Furti in una panetteria e in un appartamento

Carniere vuoto ma... pancia piena per gli ignoti che la notte scorsa hanno dato l'assalto agli uffici della federazione italiana della caccia, in piazza Tommaseo 4. Con una spallata, i malviventi hanno aperto la porta della segreteria, mettendo tutto a soqquadro. Negli armadi e nei cassetti delle scrivanie non c'era nulla che potesse loro interessare. Allora, hanno organizzato un mini-festino, sturando una bottiglia di «champagne» trovata in un angolo dell'ufficio e tagliando un panettone.

Un vigile urbano in servizio di pattugliamento si è accorto dell'incursione ladresca ed ha informato subito il «113». Sul posto sono accorsi gli agenti della Volante e l'esperto del gabinetto scientifico della Questura per i rilievi di legge.

Furto gastronomico al panificio Viezzoli di via Benussi 9. Nel corso della notte, ignoti hanno mandato in frantumi il vetro della porta d'ingresso del negozio, penetrando all'interno. I ladri si sono impossessati di alcuni pacchi di biscotti e di alcune bottiglie di liquore. Il furto è stato scoperto alle 8 del mattino e sul posto è accorsa una pattuglia della Volante.

Altro colpo dei «soliti ignoti» in un appartamento di via Piccardi 9. Approfittando dell'assenza del padrone di casa, i malviventi hanno abbattuto a spallate la porta d'ingresso dell'alloggio del rappresentante Roberto Ciani, di 38 anni. Dopo aver frugato in ogni angolo, i ladri sono fuggiti con alcuni oggetti preziosi custoditi in una busta di nylon nascosta in un armadio della camera da letto. Secondo il derubato, che ha chiamato la polizia, il bottino ammonta a circa tre milioni di lire.

Giocatore infortunato

Infortunio di gioco sul campo di Zaule: nel corso della partita Primorje-Giarizzole è rimasto infortunato il diciannovenne Marino Finessi, abitante a Trebiciano 15. Egli ha riportato un trauma cranico e contusioni alla spalla destra, per cui è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica dell'ospedale Maggiore con la prognosi di sei giorni.

Appello dai genitori di una giovane scomparsa

Una giovane donna, Concetta Sifanno, 29 anni, abitante nella nostra città, è scomparsa da alcuni giorni senza lasciare traccia.

Partita da Trieste con il treno delle 19.10 del 29 dicembre, diretta a Verona o a Vicenza per andare a trovare degli amici, dopo una violenta discussione con i suoi familiari, Concetta non si è più fatta vedere.

Dagli amici, con i quali si sono messi in contatto i genitori, la ragazza non è mai arrivata. Preoccupati, i familiari rivolgono un appello a chiunque ne sapesse qualcosa, far loro avere sue notizie, tanto più che Concetta, a causa di una semiparalisi del lato sinistro del corpo, fa fatica a camminare a lungo da sola.

Sindacato autonomo di polizia

Venerdì, alle 20, si riunirà il comitato provinciale del sindacato autonomo di polizia. Nel corso della riunione saranno affrontati i temi relativi al prossimo congresso nazionale del Sap e sarà programmata l'attività per l'immediato futuro.

IMPEGNO SOTTOSCRITTO DALL'USL

Consultori: ai sanitari garantiti gli arretrati non versati da luglio

Dopo il gesto di buona volontà di ginecologi e ostetrici del «Burlo», che hanno deciso di continuare a lavorare nei consultori nonostante l'Unità sanitaria locale non abbia ancora rinnovato la convenzione l'ospedale infantile scaduta alla fine del 1981, l'Usl ha intanto comunicato che entro la fine di gennaio i sanitari del «Burlo» verranno rimborsati delle prestazioni effettuate dal luglio scorso. Da sei mesi, infatti, i medici lavoravano «gratis».

La responsabilità non era neanche dell'Usl, ma della Regione, che aveva bloccato i fondi degli enti passati all'Unità sanitaria locale. Ora la questione dovrebbe essere risolta. Resta quella della convenzione futura (il contratto regionale che la regolava non vale più), ma il comitato direttivo dell'Usl assicura in un comunicato che «si cercherà urgentemente una soluzione che garantisca un'adeguata continuazione dell'attività e delle prestazioni dei consultori».

Per quanto riguarda i consultori di Duino-Aurisina e San Dorligo, le convenzioni sono stipulate con operatori sanitari e sociali privati e l'Usl ha assicurato che verranno sicuramente rinnovate quanto prima.

■ LEGA NAZIONALE — Anche per il 1982 la Lega Nazionale ha preparato il suo tradizionale calendario.

APPUNTAMENTO CON L'ECLISSI TRA LE 19.14 E LE 22.38

La sera di sabato, nubi permettendo vedremo la Terra oscurare la Luna

Può sembrare incredibile, ma anche in questi tempi di Shuttle, di Saljut e di «incontri ravvicinati» con Giove e Saturno, vi è chi coltiva un timore quasi ancestrale per certi fenomeni celesti — le eclissi di Sole e di Luna, le comete — che rientrano semplicemente nel gran valzer che i pianeti intrecciano attorno al Sole da quattro miliardi e mezzo d'anni (e che continueranno per almeno altrettanto tempo).

A confermarlo è il prof. Bruno Cester, astronomo dell'Osservatorio triestino e nostro collaboratore. «E' un fenomeno psicologico di massa, assurdo quanto curioso: è come se la gente volesse trovare nel cielo la ragione dei propri guai, un modo per scaricare le proprie responsabilità. Prendiamo le eclissi, ad esempio: si tratta semplicemente di un casuale allineamento tra la Terra, la Luna e il Sole».



Eclissi del 1979

«Di allineamenti del genere — continua Cester — ne avvengono ogni mese senza che ce ne accorgiamo, a meno che — per una questione di pochi gradi in su o in giù — la Luna non si interponga esattamente tra la Terra e il Sole, nascondendoci così per pochi minuti la nostra stella; oppure che la Luna venga a cadere esattamente dentro il cono d'ombra della Terra, se è il nostro pianeta a trovarsi in mezzo. Nel primo caso si tratterà d'un'eclisse di Sole, nell'altro caso d'un'eclisse di Luna».

Il discorso cade a proposito, perché l'anno appena iniziato sarà caratterizzato — astronomicamente parlando — da ben sette eclissi, quattro di Sole (tutte parziali) e tre di Luna (tutte totali): dall'Italia e da Trieste, in particolare, ne saranno comunque visibili due soltanto. La prima è questione di pochi giorni: il 9 di gennaio, sabato prossimo, si avrà infatti — tra le 19 e 14 e le 22 e 38 (nubi permettendo) — un'eclisse totale di Luna, durante la quale il bianco disco del nostro satellite verrà progressivamente coperto dall'ombra della Terra.

Bisognerà attendere invece fino al 15 dicembre per aver l'occasione di osservare dalla nostra città un'eclisse parziale di Sole, visibile da tutta l'Europa e dall'Asia occidentale fino all'India (l'ultima eclisse totale di Sole è avvenuta il 31 luglio dello scorso anno, interessando una vasta porzione dell'Unione Sovietica: per la prossima, bisognerà aver la pazienza di attendere fino al prossimo secolo).

«Diciamo subito — rileva Cester — che le eclissi di Luna o di Sole per noi astronomi non rivestono quasi più significato. Per le eclissi di Luna, in particolare, come quella del 9 gennaio, l'unico motivo d'interesse potrebbe venire dallo studio fotografico della superficie lunare quando essa viene coperta dall'ombra della Terra. Pare infatti che in tali occasioni si possano osservare deboli fosforescenze in certe zone, dovute probabilmente ai raggi infrarossi fatti passare dal cono d'ombra e che colpiscono le rocce lunari. Una curiosità scientifica che anni or sono interessava ad esempio i colleghi dell'Osservatorio di Monte Mario, a Roma. Ma qui a Trieste non ci occupiamo di questo settore di studi: quindi, probabilmente, non scatteremo neppure una fotografia. Ci limiteremo a dare un'occhiata su in cielo, come capiterà a molti. Sempre, naturalmente, che le condizioni del tempo consentano di vedere qualcosa».

Fabio Pagan

ASPETTI CURIOSI DELLA MOSTRA SUL NOSTRO CENTENARIO

Una città, un secolo, tante divise



Metti una divisa addosso ad un manichino, ed ecco che un'epoca si concretizza davanti agli occhi. Metti nove di questi manichini insieme in una mostra ed ecco che un secolo intero può essere scandito dalle uniformi.

È quel che accade nella sala del Circolo della cultura e delle arti in occasione della mostra per i cent'anni de «Il Piccolo». Confuse tra la folla, fanno capolino qua e là le divise militari e para-militari del Museo di guerra Henriquez e di alcune collezioni private: la gente si sofferma, guarda e tocca.

È da tempo che i musei hanno spalancato le porte agli abiti e ai bozzetti degli stilisti, si sono scomodati esteti e semiologi per ribadire che l'abito è un sistema di segni che «parla» e la dice lunga su di una società.

Queste uniformi parlano del passato e lo fissano, allo stesso modo di quanto avviene sui fogli dei vecchi giornali: ecco, ad esempio, un fante dell'esercito austro-ungarico della prima guerra mondiale accanto alla prima pagina del 18 settembre 1882 del Piccolo che riporta la cronaca della visita a Trieste della famiglia imperiale.

Più avanti ci si imbatte in un'uniforme di gerarca fascista, del periodo tra la guerra di Etiopia e la seconda guerra mondiale, e in un balilla della «Gioventù italiana del Littorio», datato 1935: tra loro giganteggia il Duce riprodotto sul giornale del 18 settembre del '38. Nessun feticismo, quindi, ma solo la volontà di illustrare un passato che è anche recente, un patrimonio comune.

Questo defilé «sui generis» prosegue con un bersagliere ciclista del 1918, uno di quelli che arrivarono a Trieste, con tanto di bicicletta arrugginita accanto, e una splendida mantella addosso. Vicino a lui un ufficiale d'artiglieria della Wehrmacht in stivali e pantaloni alla cavallerizza.

E poi si fanno avanti un fante inglese di stanza a Trieste davanti gli anni del Governo militare alleato, un soldato americano dei «Blue Devil» (i diavoli blu) con l'alabarda riprodotta sull'elmetto, e un agente della Polizia civile della Venezia Giulia, proprio uno dei «cerini», come venivano chiamati per la divisa tutta blu e l'elmetto bianco.





Resta solo un bersagliere dell'esercito italiano, col suo pennacchio, a testimoniare di quell'ottobre del '54, assieme alle pagine del giornale che riportano le cronache delle giornate di allora.

L'annullo filatelico

La vendita del «trittico», predisposto per la mostra del centenario dal comitato organizzatore e dal gruppo filatelico «Il Piccolo», prosegue nella sala maggiore del Cca, in via San Carlo, con i medesimi orari della mostra: dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.30; festivi 10 13.

A UN INCONTRO DI BASKET

Picchiato a Udine un tifoso triestino

Tensione al palasport Carnera di Udine, ieri pomeriggio, dove si sono incontrate le squadre di Basket della Tropic Udine e dell'Oece Trieste. Il derby ha avuto anche la sua vittima, un triestino che è stato picchiato da alcune persone non identificate, all'esterno del palazzetto.

Si tratta di Giuliano Sadar, 22 anni, abitante in via Settefontane 2, studente. Con un amico aveva acquistato i biglietti per la partita e si stava dirigendo verso l'ingresso delle tribune, qualche centinaio di metri più in là; nel tragitto, i due sono stati aggrediti senza apparente motivo da tre individui, La peggio l'ha avuta il Sadar, che è stato trasportato all'ospedale di Udine con la mandibola e le ossa del naso fratturate. La prognosi è di 35 giorni.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Liberali contrari all'amnistia

Solidale con il voto del gruppo liberale alla Camera contro il provvedimento di amnistia, il vicesegretario provinciale del Pli, Franco Rosso, sottolinea in una nota che così «si liquida una parte della popolazione carceraria, la si rimette in strada, si eliminano dai tavoli dei cancellieri migliaia di fascicoli e la giustizia — avendo commesso un'ingiustizia — può ricominciare: è un'iprocrisia chiamare tutto questo un atto di clemenza;

«Il fatto grave è che l'esperienza negativa di 25 amnistie dal 1945 a oggi — un vero record mondiale — non è servita a far imboccare la strada maestra della riforma del processo penale, dell'adeguamento dell'edilizia carceraria,

MOBILITAZIONE PER DUE ANIMALI SCAPPATI PER PAURA

Fuggiti e ritrovati due cani lupo spaventati dai botti di Capodanno

I «botti» che avevano salutato fragorosamente la nascita del 1982, avevano terrorizzato due cani lupi, i quali erano fuggiti dai giardini delle loro case di via del Bergamino e di via dell'Eremo. Il giorno dopo, uno degli animali è stato trovato da Silvano Bacicchi mentre si aggirava smarrito in piazza Goldoni. L'altro è stato invece raccolto da un benzinaio di viale D'Annunzio il quale, non sapendo dove sistemarlo, lo ha legato all'esterno della propria stazione

I cani sono stati poi accompagnati al canile municipale, e l'addetto Nerino Raner, dopo averli rifocillati, è riuscito, con una serie di telefonate, a rintracciare i proprietari, i quali li stavano cercando disperatamente per tutta la città. La storia è a lieto fine: con reciproca gioia, cani e padroni sono tornati in giornata alle loro rispettive case.

Violento scontro

Spettacolare incidente stradale, ieri pomeriggio in Corso Italia, all'incrocio con la via San Spiridione. Una macchina di grossa cilindrata, la «Bmw» targata Ts 177333, che saliva il Corso, ha improvvisamente sterzato a sinistra per imboccare la via San Spiridione, tagliando così la strada alla «Ford» targata Ts 159251, che l'ha speronata. La «Bmw», guidata da Paolo Palladini (75 anni, via Donota 1) è finita sul marciapiede antistante il negozio di ottica, abbattendo sette paletti reggicatena e piegando il palo

Un ragazzino, Andrea Sgorbissa, di 10 anni, che guardava con il padre la vetrina, è stato urtato leggermente

Il conducente della «Bmw», come pure il guidatore della «Ford», Oscar Segalla (77 anni, via Revoltella 144/1), sono rimasti illesi. Sul posto è intervenuta una pattuglia di vigili urbani (Cerqueni e Turchetti),

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ermete — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.34; la luna si leva alle 12.44 e cala alle 1.03.

Ieri: temperatura massima gradi 8,8, minima 5,9; pressione millibar 1023,5 stazionaria; umidità 85 per cento; vento calmo; mare calmo con temperatura di gradi 9,1. (Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste

Maree oggi: bassa alle 12.05 con cm 29 e alle 22.49 con cm 14 sotto il livello medio; alta alle 17.57 con cm 4 sopra il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Cavana 1, piazza V. Giotti 1, largo Osoppo 1 (Gretta), via Zorutti 19.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Cavana 1, tel. 760940; piazza V. Giotti 1, tel. 761952; largo Osoppo 1 (Gretta), tel. 410515; via Zorutti 19, tel. 796212; piazza Oberdan 2, tel. 62412; via Tiziano Vecellio 24, tel. 790180.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 in poi (servizio notturno): piazza Oberdan 2, via Tiziano Vecellio 24.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

GIORNALE DI TRIESTE

OLTRE CINQUEMILA GLI INCIDENTI RILEVATI IN CITTÀ L'ANNO SCORSO

Aumentano le sciagure della strada dovute a velocità e scarsa disciplina

Fra le vittime più frequenti i giovani dai sedici ai vent'anni e gli ultrasettantenni
I rischi maggiori d'estate, in piena notte e nelle prime ore della giornata

Gli incidenti automobilistici a Trieste sono in rapido aumento. Naturalmente è in aumento anche il numero degli autoveicoli in circolazione, ma i dati forniti dalle autorità competenti indicano che le cause delle disgrazie e le violazioni del codice della strada, specie quelle più gravi, ricorrono sempre più spesso.

Il Friuli-Venezia Giulia è considerato una regione abbastanza tranquilla da questo punto di vista: la provincia di Udine per la vastità e quella di Pordenone per la grande mole di traffico industriale, sono le aree nelle quali avviene il maggior numero di sinistri stradali. Invece a Gorizia e Trieste, per l'esigua estensione del territorio, cui si aggiunge il minimo numero di strade a lunga percorrenza, possono essere considerate abbastanza sicure.

Una parte importante per quanto riguarda la sicurezza del traffico extraurbano, viene svolta dalla bora, che mantiene quasi costantemente la visibilità su valori ottimali: basta andare in provincia di Padova per riscontrare il maggior numero di incidenti dovuti alla nebbia: il «muro bianco» che si para davanti alle macchine riducendo talvolta a zero la visibilità, fa sì che alla fine di ogni inverno, siano purtroppo numerosissimi gli incidenti da attribuirsi a questa causa; investimenti di pedoni e di ciclisti al primo posto.

Sempre dai dati che si riferiscono alla nostra regione, risulta un aumento degli incidenti in estate, stagione dei grandi esodi e tempo dei cosiddetti «domenicali», coloro che usano la macchina una volta alla settimana per recarsi al mare o in montagna e che per la scarsa dimestichezza alla guida creano un costante pericolo per sé stessi e per gli altri.

In estate aumenta notevolmente il numero dei motocicli coinvolti in sinistri, anche se la media generale, in ogni caso abbastanza alta, si aggira attorno al 28%.

Le cause che determinano gli incidenti sono essenzialmente veloci, distrazione ed imprudenza: la prima, anche se non causa principale in ogni incidente, ne aggrava sempre le conseguenze, la seconda e la terza seguono staccate di molto. Può confortare il fatto che la «guida in stato d'ebbrezza» non figura come causa spesso ricorrente e questo nonostante il Friuli-Venezia Giulia detenga il preoccupante primato del consumo di alcool pro-capite. L'autostrada che attraversa tutta la regione con ramificazioni che portano verso Nord, è da considerarsi sicura sia per la sua costruzione sia perché è stato notato negli ultimi vent'anni un aumento della esperienza dei guidatori. Inoltre, l'adozione del guard-rail centrale ha fatto sì che gli incidenti in autostrada abbiano subito un calo numerico notevole.

Altro discorso invece va fatto per quanto riguarda il territorio urbano di Trieste, nel quale gli incidenti sono in netta crescita. Più di 5000 sono stati gli incidenti rilevati nel 1981, con un incremento dell'11,62% rispetto all'anno precedente.

Se poi si prendono come termine di confronto i dati del 1979, si arriva addirittura al 18,41%. Anche gli incidenti mortali sono aumentati, e del doppio, avendo raggiunto il numero di 13, per non parlare di quelli con lesioni gravissime che sono stati ben 955, con un aumento del 15% sempre rispetto al 1980.

A fornire una sintesi della situazione nel solo territorio urbano valgano i dati pubblicati qui di seguito sulle cause degli incidenti nel 1981, rafforzate a quelle del 1980: velocità eccessiva, più 54,96%; velocità pericolosa, più 41,56%; mancata precedenza, più 49,28%; sorpasso, più 12,21%; comportamento delle persone, più 7,35%; distanza di sicurezza, meno 15,31%; mano da tenere, meno 1,4%; media generale, più 35,38%.

Anche qui vediamo che la velocità fa parte del leone, essendo la causa determinante di oltre due terzi degli incidenti.

Le persone dai 16 ai 20 anni e dai 70 agli 80 sono quelle che provocano il maggior numero di sinistri e le ore più pericolose sono comprese tra le 22.30 e l'1.30 e tra le 7.30 e le 9.30.

Un fenomeno molto grave a Trieste è quello degli investimenti: persone anziane, ubriachi e ospiti abituali dei centri di igiene mentale, sono i più coinvolti in questo genere di disgrazie.

Naturalmente le strade più pericolose sono quelle dove possono essere raggiunte le maggiori velocità come via dell'Istria, via Bramante, viale d'Annunzio, via Udine, viale Miramare. Si tratta di arterie a lunga percorrenza e quindi le conseguenze di eventuali incidenti sono sempre molto gravi.

Un'ultima nota riguarda le autorità competenti che costantemente sono preposte alla tutela del traffico e al rilevamento degli incidenti.

A Trieste la mole maggiore di lavoro viene svolta dai vigili urbani che sono presenti in tre quinti degli incidenti, seguiti praticamente alla pari dalla Polizia stradale e dei Carabinieri: questi ultimi due corpi svolgono la loro maggiore attività in regione, con servizio di pattugliamento nelle grosse arterie industriali e nell'autostrada in tutti i suoi tratti.

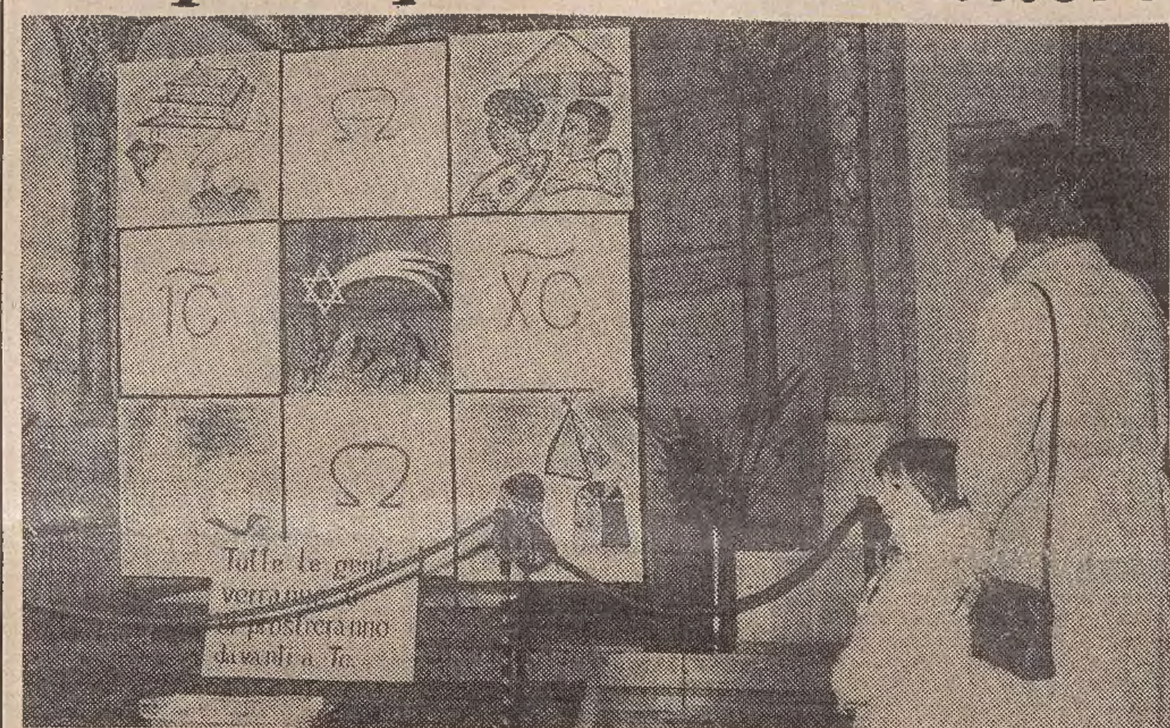
Dai dati riguardanti il territorio urbano di Trieste emerge con preoccupante evidenza un aumento dell'indisciplina, che compromette sempre più gravemente la sicurezza e la scorrevolezza del traffico cittadino. E purtroppo, come insegnano le esperienze di altre località, si tratta di un processo irreversibile.

Alessandro Bourlot

NATURA DELL'INCIDENTE	1969	1970	1971	1972	1973	1974	1975
A - Incidenti a veicoli isolati							
Investimento di pedone	361	342	343	358	350	309	290
Urto con veicolo in fermato o in arresto	266	328	275	267	185	234	186
Urto con veicolo in sosta	82	11	131	161	219	140	240
Urto con ostacolo fisso o accidentale	84	62	71	91	107	122	107
Urto con treno	—	—	1	2	1	—	—
Uscita fuori strada	74	80	90	104	107	87	85
Frenata improvvisa	8	15	6	6	6	12	10
Caduta da veicolo	2	4	4	—	3	1	4
TOTALE	**877**	**842**	**921**	**989**	**978**	**905**	**922**
B - Incidenti tra veicoli in marcia							
Scontro frontale	129	170	175	190	146	183	156
Scontro frontale-laterale	1396	1293	1591	2083	2107	1956	1921
Scontro laterale	509	521	571	565	594	428	333
Tamponamento	486	565	595	674	660	582	547
TOTALE	**2520**	**2549**	**2932**	**3512**	**3507**	**3149**	**2957**
IN COMPLESSO	**3397**	**3391**	**3853**	**4501**	**4485**	**4054**	**3879**

In questa tabella figurano, divisi secondo la loro natura, gli incidenti avvenuti nel territorio del Comune di Trieste durante il quinquennio 1969-1975, l'ultimo al quale si riferiscono i dati ufficiali resi noti dall'Ufficio statistica del municipio. Nel 1981 è stata superata la quota dei 5000

Un presepe senza frontiere



Un presepe particolare, che ha suscitato la curiosità di quanti hanno voluto visitare la cattedrale di San Giusto in questi giorni di Natale. Sobrio, il classico presepe «poverello» è circondato dai disegni ingenui dei vecchi libri delle elementari. Anche allora, come oggi, i pellerossa, i cinesi, gli africani, messi insieme, ci ricordavano che «siamo tutti fratelli, senza distinzione di lingua, razza e religione».

Rassegna delle gallerie

Nutrito taccuino muggesano

Il nutrito taccuino delle rassegne muggesane si apre con il nome di Adriano Janezic, ancor giovane artista di Trieste, che ha esposto nella saletta d'arte del bar Carlini. Negli ultimi tempi egli si è dedicato con attento scrupolo all'interpretazione geometrica del microcosmo. Molecole nello spazio, struttura cristallina, reticolo elettronico sono i titoli di alcune sue opere che evidenziano bene come l'autore si muova tra il movimento spazialista e la «optical art» proponendo un concetto di spazio formato da conosciuti moduli e segni geometrici. È una ricerca con carattere di sapore prevalentemente ecologico e, in un profondo rispetto verso la natura, Janezic ci sospinge verso visioni e pensieri ordinati e precisi.

* * *

Armando Cucchi, Luciano Crivellari, Nino Gergolet e Bruno Zeper alla ribalta del Centro internazionale d'arte di Etta Balbi.

Cucchi trova la sua motivazione espressiva in una scrupolosa rappresentazione realistica di immagini conosciute della città con una pittura di stampo chiarista. Ne conseguono visioni pulite che appaiono più vere di quanto noi le conoscessimo, nelle quali l'immobilismo architettonico contrasta con il prorompere della realtà naturale.

Crivellari propone il suo vedutismo preminentemente romantico in cui primeggiano il delicato studio delle luci, velate di malinconia, e la precisione degli elementi descrittivi. È un modo di sentire e vedere la natura che suscita forti e liete sensazioni in un ambiente di vita accogliente ed intimistico fatto a misura d'uomo.

Giovanni Gergolet presenta vedute urbane, soprattutto del rione di San Giacomo, caratterizzate da curvilinei andamenti architettonici, il che ci riporta a Chaim Soutine. In queste due peculiari direzioni si sviluppa il tentativo di tradurre, come si disse a suo tempo, «il francese in dialetto». (Sono esperienze che, in altri contesti furono proprie di Bergagna, Levier e Rossini). I colori forti e precisi caratterizzano una composizione corposa e Gergolet ci rende consapevoli dell'ineluttabilità del degrado ecologico, sia pure facendo emergere, sottilmente per la purezza e serenità del messaggio il desiderio della salvaguardia e del rispetto della realtà.

Bruno Zeper, con i suoi frammenti di realtà naturale trattati espressionisticamente, sculture e olii su vetro, propone una decoratività del suo operare, che immette l'oggetto d'arte nell'ambiente domestico, in una rara rapportazione di equilibrio e di forma.

Artista vitalista per la composizione a curva e controcurva svasata verso l'esterno, Zeper segue la sua linea energetica e funzionale quasi alla maniera, in un altro contesto, del celebre gruppo di «Ercole che strozza Anteo» del Pollaiuolo, approfondendo tale vitalismo inoltre per i particolari vibrantemente pittorici.

* * *

I naif di B. Matievic al Bar Carlini ci svelano un artista che, nelle reminiscenze lontane di un mondo semplice e apparentemente banale, esalta il suo sentire la natura in modo gioioso e sereno, grazie ad un accostamento cromatico di forte intensità e con una ripresa di situazioni ambientali legate alla più genuina tradizione popolare della campagna e del mondo non urbanizzato.

* * *

Due collettive nel periodo natalizio hanno offerto un significativo spaccato dell'attuale momento delle arti figurative nella nostra provincia. Al «Mandracchio», con la collaborazione tra gli artisti della cooperativa «La Portizza» e l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e la sua riviera, hanno esposto L. Bamboscek, Conestabo, B. Frausin, A. Petronio, D. Ragnetti, R. Sirotich, L. Tamburin, N. Zilli.

L'Unione donne italiane della provincia di Trieste in collaborazione con il Centro internazionale d'arte di Muggia ha presentato quaranta artiste per la pace, per dire «no» alla guerra, alla Nato, al patto di Varsavia, ai missili di Comiso. Hanno esposto: E. Balbi, G. Balbi, A. Beltrame, B. Bondel, L. Bocciai, O. Brunetti, E. Bussani, Coral Skrbina, L. Depangher, M. T. De Zorzi, L. Di Lillo, A. Ducaton, T. Fantini, M. Ferluga, M. Flego, C. Fillini, S. Fonda, A. Gombacci, M. Israel, G. Macor, C. Mazzoli, E. Metallinò, Pama, L. Polla, G. Pacor, M. Pepeu, G. Petracco, L. Portionè, O. Piazza Popy, A. Revere, E. Ronai, G. Roma, L. Sartorelli, A. Savron, M. Sbisà, F. Settimo, O. Siauss, E. Stocker Micheli, R. Sirotich, N. Stravisi, M. Tauceri, A. M. Tiberi, P. Zandegiacomo, A. Zeriali, N. Zilli.

R. A.

Consigli rionali

Cologna-Scorcola — Riunione giovedì 7 alle 19 nella sede di via Cologna 30, con all'ordine del giorko, fra l'altro, la ristrutturazione, a cura del Coni, del campo sportivo di Cologna; l'orario delle scuole materne comunali; giochi per bambini nel giardino pubblico; dimissioni e surrogazione di due consiglieri.

ORE DELLA CITTA'

Docenti e sedi

All'albo della sede di via Duca d'Aosta 4 del Provveditorato agli studi è esposta l'ordinanza ministeriale del 28 dicembre scorso riguardante «trasferimenti, passaggi e assegnazioni provvisorie di docenti di ruolo delle scuole d'istruzione secondaria di primo grado per l'anno 1982-'83. Il termine per la presentazione delle domande scadrà il 30 prossimo.

Protezione civile

L'Umi, Unione monarchica italiana ha in programma un corso di primo soccorso per la protezione civile, che potrà essere frequentato da uomini e donne d'età superiore ai 18 anni. Gli interessati si rivolgano entro l'8 prossimo alla sede di via Imbriani 4 (tel. 61012).

Medaglia della Lega

È a disposizione degli interessati, nella sede di via Paolo Reti 4 della Lega Nazionale (orario 9-13 e 17-20) la medaglia di cinquanta millimetri di diametro riproducente lo storico francobollo chiudilettera del sodalizio, che è stata fatta coniare per il novantesimo anniversario della sua fondazione.

Sci e ginnastica

Nella sede di via Valdirivo 30 dello Ski club Union si accettano, dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, sabato escluso, le iscrizioni ai corsi domenicali individuali e di gruppo per adulti e bambini che saranno tenuti a Ravascletto-Zoncolan. Sono altresì in programma lezioni gratuite di ginnastica presciatoria a Trieste, con frequenza bisettimanale. Si noleggiano sci e scarponi.

Ludoteca per bimbi

La «ludoteca» del Cepacs, Centro di educazione permanente all'attività civile e sociale sarà aperta, dal 6 gennaio prossimo, a tutti i bambini due volte la settimana: il mercoledì e il sabato dalle 15 alle 19. Per informazioni gli interessati si rivolgano alla sede di via Filzi 4, che è aperta il lunedì e il mercoledì dalle 18 alle 20.

Ripresa al Wwf

Riprende questa settimana l'attività della sezione cittadina del Wwf, Fondo mondiale per la Natura. Nella sede di via Trento 1, le riunioni del gruppo di lavoro, alle quali possono partecipare tutti i soci, si terranno ogni mercoledì con inizio alle 19.30. Agli iscritti si ricorda l'appuntamento del 10 gennaio per la gita all'oasi avifaunistica di Marano Lagunare.

Marina Vlach per i bambini

Galleria Tergesteo. Inizia martedì 5 gennaio la vendita promozionale di tutti i capi invernali con sconti del 20-30-40% su tutti gli articoli per 14-15-16 anni. Verranno praticati sconti del 50% per eliminazione taglie. (Com. al Com. il 18-12).

Nota di Tombesi sull'82 a Trieste

Il deputato triestino Giorgio Tombesi ha diffuso un comunicato in cui, assieme agli auguri alla propria città, ha voluto fare alcune considerazioni sull'anno appena iniziato.

E' un 1982 che si apre con i buoni auspici per Trieste: i recenti dibattiti parlamentari lo dimostrano, viste le molte iniziative andate in porto e quelle che verranno discusse nelle prossime settimane.

E' un risultato molto positivo, ottenuto grazie ad uno sforzo unitario dei parlamentari triestini. Ma questo non vuol dire che il comunismo sia cambiato, lo dimostra la Polonia. Ultima nota, sulla questione morale: Tombesi ha lanciato un appello affinché il mondo politico, quello sindacale e quello dell'informazione siano più onesti e più al servizio della verità.

■ TRAFFICO — In concomitanza con la cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario, che avrà luogo l'8 gennaio al palazzo di giustizia, sono stati disposti per la stessa giornata il divieto di transito per tutti i veicoli in Foro Ulpiano, dalle 9 alle 13, e il divieto di sosta per tutti i veicoli, dalle 8 alle 18, in Foro Ulpiano, in via Coroneo.

SEGNALAZIONI

Vita del porto nel 1872

In una botteguccia di Cittavecchia mi è capitato di trovare un volume elegantemente rilegato in spesso cartone Bristol, con scritte in porporina, dal titolo «Navigazione e commercio in porti austriaci 1872»; edito dalla Tipografia Morterra e Comp.

Si tratta di un libro ricco di statistiche compilate con criteri scientifici navi a vela, navi a vapore, tonnellaggio di stazza, merci espresse in tonnellate e valori in fiorini; arrivi e partenze sia di navi con carichi da sbarcare od imbarcare, sia di navi vuote. Composizione chiara, carta di riso e cellulosa. Una curiosità che val la pena di rilevare: i porti della «Giurisdizione portuale di Trieste» furono allora i seguenti: Porto Buso, Grado, Duino, Servola, Monfalcone, Muggia, Capodistria, Isola, Pirano e Portorose.

Nel 1872 — secondo quanto si apprende dal volume — operarono a Trieste 6224 velieri e 937 navi a vapore in arrivo per un valore in merci di 157 milioni di fiorini, e ripartirono in totale 6300 unità dopo aver imbarcato merci per quasi 98 milioni di fiorini.

Le navi giunte nel nostro porto furono così distinte secondo le nazionalità: bandiera austro-ungarica; americana, belga, danese, francese, germanica, greca, inglese, italiana (che figurò seconda come arrivi-partenze e movimento di merci), olandese, ottomana, russa, samiotta (?), svedese-norvegese e valacca.

Il movimento portuale più intenso come valori di merci, dopo Trieste, fu quello di Pirano (con un totale di 1.771.000 fiorini); seguirono Duino con 1.337.000 fiorini; Capodistria con 266.000 fiorini; Isola con 189 mila; Muggia con 184 mila; indi Servola con 148 mila; Grado con oltre 79 mila e Monfalcone con circa 74 mila fiorini. D. L.

Piccolo albo

Sulle strisce pedonali, davanti al Giardino pubblico, nel pomeriggio del 29 dicembre scorso, un motocarro di colore giallo ha investito un pensionato in condizioni precarie di salute. Il responsabile dell'incidente e quanti vi hanno assistito sono vivamente pregati di voler telefonare al numero 751293.

Sparita la «vera» di una defunta

Non ci sembra giusto passare sotto silenzio un fatto che senza dubbio è da definire disgustoso.

Siamo due sorelle che giorni or sono hanno assistito, fino all'ultimo respiro, la mamma ricoverata all'Ospedale. Dopo alcuni minuti di raccoglimento presso il suo capezzale, siamo state pregate di allontanarci affinché la nostra cara estinta potesse essere composta nel «sudario».

Nel frattempo, a noi si era unito qualche altro congiunto legato da stretti vincoli familiari. Poco dopo, nuovamente vicine alla mamma, ci siamo ricordate che al suo dito c'era ancora la «vera».

Abbiamo pensato: «Se l'ha portata per ben 58 anni, può portarla ancora», ignare anche del fatto che invece vigono disposizioni contrarie. Un'amara sorpresa doveva però aggiungersi al nostro dolore nel giorno del suo funerale. Il suo anulare infatti presentava un profondo solco... nudo.

Consigliate ed avvertite che quella era la prassi, ci siamo rivolte al reparto ospedaliero dove nostra madre era spirata, per poter riavere quello che per noi rappresentava un doppio caro ricordo. Doppio, perché la «vera» del papà, morto alcuni anni addietro, era stata fusa con quella della mamma.

Qui ci hanno inferto il colpo di grazia: «La "vera" non esisteva in quanto la defunta ne era priva». Ammutolite, non ci rimaneva altro che constatare che la società in cui viviamo sta compiendo passi da gigante per giungere al suo totale abbrutimento. Odinea e Giuliana Marcucci.

Martini (Psdi) s'incontra con Mazzurco

L'ex consigliere provinciale del Psdi, Martini, si è incontrato con il commissario della Provincia dott. Mazzurco. Oggetto del colloquio è stata la situazione politica creatasi negli enti locali triestini: a parere di Martini, dalle elezioni del prossimo giugno dovranno uscire delle maggioranze stabili, perché soltanto in questo modo sarà possibile dar vita a giunte durature, nell'interesse degli elettori.

Passando ad argomenti più specifici, Martini ha rilevato che esistono ancora problemi per l'ampliamento della scuola slovena «Ziga Zois» e per la ripresa dei lavori del costruendo nuovo istituto per geometri di via Cantù.

Incontri culturali

Poesie di Rubelli

L'odierno incontro della Sal, Società artistico letteraria che avrà inizio alle 19 nelle sale del Tommaseo, è dedicato a Victor Hugo Rubelli e al suo recente libro di versi in lingua e in dialetto veneziano «Nel rio dei sogni». Dopo la presentazione critica del volume, liriche scelte verranno lette dall'autore stesso e dall'attore Mario Pardini.

Medici in Africa

Questa sera con inizio alle 18 nella sede di via Galileo del Centro riabilitazione mastectomizzate, il dott. Pellis e la dott. Marina Spaccini Pellis, parleranno della loro esperienza medica missionaria in Africa.

Solidarietà con la Polonia

In una nota del «Comitato di solidarietà Europa per la Polonia», si invita la cittadinanza «a protestare per l'ambiguo atteggiamento assunto dai governi dell'Europa occidentale, che continuano a concedere crediti e finanziamenti a sostegno dei regimi comunisti nonostante l'invasione russa dell'Afghanistan e la repressione militare in Polonia».

Dal canto suo, Alleanza cattolica invita «i cattolici e gli italiani tutti a meditare di nuovo sulla vera natura del social-comunismo, sempre uguale a se stesso e sempre violento nei confronti dei fedeli che — in conformità con le direttive del magistero — si impegnano coerentemente nella società».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

QUESTA SERA A VENEZIA

Un'interpretazione su Kleist autunnale

Ne è autore e regista Mauro Likar

Prima questa sera a Venezia al Teatro del Ridotto, alle 20.30, di «Kleist» (ovvero, Il sogno del melograno), atto unico di Mauro Likar, liberamente tratto dalla vita e dall'opera di Heinrich von Kleist.

La messa in scena è curata dalla compagnia «Il corpo e la mente», diretta da Luciana De Fanti. Interpreti Michela Barasciutti, Marzia Falcon, Fernando Ghia, Annalisa Naletto e Betty Rosso. La regia è di Mauro Likar.

Lo spettacolo, che viene presentato nell'ambito della rassegna «Venezia d'inverno», è stato scritto dall'attore e regista triestino per ricordare il centosettantesimo anniversario della morte del grande commediografo tedesco, che cadeva il 21 novembre 1981.

Secondo Likar il suo testo può essere definito un «onirigramma», un'ipotesi di lettura dal di dentro e una delle molte possibili interpretazioni della vita di Kleist, una vita molto breve, 34 anni.

Esso si basa sulle opere del drammaturgo tedesco e sul suo epistolario. «E' un'operazione poetica di teatro totale — dicono le note di regia — che non vuol essere né didascalica, né meramente descrittiva. L'azione gestuale serve ad evidenziare, procedendo per simboli, il significato crittografico dell'opera kleistiana, da «Pentesilla» al «Principe di Homburg», dal «Guiscardo» al teatro delle marionette. E' uno snodarsi di immagini sorrette da musica e recitazione che parlano all'inconscio e dell'inconscio».

«Celebrare un uomo — ha detto Likar — non è difficile. Specialmente quando è morto. Più difficile è tentare di comprenderlo, renderlo vivo seguendo le tracce, i simboli che quest'anno ha lasciato passando attraverso la vita. Kleist ha lasciato traccia di sé nelle sue opere drammatiche, nei suoi scritti e soprattutto nella cattiva coscienza dei suoi contemporanei».

Likar è andato alla ricerca di questo materiale e propone il «suo» Kleist degli ultimi giorni di vita.

Lo spettacolo verrà replicato domani alle 20.30 sempre al Teatro del Ridotto di Venezia e mercoledì alle 20.30 al teatro Excelsior di Mestre.

Pl. S.

■ HANDICAPPATI — A chiusura dell'Anno internazionale degli handicappati il Consiglio internazionale cinema e televisione ha presentato nella sala cinematografica dell'Unesco di Parigi film e programmi tv provenienti da venti paesi. Tra le opere italiane pervenute «Tre vite da vivere» e «Storie allo specchio» (Storia di Anna F.). Nella serata conclusiva sono stati proiettati il cinegiornale «Handicappati del Kenya» e il film «Stepping out» (uscendo all'aperto), uno dei più eloquenti e commoventi film australiani.

La «Vedova» di Lehar mette allegria a Zagabria

ZAGABRIA — Nel teatro «Lisinski» di Zagabria, dedicato otto anni fa al compositore croato Vratoslav Lisinski, si è tenuta una grande manifestazione concertistica a chiusura dell'81. Il successo maggiore l'ha avuto l'esecuzione della «Vedova allegra» di Franz Lehar.

L'operetta viennese ha avuto come interpreti, sotto la direzione del maestro zagabrese Lovro von Matacic (che ha inserito all'inizio del terzo atto il valzer «L'oro e l'argento»), il baritono belgradese Slobodan Stankovic, il soprano Mirjana Bohanec, il tenore sloveno Igor Filipovic e Radmila Bakocevic.

La Bakocevic, che interpretava la protagonista, è nota al pubblico triestino per aver cantato nel «Nabucco» che ha inaugurato la stagione al Verdi. L'artista, che debuttava nell'operetta, sta ottenendo vivo successo a Belgrado nelle vesti di Lady Macbeth.

Prime visioni

Chi trova un amico trova un tesoro



«Chi trova un amico trova un tesoro» è tra noi un detto molto popolare, che torna sulle labbra di ognuno soprattutto nei momenti difficili. Il regista Sergio Corbucci (un curriculum di settanta film in trent'anni di attività) lo ha scelto per intitolare un suo film «americano» che ha per protagonisti Terence Hill e Bud Spencer, cioè due tra gli attori più popolari e amati da grandi e piccoli.

«Chi trova un amico trova un tesoro» è la storia di due amici-nemici a caccia di un tesoro su una misteriosa isola dei Caraibi («Il Mediterraneo — dice Corbucci — ormai gli andava troppo stretto»). Tra mille divertenti peripezie e innocue botte da orbi, i nostri due invincibili trovano quello che cercavano, lo perdono, sconfiggono i cattivi e danno lavoro ai dentisti, senza che l'avventura, al massimo fracassona e bonaria — tanto per ridere, appunto — si concluda con morti e feriti.

Piace al pubblico anche quel loro rimanere a mani vuote, ma ancora una volta e comunque insieme: come dire che la morale non sta nel «The End», bensì — onestamente — nel titolo del film. Chi non sogna, almeno una volta nella vita, di trovare un tesoro e poi si accorge di averlo vicino? Accontentiamoci allora di un film senza pretese e complimenti a Terence Hill & Bud Spencer, che al loro ennesimo film riescono a non far intravedere il cerone...

R. S.

IL «PREMIO ASSISI»

Fratello Cinema mostraci la pace

ASSISI — La rassegna cinematografica «Premio Assisi» per la pace, il dialogo e la fratellanza tra i popoli, organizzata nell'ambito delle manifestazioni per l'ottavo centenario della nascita di S. Francesco, a cura di Domenico Meccoli e Serena Donati, ha preso il via domenica scorsa con un film fuori concorso dal titolo «Francesco giullare di Dio» per la regia di Roberto Rossellini.

La rassegna (16 film, più due fuori concorso) voluta dall'amministrazione comunale di Assisi, da quella di Bastia Umbra e dal comitato per le celebrazioni francescane, ha lo scopo di verificare tra una serie di film significativi prodotti negli ultimi tempi nel mondo, l'attualità e la presenza del messaggio francescano incentrato appunto, sui valori di pace, dialogo, della fratellanza e dell'amore per la natura.

Nei tre cinema del comprensorio di Assisi (Metastasio ad Assisi, cinema Esperia a Bastia Umbra, cinema Patrono d'Italia a S. Maria degli Angeli) per 18 serate, verranno presentati altrettanti film italiani e stranieri.

La rassegna si svolgerà fino a febbraio, con una particolarità: sarà infatti il pubblico insieme con una giuria composta da 36 membri designati da diverse istituzioni e associazioni culturali, ad esprimere i voti di preferenza per ogni film.

■ TEATRO «NO» — Yoshi Oida, attore e regista formatosi alla scuola del Teatro «No» e dal '68 nella compagnia di Peter Brook è a Roma dove fino all'11 gennaio presenta «Interrogations».

Morto Fred Harman creatore di Red Ryder

PHOENIX — Fred Harman, il creatore di Red Ryder, il popolare cow-boy dei fumetti, è morto a 79 anni stroncato da infarto.

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1981-1982. Riposo.
TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI. Dall'8 gennaio la Cooperativa Teatro Mobile in «Il malato immaginario» di Molière. In abbonamento tagliando n. 5, alternativa.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327). Solo oggi e domani ore **16.30, 19, 21.30:** «Led Zeppelin» (The song remains the same). Ingresso L. 2.500; abbonamento a 10 film L. 15.000.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore 16, 18, 20, 22: «Stati di allucinazione», il capolavoro fantascientifico di Ken Russell con William Hurt, Bob Balaban, Blair Brown. Solo il genio e la follia visionaria di Ken Russell potevano immaginare questa sconvolgente esperienza visiva e sensoriale. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 17.30, 19, 20.30, ult. 22.15: «Red e Toby nemici-amici». L'ultimo successo di Walt Disney. In technicolor.
FENICE. 16, 18, 20 ult. 22.15: Il film più divertente dell'anno con Adriano Celentano e Ornella Muti «Innamorato pazzo».
FILODRAMMATICO. Luce rossa - Serie oro. 15, ult. 22: «Supersexy star». Una produzione di alta classe con i migliori auguri di Buon anno dalle supersexy star: Samantha Fox, Vanessa Del Rio, Candida Royal, Linda Vales e dal V/s Filodrammatico. Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Renato Pozzetto, Enrico Montesano, nel superfilm colosso della risata «Culo e camicia» con D. Poggi e M.R. Omaggio.
MIGNON. 15, 18, ult. 21: «Tutti insieme appassionatamente», con Julie Andrews e Christopher Plummer. Il più bel regalo di Natale per tutta la famiglia.
NAZIONALE. 16, ult. 22.15. «Candy la superviziosa e le pornonotti di Hollywood» con Carol Connors, Wendy Willians e Ronda Jo Petty. Ritorna Candy con il suo corpo da infarto! Sev. v.m. 18.
RITZ. 16, 18, 20, ult. 22.15. Ancora una volta insieme Terence Hill e Bud Spencer. Mai così divertenti! Mai così scatenati! «Chi trova un amico trova un tesoro».

AURORA. 16.30. La straordinaria avventura di un formidabile «007» del 2000 in un colossale technicolor «1997: Fuga da New York» con K. Russel e L. Van Cleef. Crescente successo. 2.a settimana.
CAPITOL. 16.30. Pubblico e critica finalmente d'accordo nel ritenere «Il postino suona sempre due volte» come una delle migliori produzioni del 1981. Magnificamente interpretato da G. Nicholson e V. Lange è un film che si trova ai primi posti delle classifiche d'inverno. Technicolor. V.m. 14 a.
CRISTALLO. 16.30, 19.15, 22. Una storia autentica. Droga e prostituzione a soli 13 anni. «Cristiana F. noi, i ragazzi dello zoo di Berlino». V.m. 14 anni.
MODERNO. Ore 16, ult. 22: «I carabbimatti» con Andy Luotto. Un sacco di risate per tutti.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor. Un film di Corlucci con Pippo Franco, Edwige Fenech, Pino Caruso, Laura Troschel, Luc Merenda: «Il ficcanaso». Divertentissimo.
ALCIONE (tel. 796162). 16, 18, 20 ult. 22. Allegria con Pippo Franco, Renato Pozzetto, Edwige Fenech e Lino Banfi, nel divertentissimo «Zucchero, miele e peperoncino» di Castellano e Pipolo.
LUMIERE. Tel. 820530. 15.30, 17.40, 19.50, ult. 22. Ultimo giorno «Incontri ravvicinati del terzo tipo». Edizione speciale. Con Richard Greyfuss. Uno spettacolo eccezionale da non perdere. Per tutti.
RADIO. 14.30, ult. 21: «Contatti porno» con John C. Holmes l'uomo più dotato del mondo nella sua ultima avventura. Vietato ai minori di 18 anni.
RIDUZIONI CICA (Arci, Acli, Endas): Ritz, Eden, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

GORIZIA

CORSO. 16, 22: «Red e Toby nemiciamici», di W. Disney. Colori.
VERDI. 18, 22: «Innamorato pazzo», con A. Celentano, O. Muti. Colori.
VITTORIA. Oggi e domani chiuso. Mercoledì 17, 22: «Introduzione erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «L'immorale» con Silvia Lauro. A colori.
PRINCIPE. 18: «Pierino contro tutti» con Alvaro Vitali.

PORDENONE

CAPITOL. «Cristiana F. Noi i ragazzi dello zoo di Berlino».
CRISTALLO. «Chi trova un amico trova un tesoro».
VERDI. «Innamorato pazzo».

CORDENONS

RITZ. «Culo e camicia».

SACILE

NUOVO. «Shining».
ZANCANARO. «Laguna blu».

PALMANOVA

ITALIA. Riposo.
GARIBALDI. «La porno libidine di mia moglie». V. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. Riposo.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. Riposo.
EXCELSIOR. Riposo.

CASARSA

ROMA. Riposo.

TARVISIO

CRISTALLO. «L'ultima pornomoglie». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

NUOVO. «Tango della gelosia».

REBUS (Frase: 12, 7)

P SI NTI

Soluzione del rebus di ieri
L esca; lepri N; C, I pali = le scale principali.

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *«I Vichinghi», 1.a puntata*
13.00 *Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *«Martin Eden», di Jack London, 1.a puntata*
14.30 *Trappole mortali perché*
15.00 *«Le sette meraviglie del mondo», 2.a puntata*
15.30 *La famiglia Mezil: «Il pianeta delle favole»*
16.00 *Sam & Sally, 1.o episodio: «La collana»*
17.00 *Tg 1 - Flash*
17.05 *Direttissima con la tua antenna*
17.10 *L'isola del tesoro, 1.o episodio: «Billy il terribile»*
17.30 *«I sentieri dell'avventura», 1.a parte*
18.20 *L'ottavo giorno - Temi della cultura contemporanea*
18.50 *«Trapper», 1.o episodio*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.40 *«La donna del giorno», film, con Spencer Tracy*
22.35 *Appuntamento al cinema*
22.40 *Speciale Tg 1*
23.35 *Telegiornale — Che tempo fa*

TV RETE 2

12.30 *Tg 2 - Spazio aperto*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Il bambino e la psicanalisi*
14.00 *Il pomeriggio - Frate Indovino - L'opinione*
14.10 *«Il processo a Maria Tarnowska», 1.a puntata*
15.25 *Giallo rosso arancio verde azzurro blu*
16.00 *Tip-Tap - Programma comico-musicale*
16.55 *A tutte le auto della polizia: «Strada senza uscite»*
17.45 *Tg 2 - Flash*
17.50 *Tg 2 - Sportsera*
18.05 *Muppet show*
18.35 *Jacques Cartier*
18.50 *«Piccolo mondo inglese», 12.a puntata*
— *Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.40 *«John Gabriel Borkman», di Henrik Isben*
23.40 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

16.45 *Campionato di calcio di Serie «A» e «B»*
19.00 *Tg 3*
19.30 *Sport regione del lunedì*
20.05 *Storie di abbandono e di adozione*
20.40 *I giorni del sacro - Esperienze e prospettive religiose in Italia*
21.35 *Tg 3*
22.10 *Il processo del lunedì*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21. – Onda verde: Messaggi, consigli, notizie e musica per chi guida viene trasmessa alle ore: 6.08, 7.58, 9.58, 10.55, 11.58, 12.58, 13.55, 14.58, 18, 18.58, 20.58. – 6: Segnale orario radio. Canale uno: tre ore insieme con informazione, rubrica e musica; 6.03: Almanacco del Gr1; 6.08-7.30-8.30: La combinazione musicale; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Riparliamone con loro; 9.02-10.03: Radio anch'io; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: Da Milano: Torno subito; 11.42: Candido, Voltaire; 12.03: Via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 13.35: Master; 15.03: Errepiuno; 16: Il paginone; 17.30: Piccolo concerto; 18.05: Combinazione suono; 18.35: Dse: Viaggio nell'utopia; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Jazz Usa; 20: Prix Italia '81: le opere vincenti; 20.46: Asterisco musicale; 21: Viviamo nello sport; 21.52: Obiettivo Europa; 22.30: Autoradio flash; 22.27: Audiobox (13); 22.50: Oggi al Parlamento in diretta da Radiouno – La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. – 6, 6.06, 6.35, 7.05, 8.10: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti di riflessione; 8: Musica e sport; 8.45: Sintesi di Radiodue; 8.55: Gruppo Mim: «I promessi Sposi» di A. Manzoni; 9.32-10.13-15.15: Radiodue 3131; 11.32: Le mille canzoni; 12.10-14: Trasmissioni regionale; 12.48: Il suono e la mente; 13.41: Sound-track; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Sessantaminuti; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Le confessioni di un italiano» di I. Nievo (al termine: le ore della musica); 18.45: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Mass-music; 20.30: Il teatro di Radiodue: Lo zoo di vetro di T. Williams, regia di Vittorio Meloni; 22.50: Melodramma in tastiera; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. – Quotidiana Radiotre; 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Noi, voi, loro donna; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 16.30: Dimensione giovani; 17: Dse: Quest'Italia del Sud; 17.30-19: Spaziotre, rassegna delle riviste; 21.10: Nuove musiche; 21.40: Il monitore Lombardo; 22.10: Il cavaliere filarmonico; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.55: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: La critica dei giornali; 12: Compositori oggi; 12.35: Giornale radio; 13.25: Gli stranieri; 14: Snack and roll; 14.30: Settemezzo; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Snack and roll (replica); 15.15: L'angolo del classico.

Programmi in lingua slovena:

7: Segnale orario – Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Problemi economici da noi e nel mondo; 8.45: Schizzi musicali; nell'intervallo: 9.30: L'alimentazione alternativa, a cura di Suzi Pertot; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto; 11.30: Orizzonti meridiani; 12: Avvenimenti culturali (replica); 13: Segnale orario – Gr; 13.20: Musica corale; 13.40: Solisti strumentali; 14: Gr; 14.10: L'angolino dei ragazzi; 14.30: Romanzo a puntate: Alojz Rebula: «Ennea Silvio Piccolomini», 1.a puntata; 15: Ping-pong musicale, a cura di Ivan Peterlin; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: I computer al servizio dell'uomo; 18.30: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario – Gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

13.30: Odprta meja – Confine aperto, trasmissione in lingua slovena. 15.30: Odprta meja - Confine aperto - trasmissione in lingua slovena (replica); 16: Sci: Maribor - Campionati mondiali slalom gigante femminile; 17.30: Ciao ragazzi - Appuntamento con i più giovani: «Bambini senza infanzia» documentario 1.a parte; 18: Film (replica); 19.30: Cinenotes; 20: Cartoni animati; 20.15: Tg-Punto d'incontro; Due minuti; 20.30: «Il ritorno», film con Boris Dvornik, Rade Serbedzija, Milena Fravic, regia: Anton Vrdoljak; 22.05: Tuttoggi; 22.15: Passo di danza, ribalta di balletto classico e moderno; Tg - Tuttoggi.

Tv Montecarlo

17.45: Montecarlo News; 17.50: Dis. animati; 18.10: «La famiglia Addams», telefilm; 18.40: Telemenù; 18.50: Giochi; 19.20: «Quella casa nella prateria», telefilm; 20.15: Notiziario; 20.20: Editoriale; 20.25: Quotazioni oro; 20.30: Film; 22.05: Bollettino meteorologico; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Dibattito; 22.45: Notiziario - Editoriale

Tv Svizzera

15.15: Il delinguente delicato, lungometraggio con Jerry Lewis, Marren McGavin, Martha Hyer, regia di Don McGuire; 16.50: L'ape, documentario; 17.10: La proprietà dei Barkley, telefilm; 18: Per i più piccoli: Storie di un gattino tigrato, dis. animati; 18.05: Per i bambini: Cosa fa questo suono?, Dicembre; 18.45: Telegiornale; 18.50: Il mondo in cui viviamo; 19.20: Obiettivo sport; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: Irlanda, terra di libertà; 21.30: I rifugiati; 22.30: Prossimamente cinema; 22.45: Telegiornale.

Radio Capodistria

6: Apertura, buongiorno in musica; 6.15: Calendarietto; 6.30: Giornale radio; 7.15: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Giostra di motivi jugoslavi, rip.; 9: Quattro passi; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: Vita a scuola; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo, L'oroscopo; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: Graffiti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Superclassifica; 15: Vita a scuola, rip.; 15.20: Intermezzo musicale; 15.30: Giornale radio; 15.45: Edig Galletti; 16: Stadi e palestre; 16.10: Voci e suoni; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Lettera da...; 17: Ricordano l'operetta; 17.30: Notiziario; 17.32: Rock party; 18: A voi la sonata di Georg Friederich Gaendel; 18.30: Giornale radio; 18.45: Arrisentirci domani; 19: Chiusura.

Nei cinema meno spettatori ma più incassi grazie all'inflazione

ROMA — È uscito in questi giorni l'annuario statistico della società italiana autori ed editori che pubblica i dati dello «spettacolo in Italia», riferiti al 1980. Uno dei punti più interessanti dell'analisi riguarda l'espansione monetaria degli incassi che, a detta degli esperti, è dovuta alla lievitazione dei prezzi (essa ascende al 26,1% essendo il costo medio dell'ingresso passato dalle 1316 lire del 1979 alle 1660 lire del 1980).

Questo non ha frenato la flessione delle frequenze il cui calo è stato del 12,4%, distribuito nell'arco dell'intero anno e territorialmente generalizzato nelle diverse regioni e in quasi tutte le città, grandi e piccole.

L'annuario quindi rileva che la crisi dell'esercizio italiano si inquadra nella tendenza regressiva dei principali mercati europei, con la sola eccezione della Repubblica Federale Tedesca, ove il pubblico è aumentato del 4,8% nel 1979 e dell'1,3% nel 1980, giungendo a 143,8 milioni di presenze.

Oggi sul piccolo schermo

Un dramma minore di Ibsen

«La donna del giorno» (Rete 1 - ore 20.40) — Ottavo film (1942) della serie dedicata a Specer Tracy «La faccia onesta dell'America». La regia è di George Stevens, nel cast: Katharine Hepburn, William Bendix e Reginald Owen. Il difficile matrimonio tra un redattore sportivo e una giornalista politico-mondana di un grande quotidiano. Si amano ma lei è molto indipendente e lui non sopporta le sue smanie. Riusciranno a mettersi d'accordo.

* * *

«Appuntamento al cinema» (Rete 1 - ora 22.35) — I film che vedrete sul grande schermo.

* * *

«Speciale Tg-1» (Rete 1 - ore 22.40) — Attualità a cura di Bruno Vespa.

* * *

«John Gabriel Borkman» (Rete 2 - ore 20.40) — Sesta commedia nell'ambito della stagione di prosa della rete 2. Il testo è di Henrik Ibsen, la regia di Luca Ronconi. Nel cast: Franca Nuti, Marisa Fabbri, Claudia Giannotti, Omero Antonutti, Gianni Bonagura. Il dramma è una delle produzioni meno note del grande drammaturgo norvegese morto nel 1906 a 79 anni. La trama: dominato e distrutto dal sogno di conquistare il potere per far felici gli uomini, il banchiere Borkman vive con la moglie e la sorella che si contendono l'amore di Eraldo, il figlio di Borkman. La fuga del ragazzo precipiterà la tragedia.

* * *

«Campionato italiano di calcio Serie A e B (Rete 3 - ore 16.45).

* * *

«Sport Regione del lunedì» (Rete 3 - ore 19.30) — Settimanale a diffusione regionale.

* * *

«I giorni del sacro» (Rete 3 - ore 20.40) — Esperienze e prospettive religiose in Italia, di Leandro Castellani, consulenza e testi di Orazio Petrosillo. Seconda puntata: Il matrimonio.

* * *

«Il processo del lunedì» (Rete 3 - ore 22.10) — A cura di Aldo Biscardi.

■ «MUMMENSCHANZ» — Il Ctm, Circuito teatro musica, ha organizzato una tournée dei «Mummenshanz», la compagnia di mimi e maschere d'origine Svizzera.

Un premio «Ristori» all'arpista triestina Giuliana Stecchina

A Roma il sen. Giuseppe Petrilli, vicepresidente del Parlamento europeo, ha consegnato il Premio internazionale «Adelaide Ristori» alle donne che, con la loro attività, si sono distinte in campo sociale, artistico e culturale.

Nomi prestigiosi nel settore dello spettacolo, quali Alida Valli ed Elena Zareschi, spiccavano fra le assegnatarie dell'ambito premio, che nell'81 ha raggiunto la 12.a edizione.

Fra le premiate, anche l'arpista Giuliana Stecchina, docente al Conservatorio «G. Tartini» di Trieste e già vincitrice di numerosi concorsi.

Appuntamenti

Led Zeppelin alla Cappella

Solo oggi e domani una proiezione eccezionale alla Cappella Underground: il film del Concerto del Madison Garden dei «Led Zeppelin» - «The song remains the same»... Le proiezioni avranno luogo alle ore 16.30, 19 e 21.30. Ingresso lire 2.500; abbonamento a 10 ingressi: lire 15.000.

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 * 20-4
Gli impulsi vanno sempre controllati, qualunque sia la ragione che li scatena. Tenete a freno la lingua perché ogni parola potrebbe ritorcersi contro di voi e siate un po' prudenti in tutto, le distrazioni e gli errori ora possono avere delle conseguenze sgradevoli.

TORO 21-4 * 20-5
Vi piace essere attivi e occuparvi di molte cose, attenti però a non gettarvi anima e corpo in avventure sbagliate. Un po' di cautela e tempestività in ogni settore vi saranno utili, vi aiuteranno a non mettervi nei pasticci. Non trascurate la salute.

GEMELLI 21-5 * 20-6
Il dinamismo vi dà una buona capacità d'azione e desiderio di movimento, attività; approfittate delle circostanze favorevoli ma siate discreti e pronti ad affrontare qualche avvenimento imprevisto o a ridimensionare con obiettività un progetto di lavoro.

CANCRO 21-6 * 21-7
Avere il coraggio di esprimere le proprie idee può esser utile per ottenere ciò che si desidera ma criticare il comportamento altrui è controproducente, può far perdere la comprensione e l'aiuto di una persona amica. Non occupatevi di faccende che non vi riguardano.

LEONE 22-7 * 22-8
Uno dei rischi che correte è un eccesso di partecipazione, il desiderio di fare troppe cose. Mantenetevi tranquilli, dedicatevi soltanto a ciò che può esservi utile e tenete ben separati gli interessi familiari, affettivi, dalle questioni di lavoro.

VERGINE 23-8 * 22-9
Consigliabile un po' di cautela nei rapporti con gli altri; lasciate che una situazione maturi prima di parlare e di esporvi e approfittate del tempo libero per risolvere le faccende in sospeso, per distrarvi. Occupatevi di più della famiglia e dei figli.

BILANCIA 23-9 * 22-10
Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare: riflettete prima di agire, non siate precipitosi, un po' di confusione nelle idee o di nervosismo potrebbero indurvi a qualche errore. Le opportunità favorevoli non mancano, basta esser più riflessivi e tempisti.

SCORPIONE 23-10 * 21-11
Seguite con forza di volontà e decisione gli impegni della vita quotidiana e servitevi dell'intuito e della creatività per dare un'impronta personale a ciò che fate. Dipende anche da voi valorizzare le circostanze favorevoli e scansare quelle negative: attenzione.

SAGITTARIO 22-11 * 21-12
Se affrontati con calma e impegno i vostri problemi si risolveranno bene e vi procureranno anche qualche soddisfazione. Dedicate più attenzione agli aspetti pratici della vita ma non abusate delle energie e tenete un po' d'occhio la salute e la dieta.

CAPRICORNO 22-12 * 20-1
Alcuni di voi si trovano davanti ad iniziative o decisioni nuove; dovete avere il coraggio delle vostre azioni e non lasciarvi influenzare dagli altri, dalle circostanze o, peggio, dall'impulso del momento. Evitate di polemizzare e contrastare per ogni cosa.

ACQUARIO 21-1 * 20-2
Afferrate le occasioni concrete ma seguite con la massima cura le faccende in cui entrano il lavoro, la famiglia, il denaro. E' possibile una piccola crisi nei vostri progetti o un conflitto nelle opinioni; attenti a non sopravvalutare le vostre energie e capacità.

PESCI 21-2 * 20-3
Attraversate un periodo discretamente positivo e creativo, anche se per alcuni non si deve trascurare il rischio di un comportamento incoerente, dovuto dorse a qualche noia personale o alla vicinanza di persone ambigue. Distinguete gli amici dai nemici.

CORSI DOMENICALI DI SCI

Nella sede di via Valdirivo 30 dello Ski club Union si accettano, dalle 17.30 alle 19.30 dei giorni feriali, sabato escluso, le iscrizioni ai corsi domenicali individuali e di gruppo per adulti e bambini che saranno tenuti a Ravascletto-Zoncolan. Sono altresì in programma lezioni gratuite di ginnastica presciatoria a Trieste, con frequenza bisettimanale. Si noleggiano sci e scarponi.

CRUCIVERBA

1	2	3	4	5		6	7	■	8	9	10
11					■	12		13			
14				■	15	■	16				
17			■	18		19			■	20	
21		■	22						23	■	
	■	24				■	25				■
■	26				■	27				■	28
29	■	30			31				■	32	
33	34	■	35					■	36		
37		38			■		■	39			
40					41	■	42				
43			■	44							

ORIZZONTALI: 1 Come erano detti Castore e Polluce - Avverbio di luogo - 11 La marca di Arduino - 12 Celebre pittore francese - 14 Li conteneva il vaso di Pandora - 16 Un uomo in cucina - 17 Ovest Nord-Ovest - 18 Fa rizzare i capelli - 20 Lo stesso in breve - 21 Sigla di Ravenna - 22 Un soldato che fa ponti - 24 La città di Pacinotti - 25 Il nome di Buzzati - 26 Abito con code - 27 Affluente della Senna - 30 Il suo punto debole era il tallone - 32 Ultime in partenza - 33 Sigla di Isernia - Spettacolo con clown — 36 Generale in breve - 37 Lo sono anche i sargassi - 39 Una caravella di Colombo - 40 Sala per il «liscio» - 42 Sigla di un istituto previdenziale - 43 Arnesi per pescare - Il luogo in cui si vive.

VERTICALI: 1 Il luogo in cui si abita - 2 Una Monti attrice - 3 Margine di fazzoletto - 4 Mezza dozzina - 5 Sigla di Cagliari - Prefisso iterativo - 7 Scettico - 8 Se è di coppella è purissimo - Le fa il sostituto - 10 Uscita in massa - 13 Tornare in salute - Madre di girini - 18 Una città dello storico Quadrilatero - 19 Nord inizia qui - 22 Ce ne sono anche a vento - 23 Est Nord-Est - Pubblico Registro Automobilistico - 27 Altro nome del leccio - 28 C'è anche quello della Manica - 29 Racconto per bambini - Giro in centro - 32 E' opposto al nadir - 34 Voce del bridge - Giovanni prima di Carlo - 38 Articolo plurale - 39 Nord Nord Est - 41 Iniziali della Mazzamauro - 42 Le vocali in crisi.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 faggi; 5 Capri; 10 Amin; 11 collant; 13 tea; Ponti; 15 TA; 16 unguenti; 18 col; 19 Grace; 20 Mori; 21 Diana; 22 Ber; 23 Giona; 24 carro; 25 allo; 26 picca; 28 neo; 29 orchidea; 31 GM; 32 epi; 33 ire; 34 emblema; 36 Ines; 37 Avila; 38 gioie.

VERTICALI: 1 fatuo; 2 amen; 3 giaggiolo; 4 GN; 5 conte; 6 alti; 7 PI; RA; 9 intorno; 11 conca; 12 Talia; 14 peana; 17 Urano; 18 Corradino; merci; 21 dilemma; 22 bachi; 23 Gange; 24 cicca; 26 prima; 27 paese; Opel; 30 Erei; 32 Eli; 35 BV; 36 Il.

SPORT

La furia viola sconvolge la serie «A»

Ascoli-Torino	(0-0)	x
Bologna-Genoa	(1-1)	x
Catanzaro-Cesena	(1-0)	1
Como-Avellino	(0-1)	2
Fiorentina-Inter	(4-2)	1
Juventus-Udinese	(1-0)	1
Milan-Cagliari	(1-0)	1
Napoli-Roma	(1-0)	1
Brescia-Bari	(2-2)	x
Foggia-Perugia	(0-0)	x
Lazio-Verona	(2-0)	1
Atalanta-L. R. Vicenza	(2-0)	1
Lucchese-Casoria	(2-0)	1

La classifica

Fiorentina	19
Juventus	18
Roma, Inter	16
Avellino, Napoli	15
Catanzaro, Ascoli	13
Genoa, Udinese	12
Cagliari	11
Milan, Cesena, Bologna	10
Torino	9
Como	7



FIRENZE — Daniel Bertoni scaraventa in rete il pallone del primo vantaggio fiorentino. L'argentino è stato uno dei migliori in campo ieri; oltre a questa marcatura ha trasformato un calcio di rigore. La Fiorentina ha vinto 4-2 (Tel. Ap)

TORINO — Causio è stato il grande protagonista della sfortunata prova dell'Udinese a Torino. I friulani sono stati sconfitti per 1-0, ma sono usciti con onore dal Comunale

Comincia male l'82 alabardato



Pessimo inizio del 1982 per la Triestina, che non è andata aldilà del pareggio contro la Rhodense. Gli alabardati, raggiunti nel finale dopo essere andati in vantaggio in apertura con Mitri, si allontanano ulteriormente dalle zone alte della classifica. Nella Italfoto la gioia del portiere ospite per il gol del pareggio

Turbato da incidenti il derby di basket

UDINE — Una lunga serie di episodi di violenza ha costellato il pomeriggio di basket udinese. Se ne sono resi responsabili i tifosi friulani che, al termine della gara (vinta dalla Tropic per un punto) hanno attaccato il pullman della squadra triestina con una fitta sassaiola; i giocatori dell'Oece Ritossa e Robinson sono rimasti feriti.

Ritossa, ricoverato all'ospedale di Udine, si è visto riscontrare un grosso ematoma con escoriazione allo zigomo destro, mentre anche Robinson è dovuto ricorrere alle cure mediche per una scheggia di cristallo entratagli nell'occhio sinistro. I sassi lanciati dai sostenitori della Tropic hanno infatti mandato in frantumi tutti i vetri della fiancata destra del pullman Oece.

Anche gli autobus dei tifosi triestini sono stati assaliti dai friulani a sassate; parecchi sostenitori dell'Oece hanno subito delle lesioni e uno di loro è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Monfalcone. Ma gli episodi di violenza più sanguinosi si erano verificati prima dell'inizio della gara, quando alcuni giovani triestini erano stati aggrediti e selvaggiamente picchiati dai friulani. A farne le spese è stato principalmente il figlio dell'ex giocatore della Triestina Sadar, Giuliano, ricoverato in ospedale con una prognosi di 35 giorni salvo complicazioni. Nel corso dell'incontro, inoltre, una signora che sedeva nei pressi della panchina dell'Oece è stata colpita alla testa da un sasso scagliato dalla tribuna.

Sull'accaduto la Pallacanestro Trieste - Oece ha emesso un comunicato in cui si fa presente che, a seguito delle molte telefonate minatorie giunte in sede della società nella settimana precedente l'incontro, l'Oece si era premurata di richiedere per iscritto misure straordinarie di controllo, al fine di evitare episodi di violenza. Cosa puntualmente verificatasi.

Maggiori particolari sui triestini feriti nelle pagine di cronaca.

Tropic	70
Oece	69

Matese	62
S. Benedetto	70

SERIE A

Travolta l'Inter, Firenze continua a sognare

DOPO IL MOMENTANEO PAREGGIO DI SERENA, BERTONI HA TRASCINATO I SUOI ALLA VITTORIA

È di Pecci la ciliegina sulla torta in faccia ai rabberciati nerazzurri

Fiorentina-Inter 4-2 (1-0)

MARCATORI: 26' Bertoni, 47' Serena, 51' Bertoni (rigore), 57' Graziani, 62' Serena, 64' Pecci.
FIORENTINA: Galli, Contratto, Sacchetti, Casagrande (17' Ferroni), Vierchowod, Galbiati, Bertoni (88' Monelli), Pecci, Graziani, Miani, Massaro. (Paradisi, Orlandini, Bartolini).
INTER: Cipollini (58' Pizzetti), Bergomi, Baresi, Pasinato, Bachlechner (46' Serena), Bini, Oriali, Prohaska, Altobelli, Marini, Centi. (Canuti, Ferri, Rocca).
ARBITRO: Menegali di Roma.
NOTE: angoli 7-4 per l'Inter. Cielo sereno; terreno leggermente allentato; spettatori 52.206 di cui 19.600 abbonati e 32.606 paganti

FIRENZE — E così la Fiorentina, a cui l'Inter non poteva certamente concedere il vantaggio di tre giocatori come Bordon, Beccalossi e Bagni, anche se i viola avevano in tribuna Antognoni e Cuccureddu, ha fornito una conferma sulle sue attuali possibilità. Ha mostrato di aver risolto i problemi conseguenti all'infortunio occorso al suo capitano, ieri in tribuna d'onore.

Con l'assenza di Antognoni i viola si sono in un certo qual modo più responsabilizzati impegnandosi in un gioco che non sembrava a loro congeniale e che, invece, risulta agonisticamente valido e interessante, proficuo sul piano della continuità e dei risultati.

Eppure, nonostante il vistoso punteggio, quella con l'Inter è stata quasi una partita incredibile che i viola, grazie ad un paio di exploit dell'argentino Daniel Bertoni, hanno incanalato su giusti binari dopo un iniziale andamento disordinato, fatto sovente di ripicche e contrassegnato da numerosi interventi dell'arbitro Menegali.

Giunto al 26' il gol di Bertoni, la partita si è trasformata e nella ripresa si è fatta avvincente anche per il puntiglio con cui la stessa Inter ha controbattuto, abbandonando l'iniziale tattica difensivistica, con la sola punta, Altobelli, quasi inesistente. Bersellini si è deciso a inserire Serena (due suoi gol sono venuti puntuali a rimettere per un po' la posta in gioco) e i nerazzurri (lo dicono anche i calci d'angolo di cui hanno fruito quando il punteggio stava sul 3 a 2) hanno mostrato il carattere della grande squadra e l'aggressività che, nonostante le avversità, gli è congeniale.

Una nota critica a parte per i tre portieri. Forse Cipollini ha risentito di una botta ricevuta dopo appena 4' di gioco in uscita su Vierchowod. Sia lui, sia il giovane esordiente Angelo Pizzetti, e dall'altra parte Galli, letteralmente fermo su ambedue le palle-gol avversarie, hanno infatti una buona dose di responsabilità per il vistoso bottino.

Di fronte a una Fiorentina aggressiva ed a tratti incisiva con Bertoni, Graziani e Miani sorretti da una mediana perfettamente in linea e da un Pecci eccellente, l'Inter è apparsa disorganizzata. Soltanto quando ha acciuffato il pareggio (dell'uno a uno) con l'imperioso colpo di testa di Serena (appena entrato), ha compreso di poter rispondere alla pari ai gigliati e l'ha fatto con una certa continuità imprecando poi per non esser riuscita a trarre maggiori frutti. In realtà soltanto una delle sei reti della partita è venuta da un'azione lineare: è la prima, di Bertoni. Le altre sono state conseguenza di calci piazzati, con il «generoso» contributo di grossolani errori di difensori e portieri.

La cronaca è fantasiosa. Già lo scontro fortuito fra Vierchowod e Cipollini aveva scosso l'ambiente essendo avvenuto davanti alla porta dove era accaduto l'incidente fra Martina e Antognoni. Poi il cambiamento di marcia, dopo ventiquattro minuti di scambi disordinati e a tratti anche avvilenti. Dall'affondo e dal cross di Graziani, è venuto il gol di Bertoni tutto solo alle spalle di Bachlechner.

Quindi nella ripresa la «goleada». Apre Serena che di testa fa secco Galli. Rabbiosa la replica gigliata e per un fallo di mani di Bergomi c'è il rigore che Bertoni trasforma andando a raccogliere gli applausi sotto la curva Fiesole dove ci sono i suoi fans. Qualche minuto ancora e Graziani sorprende Cipollini con un tiro da manuale e subito dopo Cipollini, protagonista di un altro duro contrasto, lascia il posto a Pizzetti.

A questo punto l'Inter produce l'affondo irruento, fruendo di una serie di calci d'angolo e portandosi sul 3-2 ancora con Serena. Ma Pecci ghiaccia i nerazzurri sfruttando una punizione dal limite dell'area: ruba il tempo a Bertoni e infila la rete di Pizzetti.

Così la Fiorentina rimane al primo posto pur sentendo alle spalle il fiato grosso della Juventus a un solo punto mentre Roma e Inter (ma i giallorossi mercoledì 13 dovranno recuperare la partita col Catanzaro) sono un po' più distacccate.

Firenze — Serena realizza di testa la sua prima rete. In 45 minuti di gioco l'attaccante nerazzurro ha messo a segno due gol. Forse l'Inter ha finalmente trovato un attaccante (Tel. Ap)

De Sisti: puntiamo all'Uefa

FIRENZE — Negli spogliatoi viola la gioia è sul volto di tutti anche se il presidente Ranieri Pontello e più di lui Giancarlo De Sisti, tendono a frenare gli entusiasmi. «Certo», dice De Sisti, «sei gol in una sola partita, anche se alcuni li criticheranno come esecuzione, son tanti, soprattutto perché la Fiorentina ne ha segnati quattro. Se continuiamo a giocare con questo ritmo, possiamo rimanere nella zona importante della classifica, visto che il nostro obiettivo è l'Uefa. Per lo scudetto vedo sempre Juventus e Roma. Per favore, di noi non vogliamo parlare».

Poi De Sisti sottolinea la bella partita di Daniel Bertoni e di Pecci (ricorda la sua «furbizia» nella punizione del 4 a 2) e accenna alla presenza in tribuna di Giancarlo Antognoni, ma soggiunge: «Dovremo continuare a giocare con questi schemi, con questo impegno. Antognoni tornerà a giocare quando avrà di nuovo i capelli lunghi».

Eugenio Bersellini, che all'inizio della ripresa si è deciso a mettere in campo Serena, cui va il merito di due splendide reti, non cerca scuse per il risultato, ma è critico nei confronti dei suoi giocatori. «Abbiamo preso dei gol quasi impossibili».

L'incidente a Cipollini

Firenze — Vierchowod interviene in modo molto deciso su Cipollini in uscita. Il portiere interista sarà costretto a lasciare il campo (Tel. Ap)

MALGRADO LE ALCHIMIE STRATEGICHE LIEDHOLM ESCE ANCORA A CAPO CHINO DAL SAN PAOLO

Citterio protagonista della favola più bella nel Napoli giustiziere di una Roma ipocrita

Napoli-Roma 1-0 (0-0)

MARCAOTRE: s.t. 40' Citterio.
NAPOLI: Castellini, Burscolotti, Citterio, Amodio, Krol, Marino, Damiani (s.t. 26' Palanca), Guidetti, Musella (s.t. 36' Benedetti), Criscimanni, Pellegrini. (Ceriello, Maniero, Caffarelli).
ROMA: Tancredi, Nela, Marangon, Turone, Falcao, Bonetti, Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Scarnecchia, Conti. (Superchi, Spinosi, Maggiora, Giovannelli, Ancelotti).
ARBITRO: Redini di Pisa.
NOTE: angoli 7-3 per il Napoli. Giornata di sole ma fredda. Terreno di gioco leggermente scivoloso. Spettatori 80 mila. Ammoniti Musella e Conti per gioco falloso, Pruzzo per proteste.

NAPOLI — Le alchimie logistiche e tattiche di Liedholm non hanno salvato la Roma. Ritiro segreto, tattica fintamente spregiudicata con quattro punte. Niente è servito a rompere la lunga tradizione (addirittura sette anni) che vede regolarmente sconfitta la Roma al San Paolo.

Un gol del terzino Citterio all'80', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, ha messo in ginocchio la squadra giallorossa. Liedholm paga le sue colpe a dispetto dei quattro attaccanti (Chierico, Pruzzo, Scarnecchia e Conti). La Roma ha osato assai poco. Ha giocato spesso in retromarcia, mostrando di volersi accontentare troppo dei pari.

L'uomo partita del Napoli è stato Citterio. Lo spilungone della difesa ha dato i due punti al Napoli, ma ha soprattuto vinto la lunga guerra personale con Marangon. L'ombra dell'ex terzino vicentino aveva seguito implacabilmente Citterio durante questo inizio di stagione nel Napoli. I nostalgici di Marangon, nel frattempo stabilmente insediatosi in Nazionale (seppur tra i rincalzi), non gli perdonavano di avergli preso il posto. Neanche il gol segnato contro il Como era bastato per scacciare il ricordo del rivale. Ieri Citterio si è preso tutte le soddisfazioni. Ha vinto largamente il duello con Marangon, incappato in una giornata grigia, forse anche per effetto delle strategie imposte da Liedholm.

Il Marangon che i napoletani ricordavano non s'è visto affatto. Preoccupato anche di non lasciar spazio a Damiani, benché quest'ultimo fosse tutt'altro che al meglio della condizione, Marangon si è tenuto sulla difensiva, non sapendo ricreare quegli «slalom» sull'estrema sinistra che qui l'avevano reso famoso, facendogli guadagnare la stima e l'amicizia di Krol.

Il Napoli ha vinto la partita sul piano tattico, prima che su quello agonistico. Marchesi ha sacrificato un centrocampista (Benedetti), inserendo un giovane difensore (Amodio) e indovinando dunque le «giuste contrarie» alle decisioni del tecnico svedese. Benedetti è entrato in formazione solo all'81, quando la partita era già decisa. Il Napoli ha mostrato carattere e temperamento, superando l'handicap di due assenze del calibro di Ferrario e di Vinazzani.

Krol, per questo motivo, è rimasto nelle retrovie, rinunciando quasi completamente alle sue offensive in avanti. Una volta che ha tentato è stato messo giù senza tanti complimenti proprio da Falcao. La sconfitta della Roma è nata dal pomeriggio complessivamente deludente del brasiliano. Un gran prodigarsi per tutto il campo, ma troppe palle perdute e scarsissima concretezza in fase conclusiva. Meglio di lui è andato Nela, che ha fatto la parte che i napoletani si aspettavano

Chierico, che ha sofferto la marcatura di Amodio, e Scarnecchia sono stati tra i peggiori.

Al 71' il Napoli ha reclamato un calcio di rigore. Su una punizione di Musella, Amodio ha corretto verso la rete e la palla è sbattuta su una mano di Bonetti. L'arbitro ha optato per l'involontarietà, provocando le risentite reazioni dei napoletani. All'80', dopo che tre minuti prima Castellini aveva parato con una certa difficoltà su Di Bartolomei, la partita si è sbloccata.

Corner dalla bandierina di sinistra di Palanca (subentrato a Damiani). Colpiscono di testa prima Pellegrini e poi Bruscolotti. Falcao rinvia di petto, ma Citterio è a un passo e mette dentro. Citterio ci riprova altre due volte: due minuti dopo quando viene preceduto di un soffio da Tancredi e all'85', quando fa irruzione in area, sorprendendo proprio Marangon, ma il tiro è rinviato.

SPOGLIATOI UNANIMI SULLA FORZA DEL NAPOLI

Liedholm ha fatto 13

La gioia di Pulcinella



Napoli — Esplode nel finale la gioia dei napoletani. Citterio ha appena risolto la mischia decisiva dando il successo alla propria compagine: Tancredi si mette le mani nei capelli, Bruscolotti e l'autore del gol esultano (Tel. Ansa)

NAPOLI — Liedholm esordisce con una battuta: «Ho fatto 13» il riferimento è al suo risultato negativo con il Napoli (4 pareggi e 9 sconfitte). Per la Roma è invece l'ottava sconfitta consecutiva dopo l'1-1 del marzo 1974.

Il tecnico svedese sostiene che la Roma ha perduto la partita per una ingenuità conseguente ad un presunto fallo di Pellegrini. «Sul calcio d'angolo di Palanca — afferma Liedholm — Pellegrini ha spostato lateralmente Bonetti. Poi Bruscolotti ha colpito di testa. Falcao è stato bravo a respingere sulla linea ma la palla è finita sui piedi di Citterio. Più che un fallo — precisa poi Liedholm — quello di Pellegrini è stato un gesto di attaccante esperto. Ha sbagliato Bonetti a non evitarlo, commettendo una ingenuità».

Secondo Liedholm non è affatto vero che la Roma è venuta al San Paolo decisa ad attaccare e poi non lo ha fatto. «La realtà — puntualizza il tecnico — è che il Napoli non ce lo ha consentito. La mia squadra — afferma ancora il tecnico — pensava già di aver preso il punto, e si è comportata di conseguenza. A mio parere Pruzzo si è battuto come un leone e non meritava l'ammonizione». Quest'ultima peraltro, dovrebbe costare al centravanti la squalifica.

Da Pruzzo parte un'accusa più o meno velata alla tattica della squadra: «Abbiamo perso perché non abbiamo tentato di vincere. Siamo scesi in campo con tre punte e mezza ma non abbiamo mai tenuto in allarme il Napoli. Non siamo riusciti a mettergli paura». Per Falcao la sconfitta «non vuol dire niente. Capita uno scivolone nell'arco del campionato. Ho giocato più indietro perché avevamo in avanti già quattro punte. Ero abituato in Brasile a giocare in questo modo».

Citterio è naturalmente il più festeggiato nel clan napoletano. «Non ho giocato una partita polemica — afferma il terzino — non dovevo prendermi alcuna rivincita. Io e Marangon abbiamo un gioco diverso. E' stato tutto il Napoli a giocare una grande partita». Marchesi rivela di aver deciso la formazione dopo aver appreso quella altrui stita da Liedholm. «Quando ho saputo che giocava Scarnecchia — spiega il tecnico — ho messo Amodio al posto di Benedetti. Il ragazzo si è comportato molto bene. Ma tutta la squadra ha giocato con intelligenza, ed estremamente concentrata come avevo chiesto».

Marino parla di Pruzzo: «Non ho avuto alcuna emozione. Pruzzo ha badato più a parlare che a giocare, cercando di innervosirmi. Forse pensava che io ed Amodio fossimo dei pivelli».

SFUGGE AI PADRONI DI CASA IL PRIMO SUCCESSO INTERNO, MA C'È UNA NUOVA CONFERMA DI MANCINI

La cicala-Bologna gioca, crea ma conclude poco La formica-Genoa raccoglie un punto per l'inverno

Bologna-Genoa 1-1 (0-1)

MARCATORI: s.t. 42' Briaschi; s.t. 12' Mancini.
BOLOGNA: Zinetti, Benedetti, Zuccheri, Paris, Fabbri, Carrera, Mancini, Pileggi, Fiorini, Nuemann, Colomba. (Boschin, Baldini, Chiodi, Cecilli, Mozzini).
GENOA: Martina, Gorin, Testoni, Romano, Onofri, Gentile, Vandereicken, Corti, Russo (s.t. Boito), Manfrin, Briaschi (s.t. 44' Faccenda). (Favaro, Fordisaggio, Sala).
ARBITRO: Benedetti di Roma.

BOLOGNA — Ancora un pareggio interno (il sesto) per il Bologna, incapace di fare propria l'intera posta tra le mura di casa. Dopo la sconfitta subita al Comunale a opera della lanciatissima Fiorentina e il pareggio esterno in campo udinese, gli appassionati locali, accorsi sempre numerosi, attendevano finalmente i primi due punti.

Ma il Genoa ha invece imbrogliato le carte, e il Bologna ha dovuto faticare assai per riportare in equilibrio un risultato che appariva alquanto compromesso. Così è accaduto che, nonostante il maggior numero di azioni e di tiri in porta (Martina è dovuto intervenire nel primo tempo almeno tre-quattro volte in maniera determinante), i rossoblù locali hanno subito la rete degli ospiti, apertisi in un veloce contropiede concluso da Briaschi.

C'è voluta poi tutta la rabbia dei bolognesi per giungere, al 57', al pareggio, dovuto al giovanissimo e promettentissimo Mancini, dopo momenti di nervosismo che l'arbitro, a fatica, ha saputo contenere. Il Bologna è riuscito anche ad andare in vantaggio con Zuccheri, un minuto dopo, ma l'arbitro, dopo aver consultato il guardalinee, ha annullato per presunto fuori gioco (parecchi giocatori erano sulla linea di porta).

Poi, nonostante la volontà, le cose sono andate via via sistemandosi, e l'incontro non ha avuto più niente da dire.

Zinetti, non colpevole in occasione della rete, è stato impegnato soltanto una volta da Corti, incuneatosi in area da solo. Questo dimostra come il Genoa abbia badato a un'attenta difesa, pronto però al contropiede. Il Bologna ha attaccato di più, specie nella ripresa, creando più volte situazioni pericolose.

Martina è stato il migliore degli ospiti, seguito da Corti e Manfrin e dal belga Vandereycken (alquanto spigoloso nei contrasti con Paris). Dal piede di quest'ultimo è partito il pallone della rete di Briaschi. Abbastanza bene è andata anche la difesa ospite.

Tra i bolognesi sono da citare Carrera, Fabbri, Mancini, per il suo secondo tempo, oltre a Colomba. Paris è apparso troppo nervoso e ha rischiato anche l'espulsione.

Non troppo buone le prestazioni di Neumann, di Pileggi e di Fiorini.

La prima rete giunge al 42', quando Manfrin serve il belga sulla sinistra: Vandereycken invia verso l'accorrente, libero, Briaschi, che infila senza difficoltà.

Il pareggio al 57': Fabbri dalla sinistra allunga a Mancini che, liberatosi di un avversario, di sinistro sorprende Martina in uscita.

Burgnich: «Un risultato incredibile»

BOLOGNA — «E' un risultato incredibile, il Bologna ha esercitato una pressione costante per tutto il secondo tempo e sarebbe bastata un po' di fortuna su una delle tante conclusioni di Fiorini per vincere la partita». Così Burgnich ha commentato l'ennesimo pareggio della sua squadra. «Questo è un punto perduto — ha proseguito il tecnico rossoblù — perché lo abbiamo lasciato ad una nostra concorrente diretta. E' ormai chiaro che il Bologna dovrà lottare fino in fondo, cercando di recuperare in trasferta i punti ceduti in casa. Sarà anche necessario rinforzare un po' di più il centrocampo, perché continuiamo a subire troppi gol in contropiede. Sul piano dell'impegno non posso rimproverare nulla ai miei giocatori: tutti hanno dato il massimo e alcuni hanno anche fornito un buon rendimento».



Bologna — Un tiro di Fiorini contrastato da un difensore genoano (Telefoto Ansa)

ALLO STADIO «MEAZZA» LA SQUADRA DI RADICE PRESSA E ANNICHILISCE IL CAGLIARI

Milan, quanti sforzi per il gol-vittoria di Battistini!

Un colpo di testa scaccia-incubo



Milano — Battistini incorna in rete la palla decisiva; il Milan vince finalmente in casa e torna a sperare. Forse la salvezza non è poi così lontana (Tel. Ansa)

Milan-Cagliari 1-0 (0-0)

MARCATORE: s.t. 27' Battistini.
MILAN: Piotti, Tassotti, Maldera, Buriani, Collovati, Venturi, Battistini, Novellino (s.t. 43' Gadda), Jordan, Romano, Antonelli. (Incontri, Mandressi, Icardi, Incocciati).
CAGLIARI: Corti, Lamagni, Longobucco, Restelli, Logozzo, Loi, Bellini, Osellame (s.t. 11' Azzali), Selvaggi, Marchetti, Goretti (s.t. 26' Quagliozzi). (Dore, Mura, Ravot).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

MILANO — *Prima vittoria casalinga per il Milan in questo campionato, per lui finora disgraziatissimo. Una vittoria di strettissima misura, ma meritata per il continuo pressing che ha saputo mantenere e col quale ha supplito alla mancanza di schemi di gioco realmente incisivi.*

Al Cagliari non è stato dato modo di respirare. I suoi rarissimi contropiede sono stati costantemente bloccati prima che arrivassero a impensierire Piotti. Davanti a Corti invece i palloni sono arrivati in continuazione, sotto la spinta di Buriani, Battistini e Romano. Jordan e Antonelli ne hanno sbagliati molti, e alcuni in maniera indegna per attaccanti del loro nome (palloni addirittura sbucciati al momento della conclusione). Sembrava anzi che ancora una volta il Milan non riuscisse a passare, quando Battistini, che già nel primo tempo aveva colto una traversa, è riuscito ad approfittare di un errore della difesa avversaria e a segnare il gol.

Questa vittoria non risolve certo i problemi del Milan, ma dà modo a Radice e ai giocatori di affrontarli in un clima un po' più disteso e con i tifosi che si spera facciano rientrare «scioperi» ed altre manifestazioni di protesta minacciate prima della partita con tanto di lancio di volantini.

Il Milan comincia subito con la lunga serie di tiri sbagliati. Al 30' su calcio d'angolo, vi è finalmente una entrata pulita di testa di Battistini ma la palla finisce contro la traversa. Continuano quindi gli errori dei vari Antonelli e Jordan fin tanto che al 72' su centro rasoterra di Jordan dalla sinistra, su cui Corti non sa uscire a tempo, Loi cerca di mandare in calcio d'angolo, cogliendo invece il palo: sul rimbalzo il più pronto è Battistini che riprende e infila in rete.

Al 77' Corti si infortuna a un piede uscendo su Antonelli ma è costretto a rimanere in campo avendo il Cagliari già compiuto le due sostituzioni.

A due minuti dalla fine Bellini trova il modo di farsi espellere per proteste dall'inflessibile Lo Bello, che aveva distribuito una miriade di ammonizioni.

Radice finalmente accenna un sorriso

MILANO — «Finalmente — ha detto Radice con un sorriso per lui insolito — possiamo commentare una partita vinta. E' stata quella del Milan una buona prestazione e il gol poteva venire prima. Certo che non abbiamo risolto tutti i nostri problemi. Possiamo però respirare un po' e cercare maggior calma di migliorare ancora, come dobbiamo fare».

«La squadra ha mostrato carattere e questo è importante per risalire» — ha commentato Piotti.

«La fortuna è cambiata e speriamo che ora continui ad essere dalla nostra dopo tanta scalogna» — ha detto Novellino.

«Il Milan ha meritato di vincere — ha affermato Carosi — anche se noi siamo stati sfortunati nell'azione del gol. Il Milan ci ha aggredito impedendoci di fare il nostro gioco». «Il Cagliari — ha aggiunto il presidente Amarugi — ha giocato in maniera confusa, preoccupata. Il clima di questa partita ha coinvolto più il Cagliari che il Milan».

«All'arbitro — ha spiegato Bellini — ho solo detto: "ci faccia giocare", dopo che aveva fischiato un fallo su Jordan che per me non c'era. Lui mi ha espulso».

Un'Udinese spigliata cade in piedi al Comunale

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Fiorentina	19	13	6	1	0	2	2	2	18	10	−1
Juventus	18	13	5	1	1	3	1	2	17	6	−2
Roma	16	12	4	2	0	2	2	2	17	10	−2
Inter	16	13	4	3	0	1	3	2	16	12	−4
Avellino	15	13	3	1	2	2	4	1	9	5	−4
Napoli	15	13	3	3	1	1	4	1	13	8	−5
Catanzaro	13	12	3	2	1	1	3	2	13	9	−5
Ascoli	13	13	3	3	0	0	4	3	7	5	−6
Genoa	12	13	2	3	2	0	5	1	9	10	−8
Udinese	12	13	3	3	1	1	1	4	14	16	−8
Cagliari	11	13	3	3	0	0	2	5	11	13	−8
Milan	10	13	1	3	2	1	3	3	4	10	−9
Cesena	10	13	2	3	1	0	3	4	11	22	−9
Bologna	10	13	0	6	1	1	2	3	10	16	−10
Torino	9	13	1	3	2	1	2	4	9	13	−10
Como	7	13	1	3	2	0	2	5	9	22	−12

I RISULTATI		Le partite del 10.1.1982
Ascoli-Torino	0-0	Ascoli-Roma
Bologna-Genoa	1-1	Cagliari-Avellino
Catanzaro-Cesena	3-0	Catanzaro-Genoa
Como-Avellino	0-1	Cesena-Como
Fiorentina-Inter	4-2	Inter-Bologna
Juventus-Udinese	1-0	Napoli-Juventus
Milan-Cagliari	1-0	Torino-Milan
Napoli-Roma	1-0	Udinese-Fiorentina

I MARCATORI

NOVE RETI: Pruzzo (Roma);
SEI RETI: Bertoni (Fiorentina);
CINQUE RETI: Bettega (Juventus), Beccalossi (Inter) e Pellegrini (Napoli);
QUATTRO RETI: Pulici (Torino), Selvaggi (Cagliari), Mancini (Bologna), Iachini (Genoa), Graziani (Fiorentina) e Bivi (Catanzaro);
TRE RETI: Cabrini, Virdis e Scirea (Juventus), Juary (Avellino), Altobelli (Inter), Falcao (Roma), Sabato (Catanzaro), Piras (Cagliari) e Causio (Udinese);
DUE RETI: Schachner, Verza e Perego (Cesena), Chimenti (Avellino), Sabato (Catanzaro), Calloni (Como), Benedetti (Bologna), Citterio, Damiani e Musella (Napoli), Orazi, Cattaneo e Gerolin (Udinese), Greco (Ascoli), Gorin (Genoa), Bonesso (Torino, Casagrande, Antognoni e Pecci (Fiorentina), Conti (Roma), Serena e Oriali (Inter), Borghi e Celestini (Catanzaro).
UNA RETE: De Vecchi, Nicolini, Mandorlini, Torrisi e De Ponti (Ascoli), Ferrari, Piga e Tagliaferri (Avellino), Chiodi, Neumann, Chiorri e Pileggi (Bologna), Bellini, Ravot, Osellame e Lamagni (Cagliari), Nastase e Mauro (Catanzaro), Piraccini, Garlini e Lucchi (Cesena), De Rosa, Lombardo, Fontolan, Gobbo, Tempestilli e Nicoletti (Como), Miani e Vierchowod.

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Varese	22	16	6	3	0	2	3	2	17	10	−3
Catania	19	16	5	2	1	2	3	3	15	15	−5
Pisa	19	16	4	4	1	1	5	1	25	14	−6
Lazio	18	16	5	1	2	2	3	3	19	11	−6
Verona	18	16	5	3	0	1	3	4	17	15	−6
Sampdoria	18	16	5	2	2	2	2	3	16	13	−7
Cavese	18	16	5	4	0	1	2	4	14	16	−7
Perugia	17	16	6	1	1	1	2	5	17	12	−7
Palermo	17	16	5	2	1	1	3	4	23	21	−7
Pistoiese	16	16	5	1	1	1	3	5	15	19	−7
Foggia	16	16	4	3	1	1	3	4	14	18	−8
Bari	15	16	4	2	2	0	5	3	23	19	−9
Reggiana	15	16	2	4	1	2	3	3	16	17	−7
Lecce	15	16	4	2	1	1	3	5	13	17	−8
Sambenedett.	15	16	4	3	0	1	1	6	17	17	−9
Rimini	15	16	5	3	1	0	2	5	19	22	−10
Cremonese	14	16	3	4	0	1	2	6	15	17	−9
Spal	14	16	2	6	0	1	2	5	14	19	−10
Brescia	11	16	3	2	3	0	3	5	15	20	−13
Pescara	8	16	2	2	3	0	2	7	5	17	−15

I RISULTATI		Le partite del 10.1.1982
Brescia-Bari	2-2	Bari-Varese
Catania-Palermo	3-1	Brescia-Rimini
Cavese-Cremonese	2-1	Catania-Verona
Lazio-Verona	2-0	Cremonese-Lazio
Foggia-Perugia	0-0	Lecce-Samb.
Pisa-Lecce	3-0	Perugia-Sampdoria
Rimini-Pescara	2-0	Pescara-Foggia
Sampdoria-Pistoiese	1-0	Pistoiese-Cavese
Samb.-Reggiana	3-2	Reggiana-Palermo
Varese-Spal	2-0	Spal-Pisa

Totocalcio

ASCOLI-TORINO	x
BOLOGNA-GENOA	x
CATANZARO-CESENA	1
COMO-AVELLINO	2
FIORENTINA-INTER	1
JUVENTUS-UDINESE	1
MILAN-CAGLIARI	1
NAPOLI-ROMA	1
BRESCIA-BARI	x
FOGGIA-PERUGIA	x
LAZIO-VERONA	1
ATALANTA-L. R. VICENZA	1
LUCCHESE-CASORIA	1

La schedina di domenica prossima

ASCOLI - ROMA
CAGLIARI - AVELLINO
CATANZARO - GENOA
CESENA - COMO
INTER - BOLOGNA
NAPOLI - JUVENTUS
TORINO - MILAN
UDINESE - FIORENTINA
CATANIA - VERONA
CREMONESE - LAZIO
PERUGIA - SAMPDORIA
JESI - LANCIANO
BRINDISI - TURRIS

Il servizio Totocalcio del Coni comunica il monte premi del concorso numero 19 del 3 gennaio 1982. Ammonta a 7.920.206.064 lire.

UNA DISATTENZIONE DELLA DIFESA HA MANDATO IN FUMO LE VELLEITÀ DEI RAGAZZI DI FERRARI

Esce Tardelli, Trapattoni scopre Galderisi e ai friulani non basta il mitico «barone»

Juventus - Udinese 1-0 (0-0)

MARCATORE: s.t. 7' Galderisi.
Juventus: Zoff, Osti, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino, Tardelli (32' Galderisi), Virdis, Brady, Bonini. (Bodini, Tavola, Prandelli, Fanna).
UDINESE: Borin, Galparoli, Tesser, Gerolin, Cattaneo, Orlando, Causio, Bacchin (s.t. 18' De Giorgis), Miano, Orazi, Muraro (s.t. 33' Casarsa). (Della Corna, Pancheri, Pin).
ARBITRO: Ciulli di Roma.
ANGOLI: 10-3 per la Juventus.
NOTE: cielo sereno, terreno scivoloso; spettatori 30 mila. Ammoniti: Brio, Osti, Gerolin e Orlando, tutti per scorrettezze. Al 30' Tardelli si è infortunato ed è stato costretto ad uscire, lasciando il posto a Galderisi.

DAL NOSTRO INVIATO

TORINO — Si possono ottenere molti meriti sul piano del gioco, come è accaduto all'Udinese che ha affrontato avversari del calibro dei bianconeri torinesi tenendo loro validamente testa: un po' tesi i friulani ma sufficientemente maturi per farsi condizionare solo in parte dal nome della squadra che avevano di fronte. Ma non si può pretendere che una Juventus, non esaltante ma marpiona, esperta e furba come non mai, possa non approfittare di errori banali quanto incomprensibili e spesso, (come appunto in questo caso) irreparabili.

È successo, come si può facilmente immaginare, in occasione dell'unico gol di tutta la partita, quello che è valso cioè la vittoria alla Juventus ed è costato all'Udinese un preziosissimo punto che, per giudizio unanime, sarebbe stato tutt'altro che rubato. E tutto per un attimo di smarrimento generale o per un momento di eccessiva sufficienza nel valutare una determinata situazione.

La Juventus, come del resto era ampiamente prevedibile, dopo un primo tempo concluso a reti inviolate, stava operando la massima pressione ma l'Udinese non era per niente in affanno. Anzi, forse soffriva appunto di un momento di eccessiva confidenza, per cui nessuno dei friulani (in maglia gialla per l'occasione) ha preso in considerazione l'eventualità di un colpo di testa di Osti (tanto per cambiare, l'ex di turno). Anziché un pallone destinato a perdersi sul fondo quello di rivelarsi invece una «mina vagante». Marocchino anticipa tutti, raggiunge la sfera quasi sulla linea di fondo, opera un cross al centro che trova puntuale Virdis alla bordata. Borin è bravissimo ad intercettare ma non a trattenere un tiro così violento, ed il pallone va a ribattere su Galderisi, appostato ad un metro dal portiere friulano e, in pratica, non deve fare nulla per vedersi ascritto il merito del gol e della vittoria.

L'Udinese reagisce bene, crea qualcosa come quattro palle gol (e non è davvero poco) ma il ricongiungimento non le riesce. Anzi, corre qualche pericolo di troppo proprio per lo sforzo offensivo che sta compiendo e comunque le rimane in gola il groppo amaro di dover soccombere per un episodio banale quanto sfortunato.

Ferrari rinuncia in partenza alle due punte previste (viene cioè confermato Miano al posto di De Giorgis) ma non rinuncia alla manovra. Accetta cioè la sfida di una Juventus che deve assolutamente vincere ma che fatica non poco a mantenere l'iniziativa e a comandare il gioco, e la accetta appunto imponendo alla sua squadra il gioco del calcio.

Tutto come previsto fin dall'inizio, con la Juventus schierata in pratica a zona (particolarmente ferrea la guardia a Causio da parte di Cabrini all'inizio, poi di Bonini e soprattutto di Furino) mentre Ferrari dispone Gerolin su Brady (l'irlandese passa alle cure di Bacchin quando Gerolin passa su Galderisi), Cattaneo su Virdis e Galparoli su Marocchino. Rispettate in pieno anche le previsioni tattiche, del resto del tutto ovvie: la Juventus parte all'offensiva, cerca di non concedere spazio e tempo di pensare agli ospiti, i quali dal canto loro subiscono per lunghi tratti la superiorità avversaria che li costringe nella propria metà campo, ma non perdono occasioni per ribattere appena si presenta loro l'opportunità giudicata giusta.

Così al 9' di gioco Virdis spara da fuori area una bordata che Borin riesce a stento a intercettare e a deviare in angolo, ma già 10' dopo Causio, applauditissimo, ancorché avversario, è pronto a girare in rete concludendo un'asse Miano-Orazi sviluppatasi lungo la fascia destra. Il pallone però si perde di poco a lato. La Juventus si rifà rabbiosamente minacciosa ma è ancora l'Udinese ad andare vicina al bersaglio con Miano che conclude tra le braccia di Zoff un'azione impostata da Orlando (bellissimo il suo slalom nel corso del quale si libera in progressione di quattro avversari) e proseguita da Causio dal cui piede parte il traversone.

Al 36' Borin fa correre un grosso brivido quando, un po' coperto e un po' abbagliato dal sole, intravede solo all'ultimo momento una bordata di Cabrini che non riesce a trattenere; per fortuna il pallone rotola sul fondo in angolo. Quattro minuti dopo è Orlando che s'incarica di una punizione dai trenta metri che sfiora la traversa. Zero a zero quindi al riposo, con una Juve tutto sommato abbastanza scarna, in certi frangenti anche fallosa, con notevoli difficoltà nel creare palle-gol, dotata di notevole mestiere ma piuttosto carente anche nella manovra. Oltretutto neppure una squadra di questo calibro si può permettere di ovviare in maniera indolore ad assenze del livello di Bettega, di Gentile, e, dalla mezz'ora, di Tardelli.

Sull'altro versante, c'è la realtà di un'Udinese che non riesce ad esprimersi (forse anche perché inconsapevolmente un po' succuba del blasone avversario) ai livelli abituali nelle ultime gare, e perché viene concessa poca libertà di manovra a Causio. Una squadra, l'Udinese, comunque che si batte bene, che gioca aperta e lascia giocare, che riesce con la volontà e l'impegno dei singoli a supplire a qualche intoppo nella fluidità della manovra. Una squadra a tratti magari farraginosa, nella quale per estro, fantasia e disinvoltura riesce a brillare il solo Orlando, in certe situazioni più brasiliano che mai.

Ovviamente l'intera ripresa viene condizionata dal gol juventino: Udinese all'attacco quindi, costretta a giocare in salita, a sbilanciarsi in avanti, a correre qualche rischio, sospinta da un Causio ancora irriducibile e in questa fase più oculato nel trovare spazi di manovra e varchi da sfruttare. Si inseriscono in questo contesto vari episodi di cronaca a cominciare ad esempio da Miano che al 14' arrivava un attimo in ritardo preceduto da Scirea su un perfetto cross di Causio che, caparbio, aveva inseguito un pallone fin sulla linea di fondo lottando con Furino. Due minuti dopo una punizione che Causio tocca a Orazi, e da questi a Orlando, si perde di poco sul fondo.

Appena un minuto dopo Causio sbuccia il palo con un colpo di testa deviando un cross di De Giorgis appena entrato in campo a sostituire Muraro; ancora al 25' Borin riscatta ampiamente qualche indecisione del primo tempo andando nuovamente a togliere il pallone dai piedi di Virdis che era riuscito a sfuggire a Cattaneo. L'Udinese non demorde dalla rabbiosa reazione e un minuto dopo De Giorgis effettua un ottimo filtro per Muraro in diagonale, ma il tiro dell'ala sinistra, rasoterra, finisce di poco a lato.

Al 41' la Juventus va vicina al raddoppio: Galderisi insegue il pallone fino sulla linea di fondo, opera un cross che però attraversa l'intero specchio della porta senza che Virdis riesca ad intervenire. L'ultimo episodio è ancora di marca friulana e precisamente targato Causio: la difesa juventina pasticcia, un rimpallo favorisce Causio la cui girata a rete è però facile preda di Zoff.

Giorgio Verbi

Ferrari: «Quanto costa commettere fesserie!»

TORINO — Enzo Ferrari esce piuttosto rabbuiato dallo spogliatoio: «È ora di finirla di commettere fesserie: ne abbiamo commessa una ma l'abbiamo pagata molto cara».

— Si spieghi meglio.

«È inutile che sia io a dirvelo, avete visto tutti l'episodio del gol. Ce ne fosse stato uno dei nostri difensori o centrocampisti che fosse andato alle calcagna di Marocchino. L'azione si sarebbe persa lì e se noi avessimo superato i primi dieci minuti della ripresa un punto non ce lo avrebbe tolto proprio nessuno».

— Comunque l'Udinese non si è fatta mettere sotto dalla Juventus.

«Direi proprio di no anche perché abbiamo sfiorato il pareggio in almeno tre occasioni e questo mi sembra già molto importante».

— La squadra però non si è espressa ai suoi livelli migliori.

«Effettivamente i giocatori erano un po' tesi sia perché si trovavano ad affrontare la Juventus, sia perché all'indomani di una sosta del campionato gli equlibri di una squadra non sono mai quelli di prima. Comunque anche la Juventus ha sofferto parecchio, direi che in certi casi ha sofferto più di noi perché è stata costretta a comandare il gioco dal momento che il copione le imponeva senza dubbio di attaccare perché non poteva perdere l'opportunità e l'occasione di conquistare questa vittoria e i conseguenti due punti».

Dall'altra parte dello spogliatoio evidentemente un Trapattoni molto più disteso, non tanto per le prospettive che si aprono alla squadra da questa partita, quanto per il risultato in sé stesso: «In effetti per noi questi due punti erano molto importanti.

Senza neanche farsi interpellare in proposito, Trapattoni si lascia andare a considerazioni molto lusinghiere per l'Udinese: «Noi, credo, abbiamo senz'altro meritato la vittoria — afferma — ma se avessero pareggiato non avrebbero rubato proprio nulla. Del resto è merito soprattutto dell'Udinese se abbiamo potuto assistere ad una partita, tutto sommato, piacevole. I nostri avversari cioè non si sono chiusi, hanno giocato e hanno lasciato giocare; il che mi sembra molto importante sotto tanti punti di vista».

Domanda d'obbligo a Trapattoni senza comunque intenti polemici: come ha visto Causio?

«Ha giocato piuttosto bene specie nel secondo tempo, quando ha avuto modo di affidarsi con maggiore frequenza al suo estro e alla sua ispirazione.

G.V.

Il «barone» e i tifosi

(*G.V.*) Il capitolo Causio merita senza dubbio una nota a parte. Dopo la vigilia evidentemente un po' particolare, la sua entrata in campo viene salutata con boati dai tifosi della curva sud che invocano a gran voce il «barone». Coppa, targa, baci, abbracci, e tante fotografie prima della gara, e ancora applausi ad ogni sua azione di un certo livello.

Forse i suoi fans della curva sud lo avrebbero applaudito anche se il «barone» avesse segnato un gol, magari quello decisivo. Ma né Causio ha avuto questa soddisfazione, né i suoi fedelissimi hanno dovuto subire la lacerazione della divisione tra squadra del cuore e loro beniamino. Resta il fatto di una prestazione di Causio non tra le migliori ma comunque di quelle che confermano in maniera inequivocabile i giudizi lusinghieri che vengono espressi sulla sua prestazione.

Resta soprattutto la realtà di un Causio che ha letteralmente fatto scomparire al confronto Marocchino, il giocatore cioè che dovrebbe essere il suo naturale sostituto nella Juve e che viene proposto in questo ruolo anche per la Nazionale. Tanto che lo stesso capitano dell'Udinese, pur così riservato nelle sue dichiarazioni, non ha potuto fare a meno di ammettere che anche attualmente per lui un posto nella Juventus ci starebbe tutto.



(Tel. Ansa)
Galderisi ha appena sfruttato un rimpallo favorevole realizzando il gol della vittoria

DUE «PROVINCIALI» SI AFFACCIANO NELL'ALTA CLASSIFICA CON LA RIVOLUZIONARIA ARMA DEL BEL GIOCO

Trafitto da Juary un Como senza gioco e senza volontà

Como - Avellino 0-1 (0-0)

MARCATORE: s.t. 7' Juary.
COMO: Giuliani, Galia, Mirnegg, Mancini, Fontolan, Morganti, Butti, Lombardi, Nicoletti, De Gradi, Calloni. (Renzi, Tempestilli, Occhipinti, Gobbo, Mossini).
AVELLINO: Tacconi, Rossi, Ferrari, Tagliaferri, Favero, Di Somma, Piga (s.t. Ferrante), Piangerelli, Juary, Vignola, Chimenti (s.t. Milella). Di Leo, Pezzella, Giovanelli).
ARBITRO: Pairetto di Torino.
ANGOLI: 6-2 per il Como.
NOTE: tempo sereno, campo in buone condizioni, spettatori 12 mila. Ammoniti Mancini per gioco scorretto, Piga per ostruzionismo e Calloni per proteste.

COMO — Ancora una delusione per il Como, battuto in casa dall'Avellino che ha dimostrato di essere una formazione determinata e aggressiva. Dopo un primo tempo condotto a ritmo sonnolento e con ben poche iniziative di rilievo, l'Avellino è andato in vantaggio al 2' della ripresa con Juary, smarcato perfettamente da un lancio del giovane e promettente Milella. Per il brasiliano è stato facile controllare e battere imparabilmente a rete.

Como — La danza di Juary

E stata questa l'unica palla gol costruita dagli irpini in tutta la gara e implacabilmente sfruttata. Per il resto, ben impostato da Vinicio e ancor meglio orchestrato in difesa e a centrocampo dagli onnipresenti Di Somma e Vignola, l'Avellino ha badato a contenere le sfuriate lariane e lo ha sempre fatto con un certo ordine, senza mai perdere di vista le distanze fra i reparti e le trame di rilancio.

Per contro il Como ha deluso ancora una volta. Si pensava ad una squadra almeno battagliera e determinata, invece quella azzurra si è dimostrata formazione abulica, mai precisa nella manovra offensiva.

Il Como ha comunque avuto qualche occasione, ma il portiere avellinese Tacconi si è sempre salvato con l'aiuto determinante di qualche compagno o della buona sorte. Al 39' del primo tempo, uno sprazzo di bel gioco lariano: su una punizione di Mirnegg, bel colpo di testa di Butti, respinto sulla linea della porta da Tagliaferri.

Nella ripresa, dopo la rete degli ospiti, la pressione comasca si è accentuata, sono saltate le marcature e l'area irpina è diventata un campo di battaglia: mischie furibonde, rigori reclamati più o meno legittimamente, battibecchi e tiri ribattuti. Un assalto all'arma bianca, che però ha fruttato al Como soltanto qualche calcio d'angolo.

Il pareggio sembrava cosa fatta al 68', quando su una punizione di Mirnegg, Fontolan tirava a colpo sicuro a due passi dalla porta e ancora una volta Tagliaferri si trovava provvidenzialmente sulla traiettoria e respingeva sulla linea.

Il Como ripartiva con rabbia e al 34' Nicoletti sfiorava il palo con una spettacolare rovesciata in piena area. Ma l'Avellino si chiudeva a riccio, lasciando a Juary l'incombenza di qualche azione offensiva e portando a casa un risultato utile.

La fantasia del Catanzaro è giovane Anche il Cesena s'inchina e affonda

Catanzaro - Cesena 3-0 (0-0)

MARCATORI: 52' Bivi, 58' Celestini, 89' Sabato.
CATANZARO: Zaninelli, Sabadini, Ranieri, Boscolo, Santarini, Celestini, Mauro, Palese, Borghi, Sabato, Bivi. (Campese, Peccenini, Salvadori, Cardinali, Nastase).
CESENA: Recchi, Storgato, Ceccarelli, Pieraccini, Oddi, Perego, Genzano (64' Garlini), Verza (64' Mei), Schachner, Lucchi, Filippi. (Boldini, Roccotelli, Arrigoni).
ARBITRO: Magni di Bergamo.
ANGOLI: 15-4 per il Catanzaro.
NOTE: Terreno di gioco in ottime condizioni. Cielo sereno, temperatura fresca, fastidioso vento di tramontana che nel primo tempo ha spirato alle spalle del Cesena. Spettatori 16 mila. Ammoniti per proteste Borghi e Verza; per gioco falloso Santarini, Storgato e Filippi.

CATANZARO — *Tre gol in Coppa Italia (nella fase eliminatoria), altrettanti in campionato: non si può di certo dire che il Cesena abbia avuto fortuna in questa stagione sul campo del Catanzaro.*

Questa volta la partita si è risolta però solo nella ripresa, dopo che nel primo tempo il gioco era stato abbastanza equilibrato. Nella seconda parte della gara i romagnoli hanno dovuto affrontare un avversario in più, il vento che ancora una volta ha imperversato sul terreno del «militare».

Il Cesena ha subito messo in mostra le proprie intenzioni: quelle di uscire indenne dal terreno calabrese. Giambattista Fabbri ha infatti schierato una squadra tutta raccolta a centrocampo con in avanti il solo Schachner. E la tattica si è mostrata indovinata per l'intero primo tempo, nel corso del quale il Catanzaro, pur rendendosi sovente pericoloso, è riuscito a raccogliere solo un buon numero di calci d'angolo. Le pregevoli azioni ispirate a turno da Celestini, Mauro e Palese non sono state adeguatamente sfruttate dall'accoppiata Bivi-Borghi. Al 39' però è stato l'estremo difensore Recchi a salvare la rete cesenate con un intervento di piede su un tiro di Borghi che sembrava ormai dover finire in fondo alla rete.

Nella ripresa però il gioco è cambiato. Il Catanzaro è riuscito a passare in vantaggio dopo appena sette minuti con Bivi. Da quel momento gli ospiti non sono riusciti più ad arginare l'offensiva avversaria e anzi, nel tentativo di riagguantare il risultato, si sono sbilanciati in avanti permettendo al Catanzaro, in contropiede, di realizzare altre due segnature.

Questa la cronaca delle reti. Al 52', su calcio d'angolo battuto da Palese, il pallone ha attraversato l'intero specchio della porta. Quando era sull'ultimo palo è giunto come una catapulta Bivi che di testa ha mandato in rete. Sei minuti dopo i locali hanno raddoppiato: Palese per un fallo subito da Mauro ha battuto un calcio di punizione da una ventina di metri dalla porta avversaria; il forte tiro è stato respinto da Recchi; è intervenuto Celestini che ha realizzato.

All'89' è stato Sabato a battere un calcio di punizione da circa 25 metri. Il tiro, fortissimo, ha battuto Recchi.

CHIUSI IN TRINCEA I GRANATA HANNO RISCOPERTO LA MAGIA DEL CATENACCIO

Ad Ascoli è una corrida, ma i bianconeri perdono l'occasione per uccidere il Toro

Ascoli - Torino 0-0

ASCOLI: Brini, Anzivino, Boldini, Menichini (35' Scorsa), Gasparini, Mandorlini, Torrisi, Trvisanello (16' Carotti), Pircher, Greco, De Ponti. (Muraro, Zanoni, Scrafoni).
TORINO: Terraneo, Cuttone (s.t. 44' Sclosa), Francini, Danova, Zaccarelli, Beruatto, Mariani (s.t. 25' Bonetto), Ferri, Dossena, Salvadori, Pulici. (Copparoni, Bertoneri, Ermini).
ARBITRO: Ballerini di La Spezia.
ANGOLI: 6-4 per l'Ascoli.
NOTE: Giornata di cielo sereno, terreno in buone condizioni. Spettatori 15 mila. Infortunati al 15' Trevisanello al ginocchio sinistro per uno scontro con Dossena; al 35' Menichini per stiramento muscolare all'inguine. Ammoniti: Anzivino, Beruatto, Salvadori e De Ponti per scorrettezze; Gasparini per proteste; scorsa per condotta antiregolamentare.

ASCOLI PICENO — Con una difesa a oltranza ed evitando sempre di scoprirsi, il Torino è riuscito a pareggiare senza gol ad Ascoli, frenando la sua crisi di risultati. Va subito detto che nel nulla di fatto c'è la collaborazione, certamente involontaria, dell'arbitro Ballerini.

Giacomini ha confermato le sue punte (Mariani al fianco di Pulici, piazzando in mezzo ai due Dossena, nell'inedito ruolo di centravanti di manovra) e Mazzone ha risposto con Trevisanello, abile marcatore di centrocampo, proprio su Dossena. Dopo un quarto d'ora di gioco però la mossa — che stava dando buoni frutti — è stata vanificata da un infortunio. Trevisanello si è fatto male al ginocchio ed è stato costretto ad uscire.

E' entrato Carotti e su Dossena si è spostato Mandorlini, mentre Salvadori ha preso in custodia il nuovo entrato ascolano. Dopo mezz'ora di gioco l'Ascoli ha perduto un'altra importante pedina, il libero Menichini, costretto ad uscire per uno stiramento.

Il Torino ha adottato una tattica estremamente prudente, chiudendosi nella trincea degli ultimi 25 metri. Per l'Ascoli, che cercava l'aggiramento sulle ali con Torrisi a destra e De Ponti a sinistra, non era tanto agevole passare. Inoltre la squadra di Giacomini ha cominciato anche ad usare maniere forti, con una serie di falli sui quali l'arbitro ha dimostrato poco polso.

La prima vera conclusione a rete si è avuta al 24', quando Carotti, con una sventola di destro, ha impegnato Terraneo. Due minuti dopo un'entrata piuttosto dubbia del falloso Danova sullo stesso Carotti non è stata rilevata. Il Torino, sempre molto prudente e impegnato a contenere l'iniziativa ascolana, si è fatto vedere in attacco solo al 40', con Mariani, frenato dall'uscita di Brini.

L'Ascoli ha avuto due occasioni d'oro all'avvio della ripresa: al 53' Zaccarelli ha steso De Ponti in area. L'arbitro ha rilevato il fallo ma lo ha trasformato in calcio a due in area: alto il tiro di Greco.

Al 63' Gasparini, piombato dalla retrovie, ha calciato al volo centrando il palo alla sinistra. L'iniziativa del gioco è rimasta in mano all'Ascoli, che però è mancato in fase conclusiva, secondo le solite carenze. Nel finale, al 78', per poco non è arrivata la beffa quando Pulici, nell'unico tiro in porta dei piemontesi, ha centrato la traversa di Brini.

Anzivino, Gasparini e De Ponti i migliori dell'Ascoli; Terraneo, Beruatto e Cuttone quelli del Torino.

Muore d'infarto spettatore a Rimini

RIMINI — Un pensionato di 64 anni, Vittorio Bellizzi, è stato stroncato da un infarto mentre assisteva alla partita Rimini - Pescara. E' avvenuto al 75', quando già la squadra di casa vinceva per 2-0. L'uomo è stato subito soccorso ma è giunto privo di vita all'ospedale.

SERIE C-1 Sicura la marcia del Monza e dell'Atalanta

GLI OSPITI HANNO PAREGGIATO A DUE MINUTI DALLA FINE DOPO L'ESPULSIONE DI CAMPIDONICO

Anche la matricola Rhodense porta via un punto a una Triestina svogliata, disattenta ed affaticata

Nei romanzi gialli l'assassinio di solito arriva nelle ultime pagine. E dopo una partita che forse, più che gialla, non poteva essere più nera per lei, svogliata, disattenta, imprecisa, poco veloce, la Triestina è stata puntualmente trafitta quando ormai la parola «fine» stava per essere scritta su una contesa che tuttavia fino a quel punto l'aveva vista in vantaggio.

Un castigo eccessivo per certi versi, meritato per altri. E assolutamente inatteso, perché pochi attimi prima di subire il gol del pareggio la Triestina aveva avuto questa situazione a favore: atterramento di Mitri, punito dall'arbitro con l'espulsione del reo (Campidonico), calcio di punizione a favore, piccola mischia con pallone a parabola mandato da Dominissini sopra la traversa. Ed ecco maturarsi il castigo: la Rhodense avanza, uno dei suoi, palla al piede è in duello rieterato con Strukelj a centrocampo; poi è servito Garavaglia, che dalla destra spara a rete. Nieri si distende e devia sul palo. La palla torna in campo, Di Stefano, bene appostato, anticipa di esterno destro Mascheroni e segna con tiro dal basso verso l'alto, sotto la traversa. Pochi minuti dopo — neanche due — la Triestina lascia il campo fra i fischi. I primi di quest'anno, anzi di questo campionato.

E adesso? Diciamo francamente che il discorso è chiuso, con notevole anticipo. Le prime fuggono e corrono, la Triestina balbetta sistematicamente in casa, spreca punti d'oro. Ormai è un abisso quello che ci separa dalla vetta. E se farà bene a non desistere, per battersi con la massima determinazione, comunque, ad ogni partita, tuttavia è difficile credere ancora nelle possibilità di questa squadra che ieri ha dimostrato di non credere in sé stessa.

La Rhodense non è gran squadra, tuttavia per impegno e volontà, dopo essersi trovata sotto di un gol già dopo dieci minuti, ha dato un grande esempio. Ed è stata premiata proprio per la sua tenacia, per la ricerca ostinata di quel pareggio che moralmente si è certo meritata. Qualche volpone, nella sua formazione — diciamo Campidonico, Fiaschi — e uno slancio ammirevole in tutti. Con idee lucide anche in panchina, dove i cambi sono stati fatti tempestivamente e a ragion veduta.

Qui c'è forse la differenza con la Triestina di ieri, che soffriva l'assenza di Ascagni (ma s'era detto: meglio perderlo con la Rhodense che a Monza) e presentava Nieri al posto di Bartolini. Ebbene, Cappellari, sostituto di Ascagni, assolutamente non si è visto nel primo tempo ed è stato così regalato un uomo all'avversaria per 45'. Inoltre Zanini è incappato in una giornata che più grigia non poteva essere, ed è stato fatto un altro regalo (si potrebbe dire una strenna, data l'epoca) alla Rhodense, che non ha trovato sbarramento a centrocampo né ha avuto grandi pericoli dall'attacco alabardato, dove De Falco, paurosamente solo nonostante il grande prodigarsi, non poteva risolvere contro quattro-cinque difensori, senza contare che era marcatissimo. La tardiva sostituzione di Zanini (forse nella speranza di una sua ripresa che non c'è stata) ha compromesso anche nel secondo tempo l'assetto della squadra, zoppicante nella zona dove operava il friulano. E purtroppo neanche Leonarduzzi era in gran giornata, sicché rotti i legami che di solito danno consistenza al gioco della Triestina, tutto si è ridotto ad iniziative singole, belle e coraggiose alle volte, ma presto destinate a fallire data la loro individualità.

Una partita storta, che comunque la Triestina avrebbe potuto salvare portandosi a casa il risultato pieno. Invece a due minuti dalla fine il bottino le è stato strappato di mano e dimezzato. Di positivo, di questa prestazione, restano le buone prove di Nieri, subito apparso sicuro negli interventi, di Costantini, forse il migliore della retroguardia che in fondo ha conosciuto un solo sbandamento, segnalato nella cronaca; di Mascheroni, di Marozzi (finito in calando), di Dreolini, emerso ma a sprazzi. Lo stesso De Falco, trascinato da una giustificata spinta in avanti, è caduto più volte nel tranello del fuori gioco.

Era una partita che pareva promettere una passeggiata degli alabardati, arrivati subito al gol. Lo stesso Schiraldi aveva avuto la palla buona ancora prima di Mitri, ma altre palle difficili Sartorel non le ha proprio viste nei suoi paraggi. Perché si è sfaldata questa Triestina, contro una formazione generosa ma tutto sommato modesta? Marozzi è stato valido per buona parte dell'incontro, Mitri è stato sempre in palla, ottimo alle volte per alcuni spunti, per taluni suggerimenti. E bravo senz'altro nella conclusione a rete, degna davvero, come lui ha detto con l'abituale «humour» di De Falco. Una parte insomma ha girato. Ma era una squadra zoppa questa Triestina, senza un puntello a centrocampo, senza una seconda punta in avanti. De Falco ha giocato isolato, quando è stato servito non ce l'ha fatta a concludere. È fallito completamente Cappellari, sul quale Buffoni aveva puntato, fidandosi delle prestazioni in settimana. Il campo davvero è giudice spietato.

Così la Triestina adesso raccoglie malinconicamente lo straccetto di un punto e si guarda attorno smarrita, confusa in un centro classifica affollato, come privata di una ricchezza in realtà mai tenuta saldamente in mano ma che tuttavia non si decideva a mollare. Certo, senza un recupero totale di Zanini (Dominissini in 26' lo si è visto poco, né poteva imporsi subito), la Triestina non può sperare di risollevarsi in pieno. Dovrebbe essere lui un uomo faro nella squadra, invece finora ha mostrato poco, e in maniera discontinua. Un mistero davvero.

Strukelj: invocato dai tifosi, che credono in lui e sperano in un suo più prolungato impiego, ha avuto tocchi brillanti, momenti di palleggio delizioso (diciamo alla Antognoni, e ci si passi l'azzardato accostamento), ma di concreto non ha prodotto molto.

Chiudiamo qui, ricordiamo che l'arbitro non ha influito sul risultato. C'è chi ha parlato di un rigore negato alla Triestina. Non l'abbiamo visto. Come non abbiamo visto la vittoria promessa alla vigilia. Di chi la colpa?

Forse del calo alla distanza, forse di una incolpevole imprudenza tattica. Salvare il risultato era doveroso, a tutti i costi. Sospinta dal pubblico, la squadra invece si è proiettata in avanti anche negli ultimi minuti ed è stata trafitta, praticamente in contropiede. Una squadra che bada soprattutto alla classifica, il vantaggio di un gol, anche se ridotto all'osso, non lo avrebbe più perso.

Dante di Ragogna

Realizza Mitri al 10' della prima frazione Nel finale Di Stefano castiga gli alabardati

Triestina-Rhodense 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' Mitri; nel s.t. al 43' Di Stefano.
TRIESTINA: Nieri, Costantini, Schiraldi, Leonarduzzi, Mascheroni, Marozzi, De Falco, Mitri, Dreolini, Zanini (19' s.t. Dominissini), Cappellari (s.t. Strukelj). Bartolini, Marlazzi, Gregoric.
RHODENSE: Sartorel, Bellio, Giorgi, Spigariol, Maccoppi (17' p.t. Di Stefano), Campidonico, Fiaschi, Borsani, Albanese (13' s.t. Garavaglia), Grosselli, Diligenti, Strano, Bertin, Cassaghi.
ARBITRO: Ongaro di Rovigo.
NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni. Ammoniti Bellio per fallo su Dreolini, Marozzi per fallo su Fiaschi, Fiaschi per proteste. Espulso al 42' s.t. per fallo su Mitri Campidonico. Spettatori paganti 4 mila 500 per un incasso di lire 22 milioni 900 mila. Calci d'angolo 10-3 (4-2) per la Rhodense.

Applausi affettuosi a Bartolini quando entra in campo con la tuta addosso mentre le squadre erano già schierate. Il pubblico non dimentica i suoi beniamini e questo era scontato. Piuttosto emozionato Bartolini ha ringraziato agitando le braccia.

Subito all'attacco la Triestina con un'occasione per De Falco su rovesciata, una palla colpita male da Schiraldi su controbalzo. Di rimando la Rhodense su calcio d'angolo impegna nello sviluppo dell'azione Nieri che gettandosi sui piedi di Diligenti guadagna i primi applausi.

Ed ecco subito il gol alabardato sul quale è stata costruita l'illusione di una vittoria sfumata proprio in extremis. Giorgi commette fallo inseguendo De Falco. Batte la punizione Dreolini poco fuori l'area di rigore sulla fascia destra. Al volo Marozzi rimette al centro e pure al volo Mitri di destro gira a rete infilando il pallone proprio fra il palo e il portiere avversario. Triestina in vantaggio dunque dopo 10'.

La pressione alabardata prosegue, un tiro finisce sulla spalla di Maccoppi (non era fallo di mani obiettivamente) e poco dopo Leonarduzzi sfiora la rete su punizione per fallo di Bellio su Dreolini.

Gattoni modifica la formazione mandando in campo Di Stefano al posto di Maccoppi. Su azione avviata da Dreolini sulla sinistra tiro conclusivo di Zanini deviato in angolo da un difensore.

Schiraldi... suo malgrado arriva in tre fasi avazanti in area di rigore avversaria, ma non ha spazio per la battuta conclusiva. Marozzi si fa ammonire per un fallo da tergo a Fiaschi.

Pericolo per la Triestina al 31' su incursione di Diligenti con salvataggio di Marozzi in fallo laterale.

Quasi autorete di Bellio al 36' su traversone dalla sinistra. La Triestina insiste ma la manovra è imprecisa, quasi mai perentoria.

Bella avanzata di Mascheroni con passaggio in profondità a De Falco colto però in fuori gioco. Strukelj intanto si riscalda pronto a prendere il posto di Cappellari che in 45' non ha fatto nulla per meritarsi la maglia che gli è stata affidata. Sul quarto angolo per gli ospiti l'entrata liberatoria di Schiraldi toglie a Fiaschi l'occasione d'oro che forse aveva sognato nella notte, nettamenta anticipato dall'alabardato. E viene il riposo.

La Triestina si ripresenta con Strukelj e subisce tre angoli consecutivi ad opera della tutt'altro che remissiva Rhodense. E Nieri deve parare con bravura a terra su Di Stefano.

Dopo qualche triangolazione alabardata, uno stacco di testa di Strukelj e bis a rete dello stesso su passaggio indietro di De Falco. Uno svarione collettivo della difesa alabardata offre una palla d'oro a Fiaschi che da ottima posizione spara a rete sorvolando l'angolino.

Zanini in giornata infelice cede il posto a Dominissini al 19'. Grandissimo Dreolini al 26' con lunga fuga sulla destra e passaggio penellato al centro dove non arrivano De Falco e Strukelj. Questi riesce a recuperare la palla prima del fallo laterale ma l'azione non ha seguito positivo. Lancio di Leonarduzzi per De Falco al 30' e Sartorel deve uscire di piedi per eliminare il pericolo. Sul decimo angolo deli ospiti pericolo per Nieri che para a terra mentre s'infortuna Marozzi colpito nella mischia. Ma riprende subito.

Ruba una palla Mitri scattando in avanti e serve De Falco pescato ancora in fuorigioco. Poi Mitri è atterrato fallosamente da Campidonico che si fa espellere. Uno spiovente di Dominissini sulla conseguente punizione dà l'impressione della rete. **Ma a segnare a due minuti dalla fine è invece la Rhodense. Gli ospiti attaccano in massa, Garavaglia da buona posizione spara a rete, Nieri devia sul palo il pallone che ritorna in campo ed è preda di Di Stefano che, anticipando Mascheroni, accorso in extremis, segna la rete del pareggio.**

D. d. R.

«Si perdono troppi punti importanti e le speranze scemano sempre più»

Chi l'avrebbe mai detto, dopo lo spumeggiante avvio di partita e lo stupendo gol di Mitri, che sarebbe finita così? «Io — dice sconsolatamente Buffoni — non di certo, anche perché le cose si erano messe così bene da lasciar presagire una bella e sonante vittoria. Così non abbiamo iniziato bene questo 1982 sul quale riponevamo tante speranze...».

Il pareggio colto da Di Stefano a due minuti dalla conclusione ha gettato molta acqua sul fuoco delle speranze rossoalabardate. Riviviamo questo gol attraverso le dichiarazioni di Nieri e Mascheroni, i due giocatori coinvolti nell'azione. «Sul tiro di Garavaglia — racconta il portiere — mi sono disteso quanto potevo sulla mia sinistra, riuscendo a deviare il pallone di quel tanto necessario per evitare che entrasse. Speravo terminasse sul fondo, invece ha preso la base interna del palo ed è schizzato verso il centro dell'area, fuori dunque dalla mia portata...».

«Su palloni di questo genere, che ritornano cioè verso il limite dell'area — dice Mascheroni — è sempre avvantaggiato chi corre in direzione della porta. Nel caso specifico Di Stefano era nettamente in vantaggio rispetto a me; ho cercato disperatamente in scivolata di ostacolarlo, ma senza fortuna».

Andrea Mitri, al suo terzo gol in campionato, riceve i complimenti da parte di tutti per la segnatura e per l'ottima prestazione. «Se le pacche sulle spalle facessero classifica — dice — la Triestina sarebbe prima... Il gol? E' stata una rete alla... De Falco, un gran bel gol, insomma.

Dreolini è stato scaltro a battere in fretta la punizione indirizzando la sfera in direzione di Marozzi il quale, al volo, ha effettuato un «assist» perfetto verso il centro dell'area; «sono arrivato puntualissimo sul pallone, l'ho accarezzato con il destro spedendolo sull'angolino, fuori dalla portata di Sartorel. Se riprovo altre cento volte a rifare una rete così non ci riesco di sicuro...».

De Falco, ancora una volta generosissimo, ha rincorso disperatamente ogni pallone ma questa volta senza fortuna anche perché non si può certo dire abbia avuto a portata di piede molte opportunità di fare centro. Ha pesato l'assenza di Ascagni? «Quando non si ha a fianco un compagno di squadra che ti capisca — dice l'attaccante — è difficile fare gol. Nemmeno Rossi potrebbe fare di più se non arrivano palloni giocabili?».

«Ci sono rimasto molto male — dice con fare deluso e dispiaciuto Cappellari — per cui mi rendo conto come lo siano rimasti l'allenatore e i tifosi. Non riuscivo a rompere il fiato; forse ero troppo concentrato e non riuscivo ad entrare mai nel vivo dell'azione».

Nemmeno Zanini è soddisfatto della sua prestazione: «E' un momento poco felice per me — dice — e quindi non riesco a rendermi molto utile per la squadra. Passerà, comunque, ne sono convinto, e ritornerò ad essere in fretta il giocatore di un tempo».

Ritorniamo a Buffoni, il quale stenta a far sbollire la rabbia per questo pareggio. «Purtroppo — dice — quando sull'uno a zero si sprecano tante occasioni da gol, tutto diventa difficile. D'accordo, abbiamo giocato al di sotto delle nostre possibilità, abbiamo accusato più del previsto l'assenza di Ascagni, ma mi sembra che la punizione sia stata eccessiva. Il pareggio ottenuto dalla Rhodense è un autentico furto. E' un punto, questo lasciato alla squadra di Gattoni, che ci peserà. Moralmente abbiamo l'obbligo di continuare per la nostra strada, dando sempre il massimo e così faremo, iniziando già da domenica a Monza».

— Ora tutto diventa più difficile, chiediamo a Leonarduzzi...

«E' purtroppo dall'inizio del campionato — dice — che parliamo di punti importanti lasciati per strada. Certo ora tutto si complica e se le altre, le prime intendo dire, non ci imitano, le speranze scemano di domenica in domenica».

Claudio Nordio

TRIESTINA-RHODENSE 1-1. La rete di Mitri, che aveva fatto pensare a una facile vittoria degli alabardati, mentre nel finale è venuto il gol del pareggio per i lombardi (Italfoto)

SERIE C 1

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
Monza	23	15	7	0	0	3	3	2	26	7	+ 1
Atalanta	22	15	7	1	0	1	5	1	19	5	− 1
Padova	21	15	7	1	0	2	2	3	25	15	− 2
Modena	21	15	4	4	0	2	5	0	18	10	− 2
L. Vicenza	18	15	5	1	1	1	5	2	21	14	− 4
Treviso	16	15	4	3	0	1	3	4	10	11	− 6
Triestina	16	15	3	3	2	3	1	3	21	18	− 7
Trento	15	15	4	3	1	1	2	4	12	20	− 8
Forlì	14	15	5	1	1	0	3	5	16	15	− 8
Rhodense	14	15	3	3	1	2	1	5	14	17	− 8
Fano	14	15	5	3	0	0	1	6	12	16	− 9
Piacenza	13	15	4	3	1	0	2	5	15	16	−10
Parma	12	15	3	3	1	1	1	6	12	18	−10
Mantova	12	15	4	2	1	0	2	6	12	18	−10
Empoli	11	15	1	4	2	2	1	5	9	15	−11
Alessandria	11	15	2	3	3	0	4	3	10	15	−12
Sanremese	10	15	1	3	4	1	3	3	9	16	−13
S. Angelo Lod.	7	15	1	4	2	0	1	7	13	27	−15

I RISULTATI		Le partite del 10.1.1982
Alessandria-Monza	0-1	Empoli-Forlì
Atalanta-L. Vicenza	2-0	L. Vicenza-Alessandria
Fano-Modena	0-0	Mantova-Atalanta
Forlì-Mantova	2-1	Modena-Sanremese
Padova-Parma	1-0	Monza-Triestina
Piacenza-S. Angelo Lod.	3-1	Parma-Trento
Sanremese-Empoli	0-1	Rhodense-Padova
Trento-Treviso	1-1	S. Angelo Lod.-Fano
Triestina-Rhodense	1-1	Treviso-Piacenza

Le altre partite

Alessandria 0 - Monza 1

MARCATORE: Bolis (Monza) al 60'.
ALESSANDRIA: Zanier, Fabris, Bencardino, Cotroneo, Colombo, Dariol (Giuntini dal 69'), Di Prete, Colusso, Discepoli, Piccotti, Pasquali. (12 Davoli, 13 Soncini 14, Maniscalco). All.: Ballacci.
MONZA: Meani, Motta, Castioni, Colombo, Fasoli, Peroncini, Biasin, Saini, Pradella (Biangero dall'80'), Ronco, Bolis. (12 Navazzotti, 13 Albi, 14 Fontanini, 16 Biffi). All.: Fontana.
ARBITRO: Lamorgese, di Potenza.
NOTE: pomeriggio di sole, temperatura rigida, fondo ben curato. All'inizio è stato osservato un minuto di raccoglimento in memoria dell'ex presidente dell'Alessandria Moccagatta scomparso in settimana. Qualche tafferuglio sugli spalti ma limitati nelle conseguenze. Spugna per Ronco, Pasquali e Bolis. Al 30' Ronco si è scontrato con Pasquali, ha battuto la testa sul terreno di gioco ed è rimasto fuori campo per un paio di minuti. Sono stati ammoniti: Pasquali e Saini per gioco falloso, Bolis e Colusso per proteste, Pradella e Discepoli per scorrettezze reciproche.

Atalanta 2 - Vicenza 0

MARCATORI: De Bernardi al 43' e al 68'.
ATALANTA: Benevelli, Rossi, Magnocavallo, Snidaro (Perico dal 65'), Vavassori, Filisetti, Moro, Magrin, Mutti, Foscarini, De Bernardi. 12 Scarpellini, 14 Mostosi, 15 Zambetti, 16 Madonna. All. Bianchi.
VICENZA: Bianchi, Bottaro, Mazzeni, Dal Prà, Erba, Corallo (Marangon II dal 68'), Perrone, Donà, Nicolini, Del Neri (Sberveglieri dal 68'), Grop. 12 Dal Bianco, 13 Mercorelli, 15 Medaglia. All. Cadè.
ARBITRO: Luci di Firenze.
NOTE: giornata di sole, terreno buono. Spettatori 18.000 di cui 15.875 paganti; incasso lire 86.941.636. Ammoniti: Erba al 16', Filisetti al 20', Dal Prà al 39', Nicolini al 77'. I migliori in campo: De Bernardi, Magrin, Moro, Rossi; Mazzei, Dal Prà, Nicolini, Grop. Calci d'angolo 7-2 per il Vicenza.

Fano 0 - Modena 0

FANO: Santucci, Cazzola, Capra, Moro, Allegrini, Pazzagli, Messersì, Valentini, Vitale, Budellacci (Mariani dall'85), Mochi. (12 Ciaschini, 14 Angelozzi, 15 Guidazzi, 16 Pari). All.: Bergamasco.
MODENA: Minguzzi, Bombardi, Codogno, Chierici (Scarabelli dall'85'), Cresci, Tormen, Scarpa (Poli dall'84'). Agostinelli, Vernacchia, Tosetto, Rabitti. (12 Ronchetti, 13 Torroni, 15 Aguzzoli). All.: Giorgi.
ARBITRO: Baldi, di Roma.
NOTE: giornata splendida, spettatori oltre 6 mila. Angoli 3-3. Ammoniti: Valentini, Moro, Vernacchia, Pazzagli e Chierici per gioco falloso, Budellacci per proteste.

Forlì 2 - Mantova 1

MARCATORI: Beccati al 26', Gambin al 44', Della Monica al 66'.
FORLÌ: Delli Pizzi, Ammoniaci, Serena, Piccioni, Sanzone, Melotti, Schincaglia, Cunha, Marronaro (Gaudino dall'83'), Della Monica (Casotti dal 63'), Beccati. (12 Martini, 13 Andreoli, 15 Dradi). All. Ansaloni.
MANTOVA: Girardi, Santin, Morsia, Fontana, Macuglia, Facchi, Gambin, Calliman (Lovison dal 74'), Bresolin, Manarin, Azzi (Peressoni dall'80'). (12 Brocchi, 13 Bortolazzi, 14 Giacomelli). All. Pereni.
ARBITRO: Amendolia di Messina.

Padova 1 - Parma 0

MARCATORI: Da Re (Pd) al 67'
PADOVA: Maiani, Brunello, Donati, Da Re, Favaro, Fellet, Massi, De Poli (Berlini dal 65'), Cavestro, Cerilli (Spinoccia dall'88), Pezzato. (12 De Toffol, 13 Giusto, 14 Sambugaro). all.: Caciagli.
PARMA: Orsi, Montanini, Zuccheri, Cecchini, Catellani, Biagini, Allievi (dal 65' Bulgarani), Larini, Cesati, Cannata, pari (dal 76' Toscani). (12 Piccoli, 13 Matteoni, 14 Aselli). All.: Danova.
ARBITRO: Pellicanò, di Reggio Calabria.
NOTE: freddo sopportabile. Terreno allentato. Oltre 15 mila gli spettatori (14.460 paganti compresi gli abbonati) per un incasso totale di 70.643.000. Ammoniti: Montanini, Biagini, Massi, Cavestro. Angoli 2-2 (primo tempo 1-2).

Piacenza 3 - Sant'Angelo 1

MARCATORI: Mulinacci (P) al 43', Cenci (P) al 49', Picco (S) al 50' su rigore, Fontanesi (P) all'89'.
PIACENZA: Pinotti, Della Bianchina, Simoni, Zanotti, Maiani, Pederzoli, Filosofi, Mendoza, Mulinacci, Cenci, Skoglund (Fontanesi dall'80'). (12 Veneziani, 13 Valentini, 14 Pini, 16 Di Carlo). All.: Meciani.
SANT'ANGELO: Cannarozzi, Toddi (Gandini dal 69'), Cascella, Comba, Cadei, Tonali, Tomasoni, Samaden, Picco, Trainini (Caminati dal 62'), Tedoldi. (12 De Bellis, 15 Locatelli, 16 Merlo). All.: Fossati.
ARBITRO: Marescia di Roma.
NOTE: terreno pesante e scivoloso, cielo sereno. Spettatori 3 mila circa, per un incasso di 12.687.000. Calci d'angolo 7-6 per il Piacenza. Espulso al 59' Mendoza per doppia ammonizione. Ammoniti: Trainini, Cascella, Tomasoni.

Sanremese 0 - Empoli 1

MARCATORE: Cocco (E) al 37' su rigore.
SANREMESE: Pelosin, Vertova, Bertazzon, De Luca, Cichero, Battoia, Prunecchi, Marchi (Scaburri dal 46'), Francesconi, Trevisani (Pin dal 58'), Melillo (12 Grosso, 14 Ricci, 15 Cantore). All.: Baveni.
EMPOLI: Budoni, Giorgi, Cocco, Giornali, Polverino, Papia, Novellino (Domenichini dal 70'), Dasara (Simionato dal 63'), Salsano, Zerpelloni, Meloni (12 Ricciarelli, 14 Radio, 16 Campilongo). All.: Vitali.
ARBITRO: Sala di Lecco.

Trento 1 - Treviso 1

MARCATORI: Lutterotti (Tn) al 40' su rigore, Pietropaolo (Tv) al 67'.
TRENTO: Paese, Gardiman, Vio (dal 72' Bocchio); De Agostini, Daldosso, Sala, Villanova (dall'81' Montagni), Telchi, Giuriati, Lutterotti, Bertinato (12 De Demattè, 13 Parlato, 16 Pallanch). All.: Stevanato.
TREVISO: Violini, Dozzi, Catto (dal 46' Mosconi), Colusso, Nuti, Di Carlo, Conforto, Scarpa, Zobbio, Sassanelli, Pietropaolo (dal 78' Dragoni) (12 Pierobon, 14 Niero, 16 Bola). All.: Rossi.
ARBITRO: Agnelli, di Siena.
NOTE: giornata molto fredda e terreno in qualche tratto scivoloso. Incidenti di gioco a Violini e Catto. Quest'ultimo non è rientrato nella ripresa. Ammonito De Agostini per gioco falloso e al 57' espulso Nuti per frase irriguardosa all'arbitro. Angoli 6-2 per il Trento (primo tempo 4-2). Spettatori 1.500 circa.

Marcatori

9 reti: Cavestro e Pezzato (Padova);
8 reti: Galluzzo (Monza);
6 reti: Mulinacci (Piacenza), Ascagni e De Falco (Triestina);
5 reti: De Bernardi (Atalanta), Pradella (Monza), Picco (S. Angelo).

Serie C1 - Girone B

Benevento-Taranto	1-0
Salernitana-*Francavilla	1-0
Giulianova-Arezzo	0-0
Latina-Campania	2-1
Paganese-Civitanovese	2-1
Reggina-Livorno	2-0
Rende-Campobasso	1-0
Ternana-Casertana	2-1
Nocerina-*V. Casarano	2-1

CLASSIFICA: Arezzo punti 21; Nocerina 20; Paganese, Reggina e Salernitana 19; Taranto, Campobasso, Benevento e Ternana 16; Giulianova 15; Casertana, Civitanovese e Rende 13; Virtus Casarano 12; Campania e Latina 11; Francavilla e Livorno 10.

SERIE C2 - GIRONE B

SQUADRE	PUNTI	G	In casa V	In casa N	In casa P	Fuori V	Fuori N	Fuori P	Reti F	Reti S	Media inglese
V. Senigallia	21	15	4	3	0	4	2	2	16	9	− 1
Anconitana	19	15	4	3	1	2	4	1	17	10	− 4
Mestre	19	15	6	1	1	2	2	3	20	15	− 4
Montebelluna	18	15	3	4	1	2	4	1	15	10	− 5
Cattolica	17	15	3	3	1	1	6	1	16	10	− 5
Lanciano	17	15	4	3	0	0	6	2	10	9	− 5
Teramo	16	15	3	4	0	2	2	4	15	12	− 6
Avezzano	16	15	5	1	2	2	1	4	18	19	− 7
Chieti	15	15	2	5	1	2	2	2	18	16	− 8
Conegliano	15	15	4	4	0	0	3	4	9	12	− 8
Monselice	14	15	4	3	1	0	3	4	9	12	− 9
Pordenone	13	15	0	4	4	3	3	1	10	12	−10
Venezia	12	15	2	3	2	2	1	5	13	16	−10
Jesi	12	15	2	3	2	1	3	4	10	14	−10
Osimana	12	15	2	2	3	2	2	4	12	17	−10
Maceratese	12	15	2	3	2	0	5	3	11	14	−11
Mira	12	15	2	4	2	0	4	3	9	14	−11
L'Aquila	10	15	0	4	2	1	4	3	7	14	−10

I RISULTATI		Le partite del 10.1.1982
Anconitana-Venezia	2-0	Cattolica-Pordenone
Avezzano-V. Senigallia	2-1	Jesi-Lanciano
Chieti-Mira	0-0	L'Aquila-Mestre
Conegliano-Monselice	1-0	Mira-Anconitana
Lanciano-Cattolica	0-0	Monselice-Maceratese
Maceratese-Osimana	0-1	Osimana-Avezzano
Mestre-Teramo	1-2	Teramo-Montebelluna
Montebell.-L'Aquila	0-0	Venezia-Chieti
Pordenone-Jesi	0-0	V. Senigallia-Conegliano

NON RIESCONO A PASSARE I NEROVERDI: LO JESI PAREGGIA

SERIE C-2 Inutili sforzi del Pordenone per violare il «Bottecchia»

Pordenone-Jesi 0-0

PORDENONE: Da Pieve, Rosi, Zavarise, Marcellan, Fortunato, Geissa, Pillon, Ravioli, Dri, Vriz, Paviotti (Fava nella ripresa).
JESI: Barboni, Petrini, Coppi, Briga, Stallone, Tamellin, Bonacci, Mineccia, Giuffrida, Stefanelli, Bellomo.
ARBITRO: Predieri di Varese.
NOTE: angoli 7-3 (3-0) per il Pordenone. Ammoniti Marcellan, Giuffrida, Ceppi per gioco falloso, Barboni per ostruzionismo, Rosi per proteste. Spettatori 1200 circa, 910 paganti per un incasso di 3 milioni 900 mila lire. Terreno allentato.

PORDENONE — E così ancora un mezzo passo falso del Pordenone di fronte al pubblico amico. L'anno vecchio non si è portato via tutti i malanni della squadra, anche se qualcosa di meglio, rispetto agli ultimi impegni interni, si è visto. In particolare gli uomini di D'Alessi sono apparsi meno contratti, a sprazzi hanno giocato bene e hanno creato alcune grosse occasioni da rete, che però non hanno sfruttato a dovere sia per sfortuna sia per imprecisione.

Lo Jesi non ha fatto le barricate pur essendo privo di ben quattro pedine: i terzini Lucchi e Cantani, il tornante Ballarini e la punta Paciocco. Questo ha permesso al Pordenone, soprattutto nel primo tempo, di praticare un gioco arioso, talvolta fatto di passaggi di prima che sembravano dover mettere al tappeto il complesso marchigiano. Invece, assente ancora Pianca, i neroverdi hanno peccato in fase conclusiva, anche per la non bella giornata di Paviotti che, reduce da un attacco influenzale, nella ripresa è stato sostituito da Fava. Una mossa tattica che, secondo D'Alessi, avrebbe dovuto creare più spazi in avanti, ma che invece non ha dato i frutti sperati. Di conseguenza Vriz, che ha spostato il suo baricentro più avanti e che nel primo tempo era risultato uno dei migliori in campo, è andato via via scomparendo dalla scena.

Un Pordenone, comunque, che a tratti è anche piaciuto e che con un pizzico di fortuna in più avrebbe potuto conquistare la sua prima vittoria stagionale interna.

Anche la cronaca è in suo favore. Dopo un inizio al rallentatore, è lo Jesi al 18' a impensierire Da Pieve, con un tiro senza troppe pretese di Mineccia. Passano 5' e il Pordenone sviluppa una delle sue più belle azioni della partita: Rosi serve Geissa sulla fascia sinistra; in progressione il centrocampista salta un paio d'avversari e rimette al centro per Paviotti che tocca debolmente e Barboni respinge in tuffo. Ci riprova Geissa al 26' con un tiro dal limite e Vriz al 27' con una staffilata, che termina di poco sopra la traversa.

Al 35' sugli sviluppi di un calcio piazzato, Geissa serve Ravioli che, bene appostato in area, non trova il tempo per concludere e porge a Dri che giunge con un attimo di ritardo.

L'inizio di ripresa è dei più promettenti per il Pordenone. Al 3' Marcellan serve in corridoio Vriz, che non indugia e calcia a botta sicura, ma la palla termina di poco sul fondo e al 7' su invito di Dri, Fortunato, proiettatosi in avanti, manda sull'esterno della rete alla destra di Barboni.

Da questo momento lo Jesi non si scopre e opera in contropiede. Al 13', infatti, una bordata di Ceppi da 25 metri è deviata di testa da Stefanelli e il pallone fa la barba al palo.

Le ultime occasioni sono, comunque, ancora per il Pordenone. Al 23' una punizione di Vriz è respinta dalla barriera: la sfera è ripresa da Geissa che, da buona posizione, manda alle stelle. Infine, al 31', su cros di Pillon, Dri colpisce bene di testa cercando l'angolino basso alla destra di Barboni, ma la palla ha uno strano effetto e termina a fil di palo.

Renato Casagrande

«Una partita che si doveva vincere»

PORDENONE — Nonostante il pareggio, D'Alessi è apparso abbastanza soddisfatto della prestazione fornita dalla sua squadra. Appena uscito dallo spogliatoio, l'allenatore ha detto: «Una partita che si poteva e si doveva vincere. Rispetto ad altre prestazioni, comunque, ho notato un certo miglioramento nel gioco d'assieme e più tranquillità».

D'Alessi, invece, non si è dato pace per le occasioni da rete fallite. «È incredibile, non ho mai visto cose del genere. Forse abbiamo bisogno di una benedizione. Ho ancora nella memoria il bel colpo di testa di Dri che avrebbe meritato maggiore fortuna, ma la palla sembrava telecomandata».

Naturalmente maggiore è la soddisfazione tra i giocatori e i dirigenti dello Jesi. «Ho dovuto fare a meno di ben quattro titolari — ha detto l'allenatore Baldoni — e per di più ci siamo trovati di fronte a un buon Pordenone. Non posso, quindi, che elogiare la prestazione fornita da tutti i miei giocatori. Il punto che abbiamo conquistato ci va benissimo».

R. C.

Inter-regionale

Il Monfalcone scivola sulla buccia-Abano

HELENIO HERRERA SPETTATORE ALLA BELLA PARTITA FRA VENETI E ISONTINI

I vecchi Faloppa e Zigoni si scatenano davanti ad HH

Opitergina-Pro Gorizia 0-0

OPITERGINA: Gurian, Patron, Marcelli, Cagnin, Costella, Nobile, Colla, Amadio, Biasi (s.t. Casetta), Faloppa, Zigoni.
PRO GORIZIA: Colavetta, Comisso, Marassi, Zanetti, Sabbadin, Lazzara, Bertoia (33' s.t. Modestini), Codarin, Masutti, Truant, Colombo.
ARBITRO: Strada di Abbiategrasso.

ODERZO — Helenio Herrera, ospite d'onore nella tribuna opitergina gremita all'inverosimile, come da un pezzo non accadeva, ha avuto di che divertirsi e alla fine, nonostante la gara si sia conclusa a reti inviolate, ha espresso giudizi benevoli sull'avvenire di una Pro Gorizia che ha fatto quanto doveva giocando in trasferta e di un'Opitergina che ha avuto il grande merito di non inchinarsi al volere della prima della classe.

Opitergina-Pro Gorizia, se non è stata nobilitata da qualche bel gol, che avrebbe certamente premiato gli oltre 1.300 del «Comunale» di Oderzo, ha messo in passerella due formazioni in ottimo stato di salute, disposte a guardarsi negli occhi solo quel che basta per capire che avrebbero messo tutto in duscussione soltanto sul piano del gioco e non delle scaramucce.

La Pro Gorizia parte secondo il modello ormai tradizionale quando gioca lontano dall'Isonzo. Palloni di rimessa, ficcanti discese di Zanetti, Truant che cerca (e trova subito) il proprio posto in cabina di regia per destreggiarsi a piacimento in un nugolo di avversari che cercano invano di togliergli la bacchetta del direttore d'orchestra. Il numero 10 goriziano per un tempo intero regge quasi solo la barca isontina. Smista palloni a destra e a manca, e Patron e Marcelli hanno il loro bel daffare per cercare di mettere una pezza ai varchi che qua e là si aprono nelle retrovie.

La Pro Gorizia preme, peraltro senza troppo costrutto, perché Panisi, visto l'avversario, capisce che non è il caso di stringersi troppo attorno alla propria area e preferisce allentare la pressione proponendo gli scatenati «matusa» Faloppa e Zigoni in bordate offensive che se non portano a grandi frutti hanno come logica conclusione quella di allentare la morsa in area trevigiana.

Nei primi quarantacinque minuti l'incontro assume a tratti toni monocordi. La Pro Gorizia si distende in avanti con due punte velocemente sguinzagliate. L'Opitergina gioca come fosse in trasferta, giostrando abilmente sulle fasce laterali dove peraltro fanno buona guardia Marassi e Zanetti.

La prima grossa occasione viene da parte opitergina, al 26', su cross pericoloso dal piede di Zigoni (uno dei tanti) con i difensori isontini «in bambola» alla pari di Cagnin e Biasi che «lisciano» senza deviare. La Pro Gorizia si distende ma l'Opitergina non prova panico d'assedio.

Al 33', comunque, gli ospiti restituiscono l'emozione di pochi minuti prima sfiorando il gol con una felice combinazione stretta Zanetti-Masutti con il portiere Gurian che esce sui piedi di Bertoia nell'area piccola salvando una situazione intricata. Quattro minuti più tardi Masutti lambisce il palo con un tiro non forte da media distanza a cui replica il «vecchio» Zigoni con un pallonetto che di lì a poco lambisce la traversa.

La Pro Gorizia esce dallo spogliatoio nella ripresa lasciandovi la voglia di impegnarsi a fondo, e se non altro lo sprint dei primi minuti. L'Opitergina non se lo fa dire due volte e assume decisamente l'iniziativa del gioco con bordate pericolose, affidate ai piedi di Faloppa e ai tiri da fermo di Zigoni.

Sono occasioni preziose per andare in rete, ma la squadra ospite è abbastanza accorta, pronta a lanciarsi in avanti sfruttando con bravura un contropiede potenzialmente sempre micidiale.

Anzolin, a metà ripresa, tenta la carta Modestini al posto di Bertoia, più per non correre rischi che per rischiare qualcosa in attacco. L'Opitergina vorrebbe inseguire la grossa impresa, mai riuscita a nessuno. Così ci prova al 13' della ripresa con Zigoni che da sinistra fa partire un cross che incoccia nella testa di Casetta che impegna Colavetta.

La Pro Gorizia replica con Masutti in rovesciata a tu per tu con il portiere trevigiano. Ma la palla non è pericolosa. Colavetta è ancora bravo al 22' a parare a terra un forte pallone di Casetta a cui fa replica una bella punizione goriziana con la palla a lambire il palo di Gurian su staffilata di Colombo.

A pochi secondi dal termine l'Opitergina vuole chiudere in bellezza e fa correre un gran brivido lungo la schiena dei tifosi ospiti lanciando lungo sulla sinistra Amadio che, dopo aver saltato due avversari con un pregevole colpo di tacco, si presenta davanti al portiere goriziano tutto solo. Ma Colavetta è bravissimo ad intuire l'evolversi dell'azione ed a sbarrare all'attaccante trevigiano la via della rete

Prando Prandi

Grave infortunio al giovane Fabris

Di un grave e doloroso infortunio è rimasto vittima ieri a Trieste, sul campo di viale Sanzio, un giovane giocatore della Pro Gorizia. Nel corso di un'azione di gioco l'attaccante Fabris, impegnato nel recupero del campionato regionale giovanissimi fra San Giovanni e Pro Gorizia, cadeva male a terra dopo un contrasto producendosi la doppia frattura di tibia e perone.

«Un punto guadagnato»

ODERZO — Helenio Herrera era in veste di osservatore speciale a Oderzo. Fiori per la sua lady e molti applausi prima e dopo: *«Partita interessante* — dice H.H. — *certo non avara di emozioni. Si è trattato di un incontro molto combattuto. Se la Pro Gorizia può sembrare una squadra quadrata, l'Opitergina questa volta ha avuto dalla sua la voglia di impegnarsi a fondo. Il secondo tempo in effetti, poteva procurare ai padroni di casa la gioia di una vittoria che non avrebbe fatto gridare allo scandalo nessuno».*

Anzolin, allenatore goriziano: *«Si è trattato di una bellissima partita, giocata in modo maschio da entrambe le parti. Se l'Oderzo ha costruito le sue belle occasioni da gol, noi non gli siamo stati loro da meno. Possiamo essere egualmente soddisfatti della divisione della posta».*

— Che spiegazioni dà al vistoso calo atletico nella ripresa?

«Onestamente non ho rilevato un gran calo. Ho ritenuto opportuno cambiare Bertoia con Modestini, visto che il primo aveva dato molto nel primo tempo. Noi volevamo vincere la partita a tutti i costi ed abbiamo corso qualche serio pericolo proprio perché ci siamo sbilanciati oltre misura. Mi pare che si tratti di un punto guadagnato».

— Un giudizio su Zigoni e Faloppa?

«Zigoni era in squadra con me a Torino con la Juventus, Faloppa era con me a Vicenza. Vedo che anche se hanno una certa età giocano entrambi con impegno».

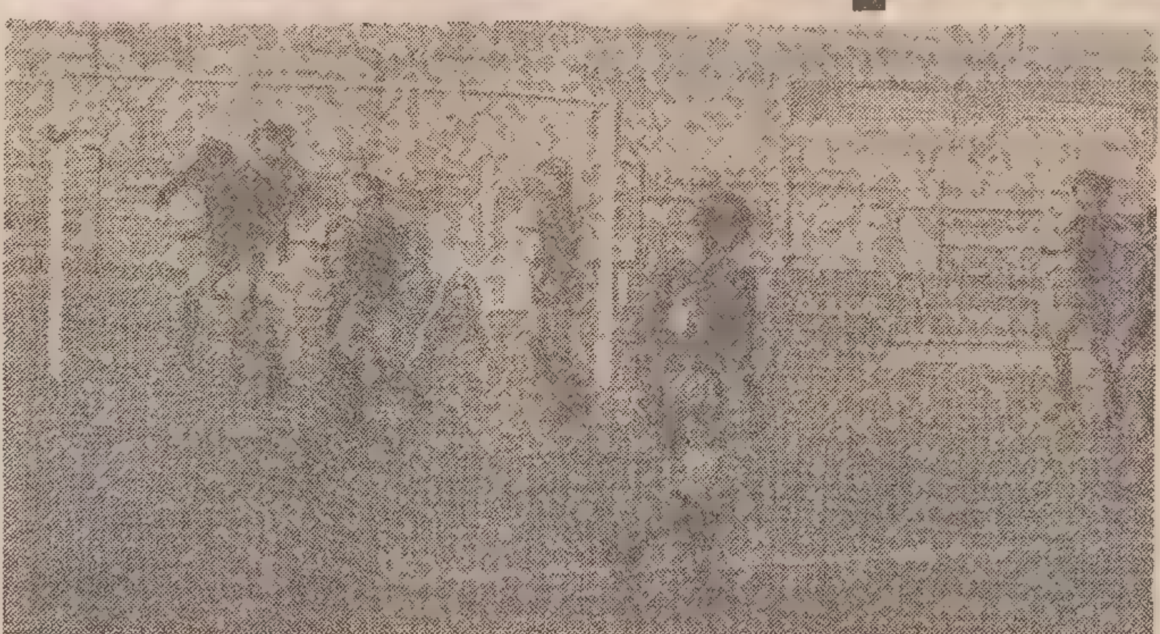
— Perché Zabetti ha rinunciato nella ripresa alle sue proiezioni offensive?

«Ogni partita ha una sua storia. L'ho tenuto indietro per dare modo alla squadra di essere più coperta.

P. P.

GLI AZZURRI PERDONO PER LA SECONDA VOLTA IN CASA

Sconfitta a sorpresa



Monfalcone — L'ala sinistra monfalconese Ceccato (al centro) tenta la via della rete incuneandosi nell'attenta difesa dell'Abano Terme *(Foto Nadia)*

Monfalcone-Abano Terme 0-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 27' Cleto.
MONFALCONE: Zamparo, Leban, Antoniazzi, Del Frate (17' s.t. Piemonte), Lucchetta, Grillo, Di Lena, Ludwig, D'Andrea, Degrassi (s.t. Fedel), Ceccato.
ABANO TERME: Bettella, Pajaro, Martino, Scalabrin, Borgato, Ruffato (27' s.t. Vianello), Cleto, Fasolato, Bertocco, Velove (40' s.t. Toscato), Minozzi.
ARBITRO: Girotti di Bologna.

MONFALCONE — Risultato a sorpresa al «Cosulich»: il Monfalcone ha chiuso il girone d'andata con una prova decisamente incolore che è costata all'undici di Medeot la seconda sconfitta interna della stagione. A passare sul campo monfalconese è stata la formazione dell'Abano Terme che, se è vero che ha beneficiato di un'avversaria in giornata a dir poco negativa, da parte sua ha indubbiamente dimostrato di valere molto di più dell'attuale posizione in graduatoria.

La vittoria degli ospiti è scaturita da una prestazione di buon contenuto agonistico, ma soprattutto tatticamente molto più valida di quella fornita dalla compagine di casa. L'Abano ha costruito il successo in virtù di una disposizione estremamente pratica soprattutto nella zona nevralgica del campo dove la coppia centrale costituita da Fasolato e Bertocco ha giganteggiato nei confronti dei centrocampisti di casa apparsi spesso in difficoltà nei recuperi e alquanto confusionari nell'impostazione. La squadra veneta, in attacco si è espressa con grande rapidità ed efficacia, rendendosi spesso pericolosa con le incursioni di Cleto e Minozzi.

Il Monfalcone dopo una fase di avvio determinata e promettente si è ben presto disunito in una manovra farraginosa e convulsa, con evidenti limiti in quanto a chiarezza di idee e incisività delle punte.

Una volta subito il gol, poi, la squadra si è ulteriormente innervosita.

Parte con decisione la squadra di casa ma è solo un fuoco di paglia perché sono ben presto gli ospiti a rendersi maggiormente pericolosi e al 27' giunge, non inaspettato, il gol: merito di Cleto che servito in profondità da Veloce batte di precisione Zamparo. Reagisce il Monfalcone con una bella azione di Leban il cui servizio al centro non è però sfruttato. Il finale del tempo è ancora di marca ospite.

La ripresa si apre con un bolide di Scalabrin su calcio piazzato parato magistralmente da Zamparo in angolo. Al 16' il Monfalcone potrebbe pareggiare ma Ceccato manca banalmente da due passi la deviazione. Una delle poche belle azioni degli azzurri, al 23', vede protagonista Di Lena che, entrato in area, viene atterrato platealmente da un difensore: per l'arbitro, però, tutto è regolare.

Ivano Gon

INTERREGIONALE - GIRONE C

SQUADRE	PUNTI	G	PARTITE In casa V	N	P	Fuori V	N	P	RETI F	S	Media inglese
Pro Gorizia	24	15	5	3	0	4	3	0	19	4	+ 1
Valdagno	19	15	2	5	1	4	2	1	24	16	– 4
Cittadella	18	15	3	1	3	4	3	1	14	7	– 4
Monfalcone	17	15	4	1	2	3	2	3	15	11	– 5
Sacilese	17	15	5	1	1	2	2	4	18	14	– 5
Opitergina	17	15	5	3	0	1	2	4	16	13	– 6
Belluno	17	15	4	3	1	0	6	1	13	11	– 6
Jesolo	16	15	2	4	1	1	6	1	12	10	– 6
Pievigina	16	15	2	4	2	2	4	1	14	14	– 7
Spinea	15	15	1	5	2	3	2	2	13	17	– 8
Abano	13	15	3	2	2	1	3	4	11	12	– [illegible]
Sommacamp.	12	15	2	5	0	0	3	5	6	12	–10
Trivignano	11	15	1	5	2	0	4	3	10	15	–12
Pro Aviano	10	15	1	4	3	0	4	3	8	14	–13
Pro Tolmezzo	8	14	2	3	1	0	1	7	10	21	–12
Dolo	8	14	1	2	4	0	4	3	7	19	–13

I RISULTATI

Dolo-Belluno	1-1
Monfalcone-Abano	0-1
Opitergina-Pro Gorizia	0-0
Pievigina-Pro Aviano	1-1
Sacilese-Cittadella	1-1
Sommacamp.-Pro Tolmezzo	1-0
Trivignano-Spinea	1-2
Valdagno-Jesolo	2-2

Le partite del 10.1.1982

Abano-Belluno
Jesolo-Pievigina
Monfalcone-Pro Gorizia
Cittadella-Pro Tolmezzo
Dolo-Sacilese
Opitergina-Spinea
Sommacamp.-Trivignano
Pro Aviano-Valdagno

Trivignano-Spinea 1-2

MARCATORI: nel p.t. al 6' Blasoni, al 21' Simoncini; nel s.t. al 4' Segalina.
TRIVIGNANO: Carnelutti, Marlicco, Mansutti, Contin, Sclauzero, Mora, Della Rovere (37' s.t. Falzari), Petrello (29' s.t. Barletta), Zucco, Interbartolo, Blasoni.
SPINEA: Dionisio, Missio, Traversa, Breda, Buso, Vio, Segalina, Donà, Pasquetto, Bedin, Simoncini.
ARBITRO: Rungger di Bolzano.

TRIVIGNANO — *Seconda sconfitta casalinga subita dal Trivignano questa volta ad opera dei veneziani dello Spinea.*

La partita era cominciata secondo i migliori auspici. Davanti a un pubblico numerosissimo, i bianconeri locali giostravano a centrocampo e producevano azioni di gioco pregiato, bello a vedersi. Proprio in una di queste azioni, al 6' del primo tempo, su rilancio della difesa locale per Blasoni l'attaccante scambia subito sulla destra per Zucco, il quale prontamente rimette al centro per lo stesso Blasoni che di collo di piede (e forse con la complicità di un difensore ospite) batte il pur attento Dionisio.

Seguono quindici minuti nei quali il Trivignano fa vedere il meglio di sé stesso. Al 21' del primo tempo però, a seguito di uno svarione difensivo non sfruttato dall'ala destra ospite, i locali, complice una disattenzione del ibero Mora, si fanno sorprendere e Simoncini, che si trova fra i piedi la palla del pareggio, non perdona infilando in uscita Carnelutti. Fino alla fine del primo tempo, il gioco, da entrambe le parti, si fa frammentario.

Nel secondo tempo le squadre entrano in campo con la speranza di cogliere l'occasione per affondare il colpo decisivo. Sono purtroppo i locali che subiscono il gol in un'azione di contropiede al 4': approfittando di un rimpallo Segalina batte l'incolpevole Carnelutti per la seconda volta.

Nello Gardellini

Sommacamp.-P. Tolmezzo 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 40' autorete di Rainis.
SOMMACAMPAGNA: Bertucco, Giacomelli, Turrina, Perbellini, Campolongo, Minucelli, Campara, Andreoli (Guerra), Barana, Personi, Benigni (Sordo).
PRO TOLMEZZO: Puntel, Rugo, Bellina, Rainis, Zearo, Menegon, Urban, D'Orlando, Frucco, Maisano, Del Degan (Cosentini).
ARBITRO: Zeni di Bolzano.

SOMMACAMPAGNA — A raccontare tutti gli arrembaggi che il Sommacampagna ha sferrato contro la porta della Pro Tolmezzo ci vorrebbe davvero un libro.

Il Sommacampagna doveva vincere ad ogni costo per salvare la faccia davanti al pubblico di casa. Gli affondi, con palla in area tolmezzina, sono stati ben 19; le palle-gol per i veronesi (senza contare l'episodio del rigore) almeno cinque; le parate determinanti di Pontel tre; un rigore assegnato e sbagliato; sei ammoniti, due espulsi.

La Pro Tolmezzo ha mostrato fin dall'inizio la sua vocazione a difendersi, lasciando all'avversario ampi spazi di manovra. E proprio dal centrocampo biancoceleste che nasce la prima grande occasione. Personi, sulla fascia sinistra, al 6' si libera elegantemente di un avversario, entra in area e viene messo a terra. L'arbitro Zeni non ha dubbi e indica il dischetto. Campara s'incarica di dare il colpo di grazia ma Puntel è in ottima giornata

Al 18' gli uomini di Menegon rimangono in dieci: Urban commette uno stupido fallo di reazione ed è cartellino rosso.

Secondo tempo: stesso suonatore (il Sommacampagna) e stessa musica.

Dal 28' al 34' ci sono ben sei occasioni: ci prova un po' tutto l'attacco, ma Puntel dice di no. Al 40' il Sommacampagna trovà il suo goleador: Rainis nel tentativo di sparacchiare fuori una palla neanche tanto impegnativa la colpisce male e mette alle spalle dell'allibito Puntel.

Lorenzo Quaini

Sacilese-Cittadella 1-1

MARCATORI: nel s.t. al 38' Maset, al 42' Donà.
SACILESE: Pivesso, Diego, Pignat, Borin, Migotto G., Morandin, Erodi, Colomberotto, Da Re (43' s.t. Bortolan), Migotto L., Maset.
CITTADELLA: Cinel, Semenzin, Bandiera, Nalin, Pierobon, Sandri (36' s.t. Bianco), Moresco (40' s.t. Pizzotto), Visentin, Donà, Lovato, Berti.
ARBITRO: Pegoretti di Trento.

SACILE — Sacilese e Cittadella hanno onorato il calcio disputando una bellissima partita senza ostruzionismo alcuno. Le formazioni hanno cercato con determinazione la via del gol. Le difese però sono capitolate per due madornali errori.

Molto determinato il Cittadella, più tecnica la Sacilese che Brusadin presentava ancora una volta in formazione inedita con Pivesso tra i pali e Colomberotto nel ruolo di tornante.

Dopo una serie di tentativi ospiti è la Sacilese a farsi viva con Lucio Migotto che serve bene Da Re la cui conclusione sibila alla base del palo. Risponde il Cittadella con Moresco al 16' e al 33' le cui conclusioni mettono i brividi a Pivesso. Prima del riposo c'è un pericolo per gli ospiti: il pallone calciato da Maset sfugge dalle mani di Cinel che deve compiere un balzo felino per bloccare la palla sulla linea di porta.

La ripresa vede i biancorossi più determinati. Al 38' la rete del momentaneo vantaggio della Sacilese: Moresco tenta un alleggerimento al proprio portiere, ma sulla traiettoria interviene Maset che tutto solo si presenta davanti a Cinel e spedisce in rete.

A 3' dal termine i biancorossi regalano un pallone a Visentin, pronto il servizio per Donà il quale si libera bene in area e batte Pivesso. E' l'1 a 1 che accontenta entrambe le squadre.

Giovanni Lot

Pievigina 1
Pro Aviano 1

MARCATORI: nel p.t. al 12' Moro; nel s.t. al 7' autorete di Nascimben.
PIEVIGINA: De Faveri, Sirena, Nascimben, Breda, Olivotto, Savian, Zanibellato (16' s.t. Dotto), Bortot, Formentin (28' s.t. Dall'Anese), Moro, Dorigo.
PRO AVIANO: Zanier, Frandoli, Marcolin, Bortolini, Cella, Gava, Dalla Mora, Comuzzi, Vatta, Gregorutti, Di Giorgio.
ARBITRO: Lattuada di Legnano.

PIEVE DI SOLIGNO — Pareggio tra Pievigina e Pro Aviano tutto sommato giusto nella sostanza, ma certo suscettibile di qualche recriminazione da parte dei locali.

Si è trattato certamente di una partita con il veleno in punta di scarpetta, visto che le rispettive squadre non si sono risparmiate una buona dose di gioco pesante, contro cui si è opposto con autorevolezza il direttore di gara.

L'antica ruggine che divide Aviano e Pieve di Soligo per i due bottini pieni dei trevigiani in Coppa Italia, rischiava dunque di far deviare dai binari della legittimità un incontro solo a tratti reso piacevole dai rispettivi attacchi.

Sono i padroni di casa ad andare in gol per primi con Moro. Su calcio d'angolo la palla giunge tra i piedi dell'attaccante trevigiano che è lesto a insaccare con un pallonetto irresistibile.

Non travolgente la Pro Aviano, ma sufficientemente pericolosa e caparbia per non lasciare a Pieve il punto che voleva alla vigilia. E il pari arriva, su autorete, nella ripresa con un tiro di Di Giorgio deviato dalla coscia di Nascimben alle spalle del proprio portiere.

P. P.

Calcio giovanile

Allievi regionali

Il campionato riprenderà domenica il suo cammino con la prima giornata di ritorno. per il Girone B ieri erano in programma tre incontri di recupero, tutti nella nostra città, che si sono conclusi in parità.

Costalunga e Muggesana, le due triestine le quali speravano di avvicinarsi maggiormente alle prime, sono state bloccate in casa rispettivamente dalla Muggesana e dal Real Udine.

Questa sera ad Aquilinia, con inizio alle ore 18.30, Domio e Opicina Supercaffè aggiorneranno definitivamente la classifica.

Risultati: Giarizzole-Real Udine 2-2, Portuale-Primorje 0-0; Costalunga-Muggesana 1-1.

Classifica: Udinese p. 24; Monfalcone 19; Pro Gorizia 18; Sangiorgina e Costalunga 16; Muggesana 14; Domio e Giarizzole 12; Chiarbola e San Giovanni 11; Real Udine 10; Opicina Supercaffè 9; Portuale 7; Primorje 2. Domio e Opicina Supercaffè una partita in meno.

Il prossimo turno: Sangiorgina-Chiarbola, Udinese-Real Udine, Giarizzole-Portuale, Primorje-Muggesana, Costalunga-San Giovanni, Pro Gorizia-Opicina Supercaffè, Monfalcone-Domio.

Giovanissimi regionali

Anche questo campionato, fermo in attesa di iniziare domenica il girone di ritorno, aveva in programma ieri nella nostra città tre incontri di recupero. Due si sono conclusi con altrettanti pareggi: la Muggesana è stata bloccata sul proprio campo dalla Sangiorgina Udine e il San Giovanni ha dovuto accontentarsi della spartizione della posta con la titolata Pro Gorizia.

L'unico successo l'ha conquistato la Libertas battendo nel derby stracittadino il Domio, molto sfortunato in questa circostanza. Un nulla di fatto quindi sarebbe stato più rispondente a quanto fatto vedere dalle due compagini.

Risultati: Muggesana-Sangiorgina Udine 2-2, San Giovanni-Pro Gorizia 1-1, Libertas-Domio 1-0.

Classifica: Monfalcone p. 24; Udinese 22; Pro Gorizia 16; Manzanese e San Giovanni 15; Sangiorgina Udine e Libertas 13; Chiarbola 12; Triestina 11; Morteglianese 10; Ponziana 9; Muggesana 8; Domio 6; Donatello Udine 4.

Il prossimo turno: Ponziana-Monfalcone, Chiarbola-Morteglianese, Sangiorgina Udine-Udinese, Muggesana-Manzanese, San Giovanni-Triestina, Libertas-Donatello, Domio-Pro Gorizia.

Il Ponziana arbitro del titolo d'inverno in Promozione

Un anno alle spalle, uno nuovo all'orizzonte anche per le società di calcio del settore dilettantistico. A Trieste le due formazioni militanti nel girone regionale di Promozione hanno chiuso il 1981 all'insegna della speranza. Mantenere perlomeno l'attuale tranquilla posizione al centro della classifica è il programma minimo dell'Edile Adriatica; togliersi dall'ultimo scomodo gradino quello non facile del Ponziana.

Discorsi di rito al tradizionale convivio natalizio della società edile. Il copresidente Clementi, nel tracciare brevemente il cammino percorso negli ultimi anni, le tappe raggiunte, ha chiaramente espresso la sua soddisfazione per l'attuale situazione della prima squadra al suo primo impatto con il campionato di Promozione. Un posto di tranquillità rientra infatti negli obiettivi prefissati alla vigilia del torneo ed averlo mantenuto, nonostante qualche rovescio interno imprevisto, sino a quasi metà percorso, deve indurre alla massima fiducia in questa squadra che, acquisita la necessaria esperienza, non può, in futuro, che migliorare.

Meno cauto, ma non per questo meno sincero l'intervento di Roberto Iuliano, il quale, senza mezzi termini, non ha precluso ai suoi ragazzi, alla ripresa delle ostilità, nessun traguardo. Sullo stato della formazione triestina, sulle sue possibilità agli albori dell'anno nascente, sentiamo l'allenatore dei granata Ottavio Vatta.

«Sia dal punto di vista atletico, che tecnico, la sosta di Natale e di Capodanno non è stata accolta con soddisfazione dai dirigenti e dal sottoscritto, perché giunta in un momento in cui la squadra era carburata a dovere e quindi l'interruzione forzata ci darà qualche grattacapo, almeno sotto l'aspetto della tenuta. Il tempo piovoso ci ha messo lo zampino, impedendoci di riprendere la preparazione secondo il programma».

— Soddisfatto dell'inizio di stagione e dei risultati conseguiti quasi al traguardo di metà percorso?

«Certo, sono contento. Mi spiace un tantino per i tifosi e per qualche dirigente, che si erano illusi, alle prime battute, che noi potessimo davvero inserirci nella ristretta lotta per le prime posizioni. Indubbiamente non si poteva proseguire a quel ritmo di risultati, incontrando domenicalmente formazioni sempre più forti ed agguerrite. Ciononostante rimane il rammarico delle quattro sconfitte casalinghe. Non dico che si meritava di vincerle tutte, qualcuna anche sì, ma almeno quattro pareggi ed altrettanti punti erano alla nostra portata».

— Sono previsti recuperi per la ripresa del campionato di domenica prossima?

«Stiamo attendendo le probabili squalifiche di Francini e Tercovich, espulsi nell'ultima gara dell'81. Spiacera rinunciare a Francini, che ho visto pienamente recuperato, dopo il fastidioso infortunio che ne ha impedito l'utilizzazione per quasi tutto il girone d'andata. Il giocatore, con un bagaglio d'esperienza come il suo, è stato molto ingenuo ad incorrere nella seconda ammonizione e lasciare anzitempo il terreno di gioco. Spero di recuperare presto Pobega, cui è stato tolto l'apparecchio gessato. Il centravanti è un elemento indispensabile nell'economia del nostro gioco d'attacco. La sua assenza si è fatta sentire.

«Fortunatamente il calendario non ci obbliga a grossi scontri alla ripresa dell'attività agonistica; intendiamoci, le nostre prossime avversarie le considero ostacoli abbordabili, non certamente facili».

— Altre novità in casa Edile?

«Sì, riguardano le convocazioni, da parte del selezionatore Bassi, di Mihich e Drioli, unici triestini chiamati a difendere i colori della rappresentativa interregionale per il trofeo Barassi. È questa una soddisfazione che coinvolge, oltre ai ragazzi, anche la stessa società».

— Chi vincerà il campionato?

«Da quello che ho visto sinora non avrei alcun dubbio nell'indicare nella Pro Cervignano la squadra migliore dell'intero lotto. Mi ha fatto tanto piacere sentire che il Ponziana con i friulani ha sfiorato il colpaccio, imponendo loro comunque un'onorevole divisione della posta. Vedo molto bene anche la Manzanese, l'Orcenico, ma anche questo sorprendente Valnatisone, cui non mi sento di credere molto, ma che sa mantenere questo posto di assoluto privilegio».

— Quali possibilità di salvezza accorda ai cugini biancocelesti, attualmente relegati all'ultimo gradino della classifica?

«Sicuramente un 40, 50 per cento di possibilità, tenendo conto che ormai tutte le compagini del fondo classifica si battono a denti stretti per il risultato positivo. Sento che i cugini sono in credito con la fortuna di qualche punto almeno. Auguro loro, tranne il confronto diretto ovviamente, di incamminarsi sulla strada dei successi alla loro portata, anche perché si possa, la prossima stagione, continuare la strada insieme pur da rivali».

— E per l'Edile Adriatica, cosa riserva l'inizio del 1982?

«Per quanto riguarda le nostre prospettive per il girone di ritorno, sono molto ottimista. Le squadre le abbiamo incontrate tutte, tranne una; sono forti, ma non trascendentali. Le migliori le dovremo incontrare in casa e ciò dovrebbe essere un vantaggio, a patto che si riesca a vincere il complesso di viale Sanzio. Pare infatti che proprio per sfatare questa tradizione ritorneremo a giocare un paio di impegni casalinghi sul nostro campo ufficiale di gara, in Guardiella».

Sul fronte biancoceleste è riaffiorata la speranza, una speranza che poggia sulla prova maiuscola dell'ultima domenica dell'anno archiviato, che ha visto una squadra viva, ancorché menomata. La determinazione, la grinta e la volontà dimostrate, nonché il buon gioco espresso per oltre un'ora della gara con la favoritissima Pro Cervignano consentono a dirigenti, giocatori e agli stessi fedelissimi tifosi a rimboccarsi nuovamente le maniche per ripetere quel miracolo già riuscito in extremis la scorsa stagione.

Al contrario dello scorso campionato, la compagine si trova nelle condizioni non di difendere quanto acquisito, ma di attaccare con decisione le posizioni che garantiscono un sicuro approdo sulle sponde dell'agognata salvezza.

Ottimistico anche il pensiero del presidente Franco Zagaria, che dall'anno nascente, oltre che ai risultati sportivi, si aspetta anche la realizzazione del tanto sognato impianto sportivo, di cui la società ha curato il progetto, apprestandosi ora a presentarlo al commissario del comune e alla cittadinanza.

«Il 1982 si apre per il Ponziana — sono parole del presidente biancoceleste — *con prospettive più rosee, di quanto non possano prospettare le vicende poco fortunate dei ragazzi nell'ultimo scorcio dell'anno concluso. Indubbiamente nelle ultime partite avremmo dovuto raccogliere qualche cosina in più e alcuni risultati ci sono sfuggiti per un nonnulla. Importante è che la sequenza dei risultati negativi non ha intaccato il morale dei giocatori, rinvigorito semmai dalla quasi-vittoria di fronte alla fortissima Pro Cervignano.*

Luciano Zudini

Il «fanalino» vuole salire



Il ponzianino Tugliach (a sinistra) e Punis dell'Edile Adriatica nel derby vinto nel mese scorso per 2 a 0 dall'undici di Vatta. Quella gara aveva affossato ancora di più i biancocelesti, ma nell'ultima partita, quella disputata contro la Pro Cervignano, la squadra ha dimostrato di non meritare il posto di «fanalino» *(Italfoto)*

Domenica si riparte

Volata finale, fra Valnatisone e Pro Cervignano, per il titolo di campione d'inverno. Una sola lunghezza divide le due compagini, tallonate a breve distanza da una coppia composta da Manzanese e Cordenonese. Il Valnatisone, sino ad oggi la squadra migliore, riceverà la visita dell'ultimo della classe, quel Ponziana che non riesce a risollevarsi dal fondo classifica. Anche la Pro Cervignano giocherà in casa, anche se il suo impegno si annuncia molto più difficile dovendo affrontare l'Azzanese.

L'altra squadra triestina in gara, l'Edile Adriatica, ospiterà il Maniago. L'undici di Vatta sembra intenzionato ad iniziare bene il 1982 e vuole... espugnare il campo di viale Sanzio dopo molti tentativi andati a vuoto.

Programma di domenica prossima:

Tarcentina-Brugnera
Valnatisone-Ponziana
Pro Cervignano-Azzanese
Edile Adriatica-Maniago
Spal-Basiliano
Orcenico-Manzanese
Pieris-Cordenonese
Fontanafredda-Cormonese

Classifica: Valnatisone p. 20; Pro Cervignano 19; Manzanese e Cordenonese 18; Azzanese, Fontanafredda e Orcenico 17; Edile Adriatica e Tarcentina 15; Brugnera 14; Spal e Cormonese 11; Maniago e Pieris 9; Basiliano 8; Ponziana 6.

Riprendono domenica i campionati dei dilettanti

UN MECCANISMO COMPLICATO

Tra promozioni e retrocessioni

I campionati dilettanti di calcio, ancora a riposo in attesa della riapertura delle ostilità prevista per domenica prossima, si apprestano al giro di boa. Manca infatti una sola giornata alla fine del girone di andata. Con i campionati a metà cammino sono già diverse le squadre che, anche se per opposti motivi, stanno sulle spine: quelle ai vertici della classifica in quanto sperano nella promozione; quelle in coda alla fila perché temono la retrocessione.

Il Comitato regionale della Federcalcio ha già reso noto il meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni. Tutto, da quest'anno, è condizionato dal comportamento delle sei compagini impegnate nel campionato interregionale dilettanti.

È un meccanismo un po' complicato, anche se abbastanza logico, che cerchiamo di illustrare quanto più sinteticamente possibile

Tre le ipotesi che si possono fare.

NESSUNA RETROCESSIONE DELLE REGIONALI DALL'INTERREGIONALE

PROMOZIONE: accede al campionato Interregionale la prima classificata. Retrocedono le ultime tre classificate.

PRIMA CATEGORIA: vengono ammesse al campionato di promozione le vincenti i due gironi e le seconde classificate (quattro squadre in tutto); retrocedono sei compagini, le ultime tre classificate di ciascun girone.

SECONDA CATEGORIA: vengono promosse in Prima categoria le vincenti i sei gironi; ben diciotto, invece, le retrocessioni che condanneranno al salto all'indietro le ultime tre classificate di ciascun girone.

TERZA CATEGORIA: salgono in Seconda categoria le vincenti i dieci gironi più le seconde classificate dei gironi A, B, I e L oltre alle prime tre classificate al termine di uno spareggio tra le seconde classificate dei gironi C, D, E e F, la vincente di uno spareggio tra le seconde classificate dei gironi G e H e una società, a scelta del Comitato regionale.

UNA RETROCESSIONE DELLE REGIONALI DALL'INTERREGIONALE

PROMOZIONE: viene promossa la prima classificata; retrocedendo le ultime tre classificate.

PRIMA CATEGORIA: accedono al campionato maggiore le vincenti i due gironi e la vincente lo spareggio fra le seconde classificate; retrocedono in sei, le ultime tre di ciascun girone.

SECONDA CATEGORIA: vengono promosse le vincenti i sei gironi; retrocedono le ultime tre classificate dei sei gironi eliminatori.

TERZA CATEGORIA: le promozioni saranno 18, una in meno cioè del caso precedente (nessuna squadra retrocessa, fra le regionali, dall'Interregionale). Non ci sarà il ripescaggio di una squadra da parte del Comitato regionale.

DUE RETROCESSIONI DELLE REGIONALI DALL'INTERREGIONALE

PROMOZIONE: viene promossa la prima classificata; retrocedono le ultime tre classificate.

PRIMA CATEGORIA: accedono alla Promozione le vincenti i due gironi; retrocedono le ultime tre classificate di ciascun girone e la perdente lo spareggio tra le due squadre classificatesi al quart'ultimo posto.

SECONDA CATEGORIA: vengono promosse le vincenti i sei gironi eliminatori; retrocedono le ultime tre classificate dei sei gironi.

TERZA CATEGORIA: vengono promosse le vincenti dei dieci gironi e sette squadre che verranno scelte, in base a titoli sportivi, dal Comitato regionale.

C. N.

L'UNDICI DI DREOSSI SEMPRE PIÙ SOLO IN VETTA

Isonzo Turriaco: marcia trionfale

TURRIACO — Il girone B di prima categoria ha da tempo, nell'Isonzo Turriaco, la squadra guida del torneo e, a un turno dalla conclusione della fase di andata, la compagine isontina costituisce indubbiamente la più seria candidata alla promozione.

La classifica attuale del resto lo dimostra ampiamente in quanto la formazione biancoazzurra vanta ben 26 punti all'attivo, frutto di dodici vittorie e due pareggi che hanno portato la squadra in vetta alla graduatoria con un vantaggio di quattro lunghezze sulla seconda (il Lucinico) e di ben otto sulla terza (il Costalunga).

Oltre a ciò non va dimenticato il conseguente incremento del pubblico che assiste domenicalmente alle esibizioni della formazione di Dreossi (confermato quest'ultimo alla guida della squadra dopo che nello scorso campionato lo stesso era subentrato a Masat) sia in casa che in trasferta. Una situazione più che mai lusinghiera dunque per questa squadra, come non succedeva da tempo nei campionati disputati in questi ultimi anni, nel settore dilettantistico, dagli isontini. Tutto ciò ovviamente è legato a un sensibile rinnovamento operato all'inizio della stagione in seno alla società.

Con l'avvento alla presidenza di Danilo Franco è stato possibile allestire un organico di ottima levatura formato in gran parte da giocatori di provata esperienza in categorie superiori. In tappe successive infatti sono approdati a Turriaco: Dilena, Fabris, Scaini, Capotorto e Tricarico, dalla Romana del dott. Arigliano, l'esperto Ceglia dalla Cormonese, Gnezda e Visintin dall'Usm Monfalcone. Si è trattato di un «ricambio» sostanzioso nella rosa, reso possibile soltanto attraverso il concreto apporto del nuovo presidente. La sosta natalizia ci ha consentito di avvicinare Danilo Franco, che risiede a Turriaco dove svolge la sua attività nel ramo edilizio, per conoscere prima di tutto le ragioni del suo ingresso nel sodalizio.

«Già da un paio d'anni — ci ha detto il presidente biancoazzurro — ero in contatto con l'amico Bogar, che ricopriva prima di me la massima carica, e seguivo con interesse le sorti dell'Isonzo, per cui, questa estate, quando si è concretata l'opportunità di entrare nella società, ho accettato di buon grado di assumere la presidenza, sempre però in stretta collaborazione con le altre persone già coinvolte nella gestione della società».

— Con il suo ingresso però sono giunti fior di giocatori...

«Certamente sono stati fatti degli sforzi non indifferenti sul piano economico — ha sottolineato Franco — ma vorrei ribadire come per molti dei nuovi arrivi ci siano stati degli scambi con nostri atleti delle minori, senza per questo ridimensionare l'attività giovanile alla quale è sempre rivolta particolare attenzione. Basti dire che proprio quest'anno è stata istituita anche una formazione allievi»

— Ritiene anche lei che il campionato sia già deciso?

«Che sia nei nostri obiettivi la vittoria finale non posso certo negarlo, visto oltretutto che abbiamo allestito una squadra che potrebbe reggere il confronto con quelle della Promozione, ma non mi sembra opportuno affermare che la abbiamo già in tasca.

I. G.

SQUADRE TRIESTINE IN PRIMA CATEGORIA

Costalunga all'inseguimento Le altre restano a guardare

La chiusura in sordina per le squadre triestine della Prima categoria di un anno ricco di promesse, all'inizio dei campionati, è il tema d'obbligo per un incontro con Vito Florio, che da un paio di settimane ha preso le redini del San Giovanni. Un interlocutore che ha praticamente seguito le vicende del calcio di casa nostra privo dell'interesse di parte e quindi in grado di offrire un giudizio sereno, avallato dalla sua riconosciuta competenza.

— Classifica alla mano, la nostra carrellata deve iniziare dal fenomeno Costalunga.

«Infatti. Il Costalunga è attualmente la squadra più competitiva delle triestine. Dal punto di vista psicologico gode ancora della carica procurata dalla vittoria del campionato dello scorso anno. E' indubbiamente la squadra del momento, anche se la conferma dovrà venire nel corso di un campionato ancora lungo. Pratica un gioco non trascendentale, ma estremamente pratico, con due punte, a volte una punta e mezza, sfruttando al meglio gli uomini a disposizione. A centrocampo ha gente che ha idee chiare e possiede poi quell'uomo in più che si chiama Bussi, il quale rende molto più in Prima categoria che in seconda, e probabilmente anche in Promozione... ecco la vedo molto equilibrata nei reparti e perfettamente amalgamata fra i giovani e gli anziani, che svolgono bene il loro ruolo di riferimento».

— Non altrettanto soddisfacente il bottino delle altre triestine, a cominciare dallo stesso Portuale.

«L'ho visto nella gara con il San Giovanni e mi ha un pochino deluso. Ma ha adottato una sana politica di ringiovanimento. Un rinnovamento che lo scorso anno l'ha fatto retrocedere dalla Promozione. Diciamo che ha superato bene e non risente affatto dei problemi causati dalla discesa di categoria, proprio perché è una delle poche società serie a Trieste. E' in ritardo in classifica, ma ha davanti a sé tutto il girone di ritorno. Potrebbe essere, alla fine del campionato, la squadra cittadina meglio piazzata in graduatoria».

— A metà delle contendenti, la Sovrana.

«Sta facendo il suo campionato tranquillo. Alla solita squadra di autentici marpioni, si è aggiunto quest'anno anche Vidonis.

— Ed eccoci al San Giovanni, piombato suo malgrado nella zona più pericolosa della graduatoria.

«Indubbiamente il momento attuale del San Giovanni è un pochino critico. Ma non c'è altro da fare che rimboccarsi le maniche. La squadra ed i ragazzi hanno bisogno di trovare quello che la Muggesana ha raccolto contro di noi, nell'ultimo derby. Cioè quel risultato con cui incominciare il nuovo corso, che avrebbe potuto, con un pizzico di fortuna, essere già iniziato. Non sarà neppure facile, perché si riprende domenica prossima a Palmanova, si prosegue la settimana seguente con la trasferta di Muggia, per rendere visita, alla prima di ritorno, alla Fortitudo. Poi finalmente in viale Sanzio ad ospitare il Torviscosa. Tre partite non certo facili, ma l'importante è ora ricomporre quel mosaico che per tanti anni ha dato i suoi risultati».

— Grazie al successo nell'ultimo confronto diretto, sullo stesso scricchiolante gradino dei rossoneri s'è affiancata la Muggesana.

«La Muggesana è quella squadra che ci ha abituato al tradizionale cedimento di dicembre. Quest'anno le cose in casa verdarancio sono andate più male del solito e la squadra si è presentata al derby con il San Giovanni assetata di punti, perché reduce da cinque insuccessi consecutivi. Vincendo ha assaporato una salutare boccata d'ossigeno, che non risolve tutti i suoi problemi, ovviamente. Avrà come primo obiettivo un traguardo finale più modesto delle passate stagioni, in cui prometteva, prometteva di arrivare in alto, però senza riuscirci».

— Segni di ripresa anche nell'altra compagine muggesana, quella Fortitudo il cui destino, in avvio di campionato, sembrava già segnato?

«Dopo cinque turni di gare la Fortitudo, infatti, era già buona ultima, con un solo punticino incamerato in classifica e sembrava già spacciata. Ho avuto modo di vederla solamente in occasione del derby contro la Sovrana e non posso esprimere un giudizio molto completo.

L. Z.

La situazione in Prima categoria

Il campionato di prima categoria si appresta a vivere gli utlimi 90' del girone di andata.

GIRONE A

Con la Pasianese già campione d'inverno, l'interesse è rivolto alla lotta per il secondo posto e a quella scatenatasi in coda.

Alle spalle dell'undici del pordenonese inseguono, staccate di tre lunghezze Percoto e Julia.

Le vice grandi della classifica saranno chiamate ad impegni difficili: il Percoto dovrà rendere visita alla temibile Union Nogaredo e la Julia giocherà sul campo della Pasianese.

Programma di domenica:
UNION NOGAREDO - PERCOTO
GEMONESE - DORIA
REANESE - VALVASONE
BERTIOLO - SPILIMBERGO
PASIANESE - JULIA
CASARSA - CORNO ROSAZZO
FLUMIGNANO - VIVAI RAUSCEDO
CODROIPO - SANDANIELESE

Classifica: Pasianese p. 21; Percoto e Julia 18; Spilimbergo e Union Nogaredo 17; Reanese e Gemonese 16; Doria 15; Codroipo 14; Flumignano 13; Sandanielese e Vivai Rauscedo 12; Casarsa e Corno Rosazzo 11; Bertiolo 8; Valvasone 5.

GIRONE B

L'Isonzo Turriaco, squadra-reconrd di tutti i campionati dilettanti, ha già un margine tale di vantaggio da poter dormire sonni tranquilli per un paio di settimane.

Alle sue spalle il solo Lucinico, staccato di quattro lunghezze, sembra tenere il passo.

In coda posizioni quanto mai scomode per sei compagini, quattro delle quali triestine: San Giovanni e Muggesana a quota 11, Vesna 9 punti e Fortitudo 8.

Domenica, per l'ultima giornata di andata, la capolista Isonzo Turriaco sarà di scena a Muggia contro i verdearancio mentre il Lucinico sarà alle prese con un'altra triestina, il Portuale.

Programma:
SAN CANZIAN - LIGNANO
LUCINICO - PORTUALE
TORVISCOSA - FORTITUDO
GRADESE - VESNA
MUGGESANA - ISONZO TURRIACO
PALMANOVA - SAN GIOVANNI
RONCHI - SOVRANA
COSTALUNGA - SANGIORGINA

Classifica: Isonzo Turriaco p. 26; Lucinico 22; Palmanova 18; Costalunga 17; Torviscosa 16; Portuale 15; Gradese 14; Sangiorgina, San Canzian e Sovrana 13; San Giovanni, Lignano e Muggesana 11; Vesna 9; Fortitudo 8; Ronchi 7.

...e quella in Seconda

La Stock, solitaria capolista del girone triestino della seconda categoria dilettanti, ha già da alcune settimane in tasca il titolo di squadra campione d'inverno.

Il suo vantaggio dalle immediate inseguitrici è infatti di cinque lunghezze dal Primorje e sei punti dal terzetto comprendente Cgs, Campi Elisi Prisco e Campanelle.

Programma di domenica, ultima giornata di andata:
Olimpia - Domio
Campi Elisi Prisco - Breg
Opicina - Kras
Stock - Zarja
Libertas - Roianese
Primorje - Zaule
Campanelle - Cgs
San Marco Sistiana - Opicina Supercaffè

Classifica: Stock p. 23; Primorje 18; Cgs, Campi Elisi Prisco e Campanelle 17; San Marco Sistiana 16; Zaule 15; Kras, Zarjá e Opicina 14; Opicina Supercaffè 13; Breg 12; Libertas 11; Olimpia 10; Domio 8, Roianese 5.

IN SECONDA CATEGORIA SI AFFILANO LE ARMI

La Stock è lanciatissima ma il Primorje non desiste

Stock lanciatissima, Primorje all'inseguimento, Cgs, Campi Elisi Prisco e Campanelle alla finestra, questo il responso della prima parte del campionato di seconda categoria, che ha già matematicamente laureato, nella compagine allenata da Giampiero Bandini, la squadra campione d'inverno.

«Tanto di cappello alla Stock, forte dell'esperienza dei suoi senatori, indubbiamente la formazione più blasonata dell'intero lotto». Nostro interlocutore è Renzo Maniccia, il presidente dell'Opicina Supercaffè, a capo anche dell'Associazione presidenti delle società di calcio triestine.

«La Stock e l'Opicina erano le favorite d'obbligo alla vigilia del campionato. La prima si è affidata ad una rosa di giocatori esperti per non fallire l'immediata risalita nella categoria di sua competenza. Nella seconda invece qualcosa non deve aver funzionato e si trova ancora ad annaspare al centro della graduatoria. Per il resto tutte le formazioni hanno confermato quella vitalità loro riconosciuta ed un certo equilibrio di forze».

— Anche il Supercaffè sembra quest'anno procedere con maggior speditezza verso il traguardo della salvezza?

«Sì, lo scorso anno ci siamo salvati per il rotto della cuffia, ma impiegando, nella fase finale, giovani provenienti dal nostro vivaio, riuscendo nel miracolo. Quest'anno abbiamo proseguito su questa strada, l'unica che può permettere la sopravvivenza di una società come la nostra. I nostri sforzi non mirano solamente ai risultati della prima squadra, ma anche e soprattutto alla cura di un vivaio. Dello stesso avviso e sulla stessa linea operano anche i tecnici Palotta e Carretti ed ecco spiegato come vengono facilmente impiegati tanti giovani nella prima squadra. Logicamente sotto il profilo dei risultati ci potranno essere delle alternanze, ma è il rischio calcolato di chi intende proseguire con i propri mezzi, con i propri giovani. Altri spendono fior di quattrini e si ritrovano un paio di gradini sopra o sotto la nostra classifica».

— A livello di società la costituzione dell'Associazione dei presidenti ha portato qualcosa di concreto?

«Ad essere sinceri non a troppi risultati. Abbiamo voluto creare questo organismo con l'intento di portare avanti un discorso comune: cose utili per tutti. Alle riunioni partecipano però solo 17, 18 persone, ed in quanto a collaborazione diretta il numero si riduce drasticamente a poco più di una dozzina di presidenti. Una partecipazione quasi deludente».

Tornando alle classifiche, alle spalle della Stock un velleitario Primorje, rimessosi in carreggiata con un certo ritardo, ma ora minaccioso alle spalle della formazione di Bandini.

Soddisfatto pienamente l'allenatore giallorosso Severino Kozina, per la conclusione del 1981, che ha visto la sua squadra protagonista in undici risultati utili consecutivi, dopo un avvio di campionato incerto. «Protagonisti dapprima nei bassifondi — conferma il tecnico del Primorje — ora fortunatamente addirittura nella lotta per la promozione. L'avvio in salita è stato determinato dal ritardo con cui i dirigenti, impegnatissimi nell'organizzazione del "Memorial Race", hanno potuto concludere certe trattative ed alcuni travasi di forze, avvenuti in qualche caso all'ultimo momento. Con gli arrivi di Samese, Debernardi, Di Benedetto e Novel la squadra ha trovato il suo equilibrio ed anche quel potenziale d'offesa che prima le mancava. Adesso siamo soddisfatti: l'ambiente è buono, i giovanotti entusiasti e presenti sempre agli allenamenti. Il nostro obiettivo è di mantenere almeno questa posizione, per vedere poi cosa succede».

— Ma questa Stock è davvero irraggiungibile?

«Con tutto il rispetto per la capolista e per il vistoso margine di cinque punti, io penso che non sia imbattibile. Certo vanta un'esperienza da non sottovalutare, un parco giocatori invidiabile. Ma nel calcio può succedere di tutto.

L. Z.

Torneo Primavera

Il campionato nazionale Primavera di calcio riprenderà sabato il suo cammino con la 14.a e penultima giornata di andata. Delle due squadre regionali giocherà in casa solo la Triestina.

Gli alabardati si ripresenteranno dopo quasi due mesi ai loro tifosi ospitando il Treviso.

La partita verrà disputata alle 14.30 al «Grezar». In trasferta giocherà invece l'Udinese.

«Jolly» di Bandini



Adriano Coslovich e Daniele De Pellegrin, due «petali» della rosa della Stock capolista del girone E di seconda categoria.

Per Adriano soprattutto il 1981 è stato un anno importante: prima la medaglia di bronzo ai campionati nazionali universitari e poi la laurea in giurisprudenza conseguita all'Università di Trieste. Adesso Bandini rischia però di perdere il suo prezioso jolly che deve adempiere agli obblighi militari.

Sia per Coslovich che per De Pellegrin (seppure per motivi diversi...) l'anno trascorso ha segnato il loro addio alla maglia gialloblù della rappresentativa universitaria che essi hanno vestito con onore per oltre un lustro.

(De Pellegrin era già stato protagonista a Macerata nel 1974, quando il Cus Trieste conquistò la medaglia d'argento).

II CATEGORIA - GIRONE F

Marcatori

10 reti: Naldi (Stock);
9 reti: Ciclitira (Stock);
8 reti: Milanese (Zaule);
7 reti: Debernardi e Novel (Primorje);
6 reti: Tesevich (Cgs), Ferfoglia
5 reti: Privileggi (Opicina), Abrami (Cgs), Tercon (Kras);
4 reti: Grebc (Domio), Castriotta (Opicina), Forte (Olimpia), Schipizza e Dibenedetto (Primorje), Ruzzier (Campanelle), Rebec e Krisman (Cgs), Dagri (O. Supercaffè), Samez (Breg);

O. Supercaffè 2
Olimpia 0

MARCATORI: nel p.t. al 27' Da[gri] e al 32' Manzin.
OPICINA: Pecchiari, Milan[i], Manzin, Volturno, Mezzalira, Scamperle (35' s.t. Dinoi), Sav[i], Giovannini, Bagatin, Pitacco, Dagri.
OLIMPIA: Dapas, Gulic, Cern[i]vani, Cossutta, Ciacchi, Maurel, Kirchmayr, Fernandelli, Gatta, Stefanich (39' s.t. Stefanutti), Forte..
ARBITRO: Grill di Trieste.
NOTE: Gatta espulso al 24' p.t. per fallo di reazione.

La svolta dell'incontro si è avuta dopo 24' di gioco con l'espulsione di Gatta, il quale aveva risposto a un precedente fallo di Dagri; tre minuti dopo veniva la prima rete dell'Opicina, autore lo stesso Dagri lasciato solo in area e subito dopo la mezz'ora Manzin riusciva ad incunearsi tra terzino e portiere e a fruttarne un malinteso spedendo in rete.

Da dire che l'Olimpia prima dell'espulsione era andato vicino alla rete in un paio di occasioni ma che l'espulsione sballandone tutte le marcature, ha fatto sì che i padroni di casa prendessero un indiscusso sopravvento per tutti i restanti minuti da giocare.

Calcio universitario

L'assemblea dei soci del Cus Trieste tenutasi nella sede di via Fabio Severo, nell'af[fidare] allo studente d'ingegneria Attilio De Mattia (portiere dell'Edile Adriatica) il compito di mediare i rapporti tra la sezione e il Centro universitario confermandogli la fiducia come caposezione, ha rinnovato altresì il mandato ai «senatori» del calcio universitario Lipott e Trebiciani per la costituzione della rappresentativa universitaria che parteciperà nella prossima primavera agli annuali campionati nazionali. D[el] consiglio sezionale sono stati inoltre chiamati a far parte soci anziani Muciaccia e [...] dussi come consiglieri e i nuovi soci Filippi, Allegretti, G[...]lizza e Bois.

In vista della costituzione della rappresentativa universitaria che riprenderà prossimamente la propria attività stagionale, le società della regione sono intanto invitate a far pervenire alla segreteria del Cus — Via Fabio Severo 158, Trieste — le segnalazioni sui propri giocatori che frequentino l'ateneo triestino nel corrente anno accademico.

L'assemblea sezionale, [...] varare inoltre il programma dell'attività ricreativa che imperniera anche quest'anno sul tradizionale torneo a sei e poi sul torneo a undici «Goal 81», che verrà disputato sul campo di San Giovanni, ha approvato un documento che è stato inviato alla presidenza del Cus in cui richiama il consiglio direttivo a rispettare le istanze sezionali [nel] contesto della politica sportiva universitaria.

I CATEGORIA - GIRONE [B]

Marcatori

11 reti: Dilena (Isonzo Turriaco);
9 reti: Bussi (Costalunga), L[...] (Lucinico);
8 reti: Pascon (Sovrana), Di [...] (Palmanova);
7 reti: Modula (Lucinico);
6 reti: Ziodato (Portuale), Bl[...] (Isonzo Turriaco), Terpin (Lu[ci]nico);
5 reti: Moretto (Torviscosa), C[...] (Isonzo Turriaco), Sirotich (Co[sta]lunga), Nicotera (San Giova[nni])

Coppa Regione

Itala S. Marco 3
Torviscosa 1

MARCATORI: nel p.t. al 3' Furlan I, al 15' Gregoris, al 25' Battiston, al 39' Furlan II.
ITALA S. MARCO: Peresson, Maniassi, Di Cicco, Gabellini, Bertogna, Ulian, Furlan II, Calandra, Tonut, Gregoris, Furlan I.
TORVISCOSA: Merlo, Zamalo, Regeni, Zaninelli, Vianello, Buso I, Corso, Musiello, Moretto, Battiston, Barbetti.
ARBITRO: D'Andrea di Manzano.

GRADISCA — Ottima partita di Coppa Regione vista al comunale di Gradisca. La partita è stata giocata in maniera veramente valida da parte dei padroni di casa i quali già nel primo tempo con un perentorio 3 a 1 hanno tarpato le ali ai più blasonati ospiti. Il Torviscosa come è noto partecipa con buoni risultati nella prima categoria.

La disputa si è svolta di fronte a un numeroso pubblico il quale alla fine è rimasto contento per il risultato ma non troppo per l'espulsione dei due centrocampisti chiave della loro squadra per banali falli di protesta o di reazione. L'arbitro non ha diretto l'incontro nel modo migliore, accentuando col fischietto dei falli su cui era meglio sorvolare.

L. B.

Fiumicello 5
Bertiolo 4

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pavan; nel s.t. al 20' Polvar su rigore. Nel p.t.s. al 5' Vittor; nel s.t.s. al 14' Paroni. Calci di rigore: Moruzzi, Silvestrelli, Puntin, Motta, Merluzzi.
FIUMICELLO: Pellis, Visentin, Puntin I, Merluzzi, Muner, Vittor, Puntin II, Pinatti (De Iuri), Glereani (Polvar), Gonella, Motta.
BERTIOLO: Liani, Russi, Maiero, Moruzzi, Paroni I, Paroni II, Meneguzzi, Pavan, Silvestrelli, Degano, Puzzoli.
ARBITRO: Medeot di S. Lorenzo Isontino.

FIUMICELLO — La squadra arancione ha superato anche gli ottavi di finale della Coppa Regione battendo il Bertiolo per 5 reti a 4 dopo i calci di rigore.

La partita, giocata con molto impegno da ambo le parti è stata piacevole e ha visto un Fiumicello positivo ben guidato da Muner, il migliore in campo con Motta e Vittor.

G. M.

Kras 4
Cgs 0

MARCATORI: nel p.t. al 15' Ferfoglia e al 31' Guglia; nel s.t. al 24' Lanza e al 37' Vascotto (su rigore).
KRAS: Vascotto, Skabar, Guglia, Puric C., Stocca, Villalta, Milic, Blasina, Ferfoglia, Puric R., Lanza.
CGS: Acampora, Skabar, Sellan, Nigro, Righer, Bisel, Depangher, Krizsan (36' s.t. Zamarini), Abrami, Cespa, Lusetic (25' s.t. Palumbo).
ARBITRO: Balsamo di Gorizia.

MONRUPINO — Un rigore fallito da Skabar sull'1-0 per il Kras e le numerose assenze, hanno sicuramente influito sulla severa sconfitta patita dal Cgs sul campo di Monrupino.

Al 15' del primo tempo era Ferfoglia ad aprire le marcature insaccando dopo una breve respinta di Acampora su tiro dello stesso Ferfoglia; alla mezz'ora era Guglia a raddoppiare indovinando un tiro sotto l'incrocio da 25 metri; nel secondo tempo, un quarto d'ora di attacchi per gli ospiti ma al 24' Lanza partiva sul filo del fuorigioco in contropiede e trafiggeva l'incolpevole Acampora.

Ultima rete al 37': per un atterramento in area di Lanza a opera di Bisel veniva decretato il rigore che il portiere Vascotto trasformava.

F. B.

«Under 20»

Ancora un rinvio per Breg-Portuale valido per il girone triestino del campionato regionale «under 20» di calcio. Ieri l'incontro non è stato disputato a causa dell'inagibilita dello spogliatoio per un allagamento al vano-caldaia.

Riprendono sabato i tornei triestini

Il calcio minore triestino riprenderà sabato l'attività dopo la sospensione di due settimane in concomitanza con le festività di Natale e fine anno. Non tutti i campionati però si rimetteranno in moto.

Sabato le squadre impegnate nel torneo «under 20» inizieranno il girone di ritorno.

Domenica gli allievi daranno vita a tre recuperi validi per la dodicesima giornata di andata mentre i giovanissimi animeranno la seconda giornata di ritorno.

I Categoria Girone A

Marcatori

9 reti: Vendramini (Doria)
7 reti: Tambosco e Galliussi (Pasianese), Gollino (Valvasone)
6 reti: Pavan (Bertiolo), Leon (Vivai Rauscedo), Piccini (Percoto), Maieron (Gemonese)

Giarizzole e Gaja in fuga

E crollata anche l'imbattibilità dell'Aurisina. L'undici di Zaccardi, concluso immune da sconfitte il 1981, nella prima domenica del nuovo anno ha dovuto gettare la spugna.

A sgambettare i nabresini è stato il Gaja, uscito vittorioso con il punteggio di 2-1 a conclusione di una partita decisasi nella ripresa dopo che il primo tempo era terminato a reti inviolate. La squadra di Padriciano si portava in vantaggio per prima al 20' ma la gioia durava pochi secondi in quanto un minuto dopo Persi riportava in parità le sorti.

L'uno a uno sembrava accontentare tutti, soprattutto il Gaja il quale vacillava nuovamente al 37' quando un pallone calciato da Cianci terminava sul palo. Lo scampato pericolo scuoteva gli ospiti i quali a sei minuti dal termine ritornavano in vantaggio chiudendo così vittoriosi.

Una domenica positiva anche per il Giarizzole, vittorioso per il minimo scarto sul Primorec per cui la coppia di testa continua nella sua marcia in vetta alla classifica.

Ora Giarizzole e Gaja hanno due lunghezze di vantaggio su San Vito e Sant'Anna e tre sull'Aurisina.

Il San Vito è riuscito a spuntarla sull'Esperia San Giovanni con un gol messo a segno allo scadere dei primi 45'. Vani i tentativi dell'undici di Ruan per ristabilire l'equilibrio.

I rossoneri colpivano con Piccolo un palo e con lo stesso giocatore sprecavano due facili occasioni. Nel finale ritornava a farsi pericoloso il San Vito che si vedeva però annullare un gol per presunto fuorigioco.

La Grandi Motori ha superato a sorpresa il Sant'Andrea guadagnando così alcune preziose posizioni in classifica. Continua invece la serie nera per il Chiarbola.

L'undici di Caricati, opposto al San Sergio, ha dovuto cedere l'intera posta complice il portiere il quale, su tiro di Gallinotti, riusciva a fermare la palla ma non a trattenerla.

L'union, dopo un disastroso inizio di stagione, ha colto il suo terzo punto in questo campionato pareggiando con il Rabuiese.

Risultati: Sant'Andrea-Grandi Motori 1-3, San Vito-Esperia San Giovanni 1-0, Giarizzole-Primorec 1-0, Union-Rabuiese 2-2, Chiarbola-San Sergio 0-1, Aurisina Gaja 1-2.

Classifica: Giarizzole e Gaja p. 18; San Vito e Sant'Anna 16; Aurina 15; Esperia San Giovanni 14; San Luigi For You 13; San Sergio 12; Sant'Andrea, Grandi Motori, Primorec, e Rabiuese 9; Chiarbola 5; Edera 4; Union 3.

Il campionato riprenderà domenica prossima con la tredicesima giornata di andata. Programma: Gaja-Sant'Anna, San Sergio-Aurisina, Rabuiese-Chiarbola, Primorec-Union, Esperia San Giovanni-Giarizzole, Grandi Motori-San Vito, San Luigi For You-Sant'Andrea, riposerà l'Edera.

I pulcini dell'Opicina

Da sinistra in piedi: Gagliardo (dirigente), Fermo, Vidonis, Vascotto, Cok, Perco, Postiglione (allenatore). Accosciati: Balbi, Florio, Palcic, Zocco

BASKET A2

L'Oece esce sconfitta dal derby-spareggio

FRIULANI VITTORIOSI PER UN PUNTO SUI GIULIANI NEI QUALI HA ANCORA DELUSO ROBINSON

La Tropic tiene palla nel finale e frena la fiammata dei triestini

Tropic-Oece 70-69 (34-39)

TROPIC: O. Savio 12, G. Savio 14, Lorenzon 2, Walter 23, Lingenfelter 6, Fabbricatore 2, Delle Vedove 11; n.e.: Rainis, Dentesano, Gobbo.
OECE: Ritossa 6, Valenti 10, Tonut, Scolini, Robinson 10, Meneghel 4, Bertolotti 18, Abromaitis 21; n.e.: Floridan e Ciuch.
ARBITRI: Garibotti di Chiavari e Marchis di Torino.
NOTE: tiri liberi: Tropic 12 su 14, Oece: 13 su 16; usciti per cinque falli: Meneghel al 9' s.t. (53-49). Spettatori 3000 circa.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Il pullman Tropic mette la freccia, entra in corsia di sorpasso, supera tranquillamente quello targato Trieste: Pressacco, al volante, gentilmente ringrazia. Ringrazia per la felice conclusione della manovra — certo facilitata dal più che cortese scansarsi, rallentare del torpedone Oece — e prosegue, seconda forza cestistica regionale, sulla sempre più ampia autostrada «A1» verso la promozione.

Come successe all'andata, ancora una volta tocca proprio ai triestini rilanciare le quotazioni dei friulani; come all'andata è ancora l'Oece che deve recitare il mea culpa, per aver lasciato strada, per aver dato via libera alla Tropic. Una Tropic non certo trascendentale, non certo irresistibile, ma dimostratasi squadra più omogenea, più solida.

La squadra di Lombardi si è certo battuta, ieri a Udine, ma ha sbagliato troppo; è mancata soprattutto in troppi uomini. È mancata innanzitutto in Robinson.

Robinson, dopo aver segnato i primi due canestri neroverdi in un inizio di partita incerto, condito di nervosismo e tantissimi errori da ambo le squadre, è piombato nella consueta catalessi. E dire che la Tropic nel frangente difendeva a uomo (la difesa con cui Wayne dice di essere più a suo agio). Invece il campo gli ha dato ancora una volta torto: sballato il tiro, forzati i suoi tentativi tanto da andare a farsi stoppare a più riprese, inesistente ai rimbalzi, privo di iniziativa, allucinato in difesa. Neanche con l'uscita di Lingenfelter all'8' per una distorsione riportata ad una caviglia dopo un rimbalzo sfortunato, Robinson ha trovato modo di esaltarsi tanto che 2' dopo, a metà frazione, con l'Oece già sotto di sei punti (20-14) Lombardi lo spedisce a coltivare il suo torpore in panchina. Con Meneghel in campo la squadra trova miglior assetto difensivo e non subisce il vagare del nero attorno al pettine avversario in attacco.

L'Oece, fuori Wajne, vive il suo migliore momento della giornata, piazza un parziale di 21-6, conduce per 35-26 a 5' dal termine di frazione, nove punti di margine per lei: il massimo della partita per entrambe le squadre. Bisogna però dire di questa fase che Lorenzon, il quale ha sostituito Lingenfelter, non ne ha azzeccata una, tanto da far imbestialire il pubblico di casa. Quando infatti Lingenfelter, riassettato, è stato mandato in campo a 4' dal termine, la Tropic ha subito recuperato quattro punti ai triestini, i quali non hanno saputo approfittare fino in fondo del momento favorevole per poter chiudere subito la partita. Questo è stato il loro più grave errore.

Ma torniamo al discorso sugli uomini, su Robinson. All'inizio di ripresa Lombardi ovviamente lo ha ripresentato. E naturalmente la Tropic ha recuperato subito tutto lo svantaggio ed è passata a condurre grazie ad un parziale di 10-2 (44-41 al 3').

Lombardi toglie allora la museruola a Meneghel ed ecco che l'Oece puntualmente si trasforma, torna subito a condurre grazie ad un parziale di 12-6 maturato fino al 9' (53-49). Poi, il quinto fallo di Meneghel e paradossalmente per l'Oece non c'è più niente da fare.

Meneghel vale più di Robinson non tanto per gli errori commessi dall'americano, che gridano allo scandalo, quanto per come la squadra riesce differentemente a muoversi con l'uno in campo al posto dell'altro. Dall'uscita di Meneghel l'Oece non è stata più squadra.

La Tropic ha quindi recuperato, la partita è stata in equilibrio, una volta in testa l'una, una volta l'altra di un canestro al massimo fino al 16' (63-62 per l'Oece), grazie al secondo canestro nella ripresa di Robinson. Poi però la Tropic, trascinata dalle infallibili fiondate dalla lunga gittata di Walter, di Giampiero Savio e dai tiri dalla lunetta del fratello di quest'ultimo, piazza un parziale di 8-2 (punti neroverdi conquistati da Robinson dalla lunetta), e l'Oece, a due minuti e mezzo dalla fine, e con una partita talmente equilibrata, finisce sotto di cinque lunghezze addirittura: 65-70. Sembra essere già alla fine.

Ancora una volta però, l'ennesimo sbaglio di Robinson, Wayne finisce per la terza ed ultima volta in panchina. E subito, puntuale, l'impennata triestina che con un cesto di Valenti e uno di Abromaitis si porta 69-70, a meno di 1'30" dal termine. Giampiero Savio sbaglia addirittura la replica a 55" dalla fine. Poi, però — fatalità — a 35" dalla sirena la responsabilità del tiro del possibile sorpasso se la assume Valenti, fino allora il migliore tiratore neroverde (5 su 6 per lui). Come fu a Livorno, dove Bertolotti, l'eroe della giornata, sbagliò il canestro della vittoria, così è successo ieri a Valenti e per l'Oece e i tantissimi triestini datisi convegno al «Carnera» non è rimasto che masticar fiele.

Un americano non si può regalare a nessuno di certo, neanche alla modesta ma diligente Tropic. Ma — e si parlava di uomini — ieri all'Oece è mancato anche Ritossa, quasi tutta la partita in campo, ma solo 2 su 8 al tiro, 0 su 3 nella ripresa e una difesa approssimativa. Ritossa non attraversa un buon momento e Giampiero Savio lo ha nettamente sovrastato, (7 su 14 la sua percentuale).

Valenti ha retto bene — segnando preziosi canestri in momenti cruciali — in duello con Otello Savio (4 su 5). Bertolotti dopo un inizio incerto (0 su 3 al tiro) si è scatenato infilando sei cesti su sei nel primo tempo, ma nella ripresa ha centrato la retina solo due volte a cavallo di metà frazione, non riuscendo però ad andare più a canestro in tutta la seconda fase della ripresa, quella decisiva.

Tonut lo si è visto — si fa per dire — solo nei primi cinque minuti. Poi Lombardi non ha ritenuto più di schierarlo fino a 4' dal termine, quando gli ha fatto rilevare Ritossa al suo ennesimo tiro sfortunato. Certo un'altra potenzialità di cui l'Oece non può permettersi di fare a meno. L'unico a salvarsi del tutto per rendimento e continuità è stato Abromaitis (autore dell'ennesima ottima prova) che ha duellato a lungo con Walter al tiro: 9 su 15 per il neroverde, 10 su 18 per l'udinese, ma con maggior duttilità e contributi difensivi ai rimbalzi per il triestino.

Squadra più compatta la Tropic che ha fatto suo il bottino nonostante un Lingenfelter (2 su 9) menomato, un Lorenzon sfasato, gli uomini contati tra i quali anche a Udine, come nel derby di Trieste, è emerso Delle Vedove (5 su 7). Gli udinesi hanno sempre messo in difficoltà l'Oece, sia con la difesa «a uomo» che con quella «a zona» mentre contro le difese impostate da Lombardi i friulani hanno sempre trovato la chiave di perforazione, la chiave per vincere la partita nonostante le percentuali pressoché uguali di tiro, in lieve favore per l'Oece (28 su 53 contro 29 su 56), nonostante i «liberi» a loro sfavore. Hanno fatto ancora una volta la differenza i rimbalzi, quelli che avrebbe dovuto purtroppo catturare Robinson.

Piero Frebiciani

SERIE A 1

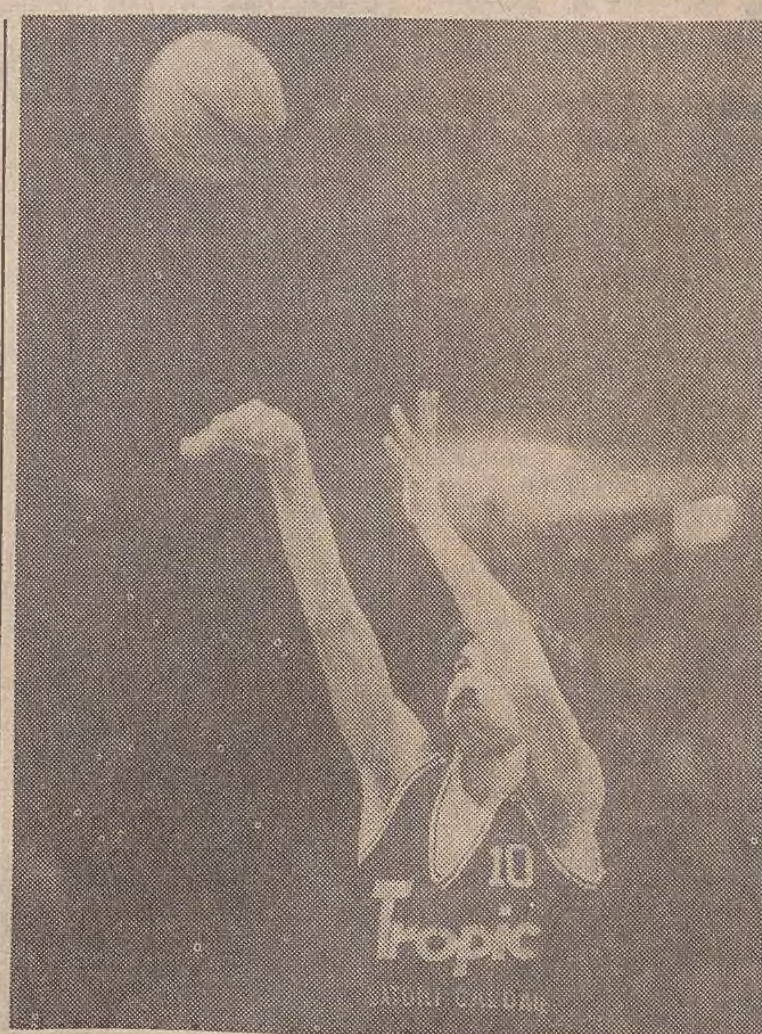
SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Scavolini Pesaro	28	18	8	0	6	4	1648	1520
Berloni Torino	26	18	9	1	4	4	1643	1496
Squibb Cantù	24	18	7	1	5	5	1674	1483
Sinudyne Bologna	24	18	6	3	6	3	1574	1547
Fabia Rieti	22	18	8	1	3	6	1494	1443
Latte Sole Bo	20	18	6	3	4	5	1512	1574
Billy Milano	18	18	6	3	3	6	1270	1340
Recoaro Forlì	16	18	4	6	4	4	1244	1291
Cagiva Varese	16	18	7	3	1	7	1437	1423
Carrera Venezia	12	18	4	5	2	7	1468	1457
Bancoroma	12	18	4	5	2	7	1545	1601
Benetton Treviso	12	18	4	4	2	8	1374	1450
Jesus Mestre	12	18	5	4	1	8	1440	1542
Bartolini Brindisi	10	18	5	4	0	9	1432	1589

I RISULTATI		Le partite del 6.1.1982
Berloni-Bancoroma	100-79	Billy-Bancoroma
Billy-Squibb	81-75	Jesus-Cagiva
Recoaro-Sinudyne	91-99	Scavolini-Berloni
Cagiva-Scavolini	90-85	Benetton-Recoaro
Latte Sole-Carrera	89-88	Sinudyne-Latte Sole
Fabia-Benetton	81-65	Squibb-Carrera
Jesus-Bartolini	94-78	Fabia-Bartolini

SERIE A 2

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cidneo Bs	34	18	7	1	10	0	1515	1378
S. Benedetto Go	28	18	8	0	6	4	1332	1216
Libertas Livorno	26	18	9	0	4	5	1486	1420
Honky Fabriano	22	18	9	2	2	5	1345	1241
Tropic Udine	20	18	8	2	2	6	1370	1354
Matese Caserta	18	18	6	3	3	6	1428	1398
Sapori Siena	18	18	6	3	3	6	1403	1369
Oece Trieste	18	18	6	3	3	6	1384	1399
Rapident Livorno	16	18	6	3	2	7	1412	1453
Sacramora	12	18	3	5	2	8	1406	1451
Sweda Vigevano	12	18	4	5	1	7	1382	1463
Stella Azzurra	12	18	4	5	2	7	1408	1503
Later Tini	10	18	3	6	2	7	1425	1509
Napoli	6	18	1	7	2	8	1288	1430

I RISULTATI		Le partite del 6.1.1982
Rapident-Cidneo Bs	66-72	San Benedetto-Oece
Tropic-Oece Ts	70-69	Matese-Honky
Latte Matese-S. Benedetto	62-70	Sapori-Tropic
Stella Azzurra-Sacramora	79-76	Rapident-Stella Azzurra
Sweda-Later Tini	67-66	Cidneo-Sweda
Sapori-Livorno	72-66	Later Tini-Livorno
Honky-Napoli	81-71	Sacramora-Napoli



Walter è stato uno dei protagonisti nelle file udinesi

Le altre partite

Sapori - Livorno 72-66 (62-62) (36-33)

SAPORI: Bucci 20, Vroman 12, Cagnazzo 10, Casanova 8, Giustarini, Neri 8, Bacci, Visigalli 14; n.e.: Degl'Innocenti e Ceccarelli.
LIBERTAS LIVORNO: Jeelani 21, Hackett 7, Fantozzi 17, Giroldi 10, Lazzari 6, Muti, Giusti 5; n.e.: Launaro, Mori e D'Amico.
ARBITRI: Tallone di Albizzate e Spotti di Milano.
NOTE: tiri liberi Sapori 6 su 12, Livorno 14 su 25; uscito per 5 falli Vroman al 18' del secondo tempo. Spettatori 7000.

Sweda - Later Tini 67-66 (45-38)

SWEDA: Hartshorne 18, Gallon 10, Claudio 8, Zanatta 16, Maggiotto 3, Rizzi 6, Bruggi 4, De Stefano 2; n.e.: Longo e Clerici.
LATER TINI: Gibson 11, Jones 20, Jellini 4, Malachin 10, Tomassi 13, De Angelis 8, Panella; n.e.: Cecchetti, Iardella e Boccafurni.
ARBITRI: Montella di Napoli e Baldini di Firenze.
NOTE: tiri liberi Sweda 16 su 18, Latertini 14 su 23; usciti per 5 falli: Gallon al 10', Maggiotto al 15' del secondo tempo. Spettatori 2500.

Honky - Napoli 81-71 (37-38)

HONKY FABRIANO: Nunzi, Lasi 19, Valenti 7, Sonaglia 5, Beal 16, Tassi 4, Magro 2, Crow 28; n.e.: Gambelli, Castelli.
BASKET NAPOLI: Antonelli 4, Pepe 10, Guerra 8, Sbaragli 2, Davis 8, Dordei 8, Johnson 23, Gelsomini 8, Kunderfranco, Tallone.
ARBITRI: Paronelli di Gavirate e Malerba di Brindisi.

Stella Azzurra - Sacramora 79-76 (41-51)

STELLA AZZURRA: May 34, Gualco 15, Masini 12, Rodà 4, Salvaggi 8, Carraria 6; n.e.: Terry, Pastore, Cardarelli e Caporuscio.
SACRAMORA: Collins 9, Beshore 16, Vecchiato 19, Terenzi Rob. 15, Procaccini 3, Del Monte 4, Mossali 2, Cecchini 8; n.e.: Bucciarelli e Terenzi Rod.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.

Lombardi: «E con questa sono ben sei le partite che perdiamo per un punto»

UDINE — «... E con questa sono ben sei le partite che l'Oece perde banalmente per un soffio in questo campionato. Sono ben 12 i punti in classifica che le avversarie ci hanno portato via a una manciata di secondi dalla fine, in incontri giocati abbastanza bene. È inutile negare che in questi frangenti all'Oece manca qualcosa: vuoi l'aiuto della fortuna, vuoi qualche attenzione in più di questo o qqzll'altro giocatore; c'è un calo di concentrazione...».

Gianfranco Lombardi si sfoga così dopo un derby che ha visto sconfitta la sua squadra a mezzo minuto dalla fine. «Per esempio — continua il tecnico — a 29 secondi dal termine Valenti ha fiondato un tiro che se fosse andato a canestro sarebbe valso la vittoria: gli arbitri, che hanno diretto l'incontro in maniera impeccabile, hanno avuto una svista proprio in quel momendo, quando non hanno rilevato il netto fallo di Otello Savio sul nostro play; sbilanciato, Valenti non ha potuto fare centro ed è così che la palla è andata in mano alla Tropic che con i due Savio, davvero bravi, l'ha giocata abilmente fino allo scadere del tempo. In un incontro "mozzafiato" anche un mezzo canestro è decisivo».

— Quali sono stati i reparti e gli uomini dell'Oece?

«La difesa, sempre attenta (anche se contro il Walter del secondo tempo ha potuto fare ben poco) e, per quanto riguarda i giocatori, Abromaitis su tutti, poi Bertolotti e Valenti».

— Come giudica la prova di Robinson?

«Mediocre. Il giocatore purtroppo non è ancora quel Robinson che io mi aspettavo lavorerà sodo e noi tutti con lui: speriamo di averlo presto efficiente».

Raggiante come il sole è Flavio Pressacco: «La Tropic — afferma — ha vinto perché finalmente è una squadra che ha fiducia in sé stessa e quindi non si abbatte neanche quando la sfortuna le si accanisce contro: al momento dell'infortunio di Lingenfelter ha saputo reagire con classe e determinazione. Quando, poi, alla metà del secondo tempo, si è trovata davanti un'Oece che con Valenti, Bertolotti e Abromaitis (davvero ottimo) azzeccava tutto, ha tirato fuori gli artigli e ha capovolto a suo favore l'andamento dell'incontro. Penso che Walter sia stato semplicemente strepitoso, come del resto i due Savio; Giampiero ha segnato canestri fondamentali e quando se l'è dovuta vedere nell'uno contro uno con Bertolotti (nel momento in cui ho richiamato in panchina Delle Vedove per fargli riprendere fiato) non si è certo tirato indietro e ha mostrato tutta la sua classe».

— Dopo questa vittoria la promozione diventa un discorso davvero serio...

«Andiamoci piano: la concorrenza è spietata e del resto già prima di questo derby avevo dichiarato che qualsiasi risultato non sarebbe stato determinante né per noi né per l'Oece ai fini della promozione».

Antonello Capone

ALL'INIZIO DELLA RIPRESA LA SQUADRA DI DE SISTI HA CAMBIATO MARCIA

La S. Benedetto passa a Caserta Ardessi è il grande protagonista

Matese - San Benedetto 62-70 (34-34)

MATESE: Batts 22, Stewart 18, Carraro 2, Simeoli 8, Ricci, Donadoni 12, Lovatti, Di Lella; n.e.: Dose e Mascalchin.
S. BENEDETTO: Jones 6, Mayfield 18, Ardessi 22, Valentisig 4, Paleari 8, Biaggi 4, Pieric 8; n.e. Gurtner Turel e Galluzzo.
ARBITRI: Rotondo e Dal Fiume da Bologna.
NOTE: tiri liberi: Matese 6 su 7, S. Benedetto 10 su 10, nessun uscito per 5 falli. Spettatori 3.000.

CASERTA — «Befana» ricca al Sud per la S. Benedetto che ha trovato nelle due partite a cavallo delle festività di fine anno — prima con il Napoli sul neutro di Rieti poi contro il Latte Matese — 4 punti in trasferta che arricchiscono in misura decisiva la classifica ormai proiettata senza incertezze verso la «A 1». Un'impresa questa, che se fosse stata fallita dagli isontini avrebbe pregiudicato il prosieguo del torneo al quale ora De Sisti può guardare con maggiore tranquillità.

Soprattutto il successo a Caserta è apparso di maggiore rilevanza, perché conseguito a spese di una delle compagini che intendevano svolgere il dichiarato ruolo di «lepri» delle prime in classifica. Forse la sconfitta subita sul terreno amico chiude definitivamente alla Latte Matese la strada di un recupero in graduatoria che sembrava ancora possibile e che ora, dopo la perdita di due punti ritenuti essenziali per la tabella della promozione, diventa quasi utopistica. Ad onor del vero va anche detto che i casertani sono scesi in campo con un indubbio handicapp, quello della nullità quasi assoluta del rendimento di Lorenzo Carraro, infortunatosi nell'ultimo allenamento precedente la partita e schierato in campo a sprazzi da McMillen, solo nella disperata speranza di un suo miracoloso recupero.

Una circostanza che specie nel finale ha spianato il terreno agli isontini che nel primo tempo erano stati costretti a subire il rabbioso avvio dei padroni di casa, i quali avevano trovato nel sostituto di Cassaro, il «cecchino» Sergio Donadoni, l'uomo guida per tenere a lungo la testa della partita. Al 10' difatti, i campani avevano operato un sorprendente breac ritrovandosi su un 22-10 che lasciava sperare un analogo proseguimento.

A questo punto De Sisti azzecava la mossa giusta stringendo le marcature e modificando a ripetizione la strategia difensiva, il che scombussolava non poco i casertani. Nel giro di 6', dal 9' al 15', i goriziani guadagnavano un parziale di 4-14 ritrovandosi sul 26-24, risultato praticamente aperto. Al 19' la S. Benedetto centrava l'obiettivo del pareggio (32-32) anche se a spese del quarto fallo fischiato dagli arbitri all'americano Mayfield apparso nonostante lo stiramento accusato in settimana in forma soddisfacente.

Si riprendeva con il coloured in panchina a titolo prudenziale e con un sorprendente avvio di Paleari che con 4 consecutive realizzazioni smorzava il ritmo dei casertani, consentendo addirittura ai suoi di passare in testa al 3' 36-40. Batts pareggiava con due bordate dalla lunga distanza, 40-40 e Simeoli consentiva ai matesini di tornare in testa sul 42-40. Ma da quel momento i padroni di casa manifestavano affanno a mantenere il ritmo della partita, soffrendo soprattutto i continui cambiamenti operati da De Sisti in difesa e mantenendo il pareggio a fatica sino al 13', 56-56.

A questo punto Ardessi, che già nel primo tempo aveva manifestato grande precisione nei classici centri a parabola, riscaldava la mano e inanellava una serie di realizzazioni che gli consentivano alla fine di scrivere 22 punti al tabellino, risultando il «top-scorer» della partita insieme al casertano Batts.

Dalla situazione di parità si andava al 16' sul 56-62 ed erano i casertani ora a essere costretti a inseguire, mentre il tempo trascorreva a favore degli isontini che rallentavano giustamente il gioco. Carraro entrato per tentare una rimonta in extremis centrava il contropiede sul 58-62, ma Biaggi manteneva le 6 lunghezze sul 58-64. Poi Batts sbagliava un canestro per il Caserta. Sull'azione successiva la S. Benedetto perdeva la palla e a un minuto e mezzo Stewart conquistava la speranza di un nuovo recupero sul 60-64, ma ancora Ardessi non pedonava ed era il 60-66 anche se Simeoli, a 58' dal termine, centrava il 62-66. L'ultimo giro della lancetta dell'orologio era scandito però da una Matese disperata ma inconcludente e da una San Benedetto sempre più lucida che andava due volte a canestro con Mayfield.

«Abbiamo giocato con il cervello — confermava De Sisti al termine dell'incontro — soprattutto senza mai perdere la convinzione di poter farcela. Ardessi è stato grandissimo e non ha sprecato un pallone ma anche Mayfield ha giocato un confronto intelligente, nonostante i 4 falli subiti sin dal primo tempo».

«La chiave della partita — ribadiva l'allenatore della San Benedetto — è stata la difesa che ho modificato continuamente.

Sprizza felicità per la vittoria l'intero clan isontino che attende ora a piè fermo la visita dell'Oece Trieste, mercoledì, nel derby che potrebbe, se vinto dalla San Benedetto, aprire quasi definitivamente le porte della A 1.

Michele De Simone

Marcatori A 2

Jeelani 500, Grocho 496, Bucci 442, Batts 442, Crow 410, Walter 407, Abernethy 391, Davis 378, Hartshorne 372, May 370, Carraro 341, Gibson 339, Mayfield 329, Collins 326.

Marcatori A 1

Jordan 527, Howard 477, Frederik 46, Jura 457, Griffin 424, Kicanovic 423, Starks 412, Hicks 405, Zeno 349, Malagoli 390, Campbell 372, Brown 369, Sojourner 358, Kupec 357.

Sui parquet di A 1

Cagiva - Scavolini 90-85 (39-39)

CAGIVA: Brikowski 23, Bassett 10, Della Fiori 25, Boselli D. 10, Mentasti 14, Maguolo 2, Gergati 6; n.e.: Prina, Vescovi e Guidotti.
SCAVOLINI: Bouie 14, Kicanovic 21, Zampolini 14, Silvester 13, Ponzoni 2, Benevelli 19, Boni 2; n.e.: Magnifico, Giumbini e Carboni.
ARBITRI: Pinto e Cagnazzo di Roma.
NOTE: tiri liberi Cagiva 5 su 7, Scavolini 15 su 20; nessun uscito per falli. Spettatori 5000.

Billy-Squibb 81-75 (45-45)

BILLY: Gianelli 13, D'Antoni 27, Meneghin 7, Ferracini 8, Premier 12, Boselli F. 12, Lamperti 2, Gallinari; n.e. Della Monica e Innocenti.
SQUIBB: Flowers 22, Kupec 18, Marzorati 14, Riva 14, Innocentin 2, Cattini 1, Bargna 4; n.e. Cappelletti, Sala e Bosa.
ARBITRI: Bianchi e Teofili di Roma.
NOTE: Tiri liberi Billy 15 su 26, Squibb 9 su 12; usciti per cinque falli: Kupec al 18' del secondo tempo. Spettatori 6000.

Fabia-Benetton 81-65 (39-30)

FABIA: Zeno 24, Sojourner 16, Brunamonti 20, Biasetti 15, Olivieri 2, Sanesi 4; n.e. Stringini, Carrer, Colantoni e Balducci.
BENETTON: Boston 17, Mosley 13, Marietta 17, Pressacco 4, Riva, Ermano 2, Zin 2, Croce, Vazzoler 6, Pistollato 4.
ARBITRI: Guglielmo di Messina e Raineri di Reggio Calabria.
NOTE: Tiri liberi Fabia 13 su 16, Benetton 3 su 8; nessuno uscito per 5 falli. Spettatori 4.000.

Jesus - Bartolini 94-78 (48-32)

JESUS: Forti 10, Colombo 3, Bosio 14, Lanza, Brown 28, Jura 28, Priori, Arrigoni 6, Rigo 5, Cella.
BARTOLINI: Fischetto 2, Campanaro 4, Goti 4, Spinosa 2, Howard 23, Pondexter 15, Malagoli 28, Sarra; n.e.: Vitali e Cavaliere.
ARBITRI: Martolini e Fiorito di Roma.
NOTE: tiri liberi: Jesus 10 su 16, Bartolini 10 su 15; spettatori 3.500.

Latte Sole - Carrera 89-88 (51-47)

LATTE SOLE BOLOGNA: Bergonzoni 5, Dal Pian, Mina 4, Santucci 11, Jordan 34, Jacopini 6, Anconetani 8, Starks 21; n.e.: Vicinelli, Tosetti.
CARRERA: Gracis 9, Wicks 25, Palumbo 10, Seals 31, Spillare 6, Silvestrin 5, Serafini, Grattoni 2; n.e.: Gorghetto, Seebold.
ARBITRI: Forcina e Di Lella di Roma.
NOTE: tiri liberi: Latte Sole 11 su 14; Carrera 16 su 31; uscito per cinque falli nella ripresa Bergonzoni (64-65) al 7'. Spettatori 4.500.

Recoaro - Sinudyne 91-99 (39-47)

RECOARO: Iavaroni 17, Solfrizzi, Andreani 12, Griffin 31, Dal Seno, Cordella 22, Matassini 9; n.e.: Vallicelli, Mattiacci e Abbondanza.
SINUDYNE: Fredrick 29, Fantin 6, Ferro 16, Villalta 6, Rolle 12, Generali 8, Bonamico 22; n.e.: Cantamessi, Pedretti e Govoni.
ARBITRI: Duranti e Vitolo di Pisa.
NOTE: tiri liberi: Recoaro 15 su 25, Sinudyne 13 su 16; uscito per cinque falli: Generali al 12' della ripresa. Spettatori 3.500.

Berloni - Bancoroma 100-79 (47-40)

BERLONI: Caglieris 14, Mandelli 4, Brumatti 14, Benatti 4, Manzin 2, Bechini 7, Veronelli 2, Campbell 26, Sacchetti 7, Wansley 20.
BANCOROMA: Rossetti 6, Hughes 15, Gilardi 12, Polesello 8, Sarra 2, Bini, Hicks 26, Castellano 10; n.e.: Maiolo e Grimaldi.
ARBITRI: Casamassima di Cantù e Corsa di Brindisi.
NOTE: tiri liberi: Berloni 14 su 20, Bancoroma 7 su 10; usciti per cinque falli: al 36'4" Sacchetti. Spettatori 2.180 per un incasso di 6 milioni 173 mila lire.

SERIE B

Stern 55
Moto Malaguti 54

STERN: Perin 10, Migliore 9, Marella 4, Momentè 10, Ianni, Tubia 12, Lot 6, Romano 4, n.e. Artico, De Luca.
MOTO MALAGUTI: Benelli 7, Albertazzi 23, Sanguettoli 6, Zunarelli 2, Maccaferri 6, Monari 4, Brighi, Bonora 2, Panzini 4, n.e. Galassi.
ARBITRI: Nasca e Butti di Milano.
NOTE: tiri liberi Stern 3 su 5, Moto Malaguti 6 su 13.

PORDENONE — Vittoria d'orgoglio della Stern contro la capolista Malaguti. I gialloneri, pur in giornata decisamente negativa per quanto riguarda la media di tiro, sono riusciti a far loro il risultato in virtù di una maggiore aggressività difensiva. Buona parte del merito della vittoria va al pivot Momentè, vero dominatore delle plance e grande intimidatore (almeno per l'occasione) in difesa, dove ha collezionato ben 7 stoppate.

Prima frazione dell'incontro all'insegna dell'equilibrio, entrambe le formazioni attuano la difesa individuale con discreto successo così che il punteggio ne risente alquanto. Sin dalle prime battute in grande evidenza Albertazzi, che allontanandosi dal canestro per sfuggire ai tentacoli di Momentè è autore di una buona serie di conclusioni.

La Stern replica con Momentè e Perin, ma nessuna delle due squadre riesce ad operae un «breck» di una certa consistenza. Grande equilibrio anche nella seconda frazione di gioco, sino al 10' quando la Moto Malaguti infila una serie di una certa consistenza 46-40.

Pellanera corre ai ripari, e schiera i suoi a zona, imbrigliando la manovra degli emiliani e nonostante in attacco la media sia disastrosa la Stern riesce a portarsi in parità al 15' (48-48).

Il finale è da cardiopalmo, saltano tutti gli schemi e diventa solo bagarre. La Moto Malaguti ha l'occasione di ribaltare il risultato all'ultimo secondo, ma il tiro di Zunarelli finisce sul ferro a filo della sirena. Per gli ospiti oltre al già citato Albertazzi, buona la prova del play Sanguettoli; per la Stern in evidenza Perin e Lot grandi protagonisti del concitato finale.

Claudio Fontanelli

BASKET FEMMINILE: DUE SUCCESSI DELLE REGIONALI IN «A2»

Accoppiata vincente di Alabarda e Ledisan

Alabarda-Plurale Bologna 63-60

ALABARDA: Russo, Russignan 4, Tracanelli 12, Lagatolla 19, Vecchiet 20, Chersicla 8, Bais, Giordano, Tognon, Biasi.
PLURALE: Angelini 2, Nicolosi, Cavara 13, Monti 6, Martini 15, Frascarelli 2, Mondini 11, Dodi 4, Rami 7.
ARBITRI: Dorigato di Padova e Decantis di Verona.
NOTE: tiri liberi: Alabarda 9 su 27; Plurale 22 su 30.

Con qualche sospiro più del necessario l'Alabarda è riuscita a imporsi, al termine di un finale quanto mai incerto, sul mediocre Plurale di Bologna, confermandosi imprevedibile jolly della stagione.

A una prima frazione complessivamente più che buona, che ha ripetutamente registrato gli «assoli» del trio Vecchiet-Lagatolla-Tracanelli, le triestine non hanno saputo contrapporre un secondo tempo di eguale levatura rischiando di compromettere un risultato che già sembrava acquisito con pieno diritto.

Sin dall'inizio la zona 2-1-2 predisposta da Zovatto ha pienamente retto l'urto delle ospiti, subito costrette a riporre nella sempre pericolosa arma del tiro da fuori le speranze di controbattere ai colpi che le triestine fiondavano da ogni posizione. Alcune entrate vincenti della solita Vecchiet e le felici intuizioni della Tracanelli e della Lagatolla, che si permetteva poi il lusso di concludere in entrata, distaccavano progressivamente le bolognesi.

I sette punti di vantaggio collezionati dalle padrone di casa dopo cinque minuti di gioco aumentavano ben presto grazie alle razionali manovre offensive che il collettivo alabardato sapeva imbastire per «piazzare» il proprio trio di mattatrici nelle condizioni di tiro migliori.

Nonostante il primo tempo si concludesse con ben 14 lunghezze di scarto a favore delle ex pellicciaie, le ragazze di Zovatto svelavano ancora una volta una certa fragilità psicologica che faceva perdere loro la lucidità necessaria proprio di fronte al pressing attuato dal Plurale nelle prime battute della ripresa. Mentre sotto canestro deludeva la pivot Dodi, le guardie Martini e Cavara si prodigavano, con successo, nel tentativo di rimonta. La mutata tecnica difensiva delle triestine non sortiva gli effetti della collaudata zona 2-1-2 e le avversarie, dopo aver ridotto le distanze a soli sette punti, mantenuta per lungo tempo, raggiungevano l'Alabarda a 17" dalla fine sul sessanta pari, con la Martini autrice di due centri consecutivi che la consacravano quale migliore delle ospiti.

Un ennesimo errore della difesa verde offriva alla Vecchiet, in ombra nelle battute conclusive, l'opportunità di non ricorrere (amara ironia) ai tempi supplementari, inimmaginabili sino a pochi minuti prima. La «veterana» dell'ex Bottegone, che attende la decisione del consiglio federale per procedere a un nuovo abbinamento che si ventila ormai sicuro, accumulava però un solo punto dalla lunetta il quale non determinava le sorti della giornata.

In possesso di palla il Plurale, all'offensiva, commetteva una madornale ingenuità (un «passi» fischiato alla Martini) che regalava alle avversarie la sfera, infilata prontamente a canestro dalla Vecchiet a fil di sirena.

Pierpaolo Garofalo

Ledisan 68
Crema 59

LEDISAN: Tamagnini E. 6, Fabris 23, De Paolis 2, Tamagnini I. 12, Sandri, Zanussi 25, Bidin.
CREMA: Filippetto 5, Zanoni 5, Fogagnolo 8, Mercante 10, Cattaneo 2, Zavaldi 9, Grasselli 15, Crotti 5.
ARBITRI: Sgarbi di Carpi e Faenza di Bologna.
NOTE: Tiri liberi Ledisan 21 su 44, Crema su 13 su 26.

CODROIPO — Una grande Stefania Zanussi ha trascinato la Ledisan al successo contro una formazione che è sembrata davvero poca cosa. Le codroipesi partite in sordina potevano già chiudere la gara a loro favore al 12' del primo tempo sul 29-14 ma si sono trovate prive per alcuni minuti della Zanussi e di Elena Tamagnini. L'infortunio della Zanussi, che ha riportato una lussazione alla mano sinistra, poteva pregiudicare l'esito finale, ma l'atleta di Bolzicco è rientrata in campo con coraggio e combattività.

Il suo estro ha finito per giovare anche alle altre giocatrici che nel finale hanno premuto sull'acceleratore operando l'allungo decisivo.

Ernesto Brancolini

A1 Femminile

GIRONE A: Roma-Zolu Vicenza 71-70; Fiorella Perugia-Accorsi Torino 50-102; Ufo Schio-Expand Italia Caserta 78-94; Viterbo-Dietalat Parma 73-66.
GIRONE B: Pepper Spinea-Bloch Sesto San Giovanni 64-63; Varta Pescara-Levrini Como 65-63; Gbc Milano-Pagnossin Treviso 65-64; Pejo Brescia-Omsa Faenza 80-77.

JUNIORES NAZIONALE

Week end-Italmonfalcone mercoledì al Palasport

Il campionato nazionale juniores femminile di pallacanestro proseguirà mercoledì con la seconda giornata di andata. Il calendario offre per gli sportivi giuliani il derby regionale fra il Week End Chiarbola e l'Italmonfalcone. La partita verrà disputata con inizio alle ore 17.45 al palazzetto dello sport.

Nella giornata inaugurale le triestine del Week End, allenate da Bruno Crisman, hanno colto il risultato più sorprendente espugnando il rettangolo della Polisportiva Alto Adige di Bolzano per 82-62. L'Italmonfalcone, invece, ha dovuto arrendersi sul proprio campo alla Pagnossin di Treviso per 69-90.

SCI Sul muro di Maribor ritorna la valanga rosa

OTTIMA PROVA DELLE AZZURRE: SESTA DANIELA ZINI E SETTIMA PIERA MACCHI

Soltanto una strepitosa Erika Hess riesce a battere Maria Rosa Quario

MARIBOR — La svizzera Erika Hess ha vinto lo slalom speciale di Maribor per la coppa del mondo femminile di sci con il tempo totale di 1'37"58. La Hess ha preceduto l'italiana Maria Rosa Quario (1.38.43), la cecoslovacca Olga Charvatova (1.38.53) e la francese Perrine Pelen (1.38.70).

Il dominio della svizzera Erika Hess in slalom speciale ancora una volta si è manifestato: a Maribor la giovane sciatrice di Granfenort si è nettamente imposta riportando il suo terzo successo consecutivo della stagione in coppa del mondo.

Al posto d'onore si è piazzata la piccola azzurra Maria Rosa Quario che, seconda in entrambe le prove ha preceduto in classifica la cecoslovacca Olga Charvatova e la francese Perrine Pelen, che aveva ottenuto il miglior tempo nella prima manche nonostante una grossa incertezza nella parte bassa della pista.

Le azzurre hanno ottenuto anche un buon successo di squadra. Infatti, oltre al secondo posto di «Nina» Quario, le italiane hanno occupato la sesta posizione con Daniela Zini, e la settima con Piera Macchi, mentre Paoletta Magoni si è classificata diciottesima e Paola Marciandi ventiduesima.

Queste prestazioni acquistano maggior valore se si considera che la gara di Maribor ha provocato una grossa selezione. Su 78 concorrenti alla partenza, solo 32 hanno finito la prima manche e solo 27 hanno terminato la prova e si sono classificate.

La maggior difficoltà del tracciato è stato il «muro» che precede l'arrivo, un passaggio veramente difficile dove la Pelen si è giocata la vittoria bloccandosi completamente e dove invece la Hess si è assicurata il successo passando in maniera acrobatica.

Erika Hess ha aumentato il suo vantaggio nella classifica di coppa del mondo, sulla tedesca occidentale Irne Epple, la quale non si potrà neanche rifare in Jugoslavia poiché è stato annullato il gigante di oggi per mancanza di neve. La sciatrice svizzera ha dunque conquistato la vittoria nella seconda manche facendo appello a tutto il suo talento.

Erika Hess, tre vittorie su quattro prove, è stata battuta solo da Hanni Wenzel nell'apertura di Piancavallo. Poi si è affermata ancora a Piancavallo, nel secondo slalom a Chamonix e a Maribor. Annullato il gigante di oggi, la coppa del mondo donne proseguirà sabato prossimo a Pfronten, dove sono in programma una discesa e uno slalom gigante.

Ordine d'arrivo

1) Erika Hess (Svi) 1.37.58; 2) Maria Rosa Quario (Ita) 1.38.43; 3) Olga Charvatova (Cec) 1.38.53; 4) Perrine Pelen (Fra) 1.38.70; 5) Christin Cooper (Usa) 1.39.03; 6) Daniela Zini (Ita) 1.39.95; 7) Piera Macchi (Ita) 1.40.10; 8) Christa Kinshofer (Rfg) 1.40.53; 10) Fabienne Serrat (Fra) 1.40.80; 11) Anni Kronbichler (Aut) 1.40.82; 12) Brigitte Glur (Svi) 1.41.19; 13) Sylvia Eder (Aut) 1.41.27; 14) Cindy Nelson (Usa) 1.41.79; 15) Claudia Riedl (Aut) 1.41.87; 16) Alexandra Marasova (Cec) 1.41.96; 17) Irene Epple (Rfg) 1.42.02; 18) Paoletta Magoni (Ita) 1.42.47; 19) Blanca Fernandez (Spa) 1.42.56; 20) Karen Lancaster (Usa) 1.43.30; 21) Traudel Haecher (Rfg) 1.43.46; 22) Paola Marciandi (Ita) 1.45.44; 23) Sonja Stotz (Rfg) 1.45.86; 24) Polona Peharc (Jug) 1.46.01; 25) Lenka Vlckova (Cec) 1.46.20; 26) Karin Unterseer (Rfg) 1.47.00; 27) Renate Lazak (Rfg) 1.47.04.

La Coppa del mondo

1) Erika Hess (Svi) punti 173; 2) Irene Epple (Rfg) 139; 3) Christin Cooper (Usa) 109; 4) Maria Rosa Quario (Ita) 77; 5) Hanni Wenzel (Lie) e Perrine Pelen (Fra) 72; 7) Lea Soelkner (Aut) 51; 8) Ursula Konzett (Lie) 50; 9) M. C. Gros-Gaudenier (Fra) e Doris De Agostini (Svi) 45; 11) Christa Kinshofer (Rfg) 42; 12) Anni Kronbichler (Aut); 13) Elisabeth Chaud (Fra); 14) Maria Epple (Rfg) e Daniela Zini (Ita)

La grinta della piccola «Nina»

MARIBOR — Soltanto una Hess strepitosa ha potuto privare Maria Rosa Quario del primo successo in Coppa del mondo. Ma il secondo posto conquistato ieri dalla giovane milanese sulle nevi di Maribor, in uno slalom irto di difficoltà, è egualmente meritevole di brindisi.

«Sì, avrei potuto forse vincere, ma nella seconda discesa ho perduto un po' il ritmo. Peccato. Comunque — ha detto Nina Quario — Erika resta la migliore». Questo lo sportivo commento della campionessa italiana dopo la gara.

L'apripista jugoslavo Sparovec, appena arrivato in fondo al tracciato (52 porte su un percorso mozzafiato: 170 metri di dislivello) ha definito il percorso della gara «omicida». Eppure ciò non ha impedito alle migliori di darsi battaglia specialmente sul muro che precedeva l'arrivo.

Nella telefoto Ap, Nina Quario ripresa all'uscita dalla prima porta del muro, dove molte concorrenti sono uscite e la stessa Hess ha slittato, mentre la Pelen si era addirittura bloccata, perdendo attimi preziosi.

Sci trampolino: vincono alla pari Deckert e Bergerud

INNSBRUCK — Il tedesco dell'est Manfred Deckert ed il norvegere Per Bergerud si sono aggiudicati, ex aequo, la penultima prova del quadrangolare internazionale di salto dal trampolino, valido per la coppa del mondo della specialità. In classifica Decker e Bergerud hanno totalizzato 243,5 punti saltando il primo metri 103 e 103,5 il secondo 103 e 101 metri.

IL VENTUNENNE ALESSIO FAUSTINI HA CORSO IN TEMPO RECORD

È nata una nuova stella nella maratona di Roma



Roma — Il via della maratona di San Silvestro vinta da Alessio Faustini (Telefoto Ansa)

ROMA — Alessio Faustini, studente in economia e commercio, non ancora ventiduenne, romano, tesserato per il centro sportivo dell'ateneo della capitale, alla seconda esperienza sulla distanza della maratona, ha ottenuto, in perfetta e vittoriosa solitudine, il miglior tempo mai realizzato da alcun italiano. In due ore 10'36" ha percorso i 42 chilometri 195 metri della maratona di San Silvestro organizzata dal Cus Roma, la più antica delle manifestazioni popolari italiane.

Sull'impresa eccezionale di Alessio Faustini pesa solo il dubbio della esatta misurazione del percorso, che potrebbe essere di circa un chilometro più breve del previsto: ma la corsa del romano è risultata straordinariamente efficace ed incisiva, sempre condotta sul ritmo di 3'05" al chilometro.

I traguardi intermedi della competizione romana hanno visto prevalere, dopo dieci chilometri, il rappresentante della guardia forestale, Squadrito e dopo 20 chilometri, il campione d'italia di maratona Michelangelo Arena.

Prima fra le donne, sulla distanza più lunga, Elena Dugono.

BUONA PROVA DI GIACINTO DE CATALDO (QUINTO)

«Cross Internazionale»: Dave Clarke senza rivali

TORINO — Al termine della gara dominata dalla squadra britannica, lo scozzese Dave Clarke ha vinto il «Cross internazionale» disputatosi ieri all'ippodromo di Vinovo. Alle sua spalle si sono classificati nell'ordine gli inglesi Bernie Ford, Julian Goater e Barry Knight; quinto, e primo degli italiani, si è piazzato Giacinto De Cataldo (delle Fiamme gialle) che è giunto a mezzo minuto dal vincitore.

Il quartetto britannico (l'unica valida rappresentanza straniera perché i kenioti hanno dato forfait all'ultimo momento), non ha avuto rivali ed in pratica ha fatto corsa a sé. Solo nei primi chilometri, De Cataldo è riuscito a mantenere il loro ritmo; superata di poco la metà della gara, ha però perso contatto ed ha via via visto aumentare il proprio distacco.

Nel finale ha ceduto Knight, poi è stata la volta di Goater che era il favorito di una corsa disputatasi su un percorso tracciato con i trattori in uno spesso strato di neve e quindi particolarmente pesante. A 500 metri dall'arrivo, Clarke è scattato con decisione e con un finale in crescendo ha conquistato una meritata vittoria.

Ordine d'arrivo: 1) Dave Clarke (Gbr) che copre i km 10,6 del percorso in 33'; 2) Bernie Ford (Gbr) a 5"; 3) Julian Goater (Gbr) a 7"; 4) Barry Knight (Gbr) a 23"; 5) Giacinto de Cataldo (Fiamme Gialle) a 30"; 6) Alberto Cova (Pro Patria Pierrel) a 50"; 7) Faustini (Fiamme Gialle) a 52"; 8) Iacona (Fiamme Gialle) a 53"; 9) Terzer (Fiamme Gialle) a 54"; 10) Babici (G.S. Viareggio) a 55".

In poche righe

Open d'Australia a Johan Kriek

MELBOURNE — Per la prima volta un tennista sudafricano si è aggiudicato un torneo internazionale valido per il grande slam. L'impresa è riuscita a Johan Kriek che ha vinto la finale degli open australiani battendo in quattro set l'americano Steve Denton. 6-2, 7-6, 6-7, 6-4 il punteggio per il 23enne atleta di Pretoria al quale è andata una borsa di settanta milioni di lire.

Nel quarto e decisivo set Denton, pur riuscendo ad annullare ben sette match points al roccioso e giovane avversario, non è riuscito ad evitare la sconfitta.

Con la vittoria negli open d'Australia Johan Kriek che in questa stagione aveva accusato qualche battuta a vuoto, ritorna ai vertici delle classifiche mondiali.

Risultati — finale singolare: Johan Kriek, Sudafrica, b. Steve Denton, Usa, 6-2, 7-6, 6-7, 6-4.

Finale doppio: Mark Edmondosn-Kim Warwick, Australia, b. Hank Pfister-John Sadri, Usa, 6-3, 7-6.

A Vito di Tano il ciclocross di Cesano Boscone

CESANO BOSCONE — Il ciclocross nazionale di Cesano Boscone è stato vinto dall'ex campione del mondo e d'Italia Vito Di Tano. Di Tano ha imposto fin dai primi giri la sua superiorità ed è terminato vittorioso con oltre un minuto sul secondo arrivato, il piemontese Claudio Fasolo. Il grande sconfitto è stato il campione d'Italia Ottavio Paccagnella che ha dovuto accontentarsi del terzo posto.

Ordine d'arrivo: 1) Vito Di Tano (G.S. Guerciotti Milano) che ha coperto i 26,5 chilometri del percorso in 1 ora 5'; 2) Claudio Fasolo a 1'; 3) Ottavio Paccagnella a 1'35"; 4) Fausto Tosi a 2'20";5) Giovanni Pietta a 3'.

Hockey ghiaccio: Canada mondiale

MINNEAPOLIS — Il Canada ha vinto il titolo mondiale junior di hockey su ghiaccio in seguito ad un pareggio ottenuto nei confronti della Cecoslovacchia (3-3) in un incontro a Rochester, nel Minnesota.

Rugby serie A Seconda fase

Risultati della quarta giornata, prima di ritorno, della seconda fase del campionato italiano di rugby, serie A:

Girone «E»: a Treviso: Benetton batte Italcasa 28-9; all'Aquila: L'Aquila batte Parma 16-9.

Girone «F»: a Noceto: Petrarca batte Ceci 27-7; a Rovigo: Sanson batte Amatori 25-0.

Girone «G»: a Livorno: Imeva batte Bandridge 7-3; A Milano: Maa Milano batte Texas 22-0.

Girone «H»: a Frascati: Americanino batte Ferrarelle 14-3; a San Donà: Fracasso batte Tuttopanella 23-3.

Classifiche: girone «E»: Aquila 6 punti, Benetton 5, Italcase 3, Parma 2. Girone «F»: Sanson 6, Amatori 5, Petrarca 4, Ceci 1. Girone «G»: Maa Milano e Imeva 6, Bandridge e Texas 2. Girone «H»: Fracasso 8, Americanino 4, Ferrarelle e Tuttopanella 2.

Pallamano «A» Programma ridotto

Risultati della settima giornata del campionato serie «A» maschile di pallamano: a Roma: Jacorossi Roma-Wampum Teramo 27-27; a Gaeta: Acqua Fabia Gaeta-Acr Conversano 24-20.

Mercoledì 6 verranno disputate a Bressanone (ore 20) Banca popolare Bolzano-Jomsa Bologna, e a Mori (ore 18) Rovereto-Forst.

Giovedì 7 alle ore 21 Acciaierie Tacca-Sasson Trieste e Fabbri Rimini-Cividin Trieste.

In classifica il Teramo sale a 11 punti, l'Acqua Fabia a 6, la Jacorossi Roma a 5 e la Acr Conversano rimane a due punti.

Hockey su ghiaccio Bolzano al vertice

Questi i risultati della 23.a giornata: a Bolzano: Bolzano b. Merano 9-0; ad Asiago: Asiago b. Varese 9-4; a Brunico, Brunico b. Gardena 2-1; ad Alleghe, Alleghe b. Cortina 8-2.

Classifica: Bolzano punti 38, Brunico 30, Merano 24, Gardena e Asiago 23, Cortina e Alleghe 14, Valpellice 12 e Varese 4.

Totip

1ª CORSA:	1) Mauvillon	2
	2) Petroliera	1
2ª CORSA:	1) Ralph Bi	2
	2) Esquilino	1
3ª CORSA:	1) Stardrift Ram	1
	2) McDonald	1
4ª CORSA:	1) Amarone	1
	2) Klammer	x
5ª CORSA:	1) Impris	x
	2) Livione	x
6ª CORSA:	1) Three Song	1
	2) Haitiana	x

IL TROTTO DELLA DOMENICA ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Handily coriaceo ferma i padovani per conservare il «clou» in casa

Stavolta il «clou» è rimasto in casa. Ma c'è voluto un Handily formato di lusso per tenere a bada i soliti predatori padovani, abituati ormai a fare man bassa sulla nostra pista.

Grain e Archie, stavolta, hanno visto i sorci verdi, incappati in un avversario in vena di prodezze che si è financo permesso di rompere in partenza e poi di stravincere — è proprio il caso di dirlo — nel segno di uno strapotere fisico insospettato.

Pur sbagliando al via, meno gravemente di Scaccomatto peraltro, Handily, una volta rimesso in andatura, non ha tergiversato, puntando d'acchito sulla testa del gruppo che aveva Bombolino in veste di «leader» con Grain e Hollins al traino. Grain ha però anticipato Handily, e in mezzo giro ha tolto il comando a Bombolino venendo però subito preso sotto tiro dal sauro di Quadri che lo obbligava sulla difensiva dopo un giro di corsa.

Con folate impetuose, Handily si liberava di Grain sulla terza curva, mentre a quel punto Hollins aveva preso le misure per anticipare l'avanzata del doppiamente penalizzato Archie che aveva lasciato addietro Zaia e Scaccomatto, questi poi nuovamente falloso e pertanto squalificato.

E mentre Handily e Grain procedevano nell'ordine, nel penultimo rettilineo Archie andava risolutamente all'attacco contrastato tenacemente da Hollins uscito all'esterno di Bombolino. Lottavano strenuamente su una linea i tre alle spalle di Grain il quale, uscendo dalla curva finale, spostava su Handily, mentre Hollins appariva in difficoltà e veniva superato da Archie al largo e da Bombolino all'interno.

Nella dirittura conclusiva, Handily, ancora sprizzante energia, si sottraeva con sicurezza a Grain che doveva accontentarsi della seconda piazza, mentre Archie non poteva essere che terzo e di poco sul duttile Bombolino. Per Handily, nota di merito l'1.21.8 sui 2080 metri dopo un percorso quanto meno stressante.

* * *

Finalmente a premio Begliano fra i puledri dopo corsa diretta al rallentatore, con Briofite che all'esterno andava a chiudere Biorn d'Ausa, mantenendosi in quota sin sul palo per un'accoppiata pagata 95 per 10 (ed era riversibile per un rapporto di scuderia fra i primi due arrivati), quota che però non era apparsa sui «monitor» (dove le due accoppiate, appunto riversibili, segnavano 10 e 11) per un inconveniente tecnico peraltro riscontrato nel cervellone del «tot» che contabilizzava regolarmente le quotazioni.

Piena conferma di Akito Bi fra i «4 anni». Atrisia ha cercato di reggere il più possibile le bordate del figlio di Barbablù ma poi ha dovuto tirarsi in disparte cedendo anche il secondo posto ad Audi, finita bene dopo un avvio prudente.

Noncurante di girare sempre al largo del veloce Axon d'Eurosia, Asso Bi ha saputo — dopo aver debellato le difese del battistrada — rendere vano l'affondo del rinvigorito Adorgnano che ancor ultimo ai 600 finali ha poi piazzato «rush» convincente che lo ha portato a piegare un volitivo Androclo ma non a raggiungere il cavallo di Ezio Bezzecchi.

Impris, dopo aver corso molto bene alla vigilia, non si è ...smentito nel successivo impegno nella Totip, con uno spavaldo percorso allo scoperto che non gli ha impedito di agguantare il fuggitivo Livione battuto poi allo spunto in un esemplare 1.21.6. Al terzo posto Provence, che aveva navigato nella scia di Impris, e quarta Malizia, fattasi luce nel finale dopo avvio non favorevole.

Mario Germani

I RISULTATI

PREMIO DELLA NEVE (metri 1660): 1) Begliano (Ez. Bezzecchi); 2) Briofite. 4 part. Tempo al km 1.27.1. Tot.: 13; 13, 22; (95). **PREMIO DELLA BRINA** (metri 1660): 1) Akito Bi (A. Quadri); 2) Audi; 3) Atrisia. 11 part. Tempo al km 1.22.8. Tot.: 14; 10, 12, 12; (29). 21. **PREMIO DEL GELO** (metri 2060): 1) Asso Bi (Ez. Bezzecchi); 2) Adorgnano. 7 part. Tempo al km 1.23.6. Tot.: 22; 17, 16; (49). 37. **PREMIO DI GENNAIO** (metri 1660, corsa Totip): 1) Impris (F. Prioglio); 2) Livione; 3) Provence. 9 part. Tempo al km 1.21.6. Tot.: 34; 14, 17, 15; (102). 90. Duplice dell'accoppiata (2.a e 4.a corsa): 20.950 per 500 lire. **PREMIO DEL FREDDO** (metri 1660): 1) Demecu (P. Ballaben); 2) Ispano; 3) Fattone. 13 part. Tempo al km 1.22.5. Tot.: 21; 14, 21, 32; (108). 64. **PREMIO DELLA BEFANA** (metri 2080): 1) Handily (A. Quadri); 2) Grain. 7 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 30; 21, 17; (70). 59. **PREMIO DELLA BORA** (metri 1660): 1) Roanoke (G. Granzotto); 2) Alfadida; 3) Chief di Jesolo. 10 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 118; 34, 24, 38; (337). 312. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 204.920 per 500 lire. **PREMIO DEI GHIACCIOLI** (metri 1680): 1) Dylan (Be. Destro); 2) Memlinc; 3) Minarda. 8 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 33; 16, 24, 25; (134). 867.

SOLO LO STERN PORDENONE HA VINTO FRA LE REGIONALI

Hockey rotelle: situazione difficile

Serie A

Gli hockeisti della Stern Pordenone stanno facendo gli straordinari (tre successi consecutivi, quarto posto nella graduatoria del massimo campionato) mentre la Paloma Gorizia, giunta con le pive nel sacco da Bassano, continua a comportarsi da sommozzatore, adagiata sul fondo della classifica.

I pordenonesi, con una doppietta di Cunha e una rete di Kalik, hanno avuto facilmente ragione del Breganze e ora si trovano alle spalle del vorticoso trio di testa le cui componenti, come d'abitudine, hanno tutte rastrellato i due punti: il Vercelli è andato a prenderli a Castiglione, il Corradini a Monza e il Giovinazzo addirittura a Novara che in tal modo è stata piantata in asso dal Pordenone al quale faceva compagnia.

Buon guizzo del Forte dei Marmi che si è imposto sul Lodi e perentoria affermazione del Marzotto che si è sbarazzato del Viareggio.

La Paloma, invece — come detto —, è stata sconfitta a Bassano. La squadra goriziana era priva di Lepore, infortunato, ma tale assenza non può essere fatta pesare eccessivamente poiché nelle precedenti sei gare la Paloma aveva incamerato soltanto un punto.

Le occasioni per raccogliere risultati utili vengono rimandate con troppa costanza. Dalle trasferte finora compiute la squadra goriziana non ha cavato un ragno dal buco. E in casa ha lasciato ben sei punti (due al potente Corradini, due alla Stern e uno ciascuno al Novara e al Marzotto). Gli introiti pieni quindi, oltre ai due pareggi, sono giunti soltanto dal Viareggio e dal Castiglione.

F. P.

Serie B

La Triestina Radio Telex è incappata in una pesante sconfitta nel primo turno della poule-promozione. E tale insuccesso brucia ancora di più perché l'avversario di sabato sera, il Grosseto, è compagine che mira alla promozione con estrema decisione.

I ragazzi di Prinz hanno avuto il loro momento migliore a metà del primo tempo.

Che dire di questa strana prestazione della Triestina? I giorni precedenti alla partita non erano stati del tutto tranquilli a livello societario, ma sembrava che tutto si fosse appianato. La squadra invece ha risentito notevolmente di tali eventi e le conseguenze sono state gravi.

Amaro esordio anche per il Ferroviario Bnc, che tuttavia si può consolare con il punto ottenuto con i Pattinatori Sarzanesi.

Il recupero di Cartago è importantissimo, ma non basta; per guadagnare la salvezza bisognerà lottare con i denti fino all'ultimo.

Pesante anche la battuta d'arresto del Monfalcone, piegato per 8-2 dal Thiene.

La classifica della poule-promozione: Monza Roller, Amatori Modena e Grosseto punti 2, Triestina, Villa Oro e Rot. Novara 0.

Poule retrocessione: Seregno e Salerno punti 2, Patt. Sarzanesi e Ferroviario Bnc 1, Corradini e Pistoia 0.

U. S.

ESTERI

SCONSOLANTE BILANCIO DI UNA RIVISTA USA

Tante nuove crepe nell'81 nelle difese della libertà

Con il dramma polacco salito a 2.038 milioni il numero di uomini «prigionieri»

NEW YORK — Con il dramma della Polonia in prima fila, il 1981 passa alla storia come uno degli anni più «bui» per la libertà, un anno in cui 325 milioni di uomini in varie parti del mondo hanno visto declinare o svanire i loro diritti umani. Il pessimistico bilancio è opera dell'organizzazione americana Freedom House che ne dà conto sull'ultimo numero della rivista «Freedom at Issue».

«Pochi paesi hanno fatto progressi e le perdite in tema di diritti umani sono largamente prevalse sulla conquista», si legge nell'ampio documento, da cui risulta inoltre che, quale inevitabile corollario alla perdita dei diritti umani, la libertà di stampa ha perso terreno in almeno 13 paesi, registrando fra l'altro l'assassinio di ben 22 giornalisti. «Le precedenti conquiste, che avevano visto la Polonia diventare l'unico paese comunista "parzialmente libero" per gran parte dell'anno, hanno subito, in dicembre, un drastico ridimensionamento e rischiano di essere totalmente schiacciate», dichiara il rapporto.

Con l'aggiunta dei 36 milioni di polacchi, dice «Freedom House», sono saliti a 2.038 milioni gli uomini che vivono in paesi «non liberi»: come dire che il 44,8 per cento dell'umanità vive in uno stato di privazione totale della libertà. Il 38,86 per cento della popolazione mondiale, distribuito in 54 paesi e 27 territori a essi collegati, è formata da «cittadini liberi». «Semi-liberi» sono invece gli abitanti di 49 paesi e 23 territori: qualcosa come il 20,14 per cento della popolazione del globo.

Oltre alla Polonia, il rapporto indica come i paesi ultimi entrati nel gruppo di quelli che hanno perso la «libertà parziale» il Sud Africa, l'Iran e il Guatemala. Sette paesi con una popolazione complessiva di 82,81 milioni hanno subito un «deterioramento» della libertà. Si tratta, secondo «Freedom House», di Ciad, Gibuti, Egitto, Nicaragua, Libia, Sudan e Zimbabwe. Al contrario «alcuni progressi» sono stati realizzati a Taiwan, Costa d'Avorio, Tunisia, Maurizio.

«Freedom House» si qualifica come «organizzazione nazionale consacrata al rafforzamento delle libere istituzioni». A proposito di libertà di stampa il direttore esecutivo di «Freedom House», Leonard Sussman, ha dichiarato: «La stampa non è più libera e i giornalisti non più sicuri dei paesi in cui lavorano. Per il 1981, risulta che gli organi di informazione erano liberi nel 24 per cento dei paesi, parzialmente liberi nel 20 per cento, non liberi nel 56 per cento». Ai 22 giornalisti assassinati, secondo Sussman, se ne devono aggiungere 14 aggrediti, torturati o sequestrati da guerriglieri, terroristi o forze governative.

IN MEDIO ORIENTE PROBLEMI SEMPRE INSOLUTI MENTRE CONTINUA L'ALTALENA DEI FATTI

Guerra Iran-Iraq Entrambi vittoriosi

Ognuno cita uno scontro in territorio avversario

BAGDAD — Una violenta battaglia tra le truppe irachene e quelle iraniane nell'area di Nowsud, nella provincia iraniana di Kermanshash si è conclusa con una «schiacciante sconfitta» per gli iraniani che hanno lasciato sul campo 400 morti. Lo afferma un corrispondente dell'agenzia di stampa irachena «Ina» in una corrispondenza dal fronte.

I combattimenti sono durati venti ore e si sono conclusi all'alba di ieri. I due eserciti, che si fronteggiano ormai da quindici mesi, hanno impiegato armi di ogni tipo.

Radio Teheran afferma, invece, che le forze iraniane hanno varcato il confine con l'Iraq nella parte settentrionale del fronte di guerra del Golfo e hanno ucciso o ferito 700 iracheni.

L'emittente precisa che la battaglia era iniziata sabato nella regione di Diyala, aggiungendo che 114 iracheni sono stati fatti prigionieri e un grande quantitativo di armi e equipaggiamento militari sono stati sequestrati.

Intanto, un portavoce del ministero degli esteri iracheno ha invitato ieri i paesi arabi a «rompere le loro relazioni diplomatiche con l'Iran».

Secondo quanto ha affermato il portavoce iracheno, occorre «mandar via le missioni diplomatiche dell'Iran per allontanare i pericoli che minacciano la sicurezza» dei paesi arabi.

Riad sarebbe disposta a riconoscere Israele

Dovrebbero però essere restituiti i territori arabi occupati

NEW YORK — L'Arabia Saudita è disposta a riconoscere Israele se questo restituisce i territori arabi occupati: lo ha affermato il ministro degli esteri saudita, principe Saud Al-Faisal, in un'intevista pubblicata ieri sul «New York Times».

Se queste condizioni verranno adempiute, l'Arabia Saudita è pronta a «accettare» Israele, ha detto Faisal. E' questa la prima volta che l'Arabia Saudita riconosce espressamente che la clausola contenuta nel suo piano di pace per il Medio Oriente, che prevede «il diritto dei paesi della regione a vivere in pace», si applica anche allo stato di Israele e implica il riconoscimento della sua esistenza.

Il principe saudita si è augurato che i paesi arabi riescano a formulare una posizione comune sul piano di pace e ha detto che spera che «fra tre o quattro mesi i capi arabi siano in grado di organizzare una nuova riunione al vertice».

Egli ha d'altra parte sottolineato la necessità che gli americani rivedano la loro politica medio-orientale poiché quella attuale favorisce l'intransigenza di Israele nei negoziati con gli arabi. «Se non ci saranno cambiamenti nella potica americana, ha ammonito, sarà difficile evitare un conflitto nella regione».

I portavoce ufficiali israeliani si sono astenuti dal commentare apertamente queste dichiarazioni.

Circoli politici a Gerusalemme hanno affermato che se l'Arabia Saudita è davvero interessata a negoziati di pace senza condizioni preliminari, l'indirizzo al quale rivolgersi è noto.

Nello stesso tempo viene comunque ripetuto il parere assolutamente negativo di Israele nei confronti del piano di pace saudita in otto punti del principe Fahd.

Intanto l'Iraq ha annunciato che ieri caccia israeliani hanno violato il suo spazio aereo per la seconda volta in cinque giorni, ma che sono stati costretti ad allontanarsi per l'intervento degli aerei iracheni.

INDISCREZIONE GIAPPONESE

Base d'ascolto Usa installata in Cina

Sotto controllo i lanci missilistici russi

TOKIO — Gli Stati Uniti hanno costruito, la scorsa estate, in Cina una propria base per seguire, con le apposite apparecchiature elettroniche, i lanci dei missili sovietici ed altre attività militari. Lo scrive lo «Yomiuri Shimbun», uno dei maggiori quotidiani di Tokio e dell'intero Giappone, citando fonti del governo e dell'ente di difesa giapponese.

La stazione di rilevamento americana sarebbe situata in prossimità di Lop Nor, nella regione autonoma dello Xinjiang Uygur, una regione desolata e scarsamente popolata della Cina occidentale, a poca distanza dalla frontiera con l'Unione Sovietica. La base, secondo il quotidiano sarebbe gestita da tecnici americani; la sua creazione si sarebbe resa necessaria in seguito allo smantellamento delle basi americane in Iran.

I dirigenti di Pechino non hanno sinora né confermato né smentito l'esistenza della base, ma nei colloqui informali avuti con funzionari giapponesi, avrebbero dato l'impressione che la stazione di rilevamento esista effettivamente, aggiunge l'autore dell'articolo, mentre né il governo giapponese né l'ambasciata americana a Tokio hanno fornito lumi al riguardo.

È ancora il quotidiano giapponese a sostenere che Stati Uniti e Cina stanno attualmente trattando per consentire alle navi della settima flotta americana di far scalo nel porto di Dalian, nella Cina nord-orientale. Dalian servirebbe alle unità americane per rifornirsi d'acqua e viveri.

Sul tema della base Usa in Cina da registrare un commento di origine francese. Secondo il massimo esperto francese di problemi strategici, generale Buis, la stazione di osservazione elettronica costruita dagli americani nell'Himalaya è sotto il totale ed esclusivo controllo dei militari cinesi. Non si tratta perciò di una base militare americana ma di un centro di ascolto e di osservazione che gli americani hanno messo a disposizione dei cinesi i quali possono così controllare il dispiegamento di missili «SS 20» sovietici lungo le loro frontiere.

Secondo il generale Buis, la collaborazione fra Cina e Stati Uniti nel settore dei controlli elettronici risale al 1978 e si è sviluppata dopo la rivoluzione di Khomeini in Iran, paese dove gli americani disponevano di importanti centri di avvistamento e di controllo elettronico del territorio sovietico.

I cinesi, i quali — sempre secondo il generale Buis — hanno «acquisito una totale padronanza della tecnologia nucleare», erano stati accusati lo scorso giugno dall'agenzia stampa sovietica «Tass» di essere «i servitori dell'imperialismo yankee», cosa che conferma che i sovietici conoscevano già l'esistenza del centro di osservazione costruito dagli americani nell'Himalaya.

■ LIBANO — Un soldato del contingente del Ghana in servizio presso le forze dell'Onu («Unifil») nel Libano è rimasto ucciso ed un altro gravemente ferito sabato, allorché sconosciuti hanno attaccato un posto di controllo a Nord di Hirbet-Slim, nel settore centrale del Libano del Sud.

La penuria di cibo



Cracovia — La penuria di generi alimentari in Polonia è sempre più grave. Basta l'apparire in strada di un venditore ambulante di ciambelle perché subito si formi una fila di acquirenti

TEHERAN È LA PRINCIPALE FONTE DI INSTABILITÀ

La minaccia dell'ayatollah grava sugli stati del Golfo

Il Bahrein, con metà della popolazione sciita, è il bersaglio preferito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

IL CAIRO — *Nel corso delle ultime settimane, diversi diplomatici iraniani sono stati accusati di attività sovversive ed espulsi dal Bahrain e dallo Yemen del Nord: è Teheran, e non Mosca, la principale fonte di instabilità dei paesi del Golfo persico.*

Gli sceicchi dei paesi del Golfo corrono ai ripari: le iniziative miranti alla realizzazione di un patto per la sicurezza regionale vanno acquistando sempre più impulso. Oltre ai falsi diplomatici iraniani, a preoccupare le dinastie del Golfo sono anche terroristi addestrati in Iran e inviati in diversi paesi per compiere missioni destabilizzatrici.

Gli arresti e le espulsioni dei diplomatici iraniani hanno riportato alla ribalta i problemi connessi alla sicurezza e stabilità interna dei sei paesi arabi conservatori della regione: se in passato si temeva Mosca o Israele, oggi l'attenzione e l'inquietudine dei magnanti del petrolio sono concentrate su Teheran. In particolare si discute dell'aiuto che in un eventuale rivoluzione di tipo khomeinista potrebbe venire dalla forza di rapido intervento approntata per queste situazioni dagli Stati Uniti: cosa avrebbero potuto fare i marines americani se i cospiratori iraniani fossero riusciti nella loro missione di creare sommosse e moti antigovernativi nel Bahrein e, ancora più importante, negli Emirati arabi uniti?

Una cosa certa c'è: Washington è interessata a salvaguardare la stabilità e l'integrità territoriale di questi paesi economicamente strategici e vitali per l'occidente. Le missioni degli inviati iraniani hanno già avuto effetti concreti: Bahrain e Qatar, sulla scia degli arresti e delle espulsioni di metà dicembre, si sono rivolti all'Arabia Saudita in cerca di aiuto e con Riad hanno concluso accordi bilaterali di sicurezza. I sauditi, dal canto loro, non sembrano affatto intenzionati a farsi sfuggire l'occasione propizia per far passare i loro piani di più intensa cooperazione di sicurezza tra gli stati del basso Golfo, cioè Bahrein, Qatar, Emirati arabi uniti, Oman e Arabia saudita.

Già all'inizio dell'anno scorso, i sei paesi avevano raggiunto un accordo di massima, non sfociato però in un vero e proprio patto di sicurezza regionale a causa di differenti vedute tra le diverse entità, nonché di una certa dose di sospetto nei confronti di una Arabia saudita apparentemente spinta da manie egemoniche. Il 18 gennaio, comunque, dovrebbe svolgersi a Riad un vertice dei ministri della Difesa dei sei paesi, nel corso del quale si parlerà soprattutto del progetto saudita, in base al quale dovrebbero essere stretti tra le diverse nazioni dei legami militari e di sicurezza capaci di garantire, senza l'intervento estraneo di statunitensi o di altri paesi, la sicurezza, dei pozzi petroliferi e la stabilità dei diversi regimi. Il piano saudita, però, non prevede la creazione di un comando integrato o di forze armate comuni.

Da parte iraniana, è venuta una secca e decisa smentita alle accuse formulate soprattutto dal Bahrein, paese, questo, divenuto oggetto dell'attività destabilizzatrice di elementi del Fronte islamico per la liberazione del Bahrein: Teheran ha affermato di non aver assolutamente niente a che vedere con il Fronte e le sue iniziative. Le smentite sembrano aver trovato, però, poco credito nei paesi interessati.

Il principe Nayef, ministro degli interni dell'Arabia saudita, ha dichiarato di avere elementi sufficienti per ritenere il suo paese nel mirino della strategia destabilizzatrice: Riad si è impegnata, in un accordo col Bahrein, a inviare, in caso di necessità, truppe e mezzi.

I tentativi iraniani di esportare la rivoluzione starebbero a confermare lo zelo religioso e rivoluzionario del regime dell'ayatollah Khomeini, che pure è attualmente impegnato in una guerra contro l'Iraq, allo stato attuale delle cose senza apparenti prospettive o vie di uscita. E' dalla caduta dello scià che i mezzi di propaganda ufficiale delle teocrazia iraniana esortano i diversi popoli arabi alla rivolta contro i loro governi «corrotti».

Il Bahrein, dal canto suo, rappresenta per Teheran un bersaglio preferenziale, dal momento che circa metà della sua popolazione, cioè 300.000 persone, è della religione sciita.

David Ottaway

Passeggiata oltre il «muro» del sindaco di Berlino Ovest

BERLINO — Richard von Weiszaecker, sindaco-governatore di Berlino Ovest, ha trascorso la prima giornata del 1982 in visita a Est del «muro», accompagnato dalle sue guardie del corpo e scortato da agenti della «Volkspolizei» in borghese.

Nessun incidente: anzi, von Weiszaecker ha stretto centinaia di mani di tedeschi orientali che l'avevano riconosciuto e che avevano voluto fargli gli auguri. Lo rendono noto le fonti ufficiali occidentali, precisando che il sindaco-governatore ed i suoi accompagnatori avevano potuto attraversare il «muro» grazie ad un normale visto turistico valido un solo giorno.

SITUAZIONE ANCORA CONFUSA NEL PAESE AFRICANO

Ghana: ultimatum di Rawlings ai funzionari dell'ex governo

ABIDJAN — Il consiglio di difesa nazionale, l'organismo che da giovedì governa il Ghana, ha dato all'ex vice presidente, William De Graft Johnson, ed ai ministri dell'amministrazione Limann 24 ore di tempo per arrendersi. Nel comunicato diramato da radio Accra si invitano i responsabili del tenente Jerry Rawlings e dei suoi uomini, ma la sostanza dell'ultimatum è quanto mai chiara.

Nessuna nuova frattanto sulla sorte del deposto presidente rovesciato dal 34.enne Rawlings deciso a combattere la corruzione dilagante ed a trasformare le strutture sociali ed economiche del paese. Secondo fonti autorevoli, Limann, cui Rawlings consegnò il potere nel settembre del 1979, si troverebbe nella sua residenza.

Nelle prossime 24 ore dovranno consegnarsi ai militari non soltanto gli esponenti del governo ma anche i funzionari del disciolto partito nazional-popolare mentre i funzionari superiori dell'amministrazione dovranno presentarsi entro le 11 di domani al ministero della difesa. Al riguardo Radio Accra ha chiesto la collaborazione della popolazione.

«Chiunque abbia informazioni sui movimenti di ministri, sottosegretari e funzionari del disciolto partito nazional-popolare dovrà comunicarle al più vicino posto di polizia. Tali informazioni rimarranno segrete» ha comunicato l'emittente governativa, che resta l'unica fonte di informazione, proprio per questo il quadro della situazione, visto dall'esterno, continua ad essere piuttosto confuso.

VOCI AL DI LÀ DEL RISERBO UFFICIALE

Sequestro Iglesias padre Forse avviati i contatti

MADRID — Nessuna novità, ufficialmente, nella vicenda del rapimento di Julio Iglesias Puga. Tuttavia è opinione dominante che i rapitori si siano già fatti vivi, anche se l'inizio vero e proprio delle trattative non è cominciato. Si suppone che il padre del cantante Julio Iglesias sia tenuto nascosto nei dintorni di Madrid. La polizia spagnola sarebbe aiutata nelle indagini dall'Fbi americano.

Sembra che non esista unanimità, negli inquirenti, sulla natura dei rapitori. Se cioè si tratti di delinquenti comuni, spagnoli o eventualmente anche sudamericani, o di una banda molto ben organizzata e con ramificazioni internazionali.

Elemento interessante nelle indagini è l'acquisto di un costoso televisore a colori tedesco fatto il 22 dicembre in un negozio di Madrid, parte in contanti e parte con cambiali, da un individuo sulla trentina, spagnolo, che viene attivamente ricercato e che ha lasciato al negozio una serie di indicazioni false.

Sembra, infatti, che quando i rapitori cominciarono i contatti col dottor Iglesias Puga fingendosi rappresentanti di una televisione tedesca che volevano intervistarlo, il medico rifiutò ma, di fronte a un'offerta di denaro fatta dai rapitori, rispose, non è chiaro se per scherzo o sul serio, che i soldi non gli interessavano, ma che gli sarebbe piaciuto un bel televisore a colori tedesco. Il televisore fu consegnato dal negozio il 23 dicembre nel domicilio del medico, sei giorni prima del sequestro.

SATELLITI E ASTRONAVI LANCIATI NEL CORSO DELL'81

Urss-Usa 100 a 25 (nello spazio)

Nell'82: la nuova stazione Saljut 7 e il satellite italiano Sirio 2

Il 1981 è stato per l'Unione Sovietica un'annata-record nell'agone spaziale. Il primato di 99 lanci effettuati nel corso del 1980 è stato infatti superato di una strettissima incollatura. I dati disponibili indicano infatti che l'Urss avrebbe immesso in orbita nell'anno appena trascorso 100 (o 101) satelliti. Tali cifre riguardano, ovviamente, i lanci riusciti: la percentuale di esperimenti falliti dai sovietici dovrebbe aggirarsi sul 5 per cento, analoga a quella americana.

Il numero di lanci realizzati dagli Stati Uniti è notevolmente inferiore: nel 1981 sarebbero stati circa 25, come è confermato da un portavoce della Nasa che ha recentemente parlato di 12 lanci civili (tra i quali i primi due felici collaudi della navetta «Columbia») e di circa altrettanti militari, avvolti dal segreto.

Dei lanci sovietici, tre hanno avuto equipaggio umano (le missioni della Soyuz T4, Soyuz 39 e Soyuz 40, tutte agganciatesi alla stazione Saljut 6); gli altri sono stati destinati all'immissione in orbita di satelliti civili (specie destinati alle telecomunicazioni) ma soprattutto di natura militare: alcuni veicoli-killer per il collaudo in orbita di sistemi anti-satellite e moltissimi veicoli destinati alla ricognizione fotografica di altri paesi, Cina e Stati Uniti in primo luogo. Ma questi stessi satelliti vengono utilizzati anche per la ricerca di risorse naturali sul territorio sovietico: minerali di rilievo economico, petrolio, fonti d'acqua.

Tutte queste informazioni provengono da James E. Oberg, controllore di volo al Centro Johnson di Houston, consulente della McDonnel-Douglas per il programma Shuttle, uno dei maggiori esperti sull'attività spaziale sovietica, che ha analizzato dietro le quinte in un libro uscito qualche mese or sono negli Stati Uniti sotto il titolo «Red Star in Orbit» (Stella rossa in orbita).

Secondo Oberg, l'attuale differenza nel numero dei lanci spaziali tra Unione Sovietica e Stati Uniti è da attribuirsi alla differente «filosofia tecnologica» dei due paesi. Se fino alla fine degli anni Sessanta gli Usa lanciavano un numero di veicoli assai superiore rispetto ai sovietici, attualmente essi preferiscono lanciare pochi veicoli che tuttavia abbiano una lunga vita operativa, restando attivi per mesi o anni.

I sovietici, che fino a qualche tempo fa riportavano a terra i loro satelliti automatici per l'analisi dei dati dopo un paio di settimane, oggi ne hanno prolungato l'attività fino a una vita media di sei settimane (sempre nettamente inferiore — comunque — rispetto a quella americana). Sebbene i satelliti sovietici siano meno sofisticati di quelli americani, il maggior numero di lanci offre loro tuttavia dei vantaggi operativi, come la rapida sostituzione dei veicoli distrutti o in avaria e la possibile rapida «proliferazione» di lanci strategici in periodi particolarmente turbolenti dal punto di vista politico e militare per l'osservazione delle regioni «calde».

E veniamo a qualche anticipazione per l'82, che dovrebbe riservarci — probabilmente è questione di giorni o di settimane — la sostituzione della stazione sovietica Saljut 6 con la Saljut 7, più ampia e dotata di maggiori apparecchiature. In giugno la nuova stazione dovrebbe tra l'altro ospitare il primo astronauta francese, Jean-Loup Chretien, che vi si trasferirà mediante una Soyuz con un collega sovietico nell'ambito dell'accordo spaziale Mosca-Parigi.

In marzo, poi è atteso il terzo volo di collaudo di «Columbia», con Lousma e Fullerton ai comandi. Infine, tra i due «grandi» s'inserirà il nostro Vecchio Continente con il quinto lancio del vettore Ariane, previsto in aprile. Stavolta esso porterà in orbita anche il Sirio 2, satellite italiano «adottato» dall'Agenzia spaziale europea, destinato a trasmettere dati meteo al di sopra dell'Afria e a compiere esperimenti di sincronizzazione tra orologi atomici.

Fabio Pagan

■ VETERANO — Il veterano dei combattenti canadesi della prima guerra mondiale, Philias Lepage, è morto a Englehart, nell'Ontario, all'età di 111 anni. Nato il 19 dicembre 1870 a Lachute, nel Quebec, Lapage era stato guardia forestale, minatore, marinaio e barista. Aveva dovuto nascondere la propria età (44 anni) per riuscire nel 1914, a essere arruolato nel 25.o reggimento della Nuova Scozia e partecipare così alla guerra in Francia per quattro anni.

Il cancelliere in Florida



Miami — Il cancelliere della Germania federale, Helmut Schmidt, sta trascorrendo alcuni giorni di vacanza, in compagnia della moglie, su una spiaggia della Florida, dove il tempo è come da noi in piena estate. Domani Schmidt sarà ricevuto alla Casa Bianca *(Telefoto Ap)*

i telegrammi

Attentato nel Libano ad un oleodotto

BEIRUT — Un'esplosione che si ritiene di origine dolosa, ha causato un gigantesco incendio in un oleodotto che collega l'Iraq con il porto libanese di Tripoli. La deflagrazione è avvenuta in territorio libanese, nei pressi del confine con la Siria.

L'oleodotto era stato riaperto una decina di giorni fa, dopo essere rimasto inattivo per cinque anni.

Scoppio per contestare agenzie di stampa

LONDRA — Un ordigno esplosivo di debole potenza è scoppiato l'altra sera davanti all'edificio di Fleet street, a Londdra, che ospita alcuni organi di stampa, tra i quali gli uffici delle agenzie «United Press International» e «Agence France Press».

Uno sconociuto aveva preannunciato poco prima l'esplosione con una telefonata ad un giornale londinese.

Inondazioni in Germania Ovest

BONN — I problemi dell'acqua alta, provocati da un precoce scioglimento delle nevi a causa della temperatura mite, hanno toccato anche le regioni settentrionali della Germania occidentale.

In Bassa Sassonia, nelle province di Hannover e di Gottinga, lo straripamento dei fiumi ha interrotto parecchie vie di comunicazione. La situazione va migliorando.

Cammelli selvatici scoperti in Cina

PECHINO — Diversi cammelli allo stato selvaggio, d'una specie in via di estinzione, sono stati scoperti nel Nord e nel Nord-Ovest della Cina. Ne dà comunicazione l'agenzia «Nuova Cina».

L'agenzia precisa che tali cammelli sono più alti, più vivaci e corrono più velocemente dei cammelli addomesticati. Le loro gobbe sono invece più piccole.

In India un milione di nascite al mese

NUOVA DELHI — Un milione di nascite al mese: questa l'allarmante dimensione del problema demografico indiano. Esso potrà essere risolto solo dalla scienza.Lo ha affermato Indira Gandhi.

La signora Gandhi ha detto che il paese deve incoraggiare lo sviluppo scientifico e farne uso per risolvere i problemi sociali più gravi che affliggono l'India.

IL PICCOLO

Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste

LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile

GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA

Angelo Rizzoli
PRESIDENTE

Bruno Tassan Din
DIRETTORE GENERALE

DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI
Gianni D'Angelo

DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ
Napoleone Jesurum

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

FIEG

Certificato N. 364 del 12-3-1981

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 200, numeri 16 - 24 lire 450, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 600.

3 Impiego e lavoro Richieste

BABY-SITTER con esperienza, offresi per bambini da 2 anni in poi, oppure per altro lavoro, tel. 771122. 48/3

BANCONIERA pratica offresi, telef. 793957 dalle 14 alle 20. 14826/3

NEODIPLOMATA segretaria d'amministrazione, inglese parlato e scritto cognizioni tdesco offresi a seria ditta, telef. 771369 ore 9-12 giorni feriali. 14259/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AUTOMUNITI liberi dalle 17 in poi età minima anni 25 per lavoro da svolgersi in zona cercansi, telef. ore 9-12 (0481) 92033. 950/4

BANCONIERE giovane responsabile domenica libero, assume Bar via Giulia 48. 52/4

CERCASI Personale per interessante lavoro organizzativo fisso giornaliero più premi. Presentarsi uffici Publivox, via Roma n. 32 Trieste dalle 9 alle 12. 050542/4

COMMESSO pratico ramo ferramenta utensileria cerca Tecnoferramenta con conoscenza lingua slovena. 46/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere, tel. 796822. 15072/6

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio, tel. 796822. 15072/6

A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio, tel. 796822. 15072/6

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni, Gaspari 755868 - 724092 Gambini 27/A. 36/6

ANTENNA Canalecinque altre emittenti private specializzati installano minimo costo preventivi gratuiti riparazioni immediate televisori colori garanzia tre mesi 763545. 34/6

ELETTROTECNICO esegue riparazioni lavatrici frigo stufe lavori elettrici idraulici, 762985. 40/6

RIPARAZIONI antenne, apparecchi a valvole, transistori, radioregistratori, televisori, giradischi, rasoi. Settefontane 1, 741317. 5/6

9 Vendite d'occasione

CAPANNONE in ferro adatto per carpenteria pesante con predisposizione di carroponte da 15 tonn. completamente smontabile. Misure in metri 40x16x9. Visibile presso officina Plet porto industriale, tel. 820138. 15048/9

10 Acquisti d'occasione

ABITI, tende, copriletti, lenzuole, corredi della nonna compero, telefonare 793972 abitazione 941093. 39/10

BOTTEGA vecia Arco di Riccardo compera roba vecia sgombera cantine e soffitte, tel. 64958. 42/10

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri, riviste, cartoline, soprammobili, intere giacenze compero. Discrezione, telefonare 793972 abitazione 941093. 39/10

12 Commerciali

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, PRIMO PIANO. 14242/12

SPECIALISTA Cattaruzza pulisce tinge con garanzia camosci, pecari, renne, montoni, stivali, borsette, pelle, pellicce ecc. Giulia 13, 795855. 47/12

14 Auto, moto cicli

A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel 763487: Fiat 500, 127, 128, 124, Ritmo, 131, Mini 90, Alfasud, Giulia 1300, Audi 80, Furgone 1100, Citroen GS - CX, Ford Fiesta, Escort, Taunus, Bagheera X, Golf GL, Peugeot 1100, Renault 15 coupé, 18 GTL, Chrysler 1307, Simca 1301 - 1100, Sunbeam 1250 - 1000. 7/14

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782: Giulietta 1.6 80, Alfetta 1.8 75, Alfasud 5 M, Giulia 1.3, Montreal, Lancia Beta 1.6, Beta coupé 2.0, Fulvia Coupé, A 112 E, 500 L, 127, 128, 128 fam., 124 S, 125 S, Furgone 238, 131 1.6, 132 1.6 - 1.8, 850 Sport, R 5 TL, Dyane 6, Escort, Taunus 1.3, Peugeot 304 diesel, Simca 1000, Rallye 2, 1100 GLS/TI, 1301 S, 1307 GLS/S, 1308 GT, Solara 1.3, Horizon 1.1./1.3, Sunbeam 1.0/1.3 - 1.6 TI, Matra Ranch, Bagheera, Tagora 81. 14844/14

ACQUISTASI da privato Fiat 131 S 1300 5 marce buone condizioni, tel. 0432/34515. 385/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO Via del Bosco 20, tel. 796348 e viale Miramare 9 tel. 414020. Valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con massime rateazioni senza cambiali permutiamo usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L 80-77, Alfetta 1800 78-77-76, Alfetta 1600 77, Giulietta 1600 81, Giulietta 1300 78, Giulia Super 1300 75, Alfasud sprint veloce 1500 79, Alfasud TI 75. FIAT 132 Argenta 81, 131 Supermirafiori 1600 79, 131 Mirafiori 1300 75, 128 coupé, X 1/9 Five Speedy 1500 80. SIMCA 1100 5 porte 77. CITROEN CX super 2000 impianto gas 77. TALBOT Solara SX 1600 81. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI! 51/14

AUTOSALONE Cossich via Battisti 20, tel. 272621, vende Ritmo diesel 81, 6000 km, 124 coupé 73, Renault 5 1980, 132 73, 124 Special 75, Ami 8 1975, 128 Coupé 1974, 128 Rally 1973, Renault 12 familiare, camioncino Fiat Daily 1980. 1380/14

PRIVATO vende Fiat Panda 45 1980 fine perfetta, telefonare al 766647. 53/14

MERCEDES 220 diesel 72 perfette condizioni vendesi, telef. 820221 ore ufficio. 7/14

ROVER 3500 79, Mercedes 280 77 automatico, Ascona diesel 1980, Golf due porte 78, Mustang 2000 77, 125 Special 70-72, Abarth Scorpione 1300 SS, 127 3 P 77, 128 78, Porsche 914 75, 128 sport coupé 73, Peugeot 604 77, Peugeot 204 76, Mini 1001 74 e Cooper 1300, BMW 3000 74, Volkswagen Maggiolone 75, Furgone 238 79, 850 furgone 73 e camioncino Cerbiatto. Tel. 231193. 5180/14

VENDO Furgone 600 T Fiat tetto rialzato, prezzo concordare. 762985. 40/14

VOLKSWAGEN Bus special 1980 9 posti privato vende, telefonare ore serali 0481/779085. 1245/14

2.150.000 uniproprietario, vende Alfetta 1972 75.000 km perfettissima 567228 autofficina. 0014984/14

15 Roulotte nautica, sport

PATENTI nautiche motoscafo vela «Russo» via Flavia 7, tel. 820579. 14755/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

APPARTAMENTINO eventualmente con soggiorno cercano affitto coniugi senza figli, tel. 827180. 9176/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

A.G. locale mq 80 con magazzino 30 affittasi 250.000 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14819/19

AFFITTASI dintorni Monfalcone appartamento eventualmente ammobiliato a non residenti. Scrivere casella postale 30 Monfalcone. 1243/19

AFFITTASI Duino stanza soggiorno cucinino bagno arredato signorile non residenti. Agenzia Meridiana 733275. 0015051/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta box macchina, zona BESENGHI S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14951/19

PRONTINGRESSO affittiamo posti auto 80.000 posti moto 25.000 autorimessa privata Buonarotti (Ginnastica), tel. 422595. 14/19

A TRE studenti friulani seri affittiamo appartamento mobiliato comforts moderni, telef. 767993. 0014972/19

20 Capitali Aziende

A.A.G. VUOI CEDERE la tua ATTIVITA' noi ti aiutiamo ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14819/20

A.G. ABBIGLIAMENTO vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14819/20

A.G. LATTERIA - caffè buon incasso cedesi ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14819/20

A.G. PANIFICIO, pasticceria con attrezzato laboratorio posizione grande sviluppo cedesi con vendita locali mq 180 ADRIA Mazzini 30, tel. 68758. 14819/20

NEGOZIO - laboratorio centrale cerca apprendista volonteroso capace guida Ciao max 17.enne, tel. 774267. 30/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

GORIZIA e dintorni acquisto privatamente appartamento o villetta liberi quadriletto minimo 150 mq, telefonare ore pasti (0481) 32933. 54/21

PRIVATAMENTE famiglia quattro persone acquista appartamento in stabile signorile o villetta con giardino, telef. 772347 ore negozio. 11/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. SAN LUIGI appartamento mq 150 su due piani con ampie terrazze, box auto, stabile recente in zona alberata. 5167/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. CENTRALISSIMO con due ingressi in stabile recente con tutti comfort, adatto abitazione, studio. Box auto. 5167/22

A.A.A. CANARUTTO IMMOBILIARE 69349. Zona BAIAMONTI negozio (muri) mq 320 in stabile recente, ampie vetrine. Inoltre mq 600-800 magazzino con accesso carrabile. 5167/22

A.C. NAVALI prossima consegna vendesi: attico 3 stanze, salone, servizi. ALTRO 2 stanze, salone, servizio. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14812/22

A.C. BESENGHI zona, in palazzina appartamento libero 4 stanze, salone, cucina, doppi servizi, riscaldamento possibilità box. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14812/22

A.C. LOCALI centralissimi varie grandezze vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14812/22

A.C. MAGAZZINI varie grandezze: Carducci, Hortis, Ghirlandaio vendonsi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14812/22

A.C. OCCUPATI OSPEDALE MILITARE 2 camere cameretta servizi. TOTI camera, cucina wc. SAN MAURIZIO 1-stanze, cucina, servizi. Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14812/22

A.C. ROTONDA BOSCHETTO prenotansi box auto. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14812/22

A.C. CENTRALISSIMI appartamenti liberi 180-250 mq vende Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 14812/22

ACIT tel. 68810. Via S. Lazzaro 3. Vende ultimi villini bifamiliari prontentrata complesso VILLAGGIO VERDE - VISOGLIANO soggiorno tre stanze cucina doppi servizi vista mare taverna garage, giardini propri. Prezzi invariati dall'inizio costruzione. Mutui approvati. Accettansi permute. 14594/22

ACIT tel. 68810. REVOLTELLA, vendesi libero stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo veranda cantina autoriscaldamento 48.000.000. 14594/22

ACIT tel. 68810. VIA S. PASQUALE, vendesi attico con mansarda 140 mq garage. 14594/22

ACIT tel 68810. BESENGHI vendesi libero 140 mq da ristrutturare, altri occupati stessa metratura. 14594/22

GORIZIA vendesi signorile salone due stanze cucina 2 poggioli cantina garage. Tel. 0481-82673. 939/22

IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso zona PASCOLI saloncino stanza cucinetta bagno poggiolo riscaldamento autonomo, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14951/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GARIBALDI da restaurare, stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, poggiolo, 25.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14951/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona VIALE, rinnovato 5 stanze, cucina, bagno, poggiolo autoriscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 14951/22

MONFALCONE AGENZIA ALFA vende Staranzano bellissimo appartamento ultimo piano 3 letto salone cucina doppi servizi garage terrazze. 41807. 1248/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569, propone 1-2-3 letto da 38.000.000 in poi. 1235/22

OCCASIONE libero 1-2 camere altro monolocale adatto laboratorio deposito vendonsi facilitazioni. Visitare ore 15.30-16.30, Gradi 1, angolo Molino a vento 41. 3/22

PAPARIANO Immobiliare NORD-EST tel. 0431-96640 vende appartamenti Fiumicello Cervignano mini, medi con mutuo garantito. 1255/22

PRIVATAMENTE vendesi confortevole appartamento 100 mq, casa signorile: 73.000.000 567152 sera. 45/22

PRIVATO vende salone matrimoniale cucina servizi eventuale box. Tel. 772285 ore pasti. 7/22

SALITA DI ZUGNANO 15/1 ATTICI MERAVIGLIOSI GRANDI TERRAZZE. ANCORA SINGOLI APPARTAMENTI di mq 67-71-100 con DOPPI SERVIZI, TUTTI I CONFORTS, MUTUI GIÀ CONCESSI 20 ANNI, SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI SABATO E DOMENICA ORE 10.30-13. Informazione telefonare ESPERIA 750777. 14575/22

SPAZIOCASA tel 64266 PRIMINGRESSI rifinitissimi IPPODROMO MONTEBELLO 75, 90, 100, 110 mq garage MUTUO 14% FISSO. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 ROZZOL stupendo primingresso 75 mq cucinotto saloncino bicamere bagno. POSSIBILITA' mutuo. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 adiacenze VERO cucina tricamere biservizi cantina 49.500.000. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 STUPENDO Commerciale 135 mq cucina tricamere doppiservizi terrazza giardino garage. VISTA GOLFO. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 RECENTISSIMO occupato cucinotto soggiorno bicamere matrimoniali bagno cantina 38.000.000. AFFARONE. 6/22

SPAZIOCASA tel. 64266 GRADO primingresso in palazzina cucinotto salone bagno mansarda 2 posti macchina. OCCASIONE. 6/22

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA IMPRESA CANARUTTO secondo lotto splendida vista rifiniture accurate appartamento varie dimensioni parco garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131 - 60251. 15083/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini piano alto soleggiato 3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende mansarda libera centralissima mq 100 riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero viale Miramare soleggiato mq 120 riscaldamento autonomo ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Ginnastica soleggiato 3 stanze bagno. Telefonare 730344, Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Combi soleggiato stanza stanzetta soggiorno cucina bagno riscaldamento autonomo poggioli. Telefonare 730344, Gallina 4. 5335/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Castaldi panoramico piano alto mq 100 riscaldamento centrale ascensore. Telefonare 730344. 5335/22

VILLA zona residenziale Turriaco 50.000.000 mutuo fondiario ventennale 16%, rimanenza dilazionata. IMMOBILIARE NORD-EST, Papariano, tel. 0431-96640. 1255/22

23 Turismo e villeggiature

SCIARE in Carinzia - Arnoldstein 13 km da Tarvisio, Landhaus Nessmann. Tel. 0043-4255-214 vicino skilift. Affittansi appartamenti minimo 2100 massimo 3500 scellini la settimana. 382/23

25 Animali

ALLEVAMENTO dispone bellissimi gattini bianchi persiani. Tel. 0481-75756. 1257/25

VENDESI cucciolata razza dalmata con pedigree. Tel. 226411, ore 13-15. 15079/25